ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII - N. 157
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40.043 al 40.048

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

OMAGGIO

(Sped. abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-033, 50-360, 53-281. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi comm. L. 250 la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Abbl. econ.: ved. rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6800, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2200. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Tre questioni prossime alla soluzione

Trieste, cariche d.c. e legge elettorale

Il problema del Territorio Libero entrato nella "fase italiana„ - Ipotesi sui nuovi quadri direttivi della d.c.; attesa per le decisioni di De Gasperi; il "caso Pella„ - Imminente incontro tra gli esponenti della coalizione governativa per la legge elettorale

Roma, lunedì mattina.

Tre questioni si impongono all'attenzione dell'opinione pubblica, per l'imminenza delle loro soluzioni: il rinnovo delle cariche nella D. C.; la presentazione della nuova legge elettorale; la composizione della vertenza italo-jugoslava per il Territorio Libero. Non mancò chi credè che tutte e tre le questioni possano essere apportatrici di imbarazzi per il governo, ma, ad un esame obiettivo dei fatti, tale supposizione appare notevolmente infondata.

Per la questione più scottante, cioè quella di Trieste, sulla quale destra e sinistra hanno interesse a mantenere un'astensione artificiosa, si deve rilevare che la sua soluzione non sembra doversi discostare dalla decisione anglo-americana dell'8 ottobre, la cui approvazione, condivisa anche dalle forze, è stata consacrata da un preciso voto del Parlamento. Trattandosi poi, come tutto autorizza a ritenere, di una soluzione che gli atti diplomatici presenteranno come provvisoria, il governo potrebbe anche limitarsi a darne comunicazione alla Camera, senza richiederne la ratifica, tanto più che, a termini del Diritto Internazionale, non si parlerebbe di rettifiche territoriali, ma del subentro puro e semplice dell'Italia nella zona finora amministrata dal gen. Winterton.

Comunque di tale soluzione si dovrebbe sempre discutere in Parlamento, alla ripresa autunnale, in sede di dibattito sul bilancio degli Esteri che, sarà appunto rinviato a dopo le ferie estive. Che il problema del T.L.T. sia entrato in una fase che si può considerare di elaborazione italiana, sembra confermato dall'azione dei nostri tre ambasciatori a Londra, Washington e Parigi. Quaroni, a quanto ci risulta, nelle sue conversazioni di questi giorni, avrebbe trattato anche i problemi della cooperazione europea, ed è molto probabile che nella prossima seduta del Consiglio dei ministri, prevista per mercoledì prossimo, il ministro Piccioni, se sarà ristabilito dall'indisposizione che lo ha colpito, ne riferisca con una certa ampiezza.

Quanto ai rinnovo delle cariche nella D.C., anche qui le supposizioni, spesso interessate, di una conclusione capace d'indebolire il Governo appaiono del tutto azzardate. Osservatori politici ed esponenti democristiani hanno concordemente riconosciuto, infatti, che dal congresso di Napoli il Gabinetto Scelba è uscito tonificato. Nè si può considerare valido il ragionamento di quanti mostrando di credere che — se De Gasperi ponesse la sua candidatura alla segreteria del partito — Fanfani pretenderebbe, come contropartita, la direzione politica del Governo.

Ma si tratta di illazioni che non sembrano avere fondamento nella realtà. Innanzi tutto, perchè bisognerebbe trovare un accordo fra i partiti democratici, e poi perchè Fanfani ed i suoi amici non ascondono il proposito di lavorare accanitamente nel partito, e, oltre che nel partito, nel Paese, per consolidarsi come corrente-guida di fronte alle altre tendenze democristiane, e soprattutto di fronte all'elettorale.

La mancata convocazione del Consiglio nazionale della D.C., è dovuta, in gran parte, alle non buone condizioni di salute di De Gasperi, anche se non è da escludere che nel suo ritiro di Castelgandolfo De Gasperi maturi le sue ultime decisioni per ciò che si riferisce alle prossime elezioni per la Presidenza della Repubblica. Il definitivo assetto al vertice della D.C. è infatti connesso, per generale ammissione, a queste elezioni e non si può negare che nella sua condotta congressuale De Gasperi abbia mostrato di volere assicurare a posizioni sovrastanti l'unità di partito, rinunciando alla ricerca di una piattaforma elettorale, e quasi spianando il cammino all'on. Fanfani.

Considerata, dunque, probabile la candidatura di De Gasperi per il Quirinale, va sottolineato che Fanfani, Taviani e Salizzoni si sono affrettati a smentire la voce secondo la quale essi avrebbero offerto all'ex-segretario del partito di conservare la carica.

La questione dovrà risolversi nei prossimi giorni, ma per la sua definizione restano sempre valide le due ipotesi già prospettate l'altra settimana: una segreteria De Gasperi, limitata nel tempo; una segreteria Fanfani, con l'attribuzione a De Gasperi della presidenza del Consiglio nazionale.

Altro problema interessante è quello dell'integrazione del Consiglio nazionale con i membri rappresentanti dei gruppi parlamentari. E' noto che Spataro fu escluso dalle liste napoletane per concorde decisione di tutte e tre le correnti, e che gli è stata promessa la inclusione nella rappresentanza del gruppo; l'esclusione di Spataro ha comportato anche quella di Salizzoni, decisa al fine di non farlo apparire in prima come un caso personale. Questi due parlamentari, dunque, dovranno considerarsi sicuri eletti al Consiglio; resta il problema del terzo uomo, per cui alle fatto, anche prima del congresso, il nome di Pella. Ma su questa designazione le opinioni sono tutt'altro che concordi, giacchè molti, e non solo di «Iniziativa», vorrebbero approfittare dell'occasione per mettere fuori del gioco l'ex-Presidente del Consiglio, e alcuni avrebbero pensato di sostituire la sua candidatura con quella dell'on. Gonella, considerato un «recuperabile».

La legge elettorale sarà discussa, nel corso della settimana, nella riunione degli esponenti dei quattro partiti della coalizione. E con ogni probabilità in questa sede si discuteranno anche le rispettive posizioni sulla condotta del governo.

Divisi sulla CED i socialisti francesi

PARIGI, lunedì mattina.

Confermando la propria fedeltà ai principii contenuti nel trattato della CED, il 46° congresso del partito socialista francese che si è svolto ad Asnieres, nella Banlieu di Parigi, ha adottato ieri sera la mozione presentata dal segretario generale del partito, Guy Mollet con 1862 mandati contro 1193 e 127 astensioni. Lo scarto fra maggioranza e minoranza, come si vede, rimane immutato essendosi il Congresso straordinario di Puteaux pronunciato lo scorso mese nello stesso senso e con la stessa maggioranza.

Per il partito socialista francese il problema rimane quindi identico e così pure la situazione dei parlamentari indisciplinati che, malgrado le decisioni prese dal congresso, voteranno contro la CED in seno alla commissione degli affari esteri come in quella della difesa nazionale contro la CED. Il loro caso è stato del resto lungamente esaminato dal congressisti, ma se una mozione di amnistia è stata in definitiva adottata le condizioni poste agli indisciplinati sono tali che assai difficilmente essi le accetteranno.

La mozione di amnistia — che è stata votata alla maggioranza di 2285 mandati contro 1958 e 92 astensioni — autorizza infatti il comitato direttivo «ad accordare piena e intera amnistia ai compagni indisciplinati», ma precisa che essi dovranno «prendere l'impegno di rispettare d'ora in avanti e in qualsiasi circostanza la disciplina del partito». Il partito socialista francese rimane così profondamente diviso sulla importante questione della CED.

Clamorosa sorpresa a Berna: la Germania campione del mondo

L'Ungheria, che non perdeva da quattro anni, battuta in finale per 3 reti a 2

La prima rete segnata dai tedeschi con Morlock al portiere ungherese nella finale di ieri a Berna. (Telefoto a «Stampa Sera»)

(In quinta pagina cronaca e commento di VITTORIO POZZO)

Drammatiche scene fra i vagoni schiantati nel disastro di Tournon

Dopo avere estratto trentacinque cadaveri dai rottami si ricorre alla fiamma ossidrica per cercare altre vittime - Un soccorritore impazzisce davanti allo spaventoso spettacolo - Più di trenta feriti, di cui molti gravissimi - Arrestato il ferroviere addetto agli scambi: un suo errore avrebbe provocato la catastrofe - Poche ore prima era accaduta un'altra sciagura nel medesimo luogo

Dal nostro corrispondente

Tournon, lunedì mattina.

Per tutta la notte, e fino a ieri sera gli uomini delle squadre di soccorso hanno lavorato febbrilmente alla luce dei proiettori fra il cumulo di rottami che ancora ingombrano il luogo ove, alle 18,30 di sabato, un'automotrice «Diesel», carica di passeggeri, si è scontrata con un treno merci. E' un lavoro raccapricciante: con l'aiuto della fiamma ossidrica vengono praticate grandi aperture nelle lamiere che, forse, celano ancora altri cadaveri. Fino a questo momento i corpi ricuperati sono 35, molti dei quali non potranno essere riconosciuti.

L'ultima salma trovata ieri fra i rottami è quella della quattordicenne Monique Martin. I genitori della piccola trascorsero attesa, impietriti dal dolore, per tutta la giornata che i vigili del fuoco liberarono dalla morsa dei vagoni incastrati l'uno nell'altro, il corpo della bambina.

I feriti — più di trenta — dopo avere ricevuto le prime medicazioni a Saint-Peray, sono stati ricoverati all'ospedale di Tournon, a quello di Romans e di Valence. Parecchi purtroppo sono in pericolo di vita, e si dispera di poterli salvare.

Secondo le prime inchieste condotte da funzionari della S.N.C.F. (Société Nationale Chemins de Fer) l'incidente è avvenuto quando il treno passeggeri proveniente da Lione, composto di un locomotore a sei o quattro vetture (una delle quali, l'ultima, stipata di un centinaio di bambini che si recavano a trascorrere le vacanze sulle spiagge della Francia meridionale) si è scontrato con il «merci». Il locomotore del treno merci è entrato nel convoglio passeggeri, sfondandolo letteralmente. La prima carrozza è stata completamente distrutta, e così pure la prima metà della seconda vettura. La terza è stata sbalzata sul tetto della quarta. Fortunatamente (se pure si può parlare di fortuna, in un disastro così grande) soltanto dei bambini ha perduto la vita nel tragico scontro. Molti però sono rimasti feriti.

Intanto la polizia ha tratto in arresto l'addetto al controllo dei quadro-scambi. Il fatto giustifica l'ipotesi secondo cui la sciagura sia stata causata da una errata manovra, in seguito alla quale l'automotrice è stata instradata nel binario dove appunto stava compiendo manovra il «merci». Alcuni funzionari delle ferrovie hanno raccolto dichiarazioni da parte di operai che lavoravano lungo la linea, nei pressi del luogo della tragedia: essi hanno detto che lo scontro sarebbe stato causato da una segnalazione sbagliata. Già nelle prime ore del mattino di sabato era avvenuta, proprio in quel punto, una altra disgrazia: un manovale intento alla riparazione di uno scambio era stato travolto da una locomotiva e letteralmente fatto a pezzi.

Altri ancora parlano del difettoso funzionamento di uno scambio. Tutte queste non sono, per il momento, che ipotesi.

Il ministro dei Lavori Pubblici Jacques Chaban-Delmas è partito ieri da Bordeaux a bordo del suo aereo privato per raggiungere il luogo del disastro, uno dei più gravi che in Francia abbia subito nel dopoguerra. Egli si metterà direttamente in contatto con le autorità del luogo per ottenere delucidazioni sulle quali viene basata l'inchiesta che dovrà accertare le cause.

Mentre la squadra di soccorso (composta di tutte le brigate di vigili del fuoco della zona, di reparti dell'Esercito, di battaglioni della Guardia Nazionale ed un imponente numero di volontari) procedevano al loro difficile compito, il proprietario di una autorimessa della vicina città di Tournon, accorso a bordo di una vettura per collaborare all'opera di salvataggio, è morto di sincope quando si è trovato di fronte all'orribile spettacolo.

E veramente lo spettacolo era impressionante: le vetture erano irriconoscibili, ridotte ad un ammasso di rottami. Molte pozze di sangue chiazzavano la lamiera. Le voci dei soldati risuonavano ancora ieri sera lungo la tragica linea ferroviaria. La ricerca di altri cadaveri proseguiva ininterrotta, dentro i convogli e sotto le travi metalliche contorte. Mentre proseguiva lo straziante lavoro, un funzionario del dipartimento ferroviario di Lione comunicava ai giornalisti che, prima che l'opera dei soccorritori sia terminata, è prevedibile che il bilancio della sciagura debba subire un ulteriore aumento.

Sino a ieri sera soltanto 82 delle 35 vittime ricuperate hanno potuto essere identificate. Si tratta di cittadini francesi, i cui resti mortali sono stati trasportati nella Sala delle riunioni del municipio di Saint Pierre, trasformata in una camera ardente. E' in quella nuda stanza che sfila la popolazione dei paesi vicini, e che giungono di ora in ora i parenti delle vittime. Le scene sono strazianti, e si protraggono nella notte. Fuori, si ode soltanto il martello dei soldati che cercano di sfondare i vagoni sfasciati, per trarre fuori altri cadaveri, o altri feriti.

V. a.

Dopo il terribile scontro i viaggiatori si aggirano sgomenti fra i rottami delle vetture in cerca degli scomparsi (Tel.)

L'infelicità sarebbe una causa del cancro

Lo ha annunciato ieri il prof. Evans, noto scienziato britannico - Un caso di tumori su tre deriverebbe da uno stato di "angoscia cronica„, o di tristezza

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Di tutte le teorie formulate in questi ultimi anni sulle possibili cause del cancro, nessuna è stata certo mai più «sensazionale» di quella annunciata ieri da uno scienziato britannico, il cui nome è garanzia di lunga esperienza e di altissima serietà professionale.

Il prof. Griffith Evans (uno dei migliori chirurghi inglesi, noto per gli studi sulle malattie interne e sull'origine dei tumori) ha dichiarato che un caso su tre di cancro ha la sua causa diretta in un «fatto puramente psicologico», e cioè in uno stato d'infelicità. «Io sono oggi convinto — egli ha sostenuto — che le persone ammalate d'infelicità cronica sono destinate a morire quasi sempre di cancro».

«La parte veramente "rivoluzionaria" dei miei studi — ha reso noto lo scienziato — consiste nell'aver stabilito l'esistenza di un rapporto diretto di causa ad effetto fra l'infelicità e certi fenomeni fisici originatori di cancro. Ciò che avviene è questo. Uno stato prolungato di "depressione mentale" interrompe il regolare funzionamento della ghiandola pituitaria (collegata con il cervello), fatto questo che determina, a sua volta, importanti mutamenti chimici nella bile».

Nella bile si comincia infatti ad avere — dopo un certo periodo di «perturbamento psicologico» — la sostanza nota come «methylcol-anthrene», una secrezione che, secondo Evans, dà origine, con estrema facilità, a tumori. Questo «methylcol-anthrene» — ha spiegato lo scienziato — altro non è infatti che un «idrocarbonio non saturato», sostanza chimica questa «ufficialmente» riconosciuta, dopo anni di esperimenti di laboratorio, come produttrice di cancro.

Sempre secondo Evans, per dare inizio a questo processo psico-fisico-chimico è necessario uno stato di ansietà e di tristezza di una certa durata e di una certa intensità. Non sussistino quindi preoccupazioni le brevi crisi di nervi o le brevi ondate di angoscia.

«Quattro miei pazienti — egli ha rivelato — vittime di tumori di terzo grado considerati incurabili, affrontarono la loro terribile malattia con coraggio, forza d'animo, "sens of humor" e determinazione di vincere la battaglia. Orbene, questa quattro persone che tutti avevano già dato per morte, riacquistarono la loro salute e vivono ancor oggi in ottime condizioni di fisico e di spirito».

Ieri, due istituti per le ricerche sul cancro hanno ufficialmente annunciato: «La teoria del prof. Evans è di estremo interesse. Recenti indagini sulle possibilità che le ghiandole avrebbero di originare tumori confermano in parte quanto afferma il professor Evans».

Mario Ciriello

Trenta bambine avvelenate da salumi

Due sono morte, un'altra è in gravi condizioni - Le piccole ricoverate nell'ospedale di Agrigento - Si tratta di un caso di botulismo, rara forma di tossicosi

Palermo, lunedì mattina.

Un grave caso di avvelenamento collettivo si è verificato a Siculiana, in territorio di Agrigento, dove alcune bambine dell'Istituto del Sacro Cuore che si erano recate in gita ad Eraclea hanno consumato del pane con carni insaccate presumibilmente avariate sono rimaste gravemente intossicate. Si tratta di circa venti bimbe, tutte ricoverate d'urgenza nell'ospedale di Agrigento.

I sanitari hanno accertato che si tratta di un caso di botulismo, grave forma di tossicosi mai verificatasi in Sicilia. La bimba Alfonsa Cimino, di anni 12, è deceduta sabato mentre ieri mattina è morta la piccola Gioachina Salemi. Un'altra bimba, Giovanna Piro, versa in pericolo di vita. Altre quattro ragazze, infanzie, sono state ricoverate nel pomeriggio di ieri sempre nell'ospedale di Agrigento ed altre sei, secondo quanto ci viene comunicato, lo sono state nella mattata.

Il caso ha sollevato una viva generale commozione, non solo in Sicilia ma in tutto il Continente dando luogo ad una singolare gara di umana solidarietà, dopo l'appello per radio rivolto dall'ospedale di Agrigento e dal prefetto della provincia.

Alle ore 18,50 di ieri agenti della polizia stradale, dopo avere superato in due ore il tragitto da Palermo ad Agrigento, hanno portato le prime fiale di un prezioso vaccino antibotulinico, che è stato di già iniettato a tutte le sofferenti. La piccola Giovanna Piro, che come abbiamo detto era già sul punto di morire, si è subito risollevata e i medici sperano di salvarla. In serata sono arrivate altre fiale, portate sempre a mezzo della polizia della strada.

Il direttore dell'ospedale di Agrigento, on. Borsellino, il vice-direttore dottor Di Giovanna e tutti gli altri medici di Agrigento seguono con ansia veramente paterna le fasi di questo doloroso dramma e sperano che non si abbiano a registrare altre vittime.

Si apprende infatto che la carne guasta dei salumi è stata requisita, mentre gli organi giudiziari hanno iniziato le loro inchieste, che dovranno condurre all'accertamento delle responsabilità.

Il prof. Cefalù, dell'Istituto di Igiene di Palermo, specificamente competente in campo d'intossicazioni alimentari, ha iniziato, con un nucleo di tecnici e vasto materiale, di laboratorio, la sua opera ad Agrigento e Siculiana, mentre per oggi è attesa il prof. Ideale Del Carpio, che dovrà procedere all'autopsia delle due bambine morte e ai prelievi istologici per l'esame tossicologico. Le autorità hanno subito disposto, come si è accennato, una severa inchiesta, che procede alacremente.

Soppresse per vendetta le due guardie campestri?

Caltanissetta, lunedì mattina.

Sul misterioso duplice efferato omicidio perpetrato in un feudo a pochi chilometri dall'abitato di Niscemi, in territorio di Mazzarino, si hanno stamane alcuni impressionanti particolari. I cadaveri delle vittime — le guardie campestri Sebastiano Traina e Salvatore Infarinato, risputtivamente di 35 e 40 anni — presentano numerose ferite d'arma da fuoco; i colpi, secondo i primi rilievi, furono sparati a distanza ravvicinata.

Si è affacciata l'ipotesi che le guardie siano state assassinate in un posto diverso da quello in cui sono state ritrovate e, successivamente trasportate in contrada Bizzotto di Mazzarino. Non sembra però da escludere che i due campieri si siano reciprocamente uccisi in un duello a fucilate.

Scontro pauroso presso Busto

In un solo rogo moto e pullman

Morti fra le fiamme un uomo e una donna

Busto Arsizio, lunedì mattina.

Due morti e un pullman divorato dalle fiamme: questo è il tragico bilancio di un impressionante incidente, verificatosi ieri poco prima delle 19 sull'autostrada Milano-Laghi.

Al km. 26 dell'autostrada, poco prima del casello di Busto Arsizio, proveniente dal lago una motocicletta è andata a sbattere con estrema violenza contro un pullman che proveniva da Milano. Per sessanta metri l'urtamento ha trascinato moto e motociclisti — un uomo e una donna — che in un vilappo orribile sono finiti sotto le ruote posteriori della pesante macchina.

Il corpo, come abbiamo detto violentissimo, provocava lo scoppio del serbatoio della motocicletta: un istante dopo le fiamme si appiccavano al pullman, appartenente alla ditta Castano Pietro, di Brianzio presso Varese. Fortunatamente la macchina era vuota, tornava infatti da un servizio. Le fiamme — nonostante il pronto soccorrere di alcuni automobilisti e dell'autista stesso, Piccinelli Germano di Costantino — impedivano di prestare soccorso al motociclista rimasto sotto le ruote. Questi, Demetrio Migliori di 38 anni, calzolaio abitante a Legnano, decedeva quasi subito. Intanto una macchina di passaggio accompagnava all'ospedale di Busto la donna, mentre i pompieri sopraggiunti poco dopo non potevano far nulla contro le fiamme, che avevano già incenerito tutte le parti non metalliche dell'automezzo.

La polizia, accorsa immediatamente, ha provveduto a regolare il traffico particolarmente intenso a quell'ora e a procedere alle prime constatazioni. Sulla sede stradale è stato possibile ricostruire la sciagura. La motociclista dei Migliori, che era a bordo della cognata, Angelina Crespi 29enne, pure da Legnano, o per lo scoppio di un pneumatico o per improvviso sbandamento, era finita strisciando a terra sulla sinistra proprio sotto il cofano del pullman sopraggiungente, come si è detto, da Milano. L'autista, tanto repentina deve essere stata la caduta del motociclista, non ha potuto frenare e soltanto dopo una sessantina di metri riusciva a bloccare il pesante autoveicolo. Il povero Migliori faceva una morte spaventosa: arso vivo fra le fiamme. Sul tragico tratto della sciagura forcine, pettine, le scarpe di lui e di lei e pezzi della moto...

Le condizioni della Crespi apparivano subito gravissime. Poco dopo, infatti, essa decedeva. La donna era sposata e madre di un maschietto. Il Migliori lascia la moglie e una bambina. Tornavano da una gita ad Arona. Erano partiti da Legnano con dei parenti su due moto e una macchina. Al ritorno il Migliori aveva mandato la moglie sulla macchina e aveva fatto il posto alla cognata; gli occupanti dell'auto che precedevano la due moto, non si sono accorti di nulla: solo a Legnano, poco dopo, sapevano della sciagura.

Lo sciopero alla Borsalino

Alessandria, lunedì mattina.

Prosegue l'agitazione alla fabbrica Borsalino di Alessandria, ove i millecinquecento operai reclamano miglioramenti economici. Oggi e domani martedì saranno attuate altre due complete giornate di sciopero.

CRONACA CITTADINA

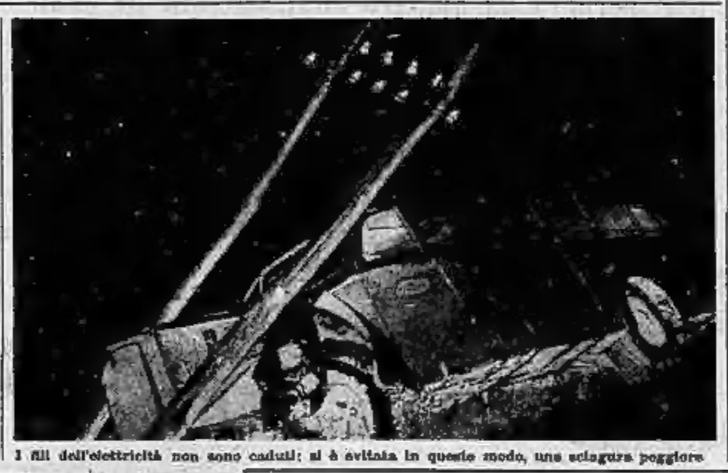
Nell'urto una "Citroën„ compie un salto di dieci metri

Rovescia un pullman e si sfascia in un prato

Tre francesi e il loro amico italiano tutti in fin di vita - Contusi i venti viaggiatori della corriera - Altri undici feriti leggeri in un incidente ferroviario nella stazione di Pinerolo

Paurosa, gravissima incidente sulla strada per Pinerolo: un'automobile, per evitare lo scontro con un pullman, è finita in un prato con un volo di una decina di metri; i quattro passeggeri — fra i quali tre francesi — sono moribondi.

La sciagura è avvenuta alle 15,40, lungo la strada che va a Pinerolo da Orbassano, poco oltre il bivio per Frossasco. Una macchina «Citroen» targata 371 AD 83 viaggiava diretta a Pinerolo a velocità assai elevata. A bordo erano: Giovanni Bottero, di Pierre, di 29 anni, abitante a Cise Saint Peyre-Lanzelette (Dipartimento delle Alpi marittime), che si trovava al volante; la moglie Maddalena Bottero-Valette, di 28 anni; la figlia Nicoletta, di 3 anni; Luciana Barbero, amico dei precedenti, di 37 anni, abitante a Pinerolo in via San Secondo 9. I Bottero erano venuti a trascorrere qualche giorno di vacanza in Italia, ospiti di parenti che abitano a Colletto di Pinerolo: ieri sera stavano appunto tornando a Colletto.



I fili dell'elettricità non sono caduti: si è evitata in questo modo, una sciagura peggiore

Oltre il bivio per Frossasco, il Bottero cercò di superare una macchina che lo precedeva e si portò alla propria sinistra; ma in quel momento scorse che in senso opposto stava sopraggiungendo un pullman. Tentò allora di frenare e di ripiegare contemporaneamente verso destra, la manovra non riuscì. Le ruote slittarono sulla strada resa viscida dalla pioggia, la «Citroen» sbandò paurosamente, sfiorò la ruota anteriore sinistra del pullman e compì una piroetta sull'asfalto; in questo istante le porte della macchina si spalancarono: due dei passeggeri — la piccola Nicoletta ed il Luciano Barbero — furono proiettati fuori e rotolarono lungo la strada. Dopo di ciò, la vettura urtò con le ruote anteriori nel fosso che costeggia la strada, eseguì un volo di una decina di metri ed andò a piantarsi nel prato, le ruote in aria.

Il pullman intanto — della linea Pinerolo-Frossasco-Cantalupa, di proprietà di Luigi Branciotti, di 58 anni, che era al volante — nel tentativo di evitare l'urto era andato a una volta a cozzare contro un palo di sostegno di una linea elettrica e si era rovesciato su un fianco; per un caso fortunato, i fili non si spezzarono. Se fossero caduti, scaricandosi sul torpedone, il fatto avrebbe avuto conseguenze gravissime.

I passeggeri dell'autobus, una ventina, rimasero quasi tutti contusi o feriti in modo lieve; quando si furono ripresi dallo spavento uscirono nel modo più fortunoso dalla imprevista prigione e si lanciarono a soccorrere i viaggiatori della «Citroen». Intanto erano giunti altri automobilisti. Per estrarre la Maddalena Bottero-Valette dal sedile posteriore nel quale era rimasta incastrata si dovette aprire letteralmente la parte di dietro della vettura, sfasciandola. Poi tutti e quattro furono portati all'ospedale di Rivoli con macchine di passaggio. Particolarmente gravi sono le condizioni della donna, che ha riportato la frattura della base cranica, della mandibola e di diverse costole; i sanitari si riservano la prognosi. Giovanni Bottero ha la commozione cerebrale; la piccola Nicoletta è ferita al capo ed in stato di choc; Luciana Barbero ha alcune costole fratturate e un principio di commozione viscerale.

— Un incidente ferroviario, in cui sono state ferite 11 persone, è avvenuto ieri alla stazione di Pinerolo. Verso le 13,40, si stava facendo manovra il treno 655, giunto poco prima da Torino e diretto a Torre Pellice. Per un'errata manovra, il convoglio venne istradato lungo un binario morto sul quale si trovava in sosta un locomotore. Il manovratore se ne accorse quando ormai era troppo tardi; cercò di ridurre la velocità azionando i freni, ma non riuscì ad impedire l'urto, che fu assai violento.

Nel cozzo i viaggiatori finirono l'uno sull'altro, molti caddero al suolo, diversi vennero feriti. Fu un momento di grande confusione e per qualche minuto sembrò che l'incidente avesse avuto conseguenze gravissime. Quando tornò la calma, si potè constatare che undici persone erano state ferite. Di queste, nove solo leggermente, tanto che, dopo una prima medicazione, sono state dimesse. Due donne invece hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale: Rosalia Priotto, di 58 anni, da Barge, ed Adele Mariano, di 46 anni, da Torino. Entrambe sono state giudicate guaribili in dieci giorni, per tagli e contusioni al viso.

IL CLAMOROSO FURTO IN VIA ROMA

Catturato il complice

Il secondo ladro della preziosa collana di smeraldi è stato preso a Milano - Introvabili i gioielli

Anche il secondo autore del clamoroso furto nella gioielleria Corsi di via Roma è stato assicurato alla giustizia. L'arresto è avvenuto sabato notte ad opera degli agenti della Questura di Milano. Si tratta del venticinquenne Ernesto Moscani, noto pregiudicato e ricercato da varie questure d'Italia per furti. Il complice di costui, Giordano Grava di 22 anni, senza fissa dimora, era già caduto nelle mani della polizia una ventina di giorni fa a Modena e attualmente si trova rinchiuso alle Carceri Nuove in attesa di giudizio.

Il «colpo» ai danni della gioielleria era stato minuziosamente studiato dai due ladri, che avevano attuato il loro piano con un'audacia e precisione quasi incredibili. Entrati nel contraltissimo negozio poco prima di mezzogiorno chiedevano di acquistare un bracciafetto da poco prezzo. Mentre il proprietario si voltava per prendere un astuccio, uno dei due lestofanti s'avvicinava alla vetrina e, senza girare le spalle ai Corsi per non destare sospetti, riusciva ad impossessarsi di una collana, con un pendaglio formato di brillanti e di uno smeraldo di sette carati, per un valore di quattro milioni. Riuscivano quindi ad uscire dal negozio e ad allontanarsi a bordo di un'automobile che li attendeva in via Monte di Pietà, prima che il gioielliere si avvedesse del furto.

La nostra squadra mobile, dopo pochi giorni, riusciva ad identificare i ladri e diramava fotogrammi di ricerche a tutte le questure. A due mesi di distanza i due ladri venivano arrestati, ma la collana, a quanto risulta, non è stata trovata. A giorni anche il Moscani sarà tradotto a Torino

E' giunto clandestino un disertore spagnolo

«Ero stanco della vita militare. Sono un tipo pacifico. Il mascherato mi disgusta». Con questo parole lo spagnolo ventitreenne Edoardo Pamplona, nato a Calaceccia in provincia di Teruel, si è presentato stanotte alla nostra Questura per chiedere protezione. Dalla in distretto italiano, ha aggiunto di essersi allontanato cinque mesi fa dal suo reparto, il secondo gruppo dell'Armata regolare spagnola di stanza a Melilla. «Da allora ho girato per la Francia. Ieri mattina ho valicato clandestinamente le Alpi; ora sono a vostra disposizione». In attesa di chiarire la sua posizione il giovane disertore è stato trattenuto come profugo dalle autorità italiane.

Ustionato in fonderia

In un incidente sul lavoro, avvenuto alla fonderie Cravetto di Settimo Torinese, è stato ferito l'operaio Dino Santamariancva, di 20 anni, abitante a Rivoli: nel rovesciare un «bugliolo» contenente metallo in fusione, veniva colpito ed ustionato da scorie incandescenti. All'ospedale di San Vito è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Altri 40 feriti ieri in incidenti

A causa di incidenti stradali ieri sono stati ricoverati nei diversi ospedali cittadini una quarantina di feriti. Non si tratta, per fortuna di casi gravi, tuttavia cinque persone sono state giudicate con prognosi di 40 giorni di guarigione. Dieci feriti guariranno in non meno di un mese di degenza all'ospedale; per gli altri la diagnosi varierà dagli 8 ai 15 giorni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 23,1
MINIMA + 13,4

Il bollettino meteorologico riporta inoltre i seguenti dati: temperatura media +18; pressione 733; umidità 80 %; precipitazioni: 12,3 mm.; cielo nuvoloso, vento debole. Previsioni: annuvolamenti anche intensi e possibili precipitazioni locali. Temperatura in leggera diminuzione; venti moderati.

Suggestiva cerimonia nel nuovo convento di Leynì

Giovane impiegata entra nella "clausura,,

Con le sue mani ha costruito la cella che la segregherà dal mondo

Le porte del convento di clausura delle Carmelitane Scalze a Leynì, si sono chiuse ieri alle spalle di una ragazza che si è votata, al perpetuo isolamento. Un velo nero è calato sul volto della giovane, a simboleggiare la barriera che d'ora in poi la separerà dal resto del mondo. La suggestiva cerimonia ha assunto un particolare rilievo: la suora è la prima che pronuncia i voti nel convento costruito in mesi di faticoso lavoro da un gruppo di religiose, che con la loro iniziativa hanno di recente richiamato sulla cittadina l'attenzione del cattolici di tutta Europa.

La nuova carmelitana ha 24 anni e si chiama Teresina Rondano. Fino al dicembre scorso ha vissuto con il padre, traviere, e la madre in un alloggio di corso Orbassano. Lavorava nell'ufficio torinese di una società produttrice di carburanti e guadagnava bene. Bella e benvoluta, il suo avvenire era ricco di buone prospettive. Negli ultimi mesi dello scorso anno sentì che aveva la «chiamata», la vocazione.

Il 1° gennaio entrava nel convento di Leynì come novizia. L'attendeva una dura prova poichè le Carmelitane stavano portando a termine, proprio in quei giorni, nonostante il maltempo, la loro Casa. La giovane lavorò quattordici ore al giorno a trasportare mattoni e mescolare calce. Con le sue mani costruì la cella che doveva ora segregarla. Il 19 marzo di quest'anno, ora in fila con le altre quando il Cardinale Fossati ha posto ufficialmente la clausura al convento.

La cerimonia di ieri si è svolta in una cappella attigua al chiostro. Una grata di ferro a maglia fitta lasciava intravedere al pubblico dei fedeli le navi dell'austero rito. Erano presenti anche i genitori della novizia. Teresina Rondano vestiva l'abito candido da sposa; tra le mani aveva un mazzo di fiori bianchi, lo ha gettato a terra per significare la volontaria penitenza e la rinuncia. Poi si è ritirata nella sua celletta ed è comparsa con il velo della novizia. Le compagne l'hanno fatta adagiare a terra, ricoprendola con un lenzuolo bianco. Questo voleva significare che la giovane era da quel momento morta per il mondo. Si levavano allora le mestenote d'un cantico: risuonò il miracolo dei bimbi gettati nella fornace da un principe malvagio e risparmiati dalle fiamme. E' un rituale antichissimo. La folta nella chiesa era dominata da un sentimento mistico e severo, molti piangevano. Le suore incappucciate cinsero una striscia di cuoio ai fianchi della novizia: era l'ultimo simbolo, l'ha legata per sempre alla regola dell'Ordine.

Dalla grata della cappella, prima del rito, la novizia rivolge il suo ultimo saluto alla vita degli uomini.

I rottami della «Citroën» rovesciatasi nel prato.

Visita di 300 anziani

Trecento anziani degli stabilimenti OM di Brescia, Milano e Suzzara sono giunti ieri a Torino per visitare la Fiat Mirafiori. Ricevuti dal presidente prof. Valletta, dal direttore generale ing. Bono e dai rappresentanti degli Anziani Fiat, hanno portato una corona di alloro alla lapide dei Caduti. Dopo il giro nelle officine e il saluto del presidente degli Anziani OM rag. Pievanelli gli ospiti hanno espresso la loro ammirazione al prof. Valletta e gli hanno offerto una targa ricordo medaglia da un anziano

Tre motociclisti in fin di vita

All'Antoniotta Martini sono stati ricoverati ieri mattina Enrico Paini di 34 anni, operaio, abitante in corso Giulio Cesare 55, con prognosi riservata per frattura della base cranica e Ida Monge, di 18 anni, abitante in via Ciurino 2, guaribile in cinque giorni. In corso Vercelli, mentre viaggiavano su un motoscooter, andavano a urtare contro un pullman della ditta Nigra, di San Giusto Canavese. La moto si incastrava sotto l'automezzo e i pompieri dovevano intervenire con un carro-attrezzi.

Allo stesso ospedale, è stato ricoverato a mezzogiorno in stato di choc e sospetta frattura della base cranica Gino Frigato, di 28 anni, abitante in via Biella 14, che, con un motoscooter, aveva cozzato contro un tram della linea 19, in via Stradella.

Uno scooter, su cui viaggiavano Giuseppe Biesuz, di 48 anni, e Remo Torchio, di 39, abitanti in via Monastir, 45, si è scontrato con una motoretta, in via Finalmarina. Il Torchio ha riportato la sospetta frattura della base cranica ed è ricoverato in grave stato alle Molinette.

MAGAZZINI ARTEN
VIA MEUCCI, 2
LENZUOLA COTONE
1 piazza 150x280 L. 575
2 piazze 180x280 L. 870
2 piazze 200x270 L. 1450
FEDERE a partire da L. 195
COPRILETTI 1 piazza a partire da L. 1650
2 piazze a partire da L. 2350
CATALOGNE a partire da L. 990
FAZZOLETTI donna a partire da L. 35
uomo a partire da L. 50
CRETONNES a partire da L. 240
ZEPHIRS fantasia, a partire da L. 285
TOVAGLIATO quadri, a partire da (al metro) L. 395
MADAPOLAM a partire da L. 140
PELLEOVO a partire da L. 230
POPELINES - RASON RETE per biancheria BIANCHERIA da tavola e da letto rimasta a mano per cèrredi
FORNITURE PER ALBERGHI PENSIONI - ISTITUTI, ecc.
VEDERE LE VETRINE

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

CINE TORINO
Locale freschissimo
OGGI
J. PAYNE - Rhonda FLEMING
nel technicolor
IL TESORO del FIUME SACRO
PLATEA L. 300

MAFFEI
Da OGGI
RAF VALLONE
l'attore italiano del momento in un film di grande emotività che narra una storia vera ed allucinante:
UOMINI SENZA PACE
con
ELENA VARZI
Regia: Sante De Heredia
LOCALE REFRIGERATO

CINE TEATRO IDEAL CHIUSO per RESTAURI
Il Cine Teatro Ideal sarà dotato di
NUOVI IMPIANTI
per la proiezione dei più GRANDI FILMS della stagione, in
CINEMASCOPE
PERSPECTA STEREOPHONIC SOUND VISTA VISION

HOLLYWOOD PRINCIPE NAZIONALE
OGGI
la "Metro Goldwyn Mayer" presenta:
TRADER HORN
con
HARRY CAREY
EDWINA BOOTH
La più grande ed avventurosa spedizione africana che la cinematografia ricordi

OGGI - VITTORIA - OGGI
PANTERA rossa
in PATHE COLOR
con
ROBERT STACK JEAN TAYLOR
CHARLES McGRAW
Regia: LESLEY SELANDER
UNITED ARTISTS

Ariston OGGI OGGI
PROVINCIALI A PARIGI
(IRRESISTIBILI IN PARIGI)
Il più divertente Week-end trascorso nella capitale francese da una comitiva di provinciali
con CLAIRE BLOOM l'indimenticabile deliziosa TERRY di Limelight

AUTOLINEE SADEM
TUTTI I GIORNI
regolare autoservizio internazionale
TORINO - GINEVRA
VIA AOSTA - GRAN S. BERNARDO - MONTREUX
Partenza ore 7 - Arrivo ore 17,45
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio CIT e principali Uffici viaggi e Turismo

Autolinee SAVDA per la VALLE d'AOSTA
AUTOSERVIZI GIORNALIERI PER
St. VINCENT - AOSTA
COURMAYEUR - CERVINIA
Biglietterie, prenotazioni posti, informazioni, ecc.:
FIRPI Via G. Fabro, 16 Telef. 41-300
TRANSITALIA Via F. Micca, 28 Telef. 650-481
ROBOTTI Piazza Peirocaga Telef. 40-006
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGIO

I MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO e TESSUTI dell'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
Via S. Francesco d'Assisi, 13 - TORINO
vi attendono per offrirvi ogni genere d'abito, di tessuto, di tela ai migliori prezzi. Eccovi qualche indicazione:
BIANCHERIE e TELERIE D'OGNI GENERE
per la CASA e la PERSONA
ABITI ESTIVI per UOMO E RAGAZZI
Pantaloni estivi - Impermeabili - Camiciotti - Maglierie leggere - Giacche bianche per camerieri, cuochi, parrucchieri, ecc. ecc.
PER LA VILLEGGIATURA:
Asciugamani spugna - Spugna per accappatoi - Lenzuola spugna per bagno - Tele per sedie a sdraio, ecc. ecc.
PER SIGNORE, GIOVANETTE e BAMBINE
Seterie - Lanerie - Cotonerie - Zephir colorati - Cretonne stampati
PER LA CASA:
Tende tendine - Tende per sole - Tele opache - Tovaglie giardino, ecc. ecc.
CAMPEGGI e COLONIE:
COPERTE - LENZUOLA CUSCINI - MATERASSI a L. 2.500 cad.
CAMICI BIANCHI E NERI PER UOMO E PER DONNA
LA VENDITA E' LIBERA A TUTTI
SEMPRE PALLONCINI IN REGALO
I TRAM N. 3 - 4 - 5 - 8 - 9 - 10 - 14 - 15 - 20 VI CONDUCONO AI
Magazzini Tessuti e Abbigliamento dell'A.C.T.
TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 13
RIMBORSO del biglietto di viaggio nella misura del 5 per cento sugli acquisti a chi viene da qualsiasi località fuori Torino

La somministrazione quotidiana del
PROTON
apporta grande beneficio a tutti i bambini di costituzione delicata.

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47 791
Feriali ore 9-12, festivi e domenica ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genovi, dalle ore 9 alle 12
PORDENONE: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni venerdì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
CALUSO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 2 A, dalle ore 9 alle 12
VOGHERA: martedì 6 luglio, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12
TORTONA: mercoledì 7 luglio, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12
OLEGGIO: lunedì 12 luglio Albergo Posta d'Oro, dalle ore 9 alle 12
Autorizzazione A.O.I.E. N° 644 Prestiamo per corrispondenza a richiesta recarsi a domicilio senza aumento di prezzo

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-821), ore 21-1. Complesso Arricolti; cantano Cianti, Nicole.
Alla Cascine (presso Stupinigi): Ristor. danze Orch. Lanfranco.
Chalet Valentino 23 Orch. Bocchetti
Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.
Fassio: Caffè chantant Medici 112
Gay Danze Salone Orch. Angelini.
Metzger Ristorino Birreria, via San Donato 65: ogni sera arte varia.
Pagoda Danze 21 Sor. Ep.Tu.Ci.To.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8
Ristor. San Giorgio, Valentino, ore 21: danze «I sei Bantos».

Casalinga Bianca, Cavoretto: Ristorante, Dancing, Campi, Ghiri.
Colombia Danze, via Cotto 5 bis, tel. 61 143 Attrac. Orch. Armand Dadone, ore 21-3: Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Country Club, via Cavour 5, telef. 44-750: Complesso Ferrarotto.
Gran Italia, Night Club, ore 21-3.
Taverna Bar Sestriere, via Ammendola 10, tel 47-533, Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Provinciali a Parigi» Claire Bloom. Platea L. 250.
Astor: Stasio tutti milanesi, Campanini, L. Bonfatti, U. Tognazzi, L. Maineri Ponzo 300; sera 350
Augustus: Assassinio premeditato Joseph Cotten, J. Peters. Pl. 350
Corso: «Vigilia spettacolo», Lisabeth Scott, J. Greer, D. O'Keefe.
Doria: «Anno piglimatto» Alec Guinness, Glynis Johns, L. 300-350
Lux: «L'amante del bandito», V. Monroe, Elia Kazan. Ingr. 300
Maffei: «Uomini senza pace» Raf Vallone, Elena Varzi, Loc. refrig.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.): Fred Astaire, Cyd Charisse, O. Levant «Spettacolo di Varietà», technic. Metrocolor ore
Nepoti: «L'ultima cinquina» con John Wayne, Gail Russell.
Torino: «Tesoro del Fiume sacro» tec. Payne, Fleming. L. 300, A. 10
Vittoria: «Pantera rossa» color Robert Stack, J. Taylor. Ingr. 300

Alessandra: «Il piccolo fuggitivo» Richie Andrusco. Prem. a Venezia
Alpi: «Marijas: dei re» Michael Rennie, Jeffrey Hunter, W.Hiller.
Capitol: «La mia legge» Bill Elliot e Preston Foster.
Varsi: «La mia legge» Bill Elliot e Preston Foster.
Giandujia: «Tragedia di Anna Karenina» Leigh, Richardson, Mors.
Hollywood: Trader Horn. Carey.
La Festa: Marijas: dei re. Michael Rennie, J. Hunter, W. Hiller.
Massima: Operazione Corea. Jean Leslie, F. Tucker. Locale refrig.
Nazionale: «Trader Horn» M.G.M
Principe: Trader Horn. H. Carey.
Rialto: «Precipitevolissimevolmente» con Norman Wisdom.
Adriano: «Banchi 65, «La Ninfa degli Antipodi», Apert. 14.30.
Astì: Chiuso per ferie.
Mignon: «Sono un criminale».
Milano: «Lanceri alla riscossa» e «Adulta paxo», Ap. 10.
Olimpia: «Fiamme sulla laguna».
Po: «Ritmi di Broadway» tech.
P.Nuova: Ultimo incontro, A. 10.
Reposo: «Clandestino a Trieste». Deb, Riv. Mazza-Lori 18,15-21,15.
S. Felice: «Squali d'acciaio» William Holden, Nancy Olson.

Esperia: «Lunga attesa» Clark Gable e Lana Turner.
Italiano: «La giocatrice» Gardner.
Mirafiori: «Lettera a Lincoln».
Vinaglio: Rocca di fuoco. Colori.

Bliss: «Un giorno tutta la vita» techn. Marie Oberon, R. Todd.
Vrejus: «Peccatrice di S. Francisco» J. Mc Crea, Y. De Carlo.
Nuovo: «Purificazione» G. Ford S.Paolo Seconda moglie, R. Young

Belgio: «La bastarda».
Cucillo: Chiuso.
Eridano: «Siamo donne».
Michelotti Prigioniera torre fuoco
Radium Caporale Rani, D. Martin
V.Veerio: Nel 3000 guerra o pace. R. Massey, M. Scott, Richardson.

Aaltr: Ha da veni Don Calogero.
Bernini: Martti su pietra. Crain.
Chiarle Gardenia blù. A. Baxter.
Eccelsior: «Seconda moglie» Roberi Young e Betsy Drake.
Manzoni: Tutta la città ne parla.
Odeon: Fratelli d'Italia. Manni.
Star: I vendicatori. Douglas jr.

Adua: «Bill il sanguinario», Var.
Aurora: «Donna del mio destino».
Brasile: «Cavalieri del re».
Fortuna: Parata di splendore, tec.
Monviso: Accid.sul lavoro. Scotti.
Nord: Arrivo fra Cristoforo, Fernandel su gr. schermo panoram.
Palermo Corona nera. Viet. minori
Sociale: Qualcuno mi ama, tech.

Cabiria: «Artiglio insanguinato».
Colosseo: «Il 6° uomo» John Payne e Colleen Gray.
Italia: «Terra lieta» fra film di Luciano Emmer.
Lingotto: Basilfondi Los Angeles.
Moderno: «Bandiera gialla» Richard Widmark e Paul Douglas.
Piemonte: «Kidd il pirata» Gianni, Pinotto, C. Laughton, colori.
Spezia: Diritto uccidere, Bogart.

Alba: «Sparvieri di fuoco», tech.
Apollo: «Tre giorni di gloria», Errol Flynn, Paul Douglas.
Diana: «Pirata dei 7 mari» tech.
Dora: «Generale Quantrill» su schermo panoramico.
Edera: Passaporto per l'Oriente.
Lucento: «La sera del piccolo».
Lutrario: «No; cannibali» colori.
Rivoli: Nel 2000 guerra o pace. R. Massey, M. Scott, Richardson.
Roma: «Sentiero dell'Oklahoma».

Bellissimo

Era caldo, come può esserlo soltanto a Milano, in certi pomeriggi di luglio, quando il cielo ha un colore bianco sporco e non c'è un filo d'aria. Io giravo per la galleria Vittorio Emanuele con la camicia sbottonata e la giacca sotto il braccio. Avevo bevuto molto e sentivo lo stomaco pesante e la bocca amara, ma avevo ancora sete. Mi sedetti al tavolino di un caffè e ordinai al cameriere una bibita qualsiasi, purchè fosse ghiacciata.

Stavo bevendo e qualcuno mi chiamò per nome, a voce alta. Mi girai con il bicchiere alle labbra e vidi arrivare da piazza del Duomo, a braccia aperte, l'attore Pino P. indossava un doppio petto blu, con camicia accuratamente chiusa e cravatta bianca dal nodo impeccabile. Deposi il bicchiere e mi alzai.

— Caro — esclamò Pino — caro, caro, caro. E tua moglie dov'è? Come sta? E' sempre a Roma? Dammi notizie, ti prego.

Mi abbracciò e mi baciò sulle guance. Era profumato di colonia. Si sedette accanto a me, fece un cenno al cameriere e disse: «Silvestro! ». Il cameriere s'avvicinò mormorando: « Buon giorno, commendatore ». Pino P. restò per mezzo minuto con gli occhi socchiusi e il dito indice della mano destra puntato verso lo stomaco di Silvestro che attendeva in posizione di profondo ossequio.

— Portami... — mormorò dieci o dodici volte —, portami... non so, qualcosa di buono, di fine... di realmente fine...

— Un cognac? Un whisky? Un pernod? — suggerì il cameriere.

Alla fine Pino P. si decise:

— Portami un quartino di acqua minerale, Silvestro, ma intendiamoci, che sia acqua minerale di prima qualità, con ghiaccio dentro e due o tre fettine di limone.

— Lasci fare a me, commendatore — disse l'altro e se ne andò.

— Dunque — chiesi a Pino — va bene?

— Bene — rispose lui — bene, grazie.

Tuttavia non sembrava troppo allegro. Aveva fatto un arrivo da attore, una specie di chiassosa entrata in scena per strappare l'applauso, ma ora, scomparso il cameriere e rimasti noi due soli, s'era come afflosciato e fissava con sguardo stanco il portacenere.

— E il lavoro — gli domandai — va bene il lavoro?

— Molto bene — disse; — ho molte offerte.

Poi capì che con me era inutile dir bugie e aggiunse:

— Però sono offerte vaghe, le solite promesse che non servono a niente.

— E allora?

— E allora, caro, non ad oggi non sono riuscito ad accaparrare una scrittura per la prossima stagione. Mi prenderanno per fame, all'ultimo momento, in settembre o in ottobre: se mi prenderanno.

Il cameriere portò l'acqua minerale ed egli cominciò a bere a grandi sorsate. Quand'ebbe finito si asciugò gli angoli della bocca con un fazzoletto grigio e sorrise.

— Sai, caro — esclamò — la verità, purtroppo, è questa: che nessuno più mi vuole.

— E perchè?

— Per una ragione terribilmente semplice... Scusa, caro, tu come mi trovi? Sono brutto?

— Al contrario — risposi io, — sei sempre bellissimo.

— Ecco! — gridò Pino P. — ecco la mia disgrazia!... Ti spiego subito. Venticinque anni fa, quando entrai in arte, ero veramente bello. Non c'era un altro attore in tutto il teatro italiano che fosse più bello di me, che sapesse sorridere con il mio fascino, che sapesse vestire come io vestivo, che sapesse baciare come io baciavo. Ero agile, snello, la mia chioma corvina riluceva sotto i riflettori, per il mio profilo si esaltavano gli artisti di mezza Europa, e le mie ciglia, le mie lunghe ciglia di seta, erano divenute quasi leggendarie. Nel 1940, a Madrid, un torero me le voleva recidere a comprare per non ricordo più quante decine di migliaia di pesetas: non ti racconto storie, se vieni in albergo ti faccio vedere i ritagli dei quotidiani spagnoli che riportavano la notizia... Per più di vent'anni, insomma, io sono stato il bello, anzi il bellissimo del teatro italiano: per più di venti anni ho recitato la parte del giovane amoroso, del figliuol prodigo, dell'avventuriero galante e fatale. Via, con te che mi sei amico, posso anche riconoscerlo: non sono mai stato un interprete d'eccezione, forse non mi sono mai levato dalla mediocrità. Ma mi salvava la bellezza. Il disastro, per me, è venuto col passare del tempo. Sono rimasto sempre bello, è vero, ma sono anche invecchiato, ho messo su pancia, i capelli si sono diradati, ho il doppio mento e le borse sotto gli occhi: lo devi ammettere, caro, oggi io sono ridicolo, con i miei quarantacinque anni e le mie lunghe ciglia di seta. Sono ridicolo e inutilizzabile. Non posso fare il giovane perchè sono troppo vecchio e non posso fare il vecchio perchè sembro troppo giovane. Non posso fare il caratterista perchè sono troppo bello e non posso fare il bello perchè il mio tipo è fuori moda. Sai che m'ha detto l'altro ieri un impresario? che ormai non assomiglio più ad un uomo, ma ad un manichino di sartoria. Quando si è arrivati a questo punto, credimi, caro, è finita.

Cercai di consolarlo, ma egli non m'ascoltava e seguitava a scuotere la testa.

— Se nessuno mi vuole — ripetè due o tre volte — vuol dire che sono finito. Detesto la radio. Ma bisogna pur vivere.

Cacciò due dita nel bicchiere e afferrò un pezzo di ghiaccio. Lo ruppe tra i denti e mi chiese dove avessimo intenzione di trascorrere l'estate, mia moglie ed io. Gli risposi che, come il solito, lo ignoravamo.

— Io — disse Pino — mi tratterrò per tutto agosto da certi miei amici che hanno una splendida villa a Camogli: villa sul mare, si capisce, con spiaggia privata e motoscafo.

Mi guardò, abbassò gli occhi e riprese a pescare il ghiaccio nel bicchiere. Dopo qualche minuto esclamò:

— Non ho ancora ricevuto l'invito ufficiale. Ma non tarderà, ne sono sicuro. Già l'anno scorso dovevano invitarmi.

Soffiava molto, ma non si sbottonava la giacca e nemmeno allentava la cravatta. Ogni tanto si asciugava le tempie e il mento con il fazzoletto.

— Beh, ci saluto, caro — disse ad un tratto e fui obbligato ad alzarmi ed egli mi baciò come prima sulle guance — caro da un amministratore che s'è impegnato di appoggiarmi presso un impresario il quale, secondo voci correnti, sarebbe in trattative per formare una compagnia. Speriamo di combinare qualcosa.

Poi aggiunse con un sospiro:

— Ma che brutta vita, la nostra d'attori.

Parlando sbatteva le ciglia e pareva proprio un vecchio truccato da giovane. Chiamò il cameriere e volle pagare anche per me. Al cameriere diede cento lire di mancia e una stretta di mano. Poi, dopo avermi fatto un grazioso cenno con la testa, si allontanò verso piazza della Scala. Camminava in un modo curioso, tutto impettito, tenendo le spalle all'indietro, e da quel suo modo di camminare mi accorsi che portava il busto.

Ugo Buzzolan

Al convegno di Varallo: due componenti del gruppo di Cosenza mentre stanno eseguendo una danza caratteristica

Sfila per le vie di Varallo il folclore di mezza Europa

Una festosa riuscita adunata nel quadro dell'«Estate Valsesiana» - Esibizioni di pittoreschi complessi olandesi, francesi, austriaci, bavaresi, svizzeri e delle più caratteristiche regioni italiane, dalla Sila alle Valli di Lanzo

Varallo, lunedì mattina.

(g. d'I.) - *Il folclore di mezza Europa si è dato tutti convegno a Varallo campeggia, nella splendida cornice naturale della Valsesia, fedele alle tradizioni popolari, un quadro stupendo e ricco di vita e di colori.*

Che tra le popolazioni unisce il folclore rappresenti una tradizione inapprimibile, è stato dimostrato dall'entusiasmo con cui hanno accolto i gruppi partecipanti al Festival Internazionale folcloristico di Varallo e dalla grande folla che la manifestazione ha richiamato. La giornata di ieri è stata particolarmente densa giacchè al Festival hanno fatto corona altre manifestazioni che hanno aperto quella ormai tradizionale sagra che va sotto il nome di «Estate Valsesiana», la quale per due mesi interesserà i principali centri della vallata attraverso vari avvenimenti.

La cerimonia inaugurale dell'«Estate» ha avuto luogo nell'ottocentesco salone della Società di incoraggiamento allo studio del disegno, presenti l'on. Romani, Alto Commissario nazionale per il turismo, l'on. Giulio Pastore, presidente del Consiglio della Valle, l'avv. Malavasi, Commissario nazionale dell'Enal e le massime autorità della provincia. L'on. Romani, nel suo discorso, ha sottolineato l'importanza del turismo, fonte notevole di reddito per tante nostre regioni, che vantano bellezze naturali di particolare interesse e che altrimenti deperirebbero.

E' stata successivamente inaugurata la Mostra dell'Ottocento valsesiano del paesaggio e del costume, che sono esposte opere di una trentina di scultori e pittori.

Il Festival internazionale folcloristico dei costumi è stata però la manifestazione di centro dell'apertura giornata. Apertosi nel pomeriggio di sabato, esso si è concluso ieri sera e ha visto la partecipazione di 12 gruppi convenuti da varie regioni italiane e dall'estero, ai quali si sono uniti gruppi nei costumi delle principali località della Valsesia: un complesso di circa 100 persone, che hanno fatto rivivere le più vecchie e caratteristiche tradizioni popolari, snodandosi in canti, danze e scene vivaci e artigiali.

Cinque complessi nei ricchi costumi delle loro terre hanno rappresentato altrettante nazioni europee: gli olandesi, giunti da Markelo, con i loro tradizionali zoccoli bianchi e le cuffie; il gruppo francese di St. Etienne, indossante vivaci costumi ottocenteschi; gli austriaci di Arnold-Stein, specialisti nella danza e nel canto; il complesso bavarese, che per la prima volta prende parte a manifestazioni internazionali del genere; e infine gli svizzeri del Cantone di Friburgo.

Ad essi si sono aggiunti, delle regioni italiane: il coro della Sila, il gruppo di Val d'Ayas (Val di Lanzo) e quelli della Glociaria, del Friuli e di Bergamo. Non sono mancati i caratteristici «Pifferi» della Brianza ed una scelta rappresentanza di bellezze femminili varie, indossanti fastosissimi costumi.

I vari gruppi, dopo aver partecipato a una pittoresca sfilata per le vie della città, hanno preso parte a due grandi spettacoli di gala, alla presenza di migliaia di spettatori.

La celebre pianista Adelina De Lara, nata a Cardiff nel 1872, ha celebrato a Londra il suo 82° compleanno con un concerto trasmesso ieri sera per televisione. (Telefoto)

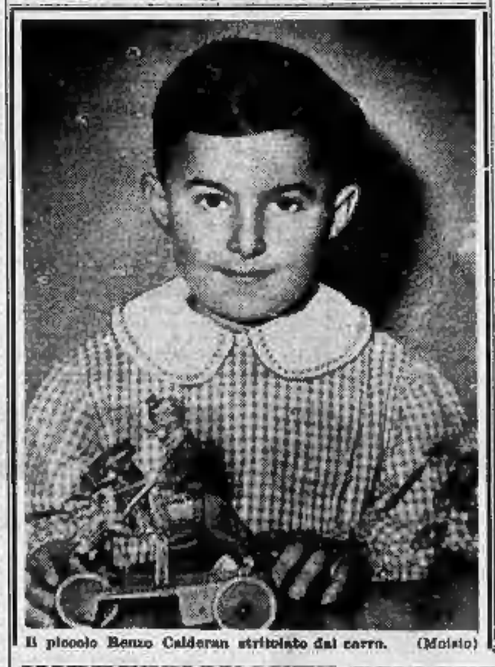
Sanguinosa sparatoria fra bande di "mafiosi,,

Castelvetrano, lunedì mattina.

Una di quelle sparatorie che di solito si vedono solo negli schermi durante la proiezione del film «Western», è avvenuta la scorsa notte nel centro di Castelvetrano. Due bande di mafiosi — una proveniente da Gibellina e capeggiata da Giovanni Di Cangio, e l'altra da Salaparuta al comando di Alberto Vaccaro — si erano date convegno nel bar «Olimpia» per risolvere una questione di interessi. Ma l'accordo non è stato raggiunto e la discussione è degenerata in una violenta rissa, ad un tratto sono stati anche esplosi alcuni colpi di rivoltella che hanno dato l'avvio ad una sparatoria durata una diecina di minuti.

Le due bande, uscite dal bar, si sono appostate una dietro un camion e l'altra al riparo d'una traversa vicina al locale. Al termine dello «scambio di idee» due uomini, uno per parte, sono rimasti feriti. La banda di Gibellina ha caricato il proprio ferito su un camion e si è quindi diretta a tutta velocità fuori dal paese, mentre quella dell'altro gruppo è rimasta sul terreno.

Sul posto subito dopo sono giunti i carabinieri che hanno provveduto a trasportare il ferito, l'agricoltore Alberto Vaccaro, all'ospedale dove è stato ricoverato in gravi condizioni. Sono state iniziate le indagini per l'identificazione dei rissanti.



Il piccolo Renzo Calderan stritolato dal carro. (Moisio)

OGGI POMERIGGIO LA CONFESSIONE DEL CALZOLAIO

Quale è la verità che Olmo sta per rivelare ai giudici?

Il processo di Alessandria ad una svolta decisiva - L'assassino dirà di avere ucciso per gelosia e per salvare "l'onore di tutti,, - Cade quindi la sua tesi difensiva del delitto per legittima difesa - Molti punti oscuri che si spera di chiarire nella seduta odierna

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

L'udienza oggi ha inizio alle sedici, e si annuncia di estremo interesse per la solenne promessa fatta sabato scorso da Emilio Olmo: «Dirò tutta la verità».

Finora dunque egli non l'ha detta la verità, oppure ne ha detto soltanto una parte, travisata per timore di non esser creduto e per non gettare il disonore sulla famiglia.

Sabato il presidente D'Arienzo gli aveva chiesto:

— Perchè si è servito di un'altra sbarra per picchiarsi in testa, invece di usare quella stessa con la quale aveva colpito sua moglie e il Dametto?

— Perchè l'altra — rispose l'omicida — l'avevo buttata via, e non sapevo dove fosse. Così ne presi un'altra.

Agitò le mani, aggiunse: — Ma la prego, signor presidente, non mi faccia dire certe cose. Oggi non sto bene. Sono stanco, ho dormito male; stanotte i secondini mi hanno svegliato continuamente. Oggi non mi sento di dire altro. Lunedì dirò tutto ciò che so e che lei vuol sapere.

— Me lo promette? — disse affabile il presidente.

— Glielo prometto — rispose l'imputato. E lunedì dirà tutta la verità. E sarà una cosa ben diversa da quanto ho detto finora.

— D'accordo, Olmo — concluse il Presidente. — Siamo dunque intesi. A lunedì.

Oggi dunque il processo è a una svolta decisiva. Potremo finalmente conoscere che cosa accadde veramente la sera del 2 febbraio in quelle stanze di piazza Marconi 6, quali furono i motivi che indussero Emilio Olmo a vibrare quei terribili colpi di sbarra contro Francesco Dametto e contro la propria moglie Costantina Mussello.

Se Olmo manterrà la promessa e svelerà tutto, sarà un successo personale del Presidente D'Arienzo, dall'abilità con cui conduce l'istruttoria didattimentale, della tattica elastica adottata dal magistrato e dei suoi accorgimenti di indole psicologica nei confronti d'un imputato dimostratosi troppo mutevole nelle sue versioni. Una rigida presa di posizione avrebbe avuto su Olmo l'effetto di chiudergli la bocca per sempre.

Le varie versioni da lui date potranno oggi essere annullate tutte quante da un racconto sincero e, secondo quanto egli ha annunciato, diverso da quanto ha detto finora. Non sarà comunque un racconto del tutto nuovo. Di esso l'imputato ha già dato, per allusione, ampi anticipi.

Nella lettera-testamento diretta al fratello Attilio in occasione del suo tentato suicidio del 17 giugno, egli ammetteva di essersi danneggiato «con tutte le deposizioni che ho fatto una diversa dall'altra». Aggiunge: «Hanno ragione i magistrati a condannarmi, perchè nessuno conosce la verità. Io solo che la saprò e potevo dirla non l'ho detta; ora la dirò, ma la mia parola non servirebbero più credute».

Ecco un'allusione più diretta: «Dicendo la verità andrei contro a Tantina» (la moglie) «e in quale ragione di credere che se dico così perchè loro sono morti e non si possono più difendere». Continua: «La verità la sappiamo solo io e Iddio. Vorrei che fossero vivi loro: direbbero come dico io; purtroppo non ci sono più, e la colpa è mia». E infine: «Del mondo non m'importa più niente, ma solo tu sappi che sono innocente; se ho voluto ho fatto questo appuntamento per loro e per me, ho stimato di ragione per l'onore di tutti».

Chiarissimo: dramma dell'onore. In udienza Olmo ha fatto altri cenni. Ha narrato in questi termini l'inizio della scena: il Dametto annunzia schiaffi per la moglie, Olmo la difende, l'altro dice: «Lo so che tu vai con lei»: Olmo ribatte, senza sapere quel che dice: «Se io vado con la tua, tu vai con la mia»; il garzone conferma: «Sì, ma non è mia la colpa». A questo punto dovrebbe essere l'Olmo a reagire, a impugnare la sbarra; è invece il Dametto. E perchè? Perchè il principale gli nega diecimila lire che gli vengono chieste come una specie d'indennizzo.

Ecco dunque che dal dramma della gelosia si scivola, per Olmo, nella legittima difesa contro l'aggressione del Dametto. Un po' confuso questo dramma; ci sono troppo cose. O gelosia o legittima difesa, si potrebbe obiettare.

Supponendola nel Dametto, geloso egli non si è dimostrato: il suo comportamento nelle ore che precedettero il delitto non è quello d'un uomo che cova truci propositi sul tradimento della moglie. Se mai, non contro l'uomo avrebbe scaricato la sua ira, non contro la stessa moglie. Egli la picchiava per motivi inconsistenti; per un qual grave motivo l'avrebbe sbranata.

Nemmeno Olmo, tuttavia, nelle ore che precedono il dramma si comporta da uomo che sta premeditando la strage, che secondo l'accusa sarebbe stata commessa per liberarsi degli ostacoli — la moglie e il Dametto — che si opponevano alla sua unione con Matilde Calandino. In realtà le attuali risultanze dibattimentali non pare che abbiano sufficientemente convalidato la premeditazione. Si deve allora pensare ad un delitto d'impulso, provocato dalle stesse vittime? Gelosia, dunque. Ma chi il geloso: Olmo o Dametto? A giudicare dagli accenni fatti dall'imputato, lui stesso sarebbe stato il geloso. Improvvisa rivelazione della colpa della moglie, sconvolgimento. Uccide per salvare l'onore della famiglia. Niente allora legittima difesa.

Emilio Olmo, duplice omicida

Processo paradossale: sebbene l'imputato sia confesso, le caratteristiche sono quelle di un processo indiziario. L'incertezza è non sulla colpevolezza dell'accusato, ma sul genere e sulla graduazione di responsabilità. La risposta ai molti quesiti potremo averla fra poche ore. Questo pomeriggio Emilio Olmo parlerà, e dirà cose che non ha mai detto. E' augurabile che dica cose vere, e che risultino tali alla Corte.

Giuseppe Faraci

(Il) Astri: Luna in Vergine in pecilie a Urano e quadrato a Marte. Energia che fa stendere i muscoli di bassilo. Colpi di scena. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: dovrete moltiplicare le vostre virtù se vorrete ubbidienza dai vostri sergenti.

Toro: evoluzione rapida del vostro progetto. Nuovi affissi di linea costruttiva. Allegrezza al cuore per i vantaggi che ne trarrete.

Capricorno: favori sicuri da parte di persona vincolante. Una telefonata vi metterà nei guai. Cercate di essere prudenti.

Previsioni per i nati dell'Ariete: dovete andare al mare, ma accettate quelle spiagge dominate dal segno zodiacale più appropriato. Gemelli: la deliberazione di trasferirvi alla montagna o al mare va condizionata allo studio orroscopico personale. Cancro: fate attenzione ad un grave sbaglio che state per commettere. Leone: non trincerarvi nel vostro sanatorio. Lasciate largo margine di riflessione. Bilancia: fatti indecifrabili che vengono a complicare la vostra. Scorpione: segnale che vi farà riflettere senza trovare il capo del filo. Sagittario: debolezza generale e disgusti in amore a causa di una donna. Bilancia più risoluti. Acquario: amore dai risvolti che improvvisamente vi farà vincere una partita complicata. Pesci: ricordo nell'amore, ma ritorno del tempo perduto. T. Palamidessi

Echi di cronaca

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Bagnio ang. via G. Battista, telef. 553-487: 65.000, 90.000 e 95.000 camere massicce ultima creazione arredi 25.000, sale da pranzo 90.000; tinelli 21.000, assortimento imponente in ogni stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, Arredamenti. Via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43; via Nizza 34, Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (pertricuali) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-783.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16, Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 5, cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz. facilitaz. mobili assort. c. Garibaldi 5, t. 322.197.

EDEN DANZE
Ore 21: Serata d'eccezione
La Televisione Italiana
Dalle ore 22.30-24 riprenderà e trasmetterà un particolare spettacolo di arte varia - Interv. artisti italiani-stranieri

ASTOR
Siamo tutti Milanesi
con LILIANA BONFANTI
CARLO CAMPANINI
L. MASIERO - U. TOGNAZZI
Prezzi: L. 200 - L. 350

DORIA
Asso pigliatutto
con ALEC GUINNESS
Glynis Johns - Valerie Hobson
Felicia Clark
Prezzi: L. 300 - 350

LUX
L'amante del bandito
con VAUGHN MONROE
ELLA RAINES
WALTER BRENNAN
Ingresso L. 300

ALEXANDRA
OGGI
Un grande film
IL PICCOLO FUGGITIVO
con
RICKIE ANDRUSCO
Un film premiato a Venezia

FARO - CAPITOL
OGGI
un film spiritato-potente
LA MIA LEGGE
con JEFF CHANDLER
PRESTON FOSTER

MASSIMO
Locale refrigerato
OGGI
JOAN LESLIE
FORREST TUCKER
in
OPERAZIONE COREA

Cinema LA PERLA
Importante, appassionante, drammatico:
MARINAI DEL RE
con JEFFREY HUNTER
MICHAEL RENNIE
WENDY HILLER

STATUTO
OGGI
Il film sensazionalissimi
Precipitevolissimevolmente
con
NORMAN WISDOM

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonelli 3 - Tel. 870-388

MOBILI
dal 1889
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

FRIGORIFERI
FIAT
GUILLA-SORRENTINO
TORINO
VIA LAZZARETTO VECCHIO ANGOLO CORSO VITTORIO

SERRANDE PORTE VETRINE
PREVENTIVO GRATUITO Telefono 22-132

BILIARDI
COMPRANSI - VENDONSI
Riparazioni - Cambi - Accessori
GUSSOTTI - DI BENNE 11 - TORINO
Telefono 22-061

BICICLETTE
GARANZIA 5 ANNI
Rate 2000 mensili
VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51054

IMPRESSIONANTE SCIAGURA PRESSO RIVA DI CHIERI

Bimbo di sei anni stritolato sotto le ruote di un carro agricolo

Il piccolo è scivolato mentre camminava a fianco del veicolo trainato dal trattore

Chieri, lunedì mattina.

Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri mattina a Riva di Chieri: un bimbo di sei anni è stato travolto ed ucciso dalle ruote di un carro agricolo. La piccola vittima, Renzo Calderan, abitava con il padre Luigi, la mamma e un fratellino di 4 mesi, in via Vittorio Veneto 3. Ieri mattina alle 9 Renzo aveva voluto salire sul trattore di un vicino di casa, Antonio Bosio, che si accingeva a recarsi nei campi per la mietitura. Il Bosio l'aveva preso con sè e il bimbo si era divertito, mentre gli altri erano intenti al lavoro, a nascondersi tra i covoni e anche ad aiutare, per quanto poteva, nel raccolto delle messi.

A mezzogiorno il lavoro era sospeso: due carri, carichi di grano, venivano agganciati a trattore. Al volante dell'automezzo si metteva Antonio Bosio e la comitiva si dirigeva verso il paese. Il piccolo Renzo camminava a fianco dei carri con la sorella del Bosio, Rina, di 23 anni. Nei pressi dell'abitato, all'imbocco della strada Ramella, avveniva improvvisa la sciagura. Rina Bosio, che in quel momento precedeva di pochi metri il bambino, udiva alle sue spalle un grido di dolore. Si volgeva subito in tempo per scorgere Renzo a terra, esanime, con la traccia di una ruota chiaramente visibile sulla maglietta: l'ultimo dei due carri era passato sul povero corpicino.

Ma, apparentemente, il bimbo per quanto privo di sensi, non sembrava ferito e la donna, sperando ancora di salvarlo, lo sollevava da terra e, a braccia, lo portava correndo alla sua abitazione. Veniva chiamato un medico, ma l'intervento del sanitario si rivelava purtroppo inutile: il bambino era già morto per le gravissime lesioni interne riportate.

L'incidente si è svolto con tanta rapidità che non è stato possibile accertare con sicurezza le cause di esso. Secondo l'inchiesta condotta dai carabinieri di Riva è risultato soltanto che il piccolo Calderan scivolato mentre procedeva a fianco del carro e, incapace di rialzarsi, la ruota posteriore sinistra gli è passata sul petto stritolandolo.

La festa degli ex-Combattenti al raduno di Pian di Sole

Premeno, lunedì mattina.

La sagra dei combattenti, che annualmente la sezione di Verbania-Intra celebra a Pian di Sole, ha avuto quest'anno particolare solennità. Settantaquattro sezioni novaresi, con le loro bandiere, molti presidenti delle sezioni del Piemonte e oltre duemila ex-combattenti, hanno presenziato alla giornata di festa e di fraternità.

Un lungo corteo, preceduto dalla banda di Intra, che ha suonato gli inni patriottici, ha sfilato per le vie della città, rendendo poi omaggio al monumento dei Caduti, deponendo una corona di alloro. Di qui i convenuti, parte in treno e parte con autobus e macchine, si sono portati a Pian di Sole di Premeno, parrocchia con tricolori, ove il cappellano, padre Corrado, ha celebrato all'altare da campo la santa Messa. Al Vangelo il sacerdote ha porto il saluto ai combattenti.

Finita la Messa, ha preso la parola il comm. Gargnivco, che ha ricordato con commosse parole la fede, l'eroismo e il sacrificio dei combattenti di tutti i tempi. Dopo un discorso dell'avv. Scolari, presidente provinciale, l'on. Viola ha pronunciato l'orazione ufficiale.

E' seguito il tradizionale rancio al quale hanno preso parte, col gen. Ottone, comandante la zona di Novara, oltre duemila ex-combattenti.

Inghiotte dei vetri per imitare un fachiro

Napoli, lunedì mattina.

Fachiro, evidentemente, si nasce..., un ragazzo di Pozzuoli ha tentato di diventarlo, ma è finito all'ospedale. Egli aveva assistito nei giorni scorsi a Napoli alla esibizione di un fachiro e, suggestionato, ha tentato a sua volta di ingoiottire pezzi di vetro e di ferro. E' stato colto poco dopo da lancinanti dolori allo stomaco. I parenti, accorsi alle sue grida, l'hanno portato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli ove è ora ricoverato in gravi condizioni. Lo sfortunato aspirante fachiro si chiama Ciro Esposito e ha 14 anni.

UN CONTADINO NEL CANAVESE

In fin di vita per un fulmine

Case scoperchiate da una tromba d'aria in Val Belbo

Ivrea, lunedì mattina.

Mancasse soltanto la luce e il caldo in questa pazza estate: ma ecco la pioggia e franano le strade, c'è la grandine e metà dei raccolti in vaste zone del Piemonte è distrutta, c'è il fulmine che incenerisce gli alberi e manda gente all'ospedale. Come è avvenuto ieri pomeriggio a San Benigno Canavese.

Saranno state le 17,30. Ad un chilometro dall'abitato, nei campi intorno alla cascina di Francesco Canoletto, un bracciante di 24 anni, Martino Tua sta caricando dei covoni di grano su un grosso carro. Il carro è fermo vicino ad un gelso. Il cielo, buio sin dal mattino si fa sempre più minaccioso, piove. Il giovane ha fretta di rientrare in casa, è in piedi sul veicolo, sistema l'ultimo carico. Ad un tratto una luce lo abbaglia, sente un fragore da rompere i timpani, poi più nulla. Il padrone della cascina lo raccoglie esanime al suolo. Un fulmine piombato sul gelso ha incenerito l'albero e buttato a terra il bracciante, che è trasportato dal medico del paese all'ospedale San Vito di Torino: qui i sanitari lo ricoverano con prognosi riservata e gli riscontrano la frattura di una vertebra cervicale.

E non è l'unico incidente della giornata per colpa del tempo. A Lieve Camour, in Val Chiusella, un altro fulmine si è abbattuto sulla stalla di Bartolomeo Perna e, ha ucciso due mucche, e tre capre. Nel Canavese, fra Cintano e Collieretto Castelnuovo è franato un tratto di strada lungo 5 metri e profondo 4, il terriccio è precipitato nel torrente, la circolazione è interrotta; numerose case sono state scoperchiate da una tromba di aria a Santo Stefano Belbo, completamente sventrati a Cossano venti tetti, e trenta gravemente colpiti: lievi i danni alle persone, uccisi molti animali da cortile. Questo il bilancio della domenica.

Ieri il maltempo ha avuto il suo epicentro sul Canavese. Si calcola che in alcune zone, fortunatamente limitate, il 50 per cento delle colture sia andato perduto, 100 milioni di danni hanno subito parecchi comuni del Cuneese fra cui Mauforte d'Alba, Serralunga e Castiglione Falletto, altri 50 milioni si lamentano a Rocchetta Belbo, Santo Stefano, Cossano e Cuno. Nei giorni precedenti era stata la volta della collina torinese e delle Langhe. Qui la grandine aveva già imperversato per alcune ore nonostante l'intervento dei razzi. Sempre bassa è la temperatura, nella notte fra giovedì e venerdì abbiamo avuto un minimo di 8 gradi, sabato il termometro ha segnato 11 e 25 di massima, ieri eravamo sui 13 e 23, vestiti di lana per proteggerci dal vento freddo che soffiava dal Nord.

Corriera in un burrone: trenta morti a Tetuan

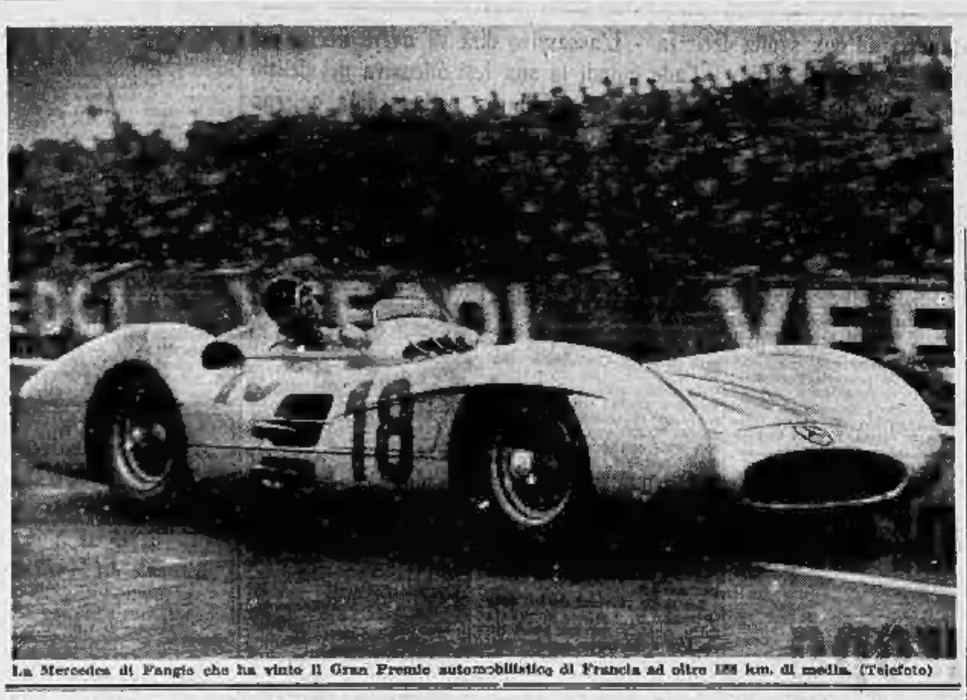
TETUAN, lunedì mattina.

Per la caduta di una corriera da un precipizio di circa 150 metri sono perite ieri 30 persone. A bordo dell'automezzo vi erano due europei, l'autista che è deceduto all'ospedale e il bigliettaio che versa in gravi condizioni.

Si ritiene che la sciagura sia stata causata dalla rottura delle sbarre della carriera, proprio in una curva a gomito della strada sulla quale sbocca la Rambla. Numerosi feriti versano in gravi condizioni, per cui il bilancio delle vittime potrebbe aumentare.

Le nuove Mercedes si affermano davanti a centomila spettatori

Esordio-trionfo delle auto tedesche



La Mercedes di Fangio che ha vinto il Gran Premio automobilistico di Francia ad oltre 128 km. di media. (Telefoto)

IL CAMPIONE MONDIALE ASCARI E GONZALEZ SI SONO RITIRATI

Reims: 1° Fangio; 2° Kling

DAL NOSTRO INVIATO

Reims, lunedì mattina.

Centomila persone hanno assistito ieri alla clamorosa vittoria delle Mercedes nel 6° Gran Premio automobilistico di Francia disputatosi sul circuito di Reims. Una vittoria che pur non ostacolata in modo troppo netto da parte delle Ferrari e delle Maserati costituisce un autentico trionfo per i bolidi della casa tedesca, che nella occasione esordivano nei grandi premi riservati alla formula 1.

L'attesa della vigilia che parlava di un emozionante duello italo-tedesco è stata delusa dalla sorte che troppo presto sull'arco dei 506 chilometri della gara ha tolto dalla lotta gli alfieri delle nostre vetture. Ascari, che in Lancia aveva autorizzato a correre per la Maserati, fin dal primo giro era costretto al ritiro per un guasto meccanico, mentre Gonzales che nei cento chilometri iniziali aveva chiaramente dimostrato il poter dare filo da torcere agli spericolati rivali, ora vittima di un banale incidente meccanico bastante però per imporre l'alt al fortissimo pilota argentino. Con lui scompariva dalla battaglia il più valido conduttore delle macchine italiane che dovevano in tal modo cedere alla supremazia germanica.

La corsa del resto è stata durissima tanto è vero che dei ventitre partenti solo sei sono riusciti a tagliare il traguardo. Sei e tre di essi il tandem Fangio-Kling che a bordo di due Mercedes, dopo essere riuscito a doppiare tutti i concorrenti si è disputata la vittoria in una entusiasmante volata sulla lunga linea retta prospiciente le tribune: un solo decimo di secondo separava i due rivali a favore dell'argentino.

La gara è stata condotta dall'inizio alla fine dalle tre Mercedes (la terza vettura condotta da Herrmann si è fermata quando, con le altre due, si trovava al comando della corsa) ed ha conosciuto qualche attimo di emozione solo fin quando la Ferrari di Gonzales è riuscita a mantenersi nel gruppetto di testa; dopo il suo abbandono non si può più parlare di lotta o almeno si deve sottolineare il fatto che la vittoria è stata disputata in famiglia. Dietro alle due macchine tedesche si è piazzata la Ferrari di Manzon seguita dalle Maserati del Principe Bira e di Villoresi, il solo italiano che è riuscito a non subire la estenuante competizione.

Al trionfo dei tedeschi nel Gran Premio di Francia ha fatto riscontro il successo degli inglesi nelle «12 ore» prova riservata alle vetture sport e disputata sullo stesso circuito di Reims. Le Jaguar infatti si sono piazzate ai primi tre posti, tallonate da vicino dalla Ferrari di Bionditti-Gregori. Il biellese Maglioli che ha gareggiato in coppia con il francese Manzon, dopo un brillante esordio ha abbandonato per un guasto.

m. b.

Ecco le classifiche: 12 ore: 1. Whitehead-Wartbon (Jaguar) Km. 2313,826 alla media di Km. 185,236; 2. Rolt-Hamilton (Jaguar) Km. 1946, media 162,251; 3. Laurent-Swaters (id.) Km. 1938,707, media 161,642; 4. Gregori-Biondetti (Ferrari) 1930,519.

Gran Premio di Francia: 1. Fangio (Mercedes) Km. 506,405 in 2 ore 42'47"9/10, media 128,038; 2. Kling (Mercedes) 2.42'48"; 3. Manzon (Ferrari) a un giro; 4. Bira a un giro; 5. Villoresi (Maserati) a 3 giri; 6. Behra (Gordini) a 3 giri.

Classifica campionato del mondo: 1. Fangio 25 punti; 2. Trintignant 9; 3. Gonzales 6,5; 4. Kling e Farina 6.

Dramma a Francorchamps

La moto del canadese Godwin scivola sul fondo bagnato ed il pilota si frattura l'osso sacro; l'australiano Laing per evitare Godwin esce di strada e si uccide - Anche Monneret ferito - Vittorie di Duke, Kavanagh e Oliver

Nostro servizio particolare

FRANCORCHAMPS, lun. mat.

Un grave, duplice incidente ha funestato ieri lo svolgimento della gara riservata alle macchine fino a 350 cmc. di cilindrata nel quadro del Gran Premio Motociclistico del Belgio sul nuovo percorso di Spa-Francorchamps.

Nella primissima fase della gara — e cioè al secondo degli undici giri — il canadese Godwin scivolava sulla curva denominata «les combes» a causa del fondo bagnato della pista e rimaneva esanime sul prato. In un primo momento i medici di servizio temevano che egli avesse riportato la frattura del cranio, ma successivamente, all'ospedale Verviers, veniva accertato che le sfortunate conseguenze avevan riportato invece la frattura dell'osso sacro. Le sue condizioni non apparivano tuttavi gravi.

Godwin, al momento dell'incidente, era seguito a pochi metri di distanza dall'australiano G. Laing, su Norton, il quale, sorpreso dall'incidente, e nell'intento di schivare la macchina di Godwin, andava a finire fuori strada rimanendo ucciso sul colpo.

Durante lo svolgimento della terza gara in programma, riservata alle macchine di cilindrata fino a 500 cmc. il francese Pierre Monneret, in sella ad una Gilera, cadeva nei pressi del passo di Burnenville, riportando ferita di lieve entità, ma era costretto al ritiro.

Nella gara delle macchine fino a 500 cmc., vinta dall'asso inglese Geoffrey Duke su Gilera, è restato per primo in testa il neozelandese Rod Coleman su «A.J.S.» seguito a ruota dall'australiano Ken Kavanagh su Guzzi, e da L. Simpson su «A.J.S.». Alla fine del primo giro (chilometri 14,120) Duke era già in prima posizione davanti a Coleman. Durante il secondo e terzo giro il rodesiano Ray Amm su Norton riusciva a superare alcuni concorrenti e a portarsi dal settimo al terzo posto.

Ray Amm, il discusso rinclito-ra dell'isola di Man, dove però formarsi agli stands al quarto giro. Ripreso un poco dopo è costretto al ritiro per noie di ordine meccanico. Duke continua a condurre la gara seguito da Coleman, il quale precede il francese Pierre Monneret che è in terza posizione, seguono nell'ordine l'australiano Ken Kavanagh su Guzzi, la scozzese Dum Mackintyre su «A.J.S.» ed il belga Leon Martin su Gilera. Monneret si ritira; Duke continua la sua cavalcata a vinci, seguito da Kavanagh e Martin.

Ventisette corridori hanno preso parte alla prova riservata alle motocicletta fino a 350 cmc. di cilindrata, che è stata corsa in undici giri di km. 14,120 ciascuno. Alla fine del primo giro l'australiano Ken Kavanagh; su Guzzi, il rodesiano Ray Amm, su Norton, l'australiano Laing, su Norton, il tedesco Hobl, su BMW, e l'italiano Enrico Lorenzetti erano in testa. Il duello Ray Amm e Kavanagh è continuato, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, fino a quando Amm, al sesto giro, è stato costretto ad abbandonare

k. g.

Ecco le classifiche: classe 350: 1. Kavanagh (Guzzi) chilometri 155,320 in 86'55"2 (media km. 162,986); 2. Anderson (Guzzi in 87'51"; 3. Guenache (D.K.W.); 4. Lorenzetti (Guzzi).

Sidecars: 1. Oliver (Norton) km. 123,960 in 81'10"63/100 (media km. 161,703); 2. Nall (B.M.W.) in 85'28"35; 3. Smith (Norton).

Classe 500: 1. Duke (Gilera) km. 311,080 in 1 ora 12'3"78/100 (media km. 176,341); 2. Kavanagh (Guzzi) 1 ora 12'16".

La Sassi-Superga motociclistica
vinta da Merlo a tempo di record

Due incidenti nella stessa curva: Bonaventura guarirà in 50 giorni e Meraviglia in 6 - La gara sospesa per un'ora a causa delle disgrazie

La pioggia che ha ostacolato a tratti lo svolgimento della ventiduesima edizione della Sassi-Superga motociclistica, non ha impedito all'ex campione italiano dei sidecars, il torinese Ernesto Merlo, di portare la sua Gilera 500 alla vittoria e di far crollare il primato assoluto della corsa, detenuto da ben sei anni da un altro torinese, Walter Ghiavarello su Carrà 500, con il tempo di 3'31"4. Merlo si è imposto con una condotta di gara spericolata, anche se lo stato stradale della strada avrebbe consigliato maggiore prudenza.

Quando il campione torinese il comportamento della Laverda e della Ceccato nella categoria fino a 250 cc. e dell'Alpino 125 nella categoria da 100 a 125 cc.

La pioggia e l'inesperienza di alcuni concorrenti quasi del tutto ignari delle difficoltà del percorso da Sassi a Superga, hanno rischiato di dare un tono drammatico alla competizione. Numerose sono state le cadute, due delle quali hanno reso necessario l'intervento delle autoambulanze della Croce Verde per il trasporto all'ospedale Maria Adelaide dei due motociclisti feriti. Fortunatamente si sono avute conseguenze meno gravi del prevedibile: il torinese Renato Bonaventura, all'uscita da una mezza curva a ponte centinaia di metri dalla partenza, ha perso il controllo della sua C. M. 350 ed è stato proiettato contro il muro. Il giovane pilota ha urtato prima con la spalla e questo è stato la sua fortuna, poichè ha diminuito notevolmente la violenza del successivo urto della testa contro un palo della luce. Il signor Bonaventura non ha vinto un milione come il famoso personaggio del Corriere dei Piccoli, ma ha vinto una specie di terno al lotto evitando conseguenze tragiche e cavandosela relativamente bene: frattura di una spalla e contusioni varie alla testa (protetta dal casco) con prognosi di guarigione in una cinquantina di giorni. Sono ferite serie, ma dato il pauroso incidente il pilota può dirsi quasi fortunato.

L'altra disavventura è toccata al bignamese Mario Meraviglia che è caduto nello stesso punto producendosi la lussazione di un polso e contusioni con prognosi di sei giorni. Particolare da rilevare: nella stessa curva dove si sono verificati i due incidenti, trovò la morte nell'edizione del 1947, un altro giovane esordiente, Guarisi, in ricordo del quale è stata murata una lapide a fianco della strada.

Le due disgrazie, dovute — secondo gli organizzatori — più che altro all'inesperienza dei piloti, hanno costretto alla temporanea sospensione della gara, che è ripresa più tardi terminando con circa un'ora di ritardo sul tempo previsto. Nonostante il tempo incerto, un discreto pubblico ha assistito alla manifestazione organizzata dal Moto Club di Torino.

Gianni Pignata

Le classifiche

MOTOLEGGERE fino a 100 cmc.: 1. Marian (Laverda 98) in 4'33"4/5 (media km. 33,380); 2. Borsoi (Cerrato 75) in 4'45"; 3. Carbonelli (Laverda 75) in 4'46"3/5; 4. Godano (Laverda 75) in 4'50"3/5.

MOTOLEGGERE da 100 a 125 cmc.: 1. Camporese (Alpino 125) in 4'37"2/5 alla media di km. 31,892; 2. Colombo (Alpino 125) in 4'38"; 3. Rattazzi (M.V. 123) in 5'41"; 4. Guerra (Rumi 122) in 6'46"4/5; 5. Pasqualone (Ceccato 125) in 5'50".

MOTO da 125 a 250 cmc.: 1. Regis (Mondial) in 3'28"4/5 alla media di km. 75,683; 2. Nuvini (Beta 175) in 3'42"; 3. Nocenga (Gilera 150) in 3'43"; 4. Scala (Gilera 150) in 3'48"; 5. Ferrari (C.M. 175) in 3'56"2/5; 6. Binda (Mondial 175) in 3'56" e 3/5.

MOTO da 250 a 500 cmc.: 1. Ernesto Merlo (Gilera 500) in 3'31"4/5 (nuovo primato della corsa) alla media di km. 78,186; 2. Carotti (Gilera comp.) in 3'33"; 3. Brini (Gilera 500) in 3'36"4/5; 4. Montaldo (Gilera 500) in 3'40"; 5. Olivetti (Gilera 500) in 3'48"3/5.

MOTOCARROZZETTE da 350 a 1000 cmc.: 1. Sammarchi (Norton 500) in 4'34" alla media di km. 68,384; 2. Torcelli (Miller 500) in 4'44"; 3. Prati (Guzzi 500) in 4'39"1/5.

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1. Ernesto Merlo (Gilera 500) in 3'31"4/5 (nuovo primato assoluto; p. p. Ghiavarello in 3'33"4) alla media di km. 78,186; 2. Carotti (Gilera 500) in 3' 36"; 3. Brini (Gilera 500) in 3' 36" 4/5; 4. Regis (Mondial 175) in 3'38" e 4/5; 5. Montaldo (Gilera 500) in 3'40"; 6. Nuvini (Beta 175) in 3'42"; 7. Nocenga (Gilera 150) in 3'43".

La Coppa Mario Pastore, per il primatista, e la Coppa Mario Viglioni, per il vincitore, sono andate entrambe a Merlo, mentre la Coppa Calosso, per la Società cui appartiene il vincitore, è toccata al Moto Club Torino.

è passato, curva sul manubrio, sotto lo striscione del traguardo posto a poco più di un centinaio di metri dal piazzale della Basilica di Superga, ed i cronometristi hanno gridato la notizia del nuovo record, un signore piuttosto anziano si è prodotto in uno sfratto da centometrista per arrivare per primo vicino al cinetitore: era il signor Merlo senior, e l'abbraccio del padre è stato per il neo-recordman il primo e più ambito dei premi che gli sono toccati.

I migliori tempi dopo quello di Merlo sono stati ottenuti da altre due Gilera 500: quella di Carotti di Novi Ligure (3'36"); e quella del pavese Brini in 3'36"4. Il quarto tempo assoluto ha un valore particolare poichè è stato ottenuto, superando molte macchine di maggiore cilindrata, da Mario Regis del Moto Club Chivasso, il quale ha portato la sua Mondial 175 a compiere i Km. 4,600 del percorso in 3'38"4 alla media di km. 75,895. Buono pure

Record europeo del disco

Il primato di Consolini battuto da Ferenc Klics

BUDAPEST, lunedì mattina.

L'ungherese Ferenc Klics ha migliorato il primato europeo di lancio del disco, scagliando l'attrezzo a m. 55,79. Il primato precedente apparteneva all'italiano Consolini con m. 53,47 e resistevo dal luglio 1950.

L'attuale misura è stata realizzata dal discobolo magiaro nel corso dell'incontro atletico Ungheria-Cecoslovacchia che sabato, nel 10.000 metri, ha visto la sensazionale vittoria dell'ungherese Kovacs sul favoritissimo Zatopek.

Un «driver» ferito da un ferro di cavallo

Curioso incidente a Mirafiori - A Vasto il Premio Trieste

Un curioso incidente è accaduto ieri a Mirafiori durante la riunione di trotto. Il driver Canzi che doveva guidare la cavalla Walmana nel Premio Grado, prima della corsa la faceva compiere qualche giro sulla pista per scioglierle i muscoli. Ma in questo l'animale assaliva bruscamente e perdeva un ferro che volando nell'aria come un proiettile andava a colpire il conduttore in pieno viso, fracassandogli gli occhiali. Il Canzi rimaneva ferito ad un occhio dalle schegge di vetro e doveva essere sostituito nella guida.

Un pubblico numeroso ha assistito alle corse che hanno avuto una pista buona e buoni campi di partenti: nel Premio Trieste, massima prova della giornata, balza al comando Vasto, mentre Montepolo recupe e si accoda dietro a Ursa e Tenebroso. Le posizioni non mutano fino all'entrata in curva dove Montepolo tenta un attacco senza successo. Vasto vince

Premio Trieste (L. 500.000, metri 2000): 1. Vasto, 2. Tenebroso, 3. Ursa, 4. Montepolo. Tempo al chilometro 1'22"8. Tot. 37-17-17. A. 120 D. 31.

Le altre corse sono state vinte da Etaberta, Eloty, Lampolo, Germoglio, Bertrando, Golfo e Bayer.

Buratti primo sul traguardo di Massa

Massa, lunedì mattina.

Il Giro delle Alpi Apuane seconda prova del Trofeo U.V.I. per indipendenti, è stata una gara bellissima.

Dopo il via dato dal sindaco di Massa alle ore 10,30, ingaggiano Ciulli, Bartalini, Serena e Mondini, che, trovata l'intesa, raggiungono Lucca a 37 di media, con un vantaggio di 3' sul gruppo degli inseguitori, guidato da Ciacola. I fuggitivi affrontano le rampe della Garfagnana e al rifornimento di Castelnuovo sono ancora uniti. Sulla dura salita del Carpinelli, Mondini, Ciulli e Bartalini rompono però ogni indugio da forature, Serena coglie l'occasione e piomba in testa i compagni, raggiungendo la vetta con 3' di vantaggio su Buratti, che intanto era riuscito a lasciare il gruppo e a rimontare anche gli sfortunati protagonisti della prima parte della corsa. I passaggi sulla vetta avvengono nel seguente ordine: Serena, Buratti a 3', quindi Bartolazzi, Pinzarelli, e Zampieri a 6'34", e infine a 10' il gruppo in lunga fila indiana.

La discesa verso Pivizzano è micidiale. Tognaccini, Volpi, Ciolfi, Bartalini e altri sono costretti a mettere piede a terra per forature e guasti meccanici. Sulla Cisa si forma un gruppetto composto da Azzerri, Ciacola, Buratti, Zampieri, Dini, Vitali, Sartini che inseguono Serena, avanti di ben 4', mentre altri sono frazionati.

Nell'ultima salita, quella di Fondinovo, a 25 Km. dall'arrivo, si decide la gara. Buratti con una azione vigorosa raggiunge Serena e nella discesa verso Massa riesce a sganciarsi dal forte corridore bresciano, mantenendo velocissimo verso il traguardo. Con la vittoria odierna Buratti si è portato al primo posto nella classifica del Trofeo dell'U.V.I. riservato agli indipendenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Buratti, 234 Km. in ore 6,16' (media Km. 35,595); 2. Ciancola a 4'8"; 3. Azzerri, id.; 4. Sartini, id. a 5. Dini, id.; Vitali a 4'37"; 7. Serena, a 5'13"; 8. Scudellaro.

A Castellotti su Lancia la Bolzano-Mendola

BOLZANO, lunedì mattina.

Eugenio Castellotti su Lancia 2500 ha vinto la dodicesima edizione della corsa internazionale di velocità in salita Bolzano-Mendola, col tempo di 14'44"6/10 stabilendo il nuovo record della gara (record precedente 1953: Sterni 14'32").

Il torinese La Grutta incontrerà Flanagan

NEW YORK, lunedì mattina.

Il pugile torinese Alfredo La Grutta avrebbe firmato un contratto con l'organizzatore sportivo Allen Meyer di Billie Mack, per incontrare Del Flanagan, aspirante al titolo mondiale dei pesi welters. L'incontro sulla distanza di dieci riprese si disputerà il 13 luglio.

SAGAM GARAGE

VIA ARSENALE 27 - TEL. 555.200 - TORINO

IN FUNZIONE LE NUOVE E MODERNE ATTREZZATURE DEL TUNNEL-EMANUEL CHE CONSENTE UN SERVIZIO RAPIDO E COMPLETO

- Il più ampio e centrale garage di Torino
- Posteggi diurni e notturni
- La più completa assistenza a qualsiasi tipo di vettura.

Mobiloil

Senza perdita di tempo potrete ottenere per la Vs. autovettura:
il lavaggio in 5 minuti
e la lubrificazione MOBILOIL in 15 minuti

LA NUOVA AUTORIMESSA È DOTATA DELLA SUPERSTAZIONE TUNNEL EMANUEL PER LA PULIZIA RAPIDA DELLE AUTOMOBILI In questo modernissimo impianto l'automobile, trainata da una catena a movimento continuo, passa attraverso le diverse zone ove vengono eseguite la pulizia interna della carrozzeria, il lavaggio automatico ed integrale della chassis e della carrozzeria con le ruote in movimento la spugnatura con spazzoloni rotanti in soffice nylon, lo shampoo e l'asciugatura pure automatica: il tutto in meno di quindici minuti.

Il sole scotta
e il caldo vi toglie
l'appetito, ma
ecco un buon piatto semplice,
rapido, appetitoso:
la buona carne in scatola
SIMMENTHAL
pronta in ghiaccio e servita
con un contorno di fresca
insalatina o pomidori.

ERNIA

Un malgrado la presenza del cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
Premio Medico Chirurgico A.C.I.S., decreto N. 1313

Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vastità della nostra produzione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 - L. 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI

La prova è sempre gratuita. - Si riceve a:

TORINO: tutti i giorni presso la filiale: VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Tel. 524-500

Un Medico Specialista della Ditta riceverà a:
BORGOMANERO: domenica 1° agosto, Albergo Reale Nazzo
BIELLA: lunedì 2 agosto, Albergo Centrale ed il 1° lunedì di ogni mese
CASALE: martedì 3 agosto, Albergo Leon d'Oro ed il 1° martedì di ogni mese
ASTI: mercoledì 4 agosto, Albergo Alfieri ed il 1° mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 5 agosto, Albergo Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 6 agosto, Albergo Savoia ed il 1° venerdì di ogni mese
ALESSANDRIA: giovedì 29 luglio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

Catalogo gratis - A. R. DI BERNARDO - Viale Monza 21 - MILANO

Sotto la pioggia, sessantamila spettatori sbalorditi

La Germania capovolge tutti i pronostici batte l'Ungheria ed è campione del mondo

I magiari erano subito andati in vantaggio

A cinque minuti dalla fine la vittoria dei tedeschi: 3-2

Annullato per fuori gioco il goal del pareggio - L'Ungheria non perdeva da 36 partite

DAL NOSTRO INVIATO

Berna, lunedì mattina.

Incredibile ma vero. Nella finale del campionato del mondo l'Ungheria ha piegato il ginocchio davanti alla Germania. E il risultato non è stato viziato da alcuna irregolarità. Si può dire quello che si vuole: che l'undici perdente ha fatto mancare maggiori e migliori occasioni da rete di quello vincente, che Kocsis e compagni sono stati più brillanti dei loro avversari individualmente, che il maltempo non ha favorito lo sviluppo della migliore tecnica. Ma da una constatazione non si scappa: la vittoria dei tedeschi ha in sè tutti i crismi della regolarità e può essere considerata ecc. altro come meritata. Esseri umani come tutti gli altri, i magiari hanno ceduto alla fatica degli ottanta che hanno dovuto superare per giungere fino alla finale.

Come possono fare i calciatori di ogni altro Paese, essi hanno commesso errori, e nel formare la squadra che hanno mandato in campo e nel condurre il gioco come lo hanno condotto. Un errore si è dimostrato alla prova pratica l'inclusione di Puskas, non completamente guarito e a corto di fiato e di energia, un errore è stato quello schieramento difensivo per cui nessuno degli attaccanti tedeschi era mai marcato con precisione e severità.

La squadra nazionale della Germania ha sorpreso il mondo calcistico prima ancora che col risultato che ha realizzato, col comportamento che ha tenuto. Una squadra sana, positiva, seria, una squadra dove ognuno dei componenti fa il suo dovere coscienziosamente e adempie al suo compito alla milittare, si può dire. Un undi-

Il mediano tedesco Eckel (n. 6) portato in trionfo dopo la vittoria a Berna. (Telefoto)

ci molto più fresca e molto più in forza — e questo è stato uno dei fattori dominanti — di quello ungherese. Un'unità dove la fantasia non fa molto notare la sua presenza, ma dove ogni cosa che avviene pare seguire un binario.

Una compagine che nel suo funzionamento pare un apparecchio meccanico. Sotto parecchi e svariati punti di vista, la più consumata, la migliore rappresentanza calcistica dei suoi colori che la Germania abbia mandato in campo nei 54 anni della sua storia.

L'acqua cadeva fitta e insistente fin dalle prime ore del pomeriggio. Non c'è da meravigliarsi: la pioggia rappresenta il fenomeno più costante dei volubili tempi in cui viviamo. Non dovevo concedere tregua ai giocatori e agli spettatori nemmeno un istante in tutta la partita. Poca meraviglia che qualche spazio vuoto si notasse nel vasto recinto. I presenti si possono calcolare in circa 60 mila. La metà circa di essi erano tedeschi, che non dovevano cessare un momento di incitare la loro aquadra. La quale era in tutto uguale, in quanto a formazione, a quella che aveva eliminato gli austriaci nelle semifinali. Stupiva invece nell'undici ungherese la inversione di posizione delle due ali, Czibor a destra e Toth I a sinistra. Da grandi appianti veniva accolta l'annuncio della presenza di Puskas.

Le battute iniziali della partita parvero preannunciare la ripetizione di quanto più puntualmente in precedenti occasioni. Dopo appena otto minuti di gioco, gli ungheresi già si trovavano in vantaggio per due reti a zero. Al sesto minuto in mezz'ala destra Kocsis, ben lanciato da Lorant, avanza e spara: il tiro colpisce un difensore, e sul terreno slittante la palla viene deviata verso sinistra, dove Puskas interviene e scaraventa la rete senza lasciare scampo a Turek. Dieci minuti dopo il terzino sinistro Kohlmeyer non riesce a fermare Kocsis nuovamente entrato in area. Il portiere Turek esce, scivola e respinge malamente; arriva Czibor e scarpinge in rete.

E' qui che emerge subito il modo pratico di operare dei tedeschi. Lungi dallo scoraggiarsi per lo svantaggio iniziale, essi prendono a condurre offensive su offensive, smarcandosi e non lamentandosi la palla un istante più del necessario. Nello spazio di due minuti essi riducono la distanza. L'ala sinistra Schäfer giunge fin sulla linea di fondo e poi contro fortunatamente e tra la confusione generale infila il lontano angolo della rete. Due a due. Tutto quello che è stato fatto fino a quel momento risulta annullato. Dopo tutto, delle quattro reti segnate la colpa principale può essere attribuita alle condizioni del clima e del terreno. Occorre ricominciare. E si ricomincia in modo da far salire notevolmente il tono del gioco, in modo da entusiasmare gli spettatori, senza concludere nulla però. Alla metà tempo si è ancora sul due a due.

Nella ripresa Czibor ritorna al suo posto sulla sinistra e Toth al suo sulla destra e i magiari producono il loro sforzo più notevole. Se non segnano in quel periodo è proprio perchè manca loro la freschezza fisica. Prima Puskas, poi Kocsis sfondano e da pochi passi sparano direttamente sul portiere. Quindi la mezz'ala sinistra Kocsis, con uno dei suoi colpi di testa occasionali, colpisce per mera sfortuna la traversa. Infine Czibor mette a lato da ottima posizione.

Si avvicina la fine e già ai giocatori si presenta lo spettro dei tempi supplementari e agli spettatori si profila la lontananza la possibilità che l'incontro si ripeta sullo stesso campo mercoledì prossimo. Mancano cinque minuti al termine regolamentare e gli ungheresi, come per prendere fiato — pare proprio che non ne abbiano più tanto a disposizione — rallentano le sfarze. E' in quel momento che piomba loro fra capo e collo la botta che li abbatte. Gli attaccanti germanici manovrano come un piccolo plotone in piazza d'armi, ripetendo gli stessi temi e mettendo sempre in grande imbarazzo i difensori avversari.

A un dato punto si fa avanti Pala sinistra Schäfer e scarica forte. Il terzino sinistro Lantos respinge corto. Entra in passeggio la mezz'ala Morlock e passa indietro all'ala destra Rahn, il quale si è portato esattamente in posizione al centro e se ne sta tutto libero ad attendere. Rahn ha l'orizzonte chiuso si sposta e manovra per trovare uno spiraglio. E lo trova, e non da lontano com'è solito a fare, un tiro basso a filo del montante sulla destra del portiere Grosits. Il quale, con la visuale coperta da due avversari, non ha veduto la palla in partenza e non può che accennare a un gesto che più che di parata è di disperato. Una rete storica, una rete che regala un campionato del mondo.

I magiari reagiscono come intontiti, si scagliano rabbiosi in avanti e subito Puskas con un tiro basso e diagonale dalla sinistra verso la destra batte il portiere Turek. Il grido di gioia dei danubiani si trasforma in gesto di rassegnazione, nel vedere l'arbitro che punta il dito e annulla per fuori gioco del suo autore. Ancora Czibor travolge tutto sulla destra e si presenta solo davanti al portiere. Potrebbe segnare con un tocco leggero — e allora tutto sarebbe stato nuovamente da rifare — e lascia spara forte e alto e il portiere respinge lontano a pugni chiusi. E così tutto è finito. Perchè nei due ultimi minuti i germanici mancano di cuore per fare giuocherellano in attesa del fischio finale, praticamente come correvano fatti, quando erano in buone condizioni fisiche e in serenità d'animo, i loro avversari d'oggi contro il Brasile prima e contro l'Uruguay dopo.

E' finita. E' caduta, stroncata dallo sforzo di tre durissime gare consecutive — tre vere finali — una grande squadra, una squadra che non conosceva sconfitte da 36 partite e da quattro anni. Ha perso, questa squadra, un incontro che in condizioni normali non avrebbe perduto mai. In una gara in cui la parte di protagonisti l'hanno fatta i due attaccanti, a decidere definitivamente del risultato è stata una difesa che giuoca solida, che pratica una maravigliosa ma anche so».

Desterà sicuramente questa finale del campionato.

Vittorio Pozzo

Le formazioni a Berna

GERMANIA: Turek; Posipal, Kohlmeyer; Eckel, Liebrich, Mai; Rahn, Morlock, O. Walter, F. Walter, Schäfer.

UNGHERIA: Grosits; Buzanski, Lantos; Bozsik, Lorant, Zakarias; Czibor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Toth I.

ARB.: Ling (Inghilterra); Sagalinski: Griffith (Galles) e Orlandini (Italia).

RETI: Puskas (U.) al 6'; Czibor (U.) all'8'; Morlock (G.) al 10' e Rahn (G.) al 18' del primo tempo; Rahn (G.) al 40' del secondo tempo.

Puskas (a terra insieme al portiere tedesco) ha segnato a quattro minuti dalla fine il goal del pareggio, che è stato però annullato per fuori gioco. (Telef. a «Stampa Sera»)

Affluenza eccezionale

Biglietti per lo Stadio pagati con orologi d'oro

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Migliaia di tedeschi che ieri sera, rumoreggiando, affollavano i portici della Spitalgasse e della Marktgasse e altre vie centrali, sembravano quasi impazziti per la gioia della vittoria che la loro squadra ha riportato contro l'Ungheria nella finale del campionato del mondo di calcio.

Fin dalle prime ore del mattino la città era irriconoscibile e i bernesi, che per conto loro se ne stavano affacciati alle finestre ad osservare stropicciati una spettacolo mai visto, si rincorrevano increduli se era mai possibile che un incontro di calcio potesse richiamare tanta gente. Ma i fatti erano lì a provare che così era.

Per diverse ore della mattinata il piazzale della stazione, nel cuore della città, offriva uno spettacolo simile a quello del mercato nero di Piazza Vittorio a Roma, come lo si è visto nel film «Ladri di biciclette». Si trattava della vendita da parte dei soliti accaparratori di alcune centinaia di biglietti per la finale e i prezzi erano saliti alle stelle. I più cari, da 36 franchi, venivano rivenduti a 80, 100 e talvolta persino a 200 franchi. Gli acquirenti più appassionati erano naturalmente i tedeschi. Si sono viste al riguardo cose davvero eccentriche. Quelli che erano giunti con pochi denari, forse soltanto per accompagnare i tifosi già scalmanati, all'ultimo momento, presi anch'essi da un irrefrenabile desiderio di assistere all'incontro, si sono venduti orologi e altri oggetti d'oro per acquistare un biglietto, quale che fosse il prezzo.

Gli organizzatori avevano fatto del loro meglio per impedire questo baccanaggio, ma non ci sono riusciti che in parte. Anche per il fatto che fino a pochi giorni dalla conclusione dei campionati mondiali ben pochi prevedevano che la Germania sarebbe entrata in finale e l'afflusso dei tedeschi è stato ieri di gran lunga maggiore dell'atteso.

Quanti erano? Cifre precise non sono ancora disponibili, ma si parla di 30-35 mila. Certo è che le macchine con targa tedesca erano la più numerose, mentre dei mezzi d'oro in massa treni speciali provenivano alla stazione ferroviaria di Wilen dalla vicina Repubblica Federale, alcuni ad ognuno di quali erano imbarcati non meno di mezzo migliaio di persone. Anche gli ungheresi erano largamente rappresentati: molti suoi fans erano stati concessi dal governo di Budapest e gli sportivi magiari giunsero poi in massa in Svizzera per questa partita.

Per incanalare il difficile traffico, la polizia cittadina ha davvero fatto miracoli, e conviene dire a suo merito che vi è perfettamente riuscita.

t. f.

Puskas: tre "finali" sono troppe per noi

I magiari accusano la stanchezza per le precedenti gare con Brasile e Uruguay - La gioia dei tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO

Berna, lunedì mattina.

Il finale coreografico che era stato preparato per il campionato del mondo ha dovuto subire alla prova pratica una notevole riduzione a causa del maltempo. Sotto a un ombrello che lo proteggeva dalla pioggia che continuava a cadere spietata, Rimet ha pronunciato le sue allocuzioni di chiusura del campionato ringraziando tutti i partecipanti, esprimendo la sua soddisfazione e consegnando la coppa d'oro massiccio a Fritz Walter, la mezz'ala sinistra e capitano della squadra germanica, ai giocatori della quale ha pure fatto consegna di undici medaglie d'oro. Agli ungheresi ha dato undici medaglie d'argento. Il cerimoniale di [illegible] è così esaurito alla chetichella, ognuno a-

Le quote Totip

Nel Totip il monte premi è di L. 41.856.858. La colonna vincente è 1-x; x-x; 2-1; 2-x; 1-2; 2-(1-x).

Poichè alcune delle corse valevoli per il concorso sono state disputate in notturna, le quattro delle schedine terminate sono oggi. Tuttavia dai risultati ottenuti finora si prevedono quote piuttosto sostanziose.

In Piemonte sono stati realizzati 1 dodici, 18 undici e 99 dieci.

condizioni fisiche dell'uomo erano ben lontane da quelle ideali.

Il vice-ministro dello sport e responsabile della squadra, Szabes, dichiarò che i giocatori erano scesi in campo già stanchi e innervositi e che avevano giocato privi di quella freschezza fisica che era indispensabile per piegare gente solida e dura come i tedeschi. Del quali riconosceva però i meriti tecnici. «Quelli hanno potuto fare quello che volevano, niente. Noi no. Noi siamo rimasti per forza alle intenzioni». Con queste parole egli concludeva. Abbattuti e contriti in modo da far passare la voglia di rivolgere loro tante domande, i giocatori sono saliti sul loro autobus prima dei tedeschi e hanno fatto mesto ritorno a Solothurn. Quattro anni di vittoria dissolvevano alla scadenza.

v. p.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Bilancio dell'esercizio 1953

Il 23 giugno si è riunito a Roma, sotto la presidenza del Prof. Roberto Bracco, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per l'approvazione del quarantunesimo bilancio chiuso al 31 dicembre 1953.

La relazione illustrativa del conto «profitti e perdite» e del conto «patrimoniale» del bilancio ha potuto assai utilmente mettere in luce come risultato fondamentale quello del pareggio dei conti economici, raggiunto dall'attuale amministrazione al secondo anno della sua attività, dopo che gli esercizi precedenti avevano chiuso in perdita fino dal 1947.

Questo dato essenziale acquista tanto più evidenza, ove si consideri che nello stesso esercizio sono stati operati ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per oltre 1654 milioni.

Tra le variazioni rispetto al 1952, si citano in particolare le seguenti: il «fondo indennità maturate» è passato da L. 909.404.423 a L. 1 miliardo 110.681.110; il «fondo oscillazione valori mobiliari» è passato da L. 427.484.731 a L. 1 miliardo 121.870.445; il «fondo ammortamento partecipazioni assicurative» è passato da L. 453.853.735 a L. 507.301.246. Resta all'incirca equivalente il «fondo riserva attività varie», che passa da L. 260.712.246 a L. 220.927.352, mentre il «fondo ammortamento partecipazioni non assicurative», nella parte residuata dopo gli utilizzi, risulta fuso col «fondo oscillazioni valori mobiliari», non avendo più ragione di restare come fondo autonomo.

Ove si consideri che, a differenza delle Imprese consimili, l'I.N.A. non ha ancora potuto disporre del «fondo conguaglio monetario», fondo che il bilancio registra nell'ingente somma di L. 29 miliardi 571.564.000, ne risulta la solidezza patrimoniale della Azienda, non ne risulta altrettanto evidente, in correlazione con l'ormai raggiunto equilibrio dei conti economici, anche la capacità dell'I.N.A. di consolidare e di sviluppare nei prossimi esercizi quella sua linea di reddito che può ragionevolmente far sperare come non lontano il ripristino della distribuzione degli utili agli assicurati.

La stessa relazione illustra con altri dati e riferimenti il progressivo incremento e consolidamento dell'Azienda, in tutti i suoi settori.

Sono al riguardo da mettersi in particolare evidenza la riduzione dei costi che nel presente esercizio è continuata con risultati sensibili, soprattutto per le spese non dirette ad incrementare la produzione, l'aumentato gettito dei premi, l'incremento registrato nei redditi patrimoniali ed infine l'incremento della produzione industriale, che nell'esercizio 1953 si è verificato attraverso un sensibile aumento della produzione in capitali assicurati.

La produzione diretta ha raggiunto la cifra di lire 90.307 milioni (contro 86.039 del 1952), di cui L. 43.091 milioni nel settore delle assicurazioni ordinarie, L. 34.313 milioni in quello delle collettive e L. 13.024 milioni nelle assicurazioni popolari.

Oltre all'incremento registrato nei capitali assicurati, va posto in evidenza che, rispetto al numero dei nuovi contratti, si è potuto arrestare la linea discendente, che seguiva, a partire dal 1947, l'andamento pressochè analogo e generale del mercato.

Il portafoglio, che è stato oggetto di un'accurata ed energica operazione di ricognizione, specialmente nei settori delle assicurazioni collettive e popolari, risulta costituito al 31 dicembre 1953, di 4.603.096 contratti per un ammontare di L. 472.068.589.563 di capitali assicurati e di L. 366.417.258 di rendite vitalizie.

Gli oneri inerenti al portafoglio per liquidazione sinistri, scadenze, riscatti e rendite hanno comportato un esborso complessivo di L. 8.545.646.985 al netto delle quote a carico dei riassicuratori; a tale somma va aggiunto l'importo di L. 17.466.429 corrisposto nel 1953 agli assicurati quale partecipazione agli utili sui bilanci degli esercizi precedenti.

Per effetto dell'accresciuto portafoglio, le riserve matematiche relative ai contratti in corso al 31 dicembre 1953, al netto delle riassicurazioni, sono ascese a L. 81.267.440.907, da cui, dedotte le spese di acquisto da ammortizzare, si ha la cifra di bilancio in L. 71.301.505.324, con un aumento, rispetto al 1952, di L. 13.157.452.710. E' da notare che l'analogo incremento registrato per il biennio — Lire 24.606.548.980 — è pari ad oltre il 50% della consistenza delle riserve al 31 dicembre 1951 (L. 46.695.158.235).

Il gettito globale dei premi di competenza nel 1953, al netto delle cessioni in riassicurazione, è stato di lire 92 miliardi 189.745.092, con un aumento in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente di L. 2.714.348.119.

Le spese di amministrazione, per effetto dell'energica azione di contenimento svolta in base alle direttive del Consiglio, hanno inciso sull'ammontare dei premi netti di competenza dell'esercizio in ragione del 13,85% contro il 15,68% del 1952, con una riduzione dell'1,83% rispetto allo scorso anno e del 1,85% nei confronti del 1951. In cifra assoluta, l'ammontare delle spese di amministrazione è stato di L. 2.070.977.654 contro L. 2.050.289.704 del 1952.

Le attività patrimoniali, che al 31 dicembre 1952 ammontavano a L. 57.933.990.830, sono passate a L. 70.038.765.043, con un aumento di ben L. 12 miliardi 104.772.494, e cioè del 20,8%. E' da porre in risalto l'opera svolta dall'Amministrazione per distribuire tali attività in modo da raggiungere il miglior equilibrio fra il più alto reddito e la migliore garanzia di valore degli investimenti. I risultati ottenuti sono da considerarsi soddisfacenti. Infatti, facendo riferimento ad una soltanto delle voci fondamentali e cioè ai beni immobili, si rileva che i medesimi al 31 dicembre 1946 — pur essendo il vecchio patrimonio immobiliare riportato ancora in bilancio in base ai valori anteguerra — rappresentano il 24,14% delle attività patrimoniali complessive contro il 20,34% alla fine dell'anno precedente (al 31 dicembre 1946 la percentuale era appena del 12,56%). Circa il reddito netto del patrimonio, della somma già cospicua di L. 2.783.782.931 del 1952 si è passati nel 1953 a L. 4.402.466.506, con un aumento di L. 708.683.925, pari al 18,78%.

Nel corso dell'esercizio l'Amministrazione ha continuato a porre ogni cura per rafforzare e incrementare l'organizzazione produttiva. Sono state altresì studiate nuove forme di assicurazione, onde adeguare sempre più le prestazioni assicurative dell'Azienda alle mutevoli esigenze della clientela.

Da notare inoltre, nel 1953 la ripresa di lavoro della gestione già tenuta a suo tempo per conto dello Stato in ordine alla assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali, nonchè la gestione su nuove basi del servizio delle polizze fidejussorie per gli esattoriali e, nei confronti delle società collegate (Le Assicurazioni d'Italia, Fiumotor, Previdentia, Previdenza del Lavoro) l'opera rivolta al coordinamento al vertice delle rispettive azioni, in modo particolare per quelle attività che, pur restando distinte, possono essere svolte con reciproco vantaggio secondo un indirizzo comune: tutto ciò soprattutto allo scopo di porre le basi di una politica produttivistica di gruppo.

Un rilievo particolare merita la stipulazione fatta tra convenzionali che furono concluse con la gestione I.N.A.-Casa, organo esecutivo autonomo del Piano Incremento occupazione operaia - Case per i lavoratori.

Il Consiglio, nel prendere atto dei risultati conseguiti e delle finalità raggiunte nel corso dell'esercizio, ha infine manifestato, con il compiacimento per i collaboratori tutti della Azienda, Agenti e Produttori, Dirigenti e Impiegati, la propria certezza nelle crescenti fortune dell'Ente.

Commento di Radio-Budapest

Budapest, lunedì mattina.

La radio di Budapest ha affermato che la sconfitta subita ieri a Berna dalla nazionale di calcio magiara è da attribuire alla tensione nervosa e fisica cui la squadra è stata sottoposta durante le ultime due settimane.

«La sconfitta — ha continuato l'emittente — ha tutto dell'ultimo tutti che c'è il pericolo di perdere la capacità di esprimere un realistico giudizio. Oggi è ancora prematuro esaminare le cause base della disfatta. Ciò potrà essere fatto meglio fra qualche giorno. Resta comunque il fatto che il gioco della difesa tedesca ha estremamente sorpreso i giocatori magiari. La stessa cosa si può dire della tattica adottata dal gar- e del loro modo di passare la palla».

«Tutto ciò non vuole però essere un tentativo di giustificare la sconfitta. Non vogliamo dare l'impressione che stiamo cercando scuse per la nostra squadra. I nostri giocatori hanno conseguito eccellenti risultati nei campionati del mondo ma purtroppo non hanno saputo vincere la partita della vittoria».

* Il confronto di punta a Parigi tra Ungheria e Francia si è concluso ieri con la vittoria degli ungheresi con 126 punti contro 98.

* Il milanese Giuseppe Buratti, sovvertendo il pronostico ha vinto ieri l'11° Giro siciliano dalla Alpi Apuane, seconda prova del trofeo U.V.I. per indipendenti.

Una «rivoluzione sportiva» annunciata a Bologna

Violenti attacchi al presidente Barassi e dimissioni di otto dirigenti federali

La «débâcle» del calcio italiano in Svizzera - Opposizione ad un intervento governativo per la nomina di un commissario straordinario - Mocchetti, Pasquale e Valentini: tre nomi per la reggenza della F. I. G. C.

L'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., contro il quale ieri a Bologna, sono state avanzate numerose critiche

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

« I consiglieri nazionali della Federazione Italiana Giuoco Calcio, riuniti a Bologna per un ampio scambio di vedute sulla situazione generale del calcio italiano, dopo ampia e serena discussione:

« 1) riaffermano che la F.I.G.C. è un organismo vivo e vitale che sa riconoscere le proprie manchevolezze pur non disconoscendo le non poche benemerenze; 2) ritengono che una Federazione abbia in sè tutte le energie e le possibilità necessarie per risolvere i problemi nuovi; 3) che a tal fine si ritiene necessaria una diversa direzione e conduzione della Federazione stessa ».

Questo il comunicato ufficiale emesso al termine della riunione di ieri a Bologna, e votato all'unanimità da tutti i convenuti, un comunicato di cui non può sfuggire l'importanza, anche se velata nella sua asciutta da terminologia di tipo più diplomatico che sportivo.

Ci troviamo di fronte ad una netta presa di posizione contro l'attuale presidenza federale, e, in sede di parentesi in parole — ci si permetta in parole — agli organismi dirigenziali in carica. Quello che il comunicato precisa solo in parte è stato chiaramente detto nei numerosi interventi verbali, durante le lunghe ore della discussione; senza reticenze, senza sottintesi, senza veli d'ipocrisia: non si vuole che il governo che ha preannunciato un intervento, ministeriale della F.I.G.C., e si vuole d'altro canto parlare l'attuale commissario.

Si è trattato di una riunione a carattere orientativo, così almeno ci era detto, però sono uscite decisioni che pesano in modo preponderante sull'attività futura della Federazione calcio. La disgraziata prestazione della nostra nazionale ai campionati del mondo in Svizzera è servita da spunto all'azione ormai iniziata; oggi non si parla più di sostituire il direttore tecnico della Federazione, al cui ben oltre si accusa d'inefficienza costituzionale lo stesso Consiglio federale, ma di un voto di sfiducia allo stesso presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ing. Barassi, e ai suoi diretti collaboratori avv. Mauro e comm. Novo.

« Uomini nuovi — ha gridato l'on. Baldassarre nella foga oratoria — uomini giovani, dinamici, decisi a fare e a far bene ».

Ma andiamo con ordine nel raccontare quello che è successo nella riunione di Bologna. Il prof. Magrini, organizzatore del convegno ha fatto l'appello dei presenti: otto consiglieri federali: il stesso prof. Magrini, Reallacqua, Mocchetti, Busini, Moreno, Bertani, Baldassarre e Ronzio; nove consiglieri nazionali: Murey, Lodi, Bertagnolli, Baldani, Gamba, Zini, Ciceri, Michelotti, Furman, oltre al conte Rognoni membro della Lega Nazionale. Uomini importanti in campo calcistico, quasi tutte le regioni rappresentate, adesioni telegrafiche degli assenti.

Mancava un membro della presidenza federale, ma il prof. Magrini ha detto chiaramente che sia il presidente che i due vice presidenti non erano stati invitati « per poter parlare con più franchezza delle loro e delle nostre responsabilità ».

L'oratore ha fatto una rapida diamina dell'attuale momento calcistico, della crisi della nostra squadra in Svizzera, della mancata assiana dell'ing. Barassi e vice presidente della Federazione internazionale, della esclusione di Bernardi dal novero degli arbitri presenti in Svizzera per i campionati del mondo, fallimento in linea tecnica, fallimento in linea di prestigio ».

« Vi ho chiamato qui — ha concluso — per studiare assieme in tutta franchezza i mezzi migliori per tentare di trovare una strada che ci possa portare presto alla rinascita ».

Il primo ad intervenire nella discussione è stato il romano dott. Ronzio, capo degli arbitri e membro federale; ha parlato di rinnovamento dei membri dirigenziali, di errori, di proselitismo e tecnici, di Pozzo, di Andreolo, di Viani, di Ferrari, di Foni, di Lorenzo, di Boniperti, di Ghiggia, di Schiaffino, di Nyers, di Hidegkuti, di Puskas, di Kocsis, di Czibor, di Grosics, di Lantos, di Buzansky, di Lorant, di Toth, di Bozsik, di Zakarias, di Sandor

ULTIME NOTIZIE

In Indocina aperti i negoziati per la tregua

I francesi ed i comunisti si sono riuniti ieri, per la prima volta, in una capanna di bambù - Notizie di De Castries: è in ottima salute - Il generale Ely tornato in aereo a Saigon

HANOI, lunedì mattina.
I delegati francesi e comunisti si sono riuniti ieri a Trung-Gia, a ventinove miglia a nord di Hanoi, per definire le zone militari in caso di una tregua d'armi in Indocina. I colloqui di Trung-Gia hanno [illegible] esclusivamente tecnici, tuttavia i rappresentanti del Vietminh hanno cercato subito di allargare l'orizzonte portandoli sul piano politico. Il capo della delegazione francese, colonnello Marcel Lennuyer, ha prontamente avvertito il capo dei comunisti che la politica deve essere ritenuta estranea ai colloqui.

I delegati si sono riuniti in una capanna di canne di bambù, dal tetto in lamiera ondulata, allestita dalle truppe francesi e dai soldati comunisti. Avvolto in una elegante divisa «beige», il generale Düng ha detto che le trattative militari erano state rese possibili dalla volontà di pace dei popoli francesi e vietnamiti, e dalla collaborazione di tutti i popoli desiderosi di pace nel mondo.

Il suo discorso si è concluso con l'assicurazione che i delegati del Vietminh non avrebbero trascurato alcun sforzo per giungere a una positiva conclusione dei colloqui, al fine di ristabilire la pace in Indocina dopo otto anni di guerra condotta — ha detto il generale Dung — sotto la «illuminata guida» di Ho-Chi-Minh, per la «indipendenza, la unità e la democrazia nel Vietnam».

Il colonnello Lennuyeux, rispondendo, ha detto di avere a sua volta coscienza che la soluzione dei problemi che attualmente travagliano l'Indocina può essere trovata solamente con la cessazione delle ostilità.

Entrambi i delegati hanno parlato nella loro lingua. I discorsi sono stati tradotti, frase per frase da degli interpreti. Dopo questa prima di contatto ufficiale, durata venticinque minuti, le due delegazioni hanno continuato i lavori in segreto, per [illegible] l'ordine del giorno. Alle 10,15 (ora locale) la prima sessione della conferenza sulla tregua d'armi era terminata. La delegazione franco-vietnamita è composta da cinque ufficiali francesi e tre vietnamiti. Il Vietminh ha inviato una delegazione composta da cinque ufficiali: ma nessuno di essi ha preso ieri la parola.

Alla prima parte dell'incontro hanno assistito da parte occidentale quindici giornalisti, da parte vietminhita, tredici giornalisti e un operatore cinematografico russo.

Fuori dalla capanna ove si svolgono i colloqui sono allineate le automobili dei delegati. Tutte le vetture del Vietminh portano piccole bandiere rosse con in centro una stella gialla e una scritta allusiva: «Ricordo della vittoria di Dien Bien Phu».

I giornalisti occidentali presumono si tratti di automezzi catturati dai ribelli nella ex-fortezza francese. Interrogati dai colleghi occidentali, i vietnamiti hanno detto che il generale Christian De Castries si trova attualmente in un campo di prigionia ed è in [illegible] salute.

Nell'interno della capanna le due delegazioni si fronteggiano disposte lungo una tavola coperta da un panno grigio. I giornalisti sono seduti dietro le delegazioni che accompagnano.

Una cosa che ha meravigliato non poco i giornalisti occidentali è il fatto che gli ufficiali rossi non portino gradi. Per distinguerli dai soldati semplici bisogna pertanto contare le tasche delle loro uniformi. [illegible] ufficiali ne hanno quattro, i soldati solamente due.

Il villaggio di Trung Gia, uno dei pochi risparmiati dalla guerra, è ora guardato da soldati francesi e ribelli. Tutti portano uniformi assolutamente nuove e hanno in dotazione lo stesso tipo di fucile americano.

Frattanto il generale Paul Ely, comandante in capo delle truppe regolari, è tornato in aereo in Indocina per riprendere le sue funzioni di comando, in un momento, in cui si attende o un'offensiva generale comunista o l'ordine di cessare il fuoco. L'arrivo del generale, un «Constellation» della Aviolinee francesi, è atterrato nell'aeroporto di Saigon, protetto da una [illegible] guarnigione.

I dintorni del villaggio di Tung-Gia, ove si svolgono le trattative, sono stati dichiarati zona neutra per un raggio di sette chilometri.

17 feriti in Austria
nello scontro di due treni

Vienna, lunedì mattina.
La Direzione generale delle Ferrovie austriache comunica che diciassette persone sono rimaste gravemente ferite in seguito allo scontro fra un treno «diretto» e un «accelerato». L'incidente è avvenuto presso Lisboch, Stiria, ventidue chilometri ad est di Graz. Tra i feriti non vi è alcun turista straniero. E' stata aperta una inchiesta per appurare le cause del disastro.

Truman dichiarato in via di guarigione
Kansas City, lunedì mattina.

I medici curanti dell'ex-presidente Truman hanno dichiarato oggi che il loro paziente è ormai da considerarsi fuori pericolo e che pertanto non verranno più pubblicati bollettini

Fucilazioni ed arresti di comunisti nel Guatemala

Primi provvedimenti di Arbenz e Monzon, dopo il loro trionfale ingresso (in autoblinda) nella capitale della repubblica

Dopo la firma dell'armistizio, il capo dei ribelli guatemaltechi, col. Armas (a destra), abbraccia il col. Elzagon capo della Giunta militare del Guatemala. (Telefoto)

SAN SALVADOR, lunedì matt. Tripudio di bandiere nella capitale della Repubblica del Guatemala, all'arrivo del capo dell'esercito della liberazione Carlos Castillo Armas e del col. Hiego Monzon, ultimo capo della Guatemala in guerra, che a San Salvador hanno concordato l'altro giorno la fine delle ostilità.

Dall'aeroporto, Monzon e Castillo sono arrivati al centro della città a bordo di un'autoblinda, vista la necessità di osservare ancora molte precauzioni. Il corteo dei componenti la nuova Giunta, composta di cinque membri, è sfilato tra due ali di popolo, di truppe e di agenti della polizia armati. La campana della capitale guatemalteca hanno suonato a distesa, come dopo il primo annuncio della cessazione delle ostilità. Ma si è sentito anche oggi in lontananza il crepitio di qualche mitragliatrice.

La breve guerra del Guatemala è terminata. Ieri sera alle [illegible] i piloni di sospensione e la prima vittima è stato un avvocato dell'Honduras, Roberto Flores che l'aereo perso, in onore di giubilo del regime di Arbenz, infierisce contro gli anticomunisti, scandendo ogni accenno numero alla fucilazione. L'esecuzione è stata annunciata ieri da un portavoce della Giunta, alla presenza di Castillo e di Monzon.

Altri provvedimenti sono in corso per le figure minori del vecchio governo di Arbenz, e ieri risultavano imprigionati — secondo la notizia più attendibile — 400 comunisti. Ma altri loro capi sono intenti all'opera nella campagna, continuando la loro attività tra le masse rurali. I capi del movimento comunista vero e proprio del Guatemala hanno potuto salvarsi in tempo, riparando all'estero.

L'entusiasmo di Berlino e di Bonn per la vittoria dei calciatori

Non crediate che sia pazzo: la Germania ha segnato ancora!

Così il cronista della radio tedesca ha dato l'annuncio della rete decisiva - Telegrammi di plauso inviati ai giocatori da Heuss e da Adenauer - Cori e cortei per le strade in festa

Berlino, lunedì mattina.
La clamorosa conquista della Coppa del Mondo di Calcio da parte della nazionale della Germania ha suscitato l'entusiasmo della popolazione dei settori alleati. Indescrivibili scene di tripudio sono avvenute nei locali pubblici dove si era raccolta numerosa folla per ascoltare la radiocronaca dell'incontro o per seguirne alla televisione le emozionanti fasi.

Allorchè, a cinque minuti dal termine, la rete della vittoria tedesca è venuta a sanzionare un risultato che farà epoca negli annali del calcio, all'urlo di trionfo dei tifosi chiusi nei bar e nei caffè ha fatto eco quello dei capannelli di berlinesi raccolti intorno ai «taxi» in sosta che avevano al massimo del volume i loro apparecchi radio.

Quando sulla metropoli tedesca sono cominciate a calare le prime ombre della sera, una insolita animazione ha pervaso le vie e le piazze. La notizia del trionfo era sulla bocca di tutti, tifosi e non. Le commentavano persino quanti avevano sempre rifiutato al gioco della palla rotonda il loro interessamento. E fra questi non disdegnavano di figurare anziane signore e vecchi pensionati, non insensibili all'ondata di entusiasmo che Berna aveva propagato sino a Berlino.

Festose brigate di giovani e di ragazzi avanzavano in segno di giubilo i fazzoletti o le bandierine dai colori di Bonn, cominciavano subito ad affluire nelle vie del centro dai quartieri periferici dove più esplosiva si era manifestata la carica dell'entusiasmo popolare. Evviva all'indirizzo dei giocatori artefici della meravigliosa impresa sportiva si frammischiavano a cori festosi o alle note dell'inno nazionale. Sguardi e sorrisi compiaciuti accompagnavano i piccoli cortei che, talora confluendo, talora incontrandosi lungo il medesimo itinerario, davano luogo a rinnovate manifestazioni di tripudio.

In serata, l'esaltazione dei berlinesi, anzichè affievolirsi, si è anzi più accentuata. Ai canti e ai cori, si sono aggiunti, nei cortili e nelle piazze, i balli popolari intrecciati al suono delle fisarmoniche e al ritmico battere delle mani da parte degli spettatori stretti intorno in cerchio. L'atmosfera appariva davvero quella di una festa nazionale se si pensa che secondo quanto ha dichiarato un funzionario di polizia, non sono mancati fra i berlinesi coloro i quali, nell'euforia del trionfo, hanno appeso al balconi le bandiere con i colori della Repubblica Federale.

Anche i due massimi esponenti politici della Germania di Bonn hanno dimostrato per il sensazionale avvenimento un interesse del tutto particolare. Il presidente Theodor Heuss, che ha seguito la partita alla televisione, ha inviato un telegramma di congratulazioni alla squadra e ai dirigenti ed ha conferito a ciascuno degli undici artefici della vittoria la massima onorificenza sportiva della Germania Ovest: il lauro d'argento. Anche il cancelliere Adenauer ha testimoniato con un messaggio di felicitazioni il suo compiacimento per l'impresa compiuta a Berna dai calciatori tedeschi.

E' interessante [illegible] riferire [illegible] attraverso le onde della radio sia giunta ai milioni di tedeschi in ascolto quella che già viene definita scherzosamente «la bomba H del gol della vittoria». Il radiocronista tedesco con voce rauca e vibrante dall'emozione ha commentato la rete con queste parole: «Non crediate che sia pazzo se non credete che m'abbia dato di volta il cervello. La Germania ha segnato il terzo gol. La Germania conduce per 3 reti a 2. La Germania sta per conquistare la Coppa del Mondo. Credetemi, non sono pazzo. E' una cosa meravigliosa, incredibilmente meravigliosa».

A completare la trionfale giornata sportiva tedesca si è aggiunta, alla conquista di Berna, la vittoria delle Mercedes al Gran Premio Automobilistico di Francia, a Reims. Nella loro ricomparsa in forze nell'arengo internazionale le poderose macchine tedesche hanno fatto valere i loro diritti piazzando due dei loro tre «bolidi» ai primi due posti.

La radiocronaca della finalissima di Berna è stata trasmessa anche dalle stazioni della Germania dell'Est che hanno però interrotto il collegamento quando, durante la premiazione, è stato suonato l'inno tedesco, accompagnato a gran voce dalle migliaia di tifosi germanici presenti nello stadio. Successivamente, nel corso di un notiziario sportivo, la radio comunista ha espresso le congratulazioni della Germania orientale ai giocatori tedeschi vincitori della Coppa del Mondo 1954.

Tentato suicidio d'una ragazza astigiana
Asti, lunedì mattina.

Una ragazza di 14 anni ha tentato di uccidersi, sembra per dispiaceri amorosi. Si tratta di Iole Piera Avena, di Pietro, residente in via XX Settembre 35. La giovanetta, ieri sera, alle 22, si è gettata da un balcone della sua abitazione, dall'altezza di 8 metri. Trasportata all'ospedale, vi è rimasta ricoverata per la frattura del femore e contusioni varie giudicate guaribili in 40 giorni. La questura ha trovato in casa della Avena un diario che spiegherebbe i motivi del tentato suicidio.

Scena di terrore in un paese del Sannio
Un uomo ucciso e un altro gravemente ferito - L'assassino fuggito nei boschi

Napoli, lunedì mattina.
Un morto e un ferito grave, ricoverato ora in stato di fermo all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, sono le vittime di una violenta sparatoria avvenuta ieri pomeriggio nel la affollata piazza San Giorgio di Airola, un paese del Sannio.

Dalle indagini dei carabinieri si è potuta così ricostruire la scena da «western» che ha terrorizzato centinaia di persone. Un giovane di 21 anno, Fabrizio de Rosa, che passava in «Vespa» per la piazza, è stato schernito da alcuni ragazzi che giocavano. Pare che anche una pietra sia stata lanciata contro il De Rosa il quale, dopo una brusca frenata, è sceso per rispondere ai ragazzi.

In loro difesa, però, sono intervenuti due uomini, Luigi Ricciardi e Gabriele Napoletano. Allora il De Rosa, ha estratto una rivoltella: dalle parole si è passati ai fatti, e il giovane, in un accesso di furore, ha cominciato a sparare: Gabriele Napoletano è morto, con una pallottola nel cranio, e il Ricciardi s'è acciaccato con una gamba spezzata. Poi, sparando all'impazzata, il giovane omicida s'è dato alla fuga, inseguito da alcuni passanti i quali, però, ne hanno perso le tracce. I carabinieri di Airola hanno iniziato una vasta battuta nei boschi vicini, dove l'assassino si è rifugiato.

Percorre sott'acqua diciotto chilometri a piedi
Lubecca, lunedì mattina.

L'«uomo rana» Hanns Jan Uhre, di professione ingegnere, è riuscito, camminando sul fondo del mare, a percorrere in quattro ore i diciotto chilometri che separano l'isola danese di Lolland da quella tedesca di Fehrmarn.

TRAGEDIA PASSIONALE NEL BRESCIANO

Fredda la fidanzata e s'impicca a un albero

L'appuntamento nella sera, un concitato colloquio, poi la rivoltellata al cuore della ragazza - Compiuto il delitto, il giovane fugge per la campagna dopo aver tentato invano di spararsi alla tempia - Rinvenuto ieri mattina appeso ad un gelso - Oscuro il movente del dramma: pare che la donna volesse rompere la relazione

Nostro servizio particolare

Brescia, lunedì mattina.
Una impressionante tragedia è avvenuta ieri sera ad Erbusco, nella Franciacorta. Un giovane di 24 anni, Giampaolo Bariselli, figlio di un agricoltore benestante, abitante nella frazione Torbiato di Adro, ha sparato contro la sua fidanzata, la diciottenne Maria Cavalieri, di Paolo, un colpo di rivoltella che le ha spaccato il cuore. Compiuto il gesto delittuoso, il Bariselli è scomparso per la campagna, e ieri mattina è stato trovato impiccato a un albero presso casa sua.

Fra Giampaolo Bariselli e Maria Cavalieri esisteva da circa tre anni una onesta relazione. Egli lavorava nella azienda agricola del padre e lei, figlia di un mugnaio, faceva la pattinatrice. Quasi tutte le sere il Bariselli, inforcata la bicicletta, dopo essere percorsi i pochi chilometri che separano la sua casa da quella della Maria, si recava a farle visita.

Ciò avveniva anche l'altra sera. Alle ore 21,30, varcato il cancello di casa Cavalieri — nella quale erano riuniti il papà, la mamma della vittima e una conoscente — il Bariselli veniva scorto dalla Maria attraverso la finestra del tinello; la ragazza abbandonava allora le sue faccende e gli correva incontro. Il giovane poggiava la bicicletta contro una colonna di sacchi di granturco, poi tra i due si iniziava un breve, intimo colloquio. Ad un certo momento, non era forse trascorso un quarto d'ora, nel silenzio della calma sera estiva si è udito un grido, seguito, o preceduto non si sa bene, da un colpo d'arma da fuoco.

Prima ad accorrere era la ospite di casa Cavalieri che sul limitare di un orticello che confina con il cortile trovava a terra, insanguinata, la giovane. Con la propria forza riusciva a portarla sotto il portico mentre, spaventatissimi, giungevano i genitori. La Maria veniva quindi sollevata dal padre e portata nella camera da letto, al primo piano della casa. Sulla camicetta della ragazza, all'altezza del cuore, si notava una piccola chiazza di sangue. Pochi minuti dopo la Maria esalava l'ultimo respiro, senza aver potuto pronunciare una sillaba.

La notizia del tragico evento si diffondeva rapidamente fra la popolazione di Erbusco, mentre due pattuglie di carabinieri iniziavano subito le ricerche dell'uccisore, ricerche che si protraevano vanamente per tutta la notte.

Alle sei di ieri mattina, due cugini non riuscivano a scorgere il Bariselli; impiccato con una corda ad un albero di gelso, dietro la casa paterna, dove il giovane era rientrato senza farsi notare dai familiari.

Secondo elementi raccolti ancora, si è potuto stabilire che Giampaolo Bariselli era un bravissimo ragazzo, un uomo che normalmente si definisce tutto d'un pezzo. Maria Cavalieri invece, forte dei suoi 18 anni, era un tipo esuberante, senza essere frivola, vivace e forse un tantino civetta. Pare che ciò spiacesse al fidanzato, il quale la richiamò più volte. Ma la ragazza non sapeva frenare i suoi impulsi.

Maria Cavalieri la scorsa settimana aveva deciso di partire con la sorella Liliana per una gita a Venezia, in programma per ieri domenica. Il Bariselli si oppose e da qui nacque un aspro diverbio fra i due giovani.

Sembra addirittura che la ragazza avesse deciso di rompere la relazione col Bariselli. Difatti essa al fatale appuntamento di sabato sera si recò con gli orecchini avuti dal fidanzato come pegno d'amore, pare per restituirgliele. Improvvisa è poi sopraggiunta la tragedia. Il Bariselli aveva premeditato il delitto se è vero che aveva con sè la rivoltella. E' risultato che egli, dopo aver sparato quasi a bruciapelo sulla Cavalieri, fuggiva a piedi per i campi, tentando di spararsi alla tempia. L'arma non deve però aver più funzionato per cui egli più tardi s'impiccava. L'autorità comunque indaga sul fatto perchè, nonostante tutto, il movente vero della tragedia appare ancora avvolto nel mistero.

r. m.

A 4000 metri d'altezza

Una statua della Madonna sulla vetta del Gran Paradiso
Aosta, lunedì mattina.

Una statua della Vergine di Lourdes, fissa in alluminio, è stata portata ieri dai giovani esploratori piemontesi dell'A.S.C.I. sulla cima del Gran Paradiso a 4000 metri di altezza. Una processione, composta oltre che dagli «scouts» anche da valligiani e dalle guide della Val di Cogne, dopo aver pernottato al rifugio Vittorio Emanuele, ha iniziato ieri mattina la scalata della vetta. Verso mezzogiorno la statua è stata murata su un traliccio di ferro alto un metro.

COME IN UN FILM GIALLO

Avvocato genovese minacciato di morte

Strana telefonata e drammatico incontro con un misterioso individuo in un caffè del centro - "Lei sarà ucciso da una automobile. Nella stessa maniera sono già stati assassinate altre persone" - L'arresto dello sconosciuto e il riserbo della polizia

Genova, lunedì mattina.
L'avv. Umberto Maria Failla, del quale in questi ultimi tempi si è molto parlato come difensore del fallito banchiere De Cavi, è stato protagonista di una vicenda, così drammatica, da sembrare inventata da un soggettista di film gialli.

Venerdì pomeriggio, poco dopo le 14, mentre l'avvocato era nel suo ufficio, in Salita Santa Caterina, squillò il telefono. Il Failla alzò il ricevitore e subito, dall'altro lato del filo, una concitata voce maschile gli disse: «Ho bisogno urgentissimo di parlarle di una cosa di estrema gravità che interessa personalmente».

Il penalista domandò di che si trattava, ma l'altro obiettò che per telefono non era opportuno: gli avrebbe detto tutto se l'avvocato gli avesse fissato un immediato colloquio nel suo studio.

Quella cornice di mistero, all'avv. Failla non piaqua. Ricordò di avere ricevuto alcuni giorni prima una lettera in cui lo si minacciava di morte e collegò le due cose: il tono dell'inviabile interlocutore aveva, infatti, qualcosa di strano. Rispose alla sconosciuto che, se proprio voleva parlargli, lo avrebbe atteso al Caffè Mangini, in piazza Corvetto, per le ore 15.

Ma, posato il microfono, subito l'avv. Failla lo riprese per chiamare il Comando dei carabinieri, domandando un nume di scorta. Preso da un cassetto della scrivania una Beretta calibro 9,35, ricordo dei suoi trascorsi militari, e, insieme al carabiniere in borghese, giunto nel frattempo, si recò all'appuntamento con il misterioso interlocutore.

Il Caffè Mangini è uno fra i più eleganti della città, ritrovo, sul mezzogiorno, del bel mondo genovese. Alle 15, invece, era quasi deserto. Fingendo di non conoscersi, l'avvocato e il carabiniere estrarono nel locale separatamente. L'avvocato Failla si guardò attorno e scorse un uomo, di circa 40 anni, passeggiare davanti all'altro ingresso, nell'atteggiamento di chi è in attesa di qualcuno e conta i minuti. Fece per andargli incontro, ma quello si voltò di scatto e si diresse verso il carabiniere dicendo: «Lei è l'avvocato Failla?». Mentre il carabiniere si stringeva nelle spalle, intervenne l'avvocato che si presentò allo sconosciuto e subito dopo i due si ritirarono in un angolo.

Senza il minimo preambolo, l'uomo disse all'avvocato che di lì a poco sarebbe rimasto vittima di una sciagura stradale, che un'automobile lo avrebbe investito e ucciso. E proseguì descrivendogli minutamente come sarebbe stato assassinato e dicendo i nomi di alcune persone di La Spezia, conoscenti dell'avv. Failla che è appunto spezzino, rimaste effettivamente vittime di incidenti avvenuti in analoghe circostanze.

A questo punto il carabiniere, che, trovandosi a breve distanza, aveva ascoltato tutto, balzò sullo sconosciuto e ammanettatolo lo condusse in Questura.

Com'egli ha dichiarato l'arrestato, durante un lungo interrogatorio, ancora non al suo, e neppure si conoscono le sue generalità, si è appreso soltanto che si tratta di uno spezzino, ex dipendente delle Ferrovie dello Stato, e che in tasca aveva un elenco di persone facoltose di La Spezia le quali attualmente occupano posizioni preminenti in altre città. Fra queste un altissimo dirigente della Montecatini, che risiede a Milano.

Ci si trova di fronte a uno squilibrato o a un ricattatore? L'idea del ricatto è verosimile, ma nel colloquio al Caffè Mangini lo sconosciuto non fece alcuna allusione a denaro.

Merita, infine, rilevare che la minaccia di morte all'avv. Failla è venuta proprio alla vigilia della ripresa del processo per la strage della famiglia Biamonti. Infatti gli imputati di quel delitto, già condannati dalla Corte d'Assise di Savona, ricomparivano in gabbia il luglio per il processo d'appello, nel corso del quale appunto l'avv. Failla rappresenterà la Parte Civile.

Si voleva intimidire colui che dovrà sostenere l'accusa contro gli autori della tragedia? Oppure fra la minaccia e il processo non c'è che una fortuita coincidenza? Per ora, sull'intera vicenda la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

r. m.

Le celebrazioni di Riese in onore di San Pio X
Elevata orazione del Sottosegretario Scalfaro - L'omaggio dei 94 sindaci del Trevigiano

Riese, lunedì mattina.
A Riese hanno avuto inizio ieri le celebrazioni ufficiali in onore di San Pio X. Nella mattinata il Vescovo di Treviso, mons. Antonio Mantiero, ha celebrato il pontificale alla presenza delle principali autorità della provincia.

Nel pomeriggio il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Scalfaro, si è recato ad incontrare assieme alle autorità, il Patriarca di Venezia cardinale Roncalli, che nella chiesa parrocchiale ha assistito alle altre cerimonie religiose della giornata.

Attraverso le vie imbandierate del piccolo paese, il gruppo di autorità si è successivamente recato a Villa Eger, dove l'on. Scalfaro ha pronunciato una dotta orazione ufficiale esaltando le doti di santità del Papa trevigiano, doti rivelatesi con la operosità, la preghiera, l'umiltà, e «La pace non è mai nata dalle baionette — ha detto l'on. Scalfaro — ma è stata recata da Cristo Re: e Pio X è morto in seguito al grande dolore provocato all'annuncio della prima guerra mondiale tra i popoli».

L'oratore ha detto infine che nel prossimo settembre le spoglie di Papa Sarto da Roma ritorneranno a Riese per venire esposte alla venerazione dei fedeli e particolarmente dei suoi paesani, che gli furono sempre vicini. L'orazione alla fine è stata salutata da vivi applausi dalla folla radunata nel giardino di Villa Eger.

Le celebrazioni ufficiali in onore di Pio X si concludono oggi con la partecipazione del sindaco di Roma, Rebecchini, il quale pronuncerà un discorso alla presenza di tutti i sindaci e delle autorità della città nelle quali viase il defunto Santo. Saranno perciò presenti la autorità di Venezia, Mantova, Tombolo, Salzano e tutti i sindaci dei 94 comuni della provincia di Treviso, con gonfaloni e labari.

Arrestato un medico per traffico di droghe
Genova, lunedì mattina.

La Squadra Mobile della Questura di Genova, proseguendo l'azione intesa a stroncare il traffico di stupefacenti, ha arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria il medico dr. G. B. Corletto. Questi rilasciava alla propria infermiera Lina Mugnai ricette per l'acquisto di stupefacenti, usufruendo di un documento di una amnesiata. L'infermiera, prelevata la droga, la metteva in commercio.

E' stata inaugurata ieri

La nuova seggiovia di Ala di Stura

In meno di un'ora da Torino alle pinete dell'alta montagna

Ala di Stura, lunedì mattina.
La III Festa della Montagna si è celebrata ieri nella suggestiva cornice della Valle di Lanzo. Numerose autorità erano convenute ad Ala di Stura: il prefetto di Torino, dott. Gargiulo; il presidente della provincia, prof. Grosso; l'assessore alla montagna, agricoltura e turismo, avv. Obarto; alti ufficiali dei carabinieri e della Guardia di Finanza. Alle 9 il prefetto ha tagliato il nastro tricolore, posto all'ingresso della nuova seggiovia Ala - Pian Belfè, compiendo poi, con gli altri convenuti, il viaggio inaugurale.

La seggiovia, costruita a tempo di primato, porta da 1000 metri a 2400 in dieci minuti; ha una capacità di 240 persone all'ora e diventerà popolare anche per il fatto di distare da Torino solo 54 chilometri: in meno di un'ora si può da oggi passare dalla nostra città alle pinete ed ai pascoli di alta montagna. Con la Festa della Montagna dell'anno prossimo — hanno promesso gli organizzatori — entrerà in funzione il secondo tronco della seggiovia: da Pian Belfè alla punta Carfon (metri 2900).

Oltre alla seggiovia, la cittadina ha inaugurato l'impianto di irrigazione a pioggia del vivaio forestale di Ala; poi si sono portati al Piano della Mussa. Il tempo, nel mentre, si era guastato, ma pioggia, vento e freddo non hanno impedito le varie manifestazioni. Dopo la Messa al campo celebrata da mons. Bottino, vescovo ausiliare, l'assessore provinciale avv. Oberto ha tenuto il discorso celebrativo, ricordando che il 37 per cento della superficie provinciale e forestale (18 milioni di ettari) è rappresentato in Italia da territori di montagna, su cui vivono sei milioni di persone, ripartite in 3500 Comuni. I problemi dei monti, quindi, rivestono carattere di grande importanza per l'intera economia nazionale: problemi economici e morali, igienici ed assistenziali che occorre risolvere.

Pure al Piano della Mussa è stato inaugurato il nuovo rifugio-albergo del CAI intitolato alla «Città di Cirié», e per tutto il giorno, nonostante le [illegible] del tempo, si sono alternati cori e danze di gruppi paesani in costume.

Gli orientamenti della sinistra liberale
Milano, lunedì mattina.

Al convegno della sinistra liberale si sono avuti ieri interventi di Carandini, Paggi, Libonati, Orsello, Compagna, Scalfari.

I lavori si sono conclusi con la votazione all'unanimità di una mozione in cui s'esprime il voto che i partiti di democrazia imprimano un nuovo vigore al governo di coalizione e alla collaborazione tra le forze laiche e cattoliche contro la pressione delle opposte correnti totalitarie; si deplora, inoltre, che sia venuto meno lo slancio iniziale in politica interna e estera, il che minaccia di disperdere i frutti della ripresa democratica; si constata, poi, che la pericolosa involuzione dell'opinione pubblica verso posizioni antidemocratiche ha trovato un punto di arresto nella crisi della destra monarchica e nei congressi del P.R.I., del P.S.D.I. e della D.C. si richiama peraltro l'attenzione dei partiti della maggioranza sul problema spirituale e politico dell'autonomia dello Stato e della realizzazione della Costituzione; di fronte all'aggravarsi della situazione internazionale e alle perduranti perplessità degli organi governativi, si sollecita una rapida approvazione del trattato della C.E.D.; e infine, si dà mandato alla direzione del partito di affrontare il problema di una legislazione antitrust presentando un progetto di legge per il ripristino della piena libertà di concorrenza.

Si tuffa per un bagno e non ricompare più a galla
Novara, lunedì mattina.

Un giovane manovale, Giovanni Calabrese di 20 anni, da Foggia, ospite del fratello Salvatore, residente nella nostra città, è perito ieri pomeriggio nelle acque del torrente Tarpodoppio, che scorre alla periferia di Novara.

Verso le 17 il giovane è stato visto tuffarsi ma non venire più a galla. Vane le ricerche dei numerosi bagnanti fattisi a loro volta in acqua. Ci sono voluti i vigili del fuoco che, con una speciale attrezzatura sono riusciti, dopo tre ore, a ripescare il cadavere del poveretto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso una vita esemplare e laboriosa

Pietro Gnemmi

La moglie Emma Traversina, la figlia Irene Manola col marito Arturo e piccola Maria Paola, i fratelli, le sorelle, cognati e aglati le ricordano a quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 16, partendo da corso Re Umberto 47. Non fiori ma preghiere.

I cognati Aldo, Anita Visconti di Oleggio Castello e Gigi piangono il carissimo Pietro.

Dirigenti e Colleghi della Ambrosetti, Bertei, Bondali, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di PIETRO GNEMMI, apprezzato fedele collaboratore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Tartaglia
di anni 55

Catanzaro in via S. Secondo 28

Ne danno il doloroso annuncio: fratelli, sorelle, cognate e nipoti. I funerali oggi 5 c. m., alle ore 16, dall'Ospedale Cattolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Garibaldi, 13.

E' mancata ai suoi cari

Elisabetta Roniscontro

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, il cognato, l'amica Domenica, le famiglie Gaudino e Filomia ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 6 luglio, alle ore 9, partendo da corso Inghilterra 29. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, alle ore 9, è mancata ai suoi cari

Tina Laudi

Lo annunciano, con infinito dolore, la sorella Clotilde ved. Mongiliano, i nipoti Laudi e Mongiliano. I funerali avranno luogo oggi alle 18, partendo da via Rosta 18. Si prega di non inviare fiori.

Da due anni l'anima buona di

Francesca Soave nata Mazzetti

è salita in cielo. I parenti la ricordano a quanti la ebbero cara. La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 6 luglio alle ore 8.30 nella chiesa di Gesù Adolescente, via Luserna.

ORRIBILE SCIAGURA A CEVA

Schiacciato fra due vagoni

Ceva, lunedì mattina.

Alle 16,45 di ieri, sul piazzale del locale scalo ferroviario prospiciente il magazzino piccola velocità, [illegible] improvvisamente prigioniero tra i respingenti di due carri merci in manovra il 46enne Giovanni Cerrini fu Giovanni, residente a Ceva. Il poveretto a causa dello schiacciamento del torace, decedeva poco dopo all'ospedale.

Dalle prime indagini è risultato che il Cerrini si trovava occasionalmente nel predetto piazzale, intento ad assistere a una partita a bocce che si svolgeva tra ferrovieri. Si ritiene pertanto che nel fatto si debba escludere qualsiasi responsabilità da parte del personale delle Ferrovie.

Nel pomeriggio di BAVENO un pullman di turisti tedeschi, dopo aver scaricato i passeggeri, si dirigeva sulla riva del lago: l'autista intendeva ripulire con l'acqua il veicolo, ma questo, improvvisamente, sprofondava nel fango formatosi anche per effetto delle recenti piogge. Per recuperare il pesante veicolo venivano chiamati inutilmente prima i vigili del fuoco di Verbania e poi quelli di Arona. Infine intervenivano i pompieri di Novara che riuscivano a trarre all'asciutto il pullman, dopo lunga e complessa manovra, servendosi del carro-attrezzi.

Il bracciante 36enne Emilio Cechin, residente a Valmacca, mentre in motocicletta percorreva ieri la provinciale CABALE-Valenza, si è trovato la strada sbarrata dal carro agricolo dell'ortolano Luigi Guazzora, contro il quale è andato a cozzare con estrema violenza. Raccolto privo di sensi, il Cechin è stato trasportato e ricoverato all'ospedale di Casale Monferrato in condizioni disperate.

TORINO - A. VIII - N. 157
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
5-6 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %.
Di due tasse, dello stesso annuncio una compariva in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI-COMMERC. L. 40 p.p.

AFFILATRICE, ferri parabili, revolver fresatrici, limatrici, occasione unica. Affari 28. T1250
MACCHINARIO elettrico, materiale elettrico antincendio, Cigna 5. Tel. 21-560.
VENDO grande macchina Perin nuova. Via Caragno 115. M5578

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAB riparazioni ferrelli rueina, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzo ricambio, via Juvara 5. Telefonare 66-834.

3 SOC. CAP. RIL. ASSOC. L. 60 p.p.

ABBIAMO ribasso liquidazione centralissimo redditizio, ordinario, 300.000. Angiolillo, Nizza 9. 1601
A collega ragioniere ventiquattrenne, superficiario contabilità, bilanci, offre ufficio e lavoro. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 4196
AFFARE eccezionale riservando negozio tessuti 2.000.000, Zona commerciale, Carnevale. Cernaia 42. 1600
ATTENZIONE! Ordini pubblico centralissimo, vera occasione 700.000. Vermouth. Telefonare 82 005. 3982
AVVIATA ditta ingrosso generi alimentari, vasta clientela, ordini, causa ritiro commercio, prezzo convenientissimo. Telefonare 41-317. 6472
AVVIATO ristorante alberga attrezzatissimo, 20 Km. Torino località frequentatissima, ordini 1.500.000. Tratta La Piemontese, Nizza 17.
AZIENDA costruzione articoli bambini ordini dieci milioni cerca combinazione sociale. Telefonare 74-078, ore 18-20.
CAUSA malattia urge cedere salumeria deliziosi, avviatissima, annesso alloggio, 600.000 trattabili. Aica, Dei Mille 14.
ECCEZIONALE occasione cedesi cartotecnica fabbrica buste, attrezzatura completa, primaria clientela. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 1.0621
FARMACIA centralissima Torino, cedesi urgentemente, 22.000.000. Lattes, Principe Tommaso 31. R6754
GROSSISTA macelleria tuttora ottima introduzione clienti tutta Italia organizzazione primo piano cerca socio capitalista collaboratore acquisizione attuale azienda in magnifico momento ascesa certezza. Scriv. cassetta 4108, SPI, Torino.
OCCASIONE cedesi avviato chiosco con frigorifero, vendita gelati, bibite ecc. Telefonare 382-903. 1.0901
OCCASIONE cedo primario piccolissimo macellittico completo avviatissimo, eventualmente immobile. Telefonare 50-791.
RAG. Giannotti, S. Quintino 19, telefono 11-447, causa malattia cede lavanderia tintoria con macchinario. Portafoglio lavori controllabile. Affarone. M6681
RAG. Giannotti 2.000.000 cede latteria cedo licz. alloggio, affitto 10.000.
S. SECONDO cedesi grandioso attivo alimentario alloggio commodissimo. Alberti na 27, Fabbri. F0068
UNICO cedesi negozio ricambi auto vendita diretta privata. Tabd, 26-162; 81-818. P9674
ZONA Chiusa Pesio, cedo 450.000 affermato negozio confezioni. Cravenzola, Cervinia 10. 5006

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ADRIANO alloggi 1-2 camere terrazzo, bagno, pronti subito; altri prossimi settembre. Italia 77-10, via Nizza 360. Facilitazioni pagamento. Telefonare 61-758.
APPARTAMENTI lusso vendiamo corso Francia alloggetti camera cucina. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 26.
APPARTAMENTI nuovi. Costruttore vende direttamente ultimo alloggio 2 camere, cucina, terrazzo, bagno; perfetto stato; via 30. Montevecchio 25 (S. Rita). P7005
ACQUISTASI lotto terreno fabbricabile da 1000 a 20.000 mq. pagamento contanti. Scrivere cassetta 1018, SPI, Torino.
ACQUISTEREMO, pagando contanti, alloggio signorile ingresso anche occupato. Telefonare 56-610. T0946
ACQUISTO case o ville da 3 a 50 milioni, impiego di capitale. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino. R171
AFFARE! due camere occupate; reddito 156.000 annue, vendo, 1.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236
AFFARE! Vendo bellissimo alloggio due camere, cucina, entrata, occupato; 1 milione 400.000; 700.000 anticipo; rimanenza 40 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4000
AFFARE! vendo, libera subito, palazzo via Po, alloggio: camere, tinello, cucinino, ripostiglio, balcone, cantina, soffitta, 2.500.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Vendo tre grandi camere occupate Lingotto 2.250.000, eventuale rateazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARONE! Vendo terreni centralissimi! San Mauro, Sassi, Pino Torinese, Moncalieri. Telefonare 41-317.
AGENZIA cerca, Andrea Doria 5, vende alloggio camera, cucina, entrata, bagno; libero subito; dilazione via Po, 2 milioni e 200.000. 4000
AGENZIA cerca, Andrea Doria 5, vende 1 grandissima camera, reddito 120.000 annue; 650.000. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio occupato, due camere, cucina, entrata, via Modena Cristina, piano secondo, 1.100.000, 600.00 contanti, rimanenza 40 rate mensili. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere occupate), ottimo negozio. Lingotto, 2.000.000. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende San Salvario, due grandi camere occupate 820.000. 4000
ALLOGGETTO camera cucina, primo piano, corso Venezia, 40 metri totale, libera subito, 750.000. Telef. 682-553.
ALLOGGI privati tre anni, signorili, zona Santa Rita, prevalgono, vendesi con contenimenti, finestre rivestimenti. Dec 18-20. Tarantello. Nizza 37. 6022
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere tutto bagno moderne finiture, vendiamo facilitando, forte sconto sollecitando interno piano; volendo assicuriamo reddito 10%, studio, corso Re Umberto 43. Telefono 47-830. 7236
ALLOGGIO libero, centralissimo, 2° piano, mezzi, telefono, vendesi. Tel. 31-400.
ASSICURAZIONI acquista cam, terreno anche rilevando impianto. Massima discrezione. Domenica Beren Gay, Magenta 8. Telefonare 50-118. T0049
AVRAI, Tel. 44 193; stabile laboratorio, studio, piano 1° interno, ascensore e riscaldamento, 6 locali, entrata, cucina, terzo centrale, doppi disimpegni, grandi luminosi, cortile, mq. 125, vendo.
AVRAI, Tel. 44-193; casetta civile, pianterreno, 4 stanze, due cucine, due gabinetti con disimpegni; acqua, luce, forza, giardino cintato, vendo occasione.
AVRAI, Tel. 44 193; centralissimo magazzino, mq. 130, ampia cantina, libero subito, vendo. 4000
CASA Borgaldieri 23 camere pertinenza, stabile carrabile, ampiamente ribile, vendo occasione. Notaio, Cernaia 36. 6003
CASA privata desidera 24 camere, terme bagni funzionale, vendo. Telefonare 653-838.
CASA zona Francia, 24 camere, 12 alloggetti, terme, bagno, vendo 21.000.000. Notaio, Cernaia 36. 6003
CASA 49 camere con terreno fabbricabile ad ovest, zona semicentrale vendesi. Telefonare 30-040. F0562
CASA 20 camere, libera, signorile, 4 alloggi, giardino, vendo 28.000.000, Notaio, Cernaia 36. 6003
CASETTA acquisterei possibilmente con terreno. Telefonare 865-818. 3171
CASTEL, corso Vittorio 32, alloggi 1-2 camere servizi, liberi ottobre. Visita 17-18, Derossi-Scola 70. 6151
CASTEL, corso Vittorio 36, alloggi occupati contratti privati perpetuamente. Visita 15-17, Ren Dorizzaro 9.
CAV. Conti, Berbera 18, vende nove accorte su corso, libero appartamento, 3.500.000. 8607
CAV. Conti, Berbera 18, vende due alloggi occupati (8 camere), Municipio, 1.600.000. 0597
CAV. Cugi, Berbera 18, vende grandissimo negozio angolare San Donato 64.
CORSO Francia vendo alloggi signorili liberi 4 camere cucina 900.000, mese mutuo 220.000 camera. Negozio, Cernaia 36.
CROCETTA, alloggio 4 camere, cucina, servizi, vendesi 4.000.000. Tel. 50-626.
DEFINIZIONE finanziamento vendesi alloggetti liberi, dilazione, occupati 400.000 per camera. Telefonare 820-329 (mattino).
DISPONIAMO Lingotto due, quattro camere occupate, 650.000 per camera; 100.000 per camera anticipati, rimanenza rateato a 36 mesi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236
INVESTIMENTO di capitale; vendo due camere, zona corso Umberto; reddito 156 mila annue; 1.200.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4000
MONCALIERI, vendo casetta libera, 4 camere, entrata, bagno, giardino; comoda pulizia; 3.750.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7236
MURI negozio trasformazione angolare ai corso importante, reddito 36.000 mensili, vendo, 3.000.000. Stabile corso Re Umberto 43. Telefono 47-830. M1668
OFFRESI vendo alloggi signorili, una-due camere, servizi. Via Borgaronero 14.
LETTICA vende alloggi signorili centralissimi, ville, case, terreni. Principe Tommaso 31. T6733
MILANO acquisiamo contanti importanti beni negozi anche in costruzione. Torino, studio corso Re Umberto 68, tel. 327-513; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telefono 801-153. M1366
MILANO acquisiamo urgentemente fabbricati terreni, case vecchie costruzione, Torino, studio corso Re Umberto 68, tel. 327-513; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telefono 801-153. M6500
MILANO, permutiamo alloggi, negozi, case con altri in Torino e viceversa. Torino, studio corso Re Umberto 68, telefono 327-513; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telef. 801-153. Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telef. 801-153.
NEGOZI vendiamo magnifico lotto nove graziosissime vetrine mq. 170, L. 12 milioni 500.000. Studio corso Re Umberto 43, Milano 47-830. M4366
NIZZA 209 angolo via Varazze vendesi alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, pronti ottobre. Rivolgersi custiere.
PADLINI, tel. 86-732, casa 26 camere, gabinetti interni, 100.000 mensili, San Paolo, 15.000.000. M4704
PADLINI, tel. 86-732, vende negozi occupati alloggio libero. Gioberti 61.
PADLINI, tel. 86-732, terreno Crimea 900 mq., 4.000.000, altro via Bologna, palazzina 26 camere, 3.000.000. M6799
PADLINI, tel. 86-732, vende villetta uno due piani, Aia Rivoli. 34192
PEI dedicatomi frazionamento vendesi ottimi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere graziosissime. Posizione eccezionale. Corso Regina Margherita 279. Ore 16-17.
PIANO risanato, insonorizzato, zona Rebaudengo, 6 camere, servizi vendesi. Telefonare 30-856. R6696
PORTA Susa, vendo immediatamente alloggetto mezzo 2 camere servizi. Carli, Medici 30. F0503
PRECOLLINARE, Madonna Pilone, vendo alloggi liberi signorili 3-4 camere cucina giardino. Negozio, Cernaia 36, 6003
PRIVATO vende a privato casetta grande tranquilla (Francheri). Telef. 47-778.
PRIVATO vende terreno Milano camera cucina piano terreno occupata 650.000. Telefonare 681-140. P0717
PROPRIETARI! Ufficio gestione Bella Bella, Chivasso 12, amministra, vende, finanzia, affitta Vostri immobili. 8783
SANREMO, Bona Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1509
TERRENO 230 mil. 2 negozi retri, vendo via San Paolo, Napoli, Cernaia 36.
ST., Massena 31. Telefonare 865-822, vendiamo villetta, lavori fabbricabili diversi tipi.
TERRENO passaggi Gallimberti, panoramico 150 camere, vende Società. Carnili, Andrea Doria 12. 6119
TERRENO presso Piazza Consolata, fronte 11 metri, vendo. Carnili, Andrea Doria 12. 6119
ULTIMA convenienti per definizione immobiliare vendesi alloggetti e negozi occupati 3-4 camere. Ottima costruzione. Saluzzo 36. Ore 15-16. 6005
VENDESI libero appartamento alloggio terzo piano 5 vani interno velocio 2-3. Alberlina 27, Fabbri. F0600
VENDO alloggio 5 vani nuova costruzione volendo negozio n. 3 garage centrale. Telefonare 50-450, ore pasti. Si tratta solo per contanti. F0511
VENDO causa malattia, terreno 1000 mq. da 3000 ridotto 2000 al mq. Rathelot, Vittor 47. M4021
650.000, anche rateabile, vera occasione vendiamo alloggetti 2 camere, liberi ottobre. Corso Racconigi 183, ore 17,30-19,30.
2.700.000 Porta Nuova, alloggio, libero, cinque vani, bagno; alloggetti, liberi, via Bezzano, termosifone, bagni, vendesi cas. libera, 4 camere, mercato, 3.400.000. Basiliano, Po 21. M4614

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A buoni prezzi abbiamo stabilimenti officine industriali, e Lager », a Vinzaglio 23. 150 camere, vende Società. Carnili, Andrea Doria 12. 6119
ABBIAMO locali industriali diverse ampi altri adatti magazzini, depositi, uffici. Umberto Della Bella, Chivasso 12. 8781
ABBIOCCHIAMI affittiamo locale adatto magazzino, laboratorio, altro adatto negozio, ufficio. Telefonare 44-878. 8780
AFFITTASI fino anno ufficio 7 vani piano primo alloggio Borgo Nuovo e Valdesi. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino.
AFFITTASI subito, 4 locali centralissimo primo piano adattabili qualunque uso. Telefonare 53-029. F0699
AFFITTO laboratorio luminosissimo mq. 100 Lingotto Freidano 12, capolinea 7, fermata dalle 7 alle 17.
AFFITTIAMO grande locale coperto adatto qualunque industria altro mq. 150. Telefonare 47-878. 8913
BARRIERA Milano negozio, retro, cucina, 22.000. Porta Palazzo, magazzino 35 mq., 10.000. Telefonare 47-878.
OFFRO locazione per piccolo deposito. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. R6749
ROMA, centralissima palazzina di vari 60 mq. ciascuno adatta Banca o grande società affittasi; eventuale immobiliare Ascanio via D'Ascanio 15, Roma. Tel. 85-112.

6 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ADRIANO abitabile subito alloggi 15.000, 18.000, 22.000, 28.000, altri vicinanze Torino 7.000, 10.000. Geometra Della Bella Chivasso 12. 8780
ABBIOCCHIAMI affittiamo alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-878. 8780
ABBIOCCHIAMI alloggio urgente, cassinando quando affitto aggiornato; referenze. Telefonare 40-471. F9074
ABITABILE subito affittiamo corso Francia, Stadio, Campanile, alloggio 2 camere cucina, bagni bagno, L. 30.000. S. Rita 4 camere ripulite cucinetta, terzo, bagno, Dante, Garibaldi 20. 2013
AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, centrali periferici, ottime condizioni. Rivalta, Dei Mille 14. 6471
AFFITTASI alloggi 2-3 vani servizi casa nuova paraggi Chivasso. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. P0712
AFFITTASI alloggi 18.000, 18.000, 20.000, 24.000 zone diverse. Sacchi 18.
AFFITTASI una, due tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 8513
AFFITTASI primo settembre alloggi 1-2 camere servizi, terzo bagno 15.000, 20 mila mensili, zona corso Belgio, Moncalieri, San Paolo. Rapida, Lagrange 39.
AFFITTASI ottimi alloggetti privati subito corso Grosseto angolo via Fea.
ALLOGGIATI una, due camere servizi, ottimo prezzo luglio; altre quattro camere servizi. Carnili, Andrea Doria 12.
ARCHITETTO per trasferimento cerca alloggetto garage casa villa preferibilmente zona Michelotti, Cavoretto. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. P2641
BARCASI alloggetto massimo 18.000. Telefonare ore 12: 243-517. P0622
CEDESI camera cucina vuota, possibilmente cucinetta trasformata. Telefonare: 889-142. 6471
DERBO in affitto 5 appare 4 camere doppi servizi, centrali. Telefonare 31-240.
CEDESI mia casa camere servizi, cucinotto, massime referenze Tabd, 14-781.
CONIUGI occupati stabilmente, cercano camera, camera cucina, alloggetto. Telefonare 61-988. R6696
DAN Donato affittasi subito alloggetto 3 camere, tinello, cucinino terzo bagno. Stefano, Medici 20. P0697
STI, Massena 31, tabd 40-585, affittasi uno camera, tinello, servizi, 14-16.000, due camere, tinello, servizi, 16-20.000, tre 3 camere buone condizioni 6470

7 LOCALI p. VILLEGGI. L. 40 p.p.

LIDO di Piemonte affittasi alloggio signore o sposi. Telefonare 85-837.
PENSIONE Chiabrito, Varazze, via Pemigliano 3, posizione tranquilla ombreggiata cucina casalinga vicino al mare, luglio agosto. Scrivere per prezzi-tassati.

8 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ADRIANO occasioni: Vespa, Lambretta, SIV, Ducati, Guzzoni. Cavalieri, Brescia 18. 5724
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Arezzano Cni, via Rattazzi 11.
EPATRIANDO, 150.000 vendo, Motobi sport 250 recentissima, vivacissima. Bellia. Telefonare 23-661. (5)978
MI-VAL cicloplane italiano registrato. Vivaldieri, via Valperga Caluso 3, via Rubiana 1. 6017
VENDO quattroleggera Ducati Sport in rodaggio, vera occasione. Tel. 82-106.
VESPA Ape consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni, Gazzaniga, Lambrate, Sanpierdarena, Cremona, via Rarolo 11.
VOLETE comperare vespa o Ape, volete vendere vespa o Apette? Cavalieri, via Rizza 34, Cavalieri, corso Francia 91. 5012
OCCASIONE bellissima Triumph 350 vendo, Cantore, v. Cagliari 28. F0656
OCCASIONISSIME Triumph, Norton, BSA, Arbi, macchia garanzia. Foligno 20. Telefonare 290-870. 8643

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

TENUTA libri paga assistenza mensile-pera circolare attrezzato studio. Torino, telefono 50-720. 6892

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A cittadini affitto residenzialissime uno o due letti, bagno, telefono, no cucina. Telefonare 555-242. F9506
AFFITTASI camera centralissima 1-2 letti cameriera. Telefonare 682-851; 82-516.
BELLA semicollina centrale comodità a stabili. Telefonare 884-696. F9681
CAMERA centro 1-2 letti non affittacamere. Telefonare 666-403. F9605
PONTA Nuova affittasi stabile due belle mobiliate matrimoniali indipendenti, semibile cucina. Telefonare 34-073.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AD elemento pratichissimo unico Via Cristoforo Colombo arrotatrice perfetta, abilità trattazione affari, importante Ente assicurativo riconosce sistematicamente proporzionalmente adeguato, prospettiva carriera. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino.
CERCASI intelligente iniziare pratica ufficio assicurativo, ottimo compenso. Scrivere cassetta 8203, SPI, Torino. M1372
CONTINUO bonne volonté anche minorenne o orario ridotto aggiornabile taglio confezione camiceria, pantalonista, ispettrice. Arbiter, via Pretl 1 (piazza Solferino). Telefonare 551-337. P3620
IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca ottimo operaio rettificatore per interni ed esterni. Distinguere età, posti occupati, persone. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. R6672
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Orsoi 23 r, Firenze. 4887

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ATTIVA persona cerca ufficio preferibilmente centro. Marchi, Ingallerra 35. Telefonare 829-546. R7841
CAMERIERA Base, assistito, indicare disponibilità. Rivolgersi a Ortigueda 4, Principe Oddone 32. R6933
GIOVANE diplomato cerca occupazione pratica uffici preferibilmente commerciale. Tel. 295-936.
RICAMATRICE Distinta bella presenza referenziali cercasi qualunque genere. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

CERCANSI rappresentanti introdotti dai bar, caffè, alimentari, ecc. per affidare vendite sulle cremerie, in legno, bevilmi in genere, ecc. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino. R434
PRODUTTORE ottimi intrinseci articolazioni macinazione Torino Piemonte, assume zona sola provvigione. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. P9661

16 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCESSAMENTI, rabberizzami, mangini, serreglione originale. Monisel, Cayour 3. Telefonare 521-191. 000
ACQUISTASI qualsiasi quantità macchine spagnole, libri carta, vari. Telefonare 21-821. M4568
AFFARONE. Vendiamo negozio esercizio per trasporti ordinari. Assicurano lavoro non continuo. Rebaudengo, 5, Torres 3.
AFFARONE vendo mia pronta alla liquidazione, nelle grife. Grosso 34.
ALBERGHI vendonsi mobili letti, comò, guardaroba, sedie, tavoli, letti pieghevoli, lavelli, Alberlina 27, Fabbri. F9634
ANCHE rateizzando Modellista S. Domenico offre 1000 cartamodelli validi, ogni epoca, ultimi esistono 10.000 circa 870.000; sole 100.000 circa 200.000; lavelli; cucine; salotti 35.000; angolino 20.000. Vastissimo visitatori. Via S. Domenico 4, Torino. 8002
ARTIGIANO vende bellissima camera letto maggiore (matrimoniale) 160.000. Telefonare 890-041. 8780
ATTENZIONE: materassaio 32.000, cucine 25.000, salotti 29.000. Lagrange 33 (cortile). Principe Amedeo 86. 914
BAGNI scaldabagni assortimento. Concorrenza assoluta. Regio 17, cortile. Telefonare 13-038. 10683
FRANCOBOLLI mondiali-italiani, vendo, accetto ottimo-dalle offerte. Tele-fonare 23-961. C3090
FRIGORIFERI Bosch, garanzia originale anni 5, migliori prezzi, cambi, rateazioni. Concessionario autorizzato Frigor, corso Vittorio 68. 8247
LA Mobiliare, Belfiore 19, grandioso assortimento mobili per aperture nuovi locali. Facilitazioni. 9067
MACCHINA maglieria Vigorelli garanzia da 50 anni di superficie lucida. Insegnamento. Assistenza. Facilitazioni. Cavalli, corso Vittorio 78. T2569
MACLIENTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, personalizzata, bobinatori, macchine cucire, accessori, ricambi. Grimaldo, San Francesco Paola 4. 5179
MILLE bellissimi disegni con macchina maglieria Rondine. I competenti consigliano la « Rondine » perchè è la macchina che riunisce i più moderni ritrovati tecnici. Provate anche Voi la « Rondine ». Vi convincerete che è realmente la migliore. Concessionario Cozzani, Armando 40. 1914
OCCASIONE vendo salotti, soprammobili, mobili, quadri, specchiere, quadri, oggetti vari. Lamello, Pinelli 29. Tel. 70-976.
PASTAIO vende bianco semifatto taglierino trafile, lavatrici, sfogliatrice, Alberlina 27, Fabbri. F9652
RIDORDATE! Mobili Schiele La Mobiliare, Belfiore 19. Finanziamento proprio. Facilitazioni. 9067
RIMAGLIADALZE « Titano » trasformismo, resta jano e rende molto. Facilitazioni. Cavalli, corso Vittorio 78.
TAPPEZZERIE carta valore assortitissimi, tendaggi perfetti di stock. Pomati, via Lagrange 2. T5176
VENDIAMO camera matrimoniale, pranzo, salottino, lavatrice, nuovo, fornello gas, stufa ghisa, oggetti vari. Telef. 890-117.
VENDO macchina frigorifero nuova 96 litri. Pontarolo Pier Carlo Reggio 43.
VIOLINO Carlo Cerati 1837 perfetta vendo occasione. Telefonare 70-892. M4671

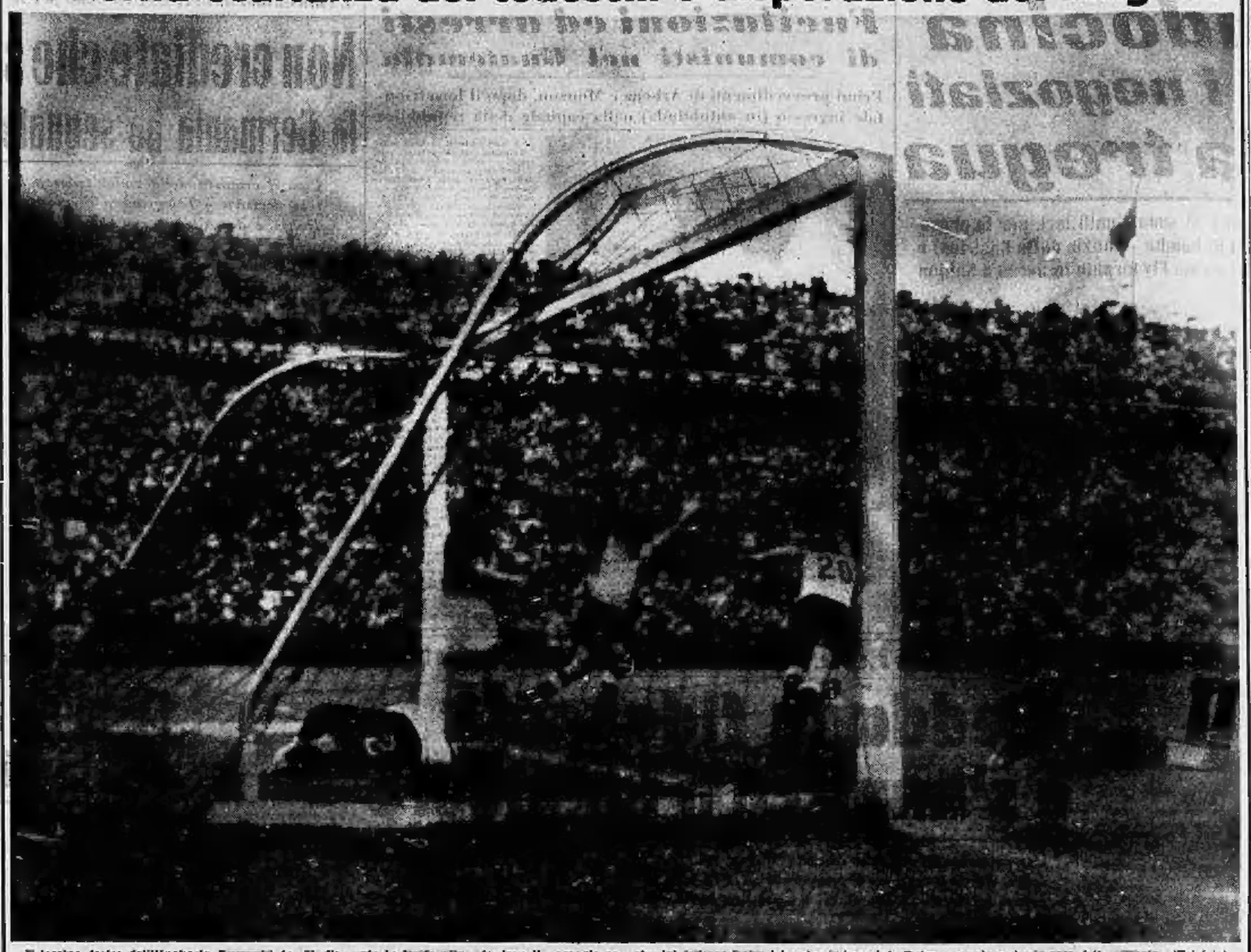
20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ADRIANO giardinetta in legno, bellissima, unico proprietario; 300 C fine 52 ruote nuove; seminuova 1100 E. As 1300 S. G; Ardea 1100 Vignale. Telef. 31-766.
ADRIANO 1195 E., Ardea 5 marce Bellissima, 500 A, B, C, vetture Belvedere, Giardiniere, furgoncini. Rateazioni. Autosegnala Scirella, Galliari 11. Tel. 60-194.
ARBIOCHIAMO qualsiasi grafico automobilistico rivolgetevi ufficio commercio Della Bella, Chivasso 12. 8780
ALL'Automatone Fabvigiro, compresi, vendesi qualsiasi tipo autovetture nuove, occasionali, rateazioni. Via Roma 327 bis. Telefonare 42-555. 4701
ANTICIPIAMO contanti acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 30-104.
APRILIA 12 volte vendemmia km. 4000 pressoché rende privata. Furian, Pinelli 39.
BELLA 1100 E 240.000; Opel usatissima 150.000; Fiat 1100 Giardiniera 170.000. Corso Vercelli 117. M3879
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi direttamente Agenzia Fiat, Avenale 16, sollano, praticità antimobilistiche.
E dopo tutti visitatori d'eccezione certamente Autogamma Savoia, Italia 23, Lancia, Telefonare 23-000, specialissime rateazioni, trasformazioni automobilistiche. Risparmio 65 %. Carbonchino 26. B7557
MORSELLI, vende: Fiat 500 C nuova, Aurelia G.T., 1400, 1100 A, 1100 sei posti, 1100 sport, 500 C veluxe e 500 giardinetta. Via Saluzzo 59. 8780
OCCASIONISSIME Aprilia (1947) radio recenti 300.000, 1100 (1949) 870.000, televisore metallica 340.000, agevolazioni. Telefonare 73-778. B7555
TOPCARUNIONE trasformato giardinetta permutazione meccanica perfetta tenuta stradale. Telefonare 305-742. 2642
ZERBINO ogni tipo automobilismo, Giardiniere autocarri piccola media portata. Rateazioni piazza Gallaberti, Tel. 698-205. 103 via scuola sei mesi conto nuova vendo. Cavalli 82. 5024
103 sette mesi blu media privato vende privato. Tel. 681-245. B6884

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

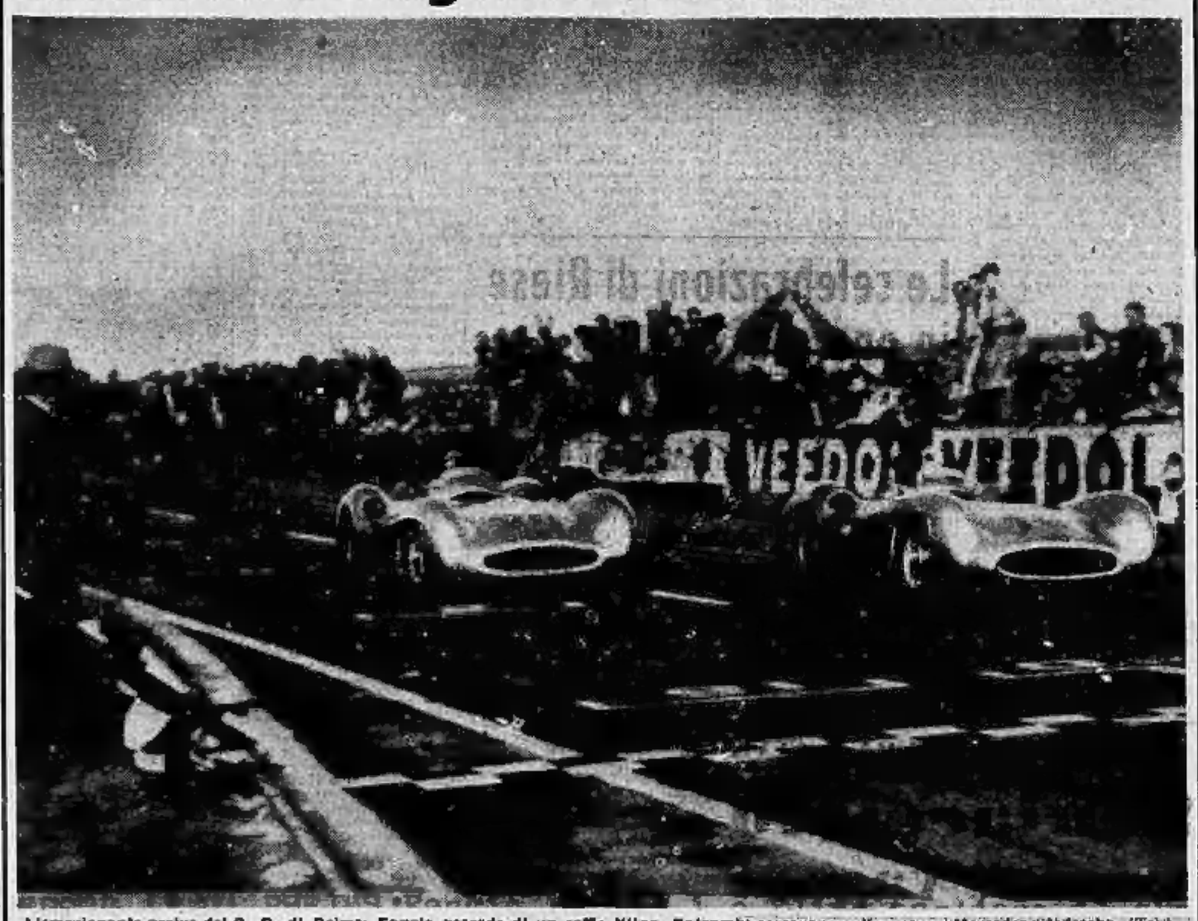
ADRIANO occasioni: Vespa, Lambretta, SIV, Ducati, Guzzoni. Cavalieri, Brescia 18. 5724
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato. Arezzano Cni, via Rattazzi 11.
EPATRIANDO, 150.000 vendo, Motobi sport 250 recentissima, vivacissima. Bellia. Telefonare 23-661. (5)978
MI-VAL cicloplane italiano registrato. Vivaldieri, via Valperga Caluso 3, via Rubiana 1. 6017
VENDO quattroleggera Ducati Sport in rodaggio, vera occasione. Tel. 82-106.
VESPA Ape consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni, Gazzaniga, Lambrate, Sanpierdarena, Cremona, via Rarolo 11.
VOLETE comperare vespa o Ape, volete vendere vespa o Apette? Cavalieri, via Rizza 34, Cavalieri, corso Francia 91. 5012
OCCASIONE bellissima Triumph 350 vendo, Cantore, v. Cagliari 28. F0656
OCCASIONISSIME Triumph, Norton, BSA, Arbi, macchia garanzia. Foligno 20. Telefonare 290-870. 8643

A Berna esultanza dei tedeschi e disperazione dei magiari



Il terzino destro dell'Ungheria Buzanski (n. 2) disperato in terra alla rete dopo il pareggio segnato dal tedesco Rahn (che alza le braccia). Rahn segnerà anche la rete della vittoria (Telefoto)

Successo di Fango nel Gran Premio di Reims



L'emozionante arrivo del G. P. di Reims: Fangio precede di un soffio Kling. Entrambi correvano sulla nuova « Mercedes » tedesche (Tel.)

Il tragico scontro

Trentacinque morti e più di trenta feriti è il sanguinoso bilancio dello scontro verificatosi a Tournon tra un'automotrice «Diesel» carica di passeggeri e un treno merci. Nella foto due soccorritori recuperano uno dei cadaveri attraverso il finestrino d'un vagone (Tel.)

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 157
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' Luglio 1960

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 40-860, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 300 la linea) - Echi cron. L. [illegible] la linea - Echi spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ. [illegible] - Edit. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1960): Italia anno L. 6300, semestre L. [illegible], trimestre L. 1700 - Estero: anno L. [illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Wilma Montesi morì
in "circostanze costituenti reato,,
e Sepe ne ricerca i colpevoli

L'esistenza del fatto delittuoso è ormai fuori discussione - il magistrato avrebbe potuto stabilire che "Wilma è annegata sulla spiaggia di Tor Vajanica (e non ad Ostia) l'indomani della sua scomparsa da casa,,

ROMA, lunedì sera.

L'inchiesta che il presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello conduce sul caso Montesi sta attraversando un momento particolarmente delicato. Raggiunta la « prova generica », stabilito, cioè, che Wilma Montesi morì in circostanze costituenti reato, il dottor Sepe tende ora a trovare la « prova specifica », vale a dire che sta cercando di scoprire gli autori materiali della morte della povera ragazza romana.

L'esistenza di un fatto delittuoso è fuori discussione, essendo essa basata sui risultati della perizia che sono stato affidata a eminenti scienziati. Tutte e otto le perizie, a eccezione di quella del medico legale, della anche « superperizia », sono state consegnate al magistrato già da qualche settimana. La « superperizia », invece, sarà completata nella seconda quindicina del corrente mese.

Dei tre scienziati, Ascarelli, Maccaggi e Canuto (chiamati a esprimere un giudizio sulla precedente perizia medico-legale, compiuta il 14 aprile 1953 dai professori Carella, Frache e Gerin) il primo a ultimare il lavoro di sua pertinenza è stato il prof. Attilio Ascarelli, il quale, la settimana scorsa, ha trasmesso gli atti ai professori Maccaggi e Canuto, rispettivamente residenti a Genova e a Parma, perchè traggano le conclusioni sulla scorta delle ricerche e degli studi bibliografici e istologici da essi compiuti.

Maccaggi e Canuto impiegheranno un paio di settimane per mettere a punto i risultati dei loro accertamenti, dopo di che si incontreranno a Roma col professor Ascarelli, per redigere la relazione finale da rimettere al presidente della sezione istruttoria.

Dunque, il dott. Sepe è ora chiamato a dare una risposta esauriente all'ultimo più importante interrogativo rimasto senza risposta: perchè è morta Wilma Montesi e, chi l'ha uccisa?

Il magistrato dott. Sepe si allontana in macchina dal Palazzo di Giustizia. (Telefoto)

Agli altri tre interrogativi, cui, per una legge immutabile, si deve dare una risposta allorchè ci si trova di fronte a un caso di morte violenta, (e cioè come, quando e dove è morta Wilma Montesi) Sepe ha già dato una risposta. Si ha motivo di ritenere, infatti, che il presidente della sezione istruttoria abbia potuto stabilire che « Wilma è morta annegata sulla spiaggia di Tor Vajanica (e non ad Ostia) il giorno 10 aprile 1953 (ovvero l'indomani della scomparsa da casa della ragazza).

Stamane alle dieci il dott. Sepe ha ricevuto al « Palazzaccio » Gennaro Abbatemaggio che aveva promesso di fare rivelazioni sul « caso Montesi ». Nulla si sa finora dell'esito del colloquio tra il magistrato e il famoso protagonista del processo Caccia.

I "federalisti,, contro ogni modifica al trattato della CED

ROMA, lunedì sera.

Si è riunito a Roma il Comitato centrale del Movimento Federalista Europeo, che ha proceduto alla elezione del segretario generale, nella persona di Altiero Spinelli, e dei membri della direzione nazionale, nelle persone dei sigg. sen. Giuseppe Caron, on. Renato Cappugi, Bruno Castigni, Michele Cifarelli, Nicolò Carandini, Aldo Garosci, Ivo Murgia, Luciano Rota, Ernesto Rossi e Alberto Cabella.

Il Comitato centrale, dopo un esame della situazione politica internazionale, ha approvato all'unanimità la seguente mozione:

« Il Comitato centrale del Movimento Federalista Europeo, constata che la tendenza dell'attuale Governo francese a modificare, prima ancora della ratifica, il testo del trattato della C.E.D. avrebbe due conseguenze inevitabili: mantenere indefinitamente, attraverso nuovi negoziati l'assurda e pericolosa situazione europea attuale, e eliminare gli elementi sovrannazionali e le possibilità di sviluppi federali contenute nel trattato della C.E.D., ridproponendo ad una semplice formula di alleanza militare;

« invita il Governo italiano a far conoscere senza indugio, pubblicamente in via diplomatica, la sua volontà di respingere qualsiasi modifica della C.E.D. che implichi la scomparsa, in tutto o in parte, delle sue caratteristiche sovrannazionali, e di essere perciò deciso a sostenere in Parlamento la ratifica del trattato così come è stato firmato dai sei ministri due anni fa, agendo con la necessaria energia e le procedure opportune;

« assicura agli amici federalisti francesi la propria solidarietà nella loro lotta contro la cospirazione delle forze nazionaliste, neutraliste e comuniste, che è in atto nel loro Paese, apparentemente contro la C.E.D., ma in realtà contro l'idea stessa dell'unità europea;

« dalla Francia, che è stata tante volte all'avanguardia della libertà, i federalisti attendono che prenda il suo posto nella battaglia per l'unità dell'Europa ».

Mendès-France accetta di recarsi a Washington

NEW YORK, lunedì sera.

Secondo quanto scrive il corrispondente da Parigi del « New York Times » il primo ministro francese Mendès-France ha ricevuto ed accettato un invito rivoltogli dal presidente Eisenhower per una visita a Washington. Circa il periodo in cui tale visita avrebbe luogo, il corrispondente osserva che con ogni probabilità dovrà essere prima spirato il periodo di 35 giorni, scadente il 30 luglio prossimo, chiesto da Mendès-France al Parlamento nella seduta di investitura.

Sempre secondo il corrispondente, che a Parigi provoca la opinione che le vedute della Francia e dell'Europa occidentale in genere siano più aderenti a quelle espresse da Churchill a Washington che non a quelle del presidente Eisenhower.

Scongiurata una catastrofe
Colpito dal fulmine un aereo passeggeri

MANCHESTER, lunedì sera.

Un quadrimotore della « Sabena » è stato colpito dal fulmine mentre atterrava a Manchester, e la scarica elettrica ha bruciato il muso dell'apparecchio. Il pilota è riuscito ad atterrare regolarmente, senza ulteriori danni. L'aereo aveva a bordo quattordici passeggeri e sei uomini d'equipaggio e proveniva da Bruxelles. Non si sono avute vittime.

Il pilota ha detto di aver visto un lampo davanti a sè, e di aver sentito l'apparecchio sussultare, ma di non aver capito di che si trattava. Una passeggera ha riferito che l'aereo aveva attraversato piovaschi e zone temporalesche per circa mezz'ora prima del fulmine. Poi si è udito uno schianto fortissimo e si è visto un lampo abbagliante. Lo apparecchio ha cominciato a fumare e dire che non v'era alcun pericolo.

L'aereo è stato trattenuto in riparazione. I passeggeri hanno dovuto attendere l'arrivo di due linkate speciali dal Belgio per rientrare a Ostenda e Bruxelles.

I passeggeri sono rimasti incolumi (dicono gli esperti) per il principio fisico della « gabbia di Faraday »: la sua costruzione metallica costituisce difatti un eccellente isolante per coloro che si trovano nel suo interno.

LA CLAMOROSA SORPRESA DELLA FINALISSIMA DI BERNA

La Germania ha conquistato il titolo di campione del mondo

L'Ungheria, che non perdeva da 4 anni, battuta per 3 reti a 2

Nella finale dei campionati del mondo la Germania ha battuto l'Ungheria per 3 reti a 2. Nella foto i tentativi « cannonieri » svgherosi Puskas e Hidegkuti presso la porta tedesca. A destra l'attaccante germanico Morlock. (Tel.)

(In quinta pagina cronaca e commento di VITTORIO POZZO)

Processo nel Guatemala all'ex-Presidente Arbenz

Si dice che egli sarà accusato di avere acciso un agente al momento della sua fuga - Rinvenuti altri cadaveri in fosse comuni - La situazione si va normalizzando nelle province: soffocati alcuni focolai di rivolta

L'ex-presidente Arbenz

Città di Guatemala, lunedì sera.

L'ex-presidente del Guatemala, Jacobo Arbenz, sarà processato insieme con altri capi comunisti. Questa la notizia che si è sparsa stamane nella capitale, e viene a smentire ogni voce secondo cui Arbenz si sarebbe suicidato nei locali dell'Ambasciata messicana dove ha cercato rifugio dopo le dimissioni) o secondo cui egli sarebbe stato giustiziato dalle truppe degli insorti. Il processo — si dice negli ambienti politici — si fonda su una grave accusa: l'ex-presidente sarebbe imputato di avere opposto resistenza al momento della sua fuga e di avere ucciso un agente di polizia.

La breve guerra del Guatemala è terminata. Il Governo provvisorio ha annunciato che i focolai di resistenza comunista nelle province cantabriche sono quasi tutti sotto controllo e che la situazione va avviandosi verso la normalità. Anche nella capitale, dopo il trionfale ingresso dei capi cai, Armas e Monzon, regna una calma relativa.

Sono adesso all'opera i plotoni di esecuzione e la prima vittima è stata un avvocato dell'Honduras, Roberto Flores, che l'anno scorso, in veste di giudice del regime di Arbenz, infierì contro gli anticomunisti mandandone un nutrito numero alla fucilazione. L'esecuzione è stata annunciata da un portavoce della Giunta, alla presenza di Castillo Armas e di Monzon.

Altri provvedimenti sono in corso per la sfilza minori del vecchio governo di Arbenz, e i lori risultavano imprigionati — secondo le notizie più ottimistiche — più di 400 comunisti. Ma altri capi sono tuttora all'opera nelle campagne, dove continuano la loro attività fra le masse rurali. I capi del movimento comunista vero e proprio del Guatemala hanno potuto salvarsi in tempo, riparando all'estero.

Intanto affiorano sempre più da fosse scavate alla periferia della capitale decine di cadaveri (soltanto in una fossa nessi sono stati trovati 73, tutti con i segni della sevizie subite). Ma le autorità mantengono su questi macabri rinvenimenti un certo riserbo, in quanto intendono procedere accuratamente per documentare le « atrocità compiute dal governo di Arbenz », e sottoporre le risultanze alle Nazioni Unite.

Nella capitale è ancor viva l'eco dei festeggiamenti fatti sabato per l'ingresso « solenne » del capo dell'esercito della liberazione Armas e del col. Elfego Monzon, ultimo capo del Guatemala in guerra, che a San Salvador hanno concordato l'altro giorno la fine delle ostilità.

Dall'aeroporto, Monzon e Castillo erano arrivati al centro della città a bordo di un'autoblindo, visto la necessità di osservare ancora molte precauzioni. Il corteo dei componenti la nuova Giunta, composta di cinque membri, era affiato tra due siepi di popolo, di truppe e di agenti della polizia armati. Le campane della capitale guatemalteca hanno suonato a distesa, come dopo il primo annuncio della cessazione delle ostilità. Ma si è sentito anche ieri in lontananza il crepito di qualche mitragliatrice.

Alla città di Guatemala è giunto oggi il primo carico americano carico di medicinali e di altri rifornimenti di emergenza e altri carichi sono attesi nei prossimi giorni. Nella capitale si è celebrata ieri la festa nazionale americana del 4 luglio e i membri del governo provvisorio hanno partecipato al ricevimento offerto dall'ambasciatore americano Puroifoy, che tanta parte ha avuto nei recenti negoziati fra i due leader anticomunisti guatemaltechi Monzon e Armas.

30 bimbe avvelenate

Due sono morte e un'altra è in gravi condizioni all'ospedale di Agrigento - Si tratta di una rara forma di tossicosi provocata da ingestione di salumi guasti

Palermo, lunedì sera.

Un grave caso di avvelenamento collettivo si è verificato a Siculiana, in territorio di Agrigento, dove alcune bambine dell'istituto del Sacro Cuore che si erano recate in gita ad acconto consumato del pane con carni insaccate presumibilmente avariate sono rimaste gravemente intossicate. Si tratta di circa venti bimbe, tutte ricoverate d'urgenza nell'ospedale di Agrigento.

I medici hanno accertato che si tratta di un caso di botulismo, grave forma di tossicosi mai verificatasi in Sicilia. La bimba Alfonsa Cimino, di anni 12, è deceduta sabato mentre ieri mattina è morta la piccola Gioachina Salemi. Un'altra bimba, Giovanna Piro, versa in pericolo di vita. Altre quattro ragazze, intanto, sono state ricoverate nel pomeriggio di ieri sempre nell'ospedale di Agrigento ed altre sei, secondo quanto ci viene comunicato, lo sono state nella nottata.

Il caso ha sollevato una viva emozione commossione, non solo in Sicilia ma in tutto il Continente dando luogo ad una singolare gara di umana solidarietà, dopo l'appello per la radio rivolto dall'ospedale di Agrigento a pro profitto della provincia.

Alle ore 11,30 di ieri agenti della polizia stradale, dopo aver superato in due ore il tragitto da Palermo ad Agrigento, hanno portato le prime fiale di un prezioso vaccino antibotulinico, che è stato di già iniettato a tutte le sofferenti. La piccola Giovanna Piro, che come abbiamo detto era già al punto di morire, si è subito risollevata e i medici sperano di salvarla. In serata sono arrivate altre fiale, portate sempre a mezzo della polizia stradale.

Il direttore dell'ospedale di Agrigento, on. Borsellino, il vice-direttore dottor Di Giovanna e tutti gli altri medici di Agrigento seguono con ansia veramente paterna le fasi di questo doloroso dramma e sperano che non si abbiano a registrare altre vittime.

Si apprende intanto che la carne guasta dei salumi è stata requisita, mentre gli organi giudiziari hanno iniziato le loro inchieste, che dovranno condurre all'accertamento delle responsabilità.

Il prof. Cofalà, dell'istituto di Igiene di Palermo, specificamente competente in campo d'intossicazioni alimentari, ha iniziato, con un nucleo di tecnici e vasto materiale di laboratorio, la sua opera ad Agrigento e Siculiana, mentre per oggi è attesa il prof. Ilesia Del Carpio, che dovrà procedere all'autopsia delle due bambine morte e ai prelievi istologici per l'esame tossicologico. Le autorità hanno subito disposto, come si è accennato, una severa inchiesta, che procede alacremente.

Bella sconosciuta trovata cadavere sulla spiaggia salernitana

SALERNO, lunedì sera.

Sulla spiaggia dell'Acqua del Fico è stato rinvenuto il cadavere di una bellissima donna, sconosciuta, dell'apparente età di circa venti anni. I carabinieri e la polizia stanno conducendo indagini per l'identificazione della giovane e per accertare le cause della sua morte.

A Monterotondo 4 casi di paralisi infantile

Roma, lunedì sera.

A Monterotondo sono stati registrati in questi giorni quattro casi di paralisi infantile. La notizia ha suscitato nella zona notevole allarme, anche perchè erano state diffuse voci molto più preoccupanti della realtà, sulla situazione sanitaria del paese.

Le Borse oggi

A TORINO

Rend.5%	67	—	62	—	Ind.Gen.	13.530	13.530
Rend.3½	62	60	62	80	An.Ast	9690	9700
» c. c.	62	70	62	80	Idrolit.	5020	5070
Rend.3½	80	75	80	75	Mont.	1245	1284
» c. c.	90	85	90	85	Ver. M.	135	—
Rend.5%	95	85	95	25	Italgas	1466	1479
» c. c.	93	45	93	40	Sip	1253	1260
Rend.5%	91	80	91	80	Terni	191	193 —
» c. c.	91	60	91	60	P. C. S.	335	339 —
Rend.3½	70	40	70	60	Unes	1480	1482 —
» c. c.	70	50	70	70	Eni	2408	2437 5
Rend.5%	90	40	90	20	Fiat	2095	2130
» c. c.	90	50	90	30	Viscosa	2260	2270
Imp. 5%	97	15	96	90	Montecatini	3200	3214 —
» '55	96	775	97	—	Fiat	815	819 —
» '51	96	90	96	90	Lavor.	—	—
» '52	97	—	96	95	Meccanici	14 20	14 40
» '53	96	70	94	70	Cant.	185	185 —
Fer. 5%	97	—	97	—	Ilva	950	950 —
Edil. 5%	99	10	99	25	Pirelli	1447	1447 —
Int. 5%	99	95	99	95	Vetro	247	270 —
Imed. 5%	97	—	97	—	Ansaldo	970	980 —
Imi 5%	95	—	95	50	Necchi	1310	1315
Imi 4½	102	—	102	—	Chatill.	2175	2190
Imed. 4	94	15	94	10	Cir	2825	2825
Imi-Ri. 6	95	75	95	75	Motta	957	965 —
Tar. 4½	94	—	94	—	Auto	1300	1315
Cr. 5%	98	—	98	—	Buon. sal.	132	1140
Cr. 5%	98	—	98	—	M. gen.	1870	1900
R. Pesaro	98	—	98	—	Moltec.	1315	1310
» 5%	94	50	94	50	Linoleum	1252	1270
» 3,5%	84	90	84	50	Unica	100	96 50
I. Imp.	91	75	91	75	Cart. It.	3400	3420
Ob. 5%	97	—	97	—	Burgo	10.900	11.050
F. Sic.	84	40	84	40	Form. R.	23.300	23.500
Imi 5%	95	25	95	50	Fiam. P.	980	980 —
» R.I. 5%	94	—	94	—	F. Ehibi	1040	1040
» M.V. 5%	93	60	93	60	Dr. A.A.	18.700	18.700
» F.F. 5	97	35	97	30	Mobilio	67	67 —
Fiat 5%	96	50	96	70	Watteau	3600	3700
Fiat 4½	98	30	98	25	Ideal S.	1115	1125
Ob. '57	104	—	103	25	Saint	1108	1108 —
» '55	106	85	105	50	Ferrar.	168 50	168 50
Mont. 4%	100	25	100	25	Lanz.	345	345 —
» 4% ant.	99	90	100	—	Wost.	276	276 —
» 4% c.	99	90	100	—	Rocca	645	645 —
Cred. 5%	102	—	102	—	Orient.	330	330 —
Ed. 5%	100	—	100	—	Prealp.	1890	1922
Cred. 5%	103	—	102	25	Safta	1310	1325
Cred. 4%	97	—	97	—	Lin. Ipa	922	924 —
Fond. 5%	99	—	99	—	Talco	16.750	16.750
Cart. 5%	103	50	103	50	Burgo	11.315	11.375
Sanf. 5%	96	25	96	25	Deton.	305	305 —
Fond. 5%	91	50	91	50	Manz.	154	154 —
Cas. 5%	97	40	97	40	Lanz.	5350	5350
Sogei 4	98	50	98	50	Amiant.	6500	6500
Tess. 5	97	—	97	—	Ass. P.	2150	2200
Tess. 4	97	40	97	40	Starlo	14 —	14 —
Fer. 7%	94	75	94	75	Bonfi.	7600	7600
Fond. 5	93	50	93	50	Fros.	3800	3800
Imp. 4%	96	—	96	30	Fran.	6350	6340
Ferr. 4	97	50	97	50	Ind. Gen. R.	294	295 —
Cred. 3%	88	—	88	—	Elettrici	4740	4740
Immo.	2495		2500			—	—

La settimana si apre su un fondo vivace e sostenuto. La spinta del denaro investe la massa dei titoli di primo piano, con un avvicendamento frequente nella formazione del gruppo di punta. Le Fiat e le Montecatini tendono a una lievitazione di prezzi attorno ai massimi precedenti, sempre sorrette da una larga presenza di compere; le Italgas realizzano un nervoso benedicio di quotazioni in una ballata sostenuta di metà borsa.

Sul settore degli elettrici, e sulle Sip in particolare, si nota un ampio riflesso del miglioramento delle Edison: le Sip stesse, attraverso successive fasi di contrasto dominato dalla insistenza del denaro, concludono al listino apuntando un netto miglioramento. Ricercate attivamente le Stet, appena amorzate dai massimi in sede di chiusura. Le Monteponi, in regime operativo molto moderato, risultano largamente realizzate e terminano su un fondo cedente. Qualche scambio sulle Viscosa non risolve l'attuale punto morto. Contrassegnate da una prevalenza di compere le Bastogi e la Rumianca.

Il listino espone un genere un lieve miglioramento di quotazioni, con l'indicazione di una maggiore fermezza sulle voci citate in precedenza.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa in fase di facile assestamento a ridosso dei prezzi di chiusura.

Le azioni Acque Potabili sono state quotate ex-saldo dividendo (cedola 5, lire 130).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York [illegible] dollaro canadese 637.

Prezzi informativi della pelle raccolti fuoriborsa: sterlina area 6150-6250; marengo 4000-4700; sterlina unit. 1730-1745; dollaro carta 625-635; franco svizzero 146-147; franco francese 172-174,50; oro fino 710-715; argento 18,50-19.

A MILANO

Esordita su un'intonazione molto sostenuta, la riunione di stamane tarmicava con qualche contrasto, che però lasciava indenni così la Fiat, chiuse ai massimi della giornata, come il gruppo Centrale e il comparto elettrico guidato dalla Edison.

Le flessioni si rilevavano, invece, nel settore dei mercuriferi e minerari, nella Monteponi, realizzata piuttosto pesantemente, e nei tessili, negletti e piuttosto appesantiti.

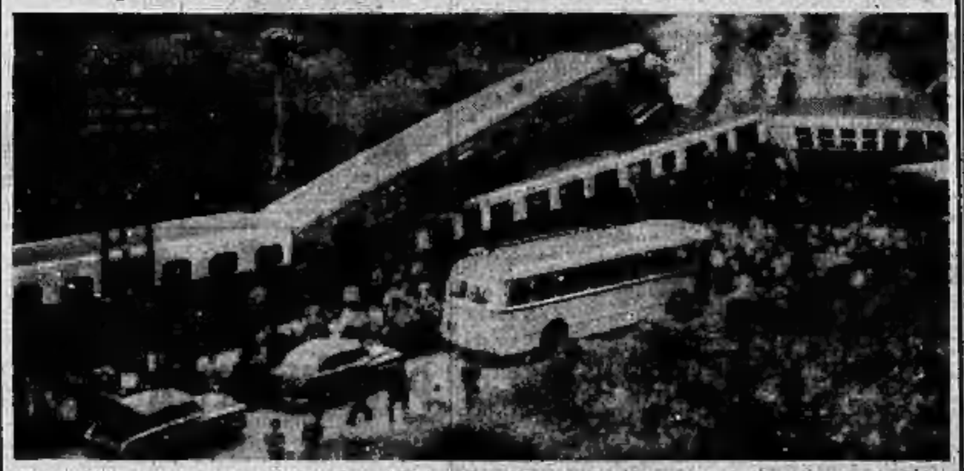
Ben tenuta la Gsa Torino. Il ribasso più accentuato veniva registrato dalla Centrale. Sostenute Assicurazioni e Generali.

Dollaro U.S.A. 624,85; dollaro canadese 637,60.

Ecco i prezzi: Generali 18,565; Fiat 2120; Viscosa 1823; Finsider 460; Montecatini 1314; Ansaldo 980; Centrale 3610; Fiat 819; Nebiolo 14,35; Edison 2190; Sip 1260; Terni 193; Unes 482; Stet 2415; Romana Zuccheri 1282; Anic 1300; Safta 1315; Italgas 1475; Rumianca 1130; Burgo 11.000; Italcementi 9810; Pirelli 1873; Pirelli & C. 1540.

Prezzi informativi: Sterlina oro 6100-6200; marengo 4650-4650; sterlina unitaria 1710-1730; dollaro carta 628-630; franco svizzero 146,75-147; franco franc. 172,50-174,50; oro fino 715-717; argento 18,50-18,90.

Lo spaventoso disastro ferroviario di Tournon



Drammatiche scene si sono svolte fra i vagoni schiantati nel disastro di Tournon. Lo scontro fra un'automotrice carica di passeggeri e un treno merci sarebbe stato provocato da un errore di segnalo. Dai rottami sono stati estratti finora trentacinque cadaveri. I feriti sono più di trenta, di cui molti gravissimi. (Telefoto a « Stampa Sera »)

CRONACA CITTADINA

19 persone denunciate per illecito traffico d'importazioni

Falsificati i moduli della «Banca d'Italia»

Il furto dei moduli veri avvenne a Genova 4 anni fa - Dalla Liguria l'operazione fu estesa a tutta Italia - Ora la denuncia alla magistratura

Riceviamo da Genova:

Dopo tre anni di indagini, il nucleo investigativo della guardia di finanza di Genova ha denunciato all'autorità giudiziaria 19 persone implicate in una clamorosa truffa di cui sono state vittime centinaia di importatori italiani.

Nel 1950, da un ufficio della Banca d'Italia di Genova vennero sottratti in circostanze rocambolesche decine di moduli in bianco per il rilascio dal «benestare» indispensabili per portare a termine le pratiche per l'importazione di materiali dall'estero. Una copia dei moduli fu consegnata a un abile imitatore che riuscì a riprodurle in modo perfetto tanto che i falsi «benestare» poterono per qualche tempo circolare impunemente confusi tra quelli autentici.

I falsari iniziarono il commercio dei moduli, fornendone in grande quantità a importatori che commerciavano in merci soggette a speciali licenze, che venivano rilasciate con grande difficoltà e solo in casi particolarissimi. La maggior parte dei falsi documenti finì nelle mani di negozianti genovesi ma attraverso una fitta rete di intermediari molta ricezza truccata venne acquistata, pare in buona fede, anche da importatori di Torino.

Gli spacciatori di «benestare» riuscivano a dare alla loro attività un'apparenza di legalità e i commercianti erano tenuti a pagare «indennità» superiori ai dieci milioni ogni foglio. Le laboriose indagini della guardia di finanza, alle quali ha dato un valido apporto anche il nucleo di Torino, si sono finalmente concluse in questi giorni con la denuncia di 19 trafficanti. Figura nell'elenco dei denunciati Domenico Ciurleo, uno dei protagonisti del clamoroso processo per la frode valutaria in corso a Roma. Della questione si sta ora occupando la Procura genovese.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +23,1
MINIMA +13,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 16,5; alle 9 di stamane 13,6; umidità 76 %; pressione 720,3; precipitazioni mm. 13,2. Previsioni: Cielo irregolarmente nuvoloso, con possibilità di precipitazioni locali, anche a carattere temporalesco. Diminuzione della nuvolosità a partire dal pomeriggio. Temperatura in lieve diminuzione. Venti deboli.

Veterinari jugoslavi in visita a Torino

Sessanta veterinari jugoslavi hanno visitato stamane l'Istituto zooprofilattico di via Bologna. Gli ospiti, guidati dal direttore professor Barra, si sono intrattenuti a lungo nei reparti dell'istituto dove si preparano sieri per la prevenzione e la cura delle malattie del bestiame.

Nel pomeriggio i veterinari saranno ricevuti all'Università.

Il truce episodio di Gressoney

La condanna del matricida

La Corte d'Assise d'Appello conferma la sentenza precedente: sei anni di reclusione, tre condonati

La Corte di Assise di Appello ha confermato stamane la sentenza pronunciata dai giudici popolari di Aosta nei confronti del matricida di Gressoney S. Jean, il ventinovenne Marcello Curtaz. Egli era stato ritenuto colpevole di aver provocato la morte della madre Maria Teresa Bondaz, al culmine di una violenta crisi, mediante pugni e calci e condannato, per omicidio preterintenzionale, a 6 anni e 8 mesi di reclusione col condono di tre anni.

Anche nell'odierno dibattito il Curtaz, ha dichiarato che sconvolto dall'ira per l'ostinazione della madre nell'uso smodato della bevanda spiritosa, la aveva data in uno spintone facendola precipitare sul pavimento della cucina. Nella caduta la Bondaz si era appunto prodotta la più grave lesione alla scatola cranica, quella che doveva causarle la tragica fine una decina di giorni dopo il triste episodio avvenuto la sera del 9 ottobre 1953.

Il rappresentante dell'accusa, che aveva presentato ricorso contro la sentenza, richiese la condanna dell'imputato, quale autore di omicidio volontario senza la diminuzione della provocazione, a 25 anni di carcere.

La Corte (Pres. Cottafavi, Giudice Corsi di Bonasco, P. G. Borutti, Canc. Quaglia) accogliendo la tesi del difensore avvocato Gianni Oberto d'Ivrea, ha tenuto fermo il verdetto di Aosta.

Tre motociclisti in fin di vita

All'Astanteria Martiri sono stati ricoverati ieri mattina Enrico Falci di 24 anni, operaio, abitante in corso Giulio Cesare 56, con prognosi riservata per frattura della base cranica e Ida Bionge, di 18 anni, abitante in via Carino 9, guaribile in otto giorni. In corso Vercelli, mentre viaggiavano su un motoscooter, andavano a urtare contro un pullman della ditta Nigra, di San Giusto Canavese. La moto si incastrava sotto l'autotreno e i pompieri dovevano intervenire con un carro-attrezzi.

Allo stesso ospedale, è stato ricoverato a mezzogiorno in stato di choc e sospetta frattura della base cranica Gino Frigato, di 35 anni, abitante in via Biella 14, che, con un motoscooter, aveva cozzato contro un tram della linea 13, in via Stradella.

Uno scooter, su cui viaggiavano Giuseppe Bianco, di 49 anni, e Remo Torchio, di [illegible], abitanti in via Monsastir n. 45, si è scontrato con una motoretta, in via Finalmarina. Il Torchio ha riportato la sospetta frattura della base cranica ed è rimasto in grave stato alle Molinette.

Altri 40 feriti ieri in incidenti

A causa di incidenti stradali ieri sono stati ricoverati nei diversi ospedali cittadini una quarantina di feriti. Non si tratta, per fortuna di casi gravi, tuttavia cinque persone sono state giudicate con prognosi di 60 giorni di guarigione. Dieci feriti guariranno in non meno di un mese di degenza all'ospedale; per gli altri le diagnosi variano dagli 8 ai 15 giorni.

MAGAZZINI ARTEN
VIA MUCCI, 2
angolo via Cernaia (Piazza Solferino)
LENZUOLA COTONE
Orlate a giorno
1 piazza 150x280 L. 575
1 piazza 165x280 L. 670
2 piazze 300x270 L. 1450
FEDERE a partire da L. 195
COPRILETTI
1 piazza a partire da L. 1650
2 piazze a partire da L. 2350
CATALOGNE a partire da L. 990
FAZZOLETTI
donna a partire da L. 38
uomo a partire da L. 58
CRETONNES a partire da L. 240
ZEPHIRS fantasia, a partire da L. 295
TOVAGLIATO [illegible] a partire da (al metro) L. 395
MADAPOLAM a partire da L. 140
PELLEOVO a partire da L. 230
PIUMINI - RAION SETE per biancheria BIANCHERIA da tavola e da letto ricamata a mano per corredi
FORNITURE PER ALBERGHI PENSIONI - ISTITUTI, ecc.
VENDITE LE VENDITE

AUTOLINEE SADEM
TUTTI I GIORNI
regolare autoservizio internazionale
TORINO - GINEVRA
VIA AOSTA - GRAN S. BERNARDO - MONTREUX
Partenza ore 7 - Arrivo ore 17,45
Informazioni e prenotazioni:
Ufficio CIT e principali Uffici viaggi e Turismo

Autolinee SAVDA per la VALLE d'AOSTA
AUTOSERVIZI GIORNALIERI PER
St. VINCENT - AOSTA
COURMAYEUR - CERVINIA
Biglietteria, prenotazioni posti, informazioni, ecc.:
FINPI P.za C. Felice, 65 Telef. 61-540 | TRANSITALIA Via P. Micca, 35 Telef. 553-441 | ROBOTTI Piazza Paleocapa Telef. 10-006
E PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE DI VIAGGIO

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

CINE TORINO
Locale frescheissimo
OGGI
J. PAYNE - Rhonda FLEMING
nel tecnicolor
IL TESORO del FIUME SACRO
PLATEA L. 300

MAFFEI
Da OGGI
RAF VALLONE
l'attore italiano del momento in un film di grande emotività che narra una storia vera ed allucinante:
UOMINI SENZA PACE
con
ELENA VARZI
Regia: Sami Da Haroun
LOCALE REFRIGERATO

I MAGAZZINI ABBIGLIAMENTO e TESSUTI dell'ALLEANZA COOPERATIVA TORINESE
Via S. Francesco d'Assisi, 13 - TORINO
vi attendono per offrirvi ogni genere d'abito, di tessuto, di tela ai migliori prezzi. Eccovi qualche indicazione:
BIANCHERIE e TELERIE D'OGNI GENERE
per la CASA e la PERSONA
ABITI ESTIVI per UOMO E RAGAZZI
Pantaloni estivi - Impermeabili - Camiciotti - Maglierie leggere - Giacche bianche per camerieri, cuochi, parrucchieri, ecc. ecc.
PER LA VILLEGGIATURA:
Asciugamani spugna - Spugna per accappatoi - Lenzuola spugna per bagno - Tele per sedie a sdraio, ecc. ecc.
PER SIGNORE, GIOVANETTE e BAMBINE
Seterie - Lanerie - Cotonerie - Zephir colorati - Crotonne stampati
PER LA CASA:
Tende tendine - Tende per sole - Tele cerate - Tovaglie giardino, ecc. ecc.
CAMPEGGI e COLONIE:
COPERTE - LENZUOLA CUSCINI - MATERASSI a L. 2.500 cad.
CAMICI BIANCHI E NERI PER UOMO E PER DONNA
LA VENDITA E' LIBERA A TUTTI SEMPRE PALLONCINI IN REGALO
I TRAM N. 3 - 4 - 5 - 8 - 9 - 10 - 14 - 15 - 16 VI CONDUCONO AI
Magazzini Tessuti e Abbigliamento dell'A.C.T.
TORINO - Via S. Francesco d'Assisi, 13
RIMBORSO del biglietto di viaggio nella misura del 5 per cento sugli acquisti a chi viene da qualsiasi località fuori Torino

Il pauroso incidente di Frossasco, 4 gravissimi, 20 contusi

La corriera rovesciata dalla "Citroën,,

Maddalena Bottero-Valetta

L'autista della corriera

Sempre disperate le condizioni della giovane turista francese

Pauroso, gravissimo incidente sulla strada per Pinerolo: un'automobile, per evitare lo scontro con un pullman, è finita in un prato con un volo di una decina di metri. I quattro passeggeri — fra i quali tre francesi — sono moribondi.

La sciagura è avvenuta alle 19,40, lungo la strada che va a Pinerolo da Orbassano, poco oltre il bivio per Frossasco. Una macchina «Citroën» targata TO AD 83 viaggiava diretta a Pinerolo a velocità assai elevata. A bordo erano: Giovanni Bottero, di Pierre, di 59 anni, abitante a Clos Saint Payre-Lapradette (Dipartimento delle Alpi marittime), che si trovava al volante; la moglie Maddalena Bottero-Valetta, di 52 anni; la figlia Nicoletta, di 3 anni; Luciano Barbero, amico dei precedenti, di 37 anni, abitante a Pinerolo in via San Secondo 8. I Bottero erano venuti a trascorrere qualche giorno di vacanza in Italia, ospiti di parenti che abitano a Colletto di Pinerolo: ieri sera stavano appunto tornando a Colletto.

Oltre il bivio per Frossasco, il Bottero cercò di superare una macchina che la precedeva e si portò alla propria sinistra; ma in quel momento scorse che in senso opposto stava sopraggiungendo un pullman. Tentò allora di frenare e di riportarsi contemporaneamente verso destra, la manovra non riuscì. Le ruote slittarono sulla strada resa viscida dalla pioggia, la «Citroën» sbandò paurosamente, sfiorò la ruota anteriore sinistra del pullman e compì una piroetta sull'asfalto; in questo istante le porte della macchina si spalancarono: due dei passeggeri — la piccola Nicoletta ed il Luciano Barbero — furono proiettati fuori e rotolarono lungo la strada. Dopo di ciò, la vettura entrò con le ruote anteriori nel fosso che costeggia la strada, eseguì un volo di una decina di metri ed andò a piantarsi nel prato, la ruota in aria.

Il pullman intanto — della linea Pinerolo-Frossasco-Cartalupa, di proprietà di Luigi Brancliotti, di 52 anni, che era al volante — nel tentativo di evitare l'urto era andato a sua volta a cozzare contro un palo di sostegno di una linea telegrafica-telefonica. Per un caso fortunato i fili non si spezzarono.

I passeggeri dell'autobus, una ventina, rimasero quasi tutti contusi o feriti in modo lieve; quando si furono ripresi dallo spavento, uscirono nel modo più fortunoso dalla tragica prigione e si lanciarono a soccorrere i viaggiatori della «Citroën». Intanto erano giunti altri automobilisti. Per estrarre la Maddalena Bottero-Valetta dal sedile posteriore nel quale era rimasta incastrata si dovette aprire letteralmente la parte di dietro della vettura, sfasciandola. Poi tutti e quattro furono portati all'ospedale di Pinerolo con macchine di passaggio. Particolarmente gravi sono le condizioni della donna, che ha riportato la frattura della base cranica, della mandibola e di diversi costoli; i sanitari si riservano la prognosi. Giovanni Bottero ha la commozione cerebrale; la piccola Nicoletta è ferita al capo ed in stato di choc; Luciano Barbero ha alcune costole fratturate e un principio di commozione cerebrale.

— Un incidente ferroviario, in cui sono state ferite 11 persone, è avvenuto ieri alla stazione di Pinerolo. Verso le 13,40, si stava facendo manovra il treno 838, giunto poco prima da Torino e diretto a Torre Pellice. Per un'erronea manovra, il convoglio venne istradato lungo un binario morto sul quale si trovava in sosta un locomotore. Il manovratore se ne accorse quando ormai era troppo tardi; cercò di ridurre la velocità azionando i freni, ma non riuscì ad impedire l'urto, che fu assai violento.

Nel corso i viaggiatori finirono tutti sull'altro, molti caddero al suolo, diversi vennero feriti. Fu un momento di grande confusione e per qualche minuto sembrò che l'incidente avesse avuto conseguenze gravissime. Quando tornò la calma, si potè constatare che undici persone erano state ferite. Di queste, nove solo leggermente, tanto che, dopo una prima medicazione, sono state dimesse. Due donne invece hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale: Rosalia Priotto, di 58 anni, da Barge, ed Adele Martano, di 48 anni, da Torino. Entrambe sono state giudicate guaribili in dieci giorni, per lievi e contusioni al viso.

Commemorati i partigiani caduti in Valle di Susa

I partigiani morti nella guerra di Liberazione in Val di Susa sono stati commemorati ieri al colle del Lys, con una cerimonia cui sono intervenute migliaia di persone. Numerosi alla [illegible] ricordo i nomi dei caduti. Don Audisio ha pronunciato alla 11 un discorso celebrativo. Il parroco di Mompellato, don Lavagno, e il labaro dell'ANPI di Almese sono stati decorati di medaglia al merito partigiano e pergamene-ricordo sono state consegnate ai sindaci di Cremona, giunti con una delegazione di partigiani, e a un rappresentante del Comune di Avellino. Infine è stata posata la prima pietra di un monumento che ricorderà i 35 patrioti trucidati dai nazisti sul colle.

Nel quadro delle celebrazioni per il decennale della Resistenza, sono stati commemorati ieri mattina alla Base di Stura i partigiani Ubaldo Lorupone e Feniseri Biringa, fucilati dai tedeschi. Ha parlato Stefano Massini, dell'ANPI provinciale.

Per gli alpinisti morti. — A Nuova Delhi, sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia si è celebrata stamane una Messa di Requiem per i tre alpinisti Bignami, Rosenkranz e Barzaghi.

Il pareggio del bilancio al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 21,30 per discutere importanti questioni. Figura all'ordine del giorno il progetto della giunta per il pareggio del bilancio, di cui abbiamo dato notizia, che prevede tra l'altro l'aumento dal pagamento di alcune super-contribuzioni un imposte più in vigore.

Una scolara stanotte al Valentino

Tre di media: fugge di casa

Era scomparsa da Imperia 5 giorni fa

Faceva freddo, questa notte al Valentino, e, dopo le tre, il parco era totalmente deserto. Una pattuglia di agenti percorreva tentennante il viale principale, quando un'ombra furtiva agguisava di disiro una pianta: una giovane donna od una ragazza — nell'oscurità non si poteva distinguere con esattezza — che restava un momento in forse e poi, come la pattuglia si avvicinava, si dava a pazza corsa.

Gli agenti la inseguirono per prati e viali, ma quella fuggiva così rapida che per poco non riusciva a far perdere le tracce e fu raggiunta solo dopo che ebbe inciampato in un cespuglio, finendo a terra. Non era una donna, ma una pura più di una bambina, magra e sparuta, atterrita per la paura più che per la pazza corsa. E le prime parole che disse agli agenti furono: «Non ho fatto niente di male... Voglio tornare a casa...».

E così che si è chiusa la breve parentesi avventurosa di Maria Bosti, di 13 anni, da Imperia. Era fuggita di casa cinque giorni fa, a causa di una disfatta subita agli esami. Quando aveva visto che sulla tabella dei risultati il suo nome spiccava seguito da una serie di pessimi voti, che tutti insieme davano una media esatta di tre, non aveva avuto il coraggio di tornare dal babbo, che è maresciallo e pare sia severissimo.

Invece, era andata alla stazione, aveva preso il primo treno in partenza per Torino ed era venuta nella nostra città, senza sapere bene che cosa avrebbe fatto. Qui non ha parenti né amici. Per cinque lunghissimi giorni ha girovagato per le vie della città, spendendo gli ultimi spiccioli in pane e cioccolata, dormendo all'aperto, fuggendo non appena si accorgeva che qualcuno l'aveva notata. Questa notte era ridotta veramente allo stremo delle forze, ma, scorta la pattuglia, ha ancora avuto tanta forza da scappare. Questa mattina stessa la polizia ha provveduto a riaccompagnarla a casa.

Un ragazzo fuggitivo fermato alla frontiera

La [illegible] di Giuseppe Germana, di 17 anni, abitante nella nostra città in corso Vigevano 51, è durata solo quattro giorni. Fuggito da Torino giovedì scorso, è stato fermato ieri a Ventimiglia, dai carabinieri, mentre stava tentando di valicare il confine. Questa notte è stato riaccompagnato dai genitori.

Celebrazione nella Caserma Duca d'Aosta

La giornata della "Finanza,,

La Guardia di Finanza ha celebrato oggi il suo giorno di festa. L'anniversario è stato scelto a memoria delle gloriose giornate del luglio 1918 in cui i finanzieri tottarono a fianco dei fanti sulle spende del Piave. Stamane a Roma il Presidente della Repubblica ha consegnato alla bandiera del Corpo una medaglia d'oro al valor civile per l'opera di soccorso prestata nel 1951 alle popolazioni del Polesine durante le alluvioni. Numerose sono le decorazioni di cui il [illegible] è stato fregiato: l'ordine militare d'Italia e una medaglia d'oro al valor militare, alto riconoscimento per il sacrificio del 1° battaglione a Cefalonia nel settembre del 1943.

A Torino le celebrazioni si sono svolte alla caserma Duca d'Aosta in corso IV Novembre: alle ore 8 di stamane un battaglione al completo era schierato nel cortile centrale: subito dopo l'alza bandiera e una Messa al campo celebrata dal cappellano militare sono giunte le autorità. Primo il Cardinale, il Prefetto, il Sindaco, il Comandante del Comiliter, il Primo Presidente di Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il generale di divisione comandante della «Cremona», il comandante del Genio, l'intendente di Finanza, i comandanti del Corpo, alti ufficiali, parlamentari, assessori.

Dopo una rivista ai reparti del comandante del territorio e brevi parole di commemorazione del colonnello Palumbo, il generale Re ha consegnato una medaglia di bronzo «alla memoria» alla vedova del valoroso finanziere Battista Faro caduto ad Argirocastro nel 1940. La semplice ed austera cerimonia si è conclusa con la sfilata del battaglione davanti alle autorità.

Commemorati i partigiani caduti in Valle di Susa

I partigiani morti nella guerra di Liberazione in Val di Susa sono stati commemorati ieri al colle del Lys, con una cerimonia cui sono intervenute migliaia di persone. Numerosi alla [illegible] ricordo i nomi dei caduti. Don Audisio ha pronunciato alla 11 un discorso celebrativo. Il parroco di Mompellato, don Lavagno, e il labaro dell'ANPI di Almese sono stati decorati di medaglia al merito partigiano e pergamene-ricordo sono state consegnate ai sindaci di Cremona, giunto con una delegazione di partigiani, e a un rappresentante del Comune di Avellino. Infine è stata posata la prima pietra di un monumento che ricorderà i 35 patrioti trucidati dai nazisti sul colle.

Nel quadro delle celebrazioni per il decennale della Resistenza, sono stati commemorati ieri mattina alla Base di Stura i partigiani Ubaldo Lorupone e Feniseri Biringa, fucilati dai tedeschi. Ha parlato Stefano Massini, dell'ANPI provinciale.

Per gli alpinisti morti. — A Nuova Delhi, sotto gli auspici dell'Ambasciata d'Italia si è celebrata stamane una Messa di Requiem per i tre alpinisti Bignami, Rosenkranz e Barzaghi.

CINE TEATRO IDEAL
CHIUSO per RESTAURI
Il Cine Teatro Ideal sarà dotato di
NUOVI IMPIANTI
per la prossima ripresa dei più GRANDI FILMS della stagione, in
CINEMASCOPE
PERSPECTA STEREOPHONIC SOUND VISTA VISION

HOLLYWOOD PRINCIPE NAZIONALE
OGGI
la "Metro Goldwyn Mayer" presenta:
TRADER HORN
con
HARRY CAREY
EDWIN BOOTH
La più grande ed emozionante spedizione africana che la cinematografia ricordi

La somministrazione quotidiana del
PROTON
apporta grande beneficio a tutti i bambini di costituzione delicata.
(380)

OGGI - VITTORIA - OGGI
PANTERA rossa
in PATHE COLOR
con
ROBERT STACK - JOAN TAYLOR
CHARLES McGRAW
Regia: LESLEY SELANDER

UNITED ARTISTS
Ariston OGGI OGGI
PROVINCIALI A PARIGI
(PROVINCIALES EN PARIS)
Il più divertente Week-end trascorso nella capitale francese da una comitiva di provinciali
con CLAIRE BLOOM l'indimenticabile
debuttante TERRY di Limelight

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio brevettato Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domenica ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
PINEROLO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Vittorio, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: martedì 6 luglio, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12
TORTONA: mercoledì 7 luglio, Albergo Universo, dalle ore 9 alle 12
OLEGGIO: lunedì 12 luglio, Albergo Croce d'Oro, dalle ore 9 alle 12
(Autorizzazione A.C.I.S. N° 5001 Torino) per corrispondenza a richiesta rapidi e discreti senza aumento di prezzo

TEATRI E RIVISTE

Al Florida Club, p. Solferino (tel. 42-525), ore 21-1: Complesso Arrigotti; cantano Casoli, Nicola.
Alla Caccina (presso Stupinigi): Ristor., danze Orch. Lanfranco.
Chalet Valentino Il Orch. Zucchéri
Eden Bonzo: Il Orch. Cerasiglel.
Fassio: Caffè chantant Medici 112
Gay Banza Estiva Orch. Angelini.
Maisger Giardino Ristorante, via San Donato 65: ogni sera arie varie.
Pagoda Danze Il Sor. Ep.Te.Ci.To.
Rialdi, Scuola ballo, via Volta 6
Ristor. San Giorgio, Valentino, ore 21: danze «I del Bonifax».

Cavallino Bianco, Cavoretto; Ristorante, Dancing, Compl. Gheri.
Colombia Danza, via Golto 5 bis, tel. 50-143. Attrac. Orch. Armand Badeau, ore 21-1: Danze, Arte varia, Orchestra Lana.
Esterò Club, via Cavour 5, telef. 54-790; Complesso Ferrarese.
Gran Balla, Night Club, ore 22-2.
Taverneita Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-535. Arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ariston: «Provinciali a Parigi» Claire Bloom, Fiona L. 350.
Astor: Siamo tutti assassini, Campanini, L. Bonfiatti, U. Tognazzi, L. Maniero. Fumer. 350; ore 350.
Augustus: Assassinio premeditato, Joseph Cotten, J. Peters. Fl. 350.
Ceres: «Vigilate speciale», Lisabeth Scott, J. Greer, D. O'Keefe.

SPETTACOLI

Darie: «Asso pigliatutto» Alec Guinness, Glynis Johns. L. 300-350
Lux: «L'amante del bandito», V. Monroe, Elia Raineb. Ingr. 300
Moffel: «Uomini senza pace» Raf Vallone, Elena Varzi. Loc. refrig.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.) Fred Astaire, Cyd Charisse, D. Levant «Spettacolo di Varietà», technic. Matinata ore 12,30.
Reposi: «L'ultima conquista» con John Wayne, Gail Russell.
Torino: «Tesoro del Fiume sacro» tec. Payne, Fleming. L. 200. A. 10
Ulisse: «Pantera rossa» color Robert Stack, J. Taylor. Ingr. 200

Alessandra: «Il piccolo fuggitivo» Richie Andrusco. Prom. a Venezia.
Alpi: «Marina» dal ra Michaeli Rennie, Jeffrey Hunter, W.Hiller.
Capitol: «La mia legge» Bill Elliot e Preston Foster.
Faro: «La mia legge» Bill Elliot e Preston Foster.
Giardino: «Tragedia di Anna Karenina» Leigh, Richardson, More.
Hollywood: Trader Horn. Carey.
La Feria: Marinai del re, Michael Rennie, J. Hunter, W. Hiller.
Massimo: Operazione Corea. John Lasile, F. Tucker. Locale refrig.
Nazionale: Trader Horn. Fl. 350.
Principe: Trader Horn. R. Carey.
Statuto: «Precipitevolissimevolmente» con Norman Wisdom.

Adriano: v. Sacchi 58. «La Ninfa degli Antipodi». Apert. 14,30.
Astl: Chiuso per ferie.
Bigonia: «Sono un criminale».
Milano: «Lanceri alla riscossa» e «Aviatrice passo a».
Olimpia: «Piazza sulla laguna».
Per: «Ritmi di Broadway» tech.
F.Nuova: Ultimo incontro. A. 10.
Reposo: «Cianciallino a Trieste. Deb. Riv. Massa-Lori 18.14-21.16.
S. Felice: «Squali d'acciaio» William Holden, Nancy Olson.

Esperia: «Lunga attesa» Clark Gable e Lana Turner.
Italiana: «La giocatrice» Gardner.
Minerva: «Lettera a Lincoln».
Vittaggio Roccia di fuoco. Colori.

Elisee: «Un giorno nella vita» techn. Maria Eberon, E. Todd.
Fratia: «Fecondità di S. Francesco» J. Mc Crea, Y. De Carlo.
Nuovo: «Purificazione» G. Ford.
S.Paolo Seconda moglie, R. Young

Belgio: «La bastarda».
Cavallo: Chiuso.
Eridano: «Siamo donne».
Michelotti: Prigioniera terra fuoco
Radium Caporale Sam, D. Martin
V.Vanato: Kal 3000 guerra o pace.
Z. Massey, M. Scott, Richardson.

Astra: Ha da venì Don Calogero.
Baralbi: Marti su natura. Cratt.
Ciliegio: Gardenia blu, A. Baxter.
Eccelsior: «Seconda moglie» Robert Young e Betsy Drake.
Mancini: Tutta la città ne parla.
Odeon: Fratelli d'Italia. Manni.
Star: I vendicatori. Douglas jr.

Adua: «Il sanguinario. Var.
Aurora: «Donna del mio destino».
Brenta: «Cavalieri del re».
Fortuna: Parata di splendore, tec.
Maurice: Accidenti amico. Scotti.
Nogi: Arriva fra Cristoforo, Fernandel ed Fr. notevole panorama.
Palermo Corona nera. Vlad, minori
Semione: Qualcuno mi ama, tech.

Calabria: «Artiglio insanguinato».
Colosseo: «Il re nero» Jean Payne e Coleen Gray.
Italia: «Terra lieto» un film di Luciano Emmer.
Lingotto: Bassifondi Los Angeles.
Moderno: «Bandiera gialla» Richard Widmark e Paul Douglas.
Piemonte «Kidd il pirata» Gianni, Finetto, C. Laughton, colori.
Spezia: Diritto uccidere, Bogart.

Alba: «Sparvieri di fiume», tech.
Apollo: «Tre giorni di gloria».
Eros: Flynn, Paul Douglas.
Diana: «Pirata dai 7 mari» tech.
Nuovo: «Generale Quatrelli» su schermo panoramico.
Vittoria: Passaporto per l'Oriente.
Lucento: «La nave dei pionieri».
Ludrano: «Noi carabinieri» colori.
Silvana: Pampanini, Foico Lulli.
Rex: «Scorta dell'Oklahoma».

Bellissimo

Fa caldo, può esserlo soltanto a Milano, in certi pomeriggi di luglio, quando il cielo ha un colore bianco sporco e non c'è un filo d'aria. Io giravo per la galleria Vittorio Emanuele con la camicia sbottonata e la giacca sotto il braccio. Avevo bevuto molto e sentivo lo stomaco pesante e la bocca amara, ma avevo ancora sete. Mi sedetti al tavolino di un caffè e ordinai al cameriere una bibita qualsiasi, purchè fosse ghiacciata.

Stavo bevendo e qualcuno mi chiamò per nome, a voce alta. Mi girai con il bicchiere alle labbra e vidi arrivare da piazza del Duomo, a braccia aperte, l'attore Pino P. Indossava un doppio petto blu, [illegible] accuratamente chiusa e cravatta bianca dal nodo impeccabile. Deposi il bicchiere e mi alzai.

— Caro — esclamò Pino — caro, caro, caro. E tua moglie dov'è? Come sta? E' sempre a Roma? Dammi notizie, ti prego.

Mi abbracciò e mi baciò sulle guance. Era profumato di colonia. Si sedette accanto a me, lesse un cenno al cameriere e disse: «Silvestro!». Il cameriere s'avvicinò marmorando: «Buon giorno, commendatore». Pino P. vestì per mezzo minuto con gli occhi socchiusi e il dito indice [illegible] mano destra puntato verso lo [illegible] di Silvestro che arrendeva in posizione di profondo ossequio.

— Portami... — mormorò dieci o dodici volte —, portami... non so, qualcosa di buono, di fine... [illegible] svaporante fine...

— Un cognac? Un whisky? Un pernod? — suggerì il cameriere.

Alla fine Pino P. si decise:

— Portami un quartino di acqua minerale, Silvestro, ma intendiamoci, che sia acqua minerale di [illegible] qualità, con ghiaccio dentro e due o tre fettine di limone.

— Lasci fare a me, commendatore — disse l'altro e se ne andò.

— Dunque — [illegible] a Pino — va bene?

— Bene — rispose lui — bene, grazie.

Tuttavia [illegible] sembrava troppo allegro. Aveva fatto un [illegible] da attore, una specie di chiassata [illegible] entrata in [illegible] per strappare l'applauso, ma ora, scomparso il cameriere e [illegible] nei due soli, s'era come afflosciato e fissava [illegible] sguardo stanco il portacenere.

— E il lavoro — gli domandai — va bene il lavoro?

— Molto bene — disse; — ho molte offerte.

Poi capì che con me era inutile dir bugie e aggiunse:

— Però sono offerte vaghe, le solite promesse che non servono a niente.

— E allora?

— E allora, caro, sino ad oggi non sono riuscito ad acchiappare [illegible] per la prossima stagione. Mi prenderanno per fame, all'ultimo momento, in settembre o in ottobre: se mi prenderanno.

Il [illegible] portò l'acqua minerale ed egli cominciò a bere a grandi sorsate. Quand'ebbe finito si asciugò [illegible] angoli della bocca con un fazzoletto grigio e rosa.

— Sai, caro — esclamò — la verità, purtroppo, è questa: nessuno più mi vuole.

— E perchè?

— Per una ragione terribilmente semplice... Scusa, caro, ti come mi trovi? Sono brutto?

— Al contrario — risposi io, — sei sempre bellissimo.

— Eccol — gridò Pino P. — ecco la mia disgrazia!... Ti spiego subito. Venticinque anni fa, quando entrai in arte, ero vera- [illegible]. Non c'era [illegible] altro attore in tutto il teatro italiano che fosse più bello di me, che sapesse sorridere con il mio fascino, che sapesse vestire come io vestivo, che sapesse baciare come io baciavo. Ero ugile, snello, la mia chioma corvina riluceva sotto i riflettori, per il mio profilo si entusiasmavano gli artisti [illegible] Europa, e le mie ciglia, le mie lunghe ciglia di seta, erano divenute quasi leggendarie. Nel 1940, a Madrid, un torero me le volevo recidere e comprare per non ricordo più quante decine di migliaia di pesetas: non mi racconto storie, se vieni in albergo ti faccio vedere i ritagli dei quotidiani spagnoli che riportavano la notizia... Per più di vent'anni, insomma, io sono stato il bello, anzi il bellissimo del teatro italiano: per più di venti anni ho recitato la parte del giovane amoroso, del figliuol prodigo, dell'avventuriero galante e frale. Via, con te che mi sei amico, posso anche riconoscerlo: non sono mai stato un interprete d'eccezione, forse non mi sono mai levato dalla mediocrità. Ma mi salvava la bellezza. Il declino, per me, è venuto col passare del tempo. Sono [illegible] sempre bello, è vero, ma sono anche invecchiato, ho messo su pancia, i capelli [illegible] sono diradati, ho il doppio mento e le borse sotto gli occhi: io devi ammettere, caro, oggi io [illegible] ridicolo, con i miei quarantacinque anni e le mie lunghe ciglia di seta. Sono ridicolo e inutilizzabile. Non posso fare il giovane perchè sono troppo vecchio e [illegible] posso fare il vecchio perchè sembro troppo giovane. Non posso fare il caratterista perchè [illegible] troppo bello e non posso fare il bello perchè il mio tipo è fuori moda. Sai che m'ha detto l'altro ieri un impresario? che ormai con assomiglio più ad [illegible] uomo, ma ad un manichino di sartoria. Quando si è arrivati a questo punto, credimi, caro, è finita.

Cercai di consolarlo, ma egli non m'ascoltava e seguitava a scuotere la testa.

— Se nessuno mi vuole — ripetè due o tre volte — andrò alla radio. Detesto la radio. Ma bisogna pur [illegible].

Cacciò due dita nel bicchiere e [illegible]rò [illegible] pezzo di ghiaccio. Lo ruppe tra i denti e mi chiese dove avessimo intenzione di trascorrere l'[illegible], mia moglie ed io. Gli risposi che, come il solito, lo ignoravamo.

— Io — disse Pino — mi tratterrò per tutto agosto da certi miei amici che hanno [illegible] splendida villa a Camogli: villa sul mare, mi capisce, [illegible] spiaggia privato e motoscafo.

Mi guardò, abbassò gli occhi e riprese a pescare il ghiaccio nel bicchiere. Dopo qualche minuto esclamò:

— Non ho [illegible] ricevuto l'invito ufficiale. Ma non tarderà, ne sono sicuro. Già l'anno scorso dovevano invitarmi.

Sudava molto, ma non si abbottonava la giacca e nemmeno allentava la cravatta. Ogni tanto si asciugava le tempie e il mento con il fazzoletto.

— Beh, ci saluto; caro — disse ad un tratto e fui obbligato ad alzarmi ed egli mi baciò [illegible] prima sulle guance — corro da un amministratore che s'è impegnato di appoggiarmi presso un impresario il quale, secondo voci correnti, [illegible] in trattative per formare una compagnia. Speriamo di combinare qualcosa.

Poi aggiunse con un singhiozzo:

— Ma [illegible] brutta vita, la nostra d'attori.

Parlando sbatteva le ciglia e pareva proprio un vecchio truccato da giovane. Chiamò il cameriere e volle pagare anche per me. Al cameriere diede cento lire [illegible] mancia e [illegible] stretta di mano. Poi, dopo avermi fatto un grazioso cenno con la testa, si allontanò [illegible] piazza della Scala. Camminava in un modo curioso, corto impettito, tenendo le spalle all'indietro, e da quel [illegible] di camminare mi accorsi che portava il busto.

Ugo Buzzolan

[illegible]gno di Varallo: due componenti del gruppo di Cosenza mentre stanno eseguendo una danza caratteristica

Sfila per le vie di Varallo il folclore di mezza Europa

Una festosa riuscita adunata nel quadro dell'«Estate Valsesiana» - Esibizioni [illegible] pittoreschi complessi olandesi, francesi, austriaci, bavaresi, svizzeri [illegible] delle più caratteristiche regioni italiane, dalla Sila alle Valli [illegible] Lanzo

Varallo, lunedì [illegible] (g. d'I.) - *Il folclore di mezza Europa si è dato ieri convegno a Varallo scomponendo, nella splendida cornice [illegible] rale della Valsesia, fedele alle tradizioni popolari, un quadro [illegible] e ricco di vita e di colori.*

Che tra le popolazioni valsesiane il folclore rappresenti una tradizione inscancellabile, è stato dimostrato dall'entusiasmo con cui esse hanno accolto i gruppi partecipanti al Festival Internazionale folcloristico di Varallo e dalla grande folla che la manifestazione ha richiamato. La giornata di ieri è stata particolarmente densa [illegible] giacchè al Festival hanno fatto ritorno carte altre [illegible]

[illegible] celebre pianista Adelina De Lara, nata a Cardiff nel 1872, ha celebrato a Londra il suo 82° compleanno con un concerto trasmesso ieri sera per televisione. (Telefoto)

rifiutassero che hanno aperto quella ormai tradizionale sagra che va sotto il nome di «Estate Valsesiana», la quale per due mesi interesserà i principali centri della vallata attraverso vari avvenimenti.

La cerimonia inaugurale dell'«Estate» ha avuto luogo nell'settecentesco salone della Società di incoraggiamento allo studio [illegible] disegno, presenti l'on. Romani, Alto Commissario nazionale per il turismo, l'on. Giulio Pastore, presidente del Consiglio della Valle, l'avv. Malavoni, Commissario nazionale dell'Enal e le massime autorità della provincia. L'on. Romani, nel suo discorso, ha sottolineato l'importanza del turismo, fonte notevole di reddito per tante nostre regioni, che vantano bellezze naturali di particolare interesse e che altrimenti deperirebbero.

E' stata successivamente inaugurata la Mostra dell'Ottocento valsesiano [illegible] paesaggio e del costume, che sono esposte opere di una trentina di scultori e pittori.

Il Festival internazionale folcloristico dei costumi è stato però la manifestazione di centro dell'operosa giornata. Apertosi nel pomeriggio di sabato, esso si è concluso ieri sera e ha visto la partecipazione [illegible] 18 gruppi [illegible] nati da varie regioni italiane e dell'estero, ai quali si sono uniti gruppi nei costumi [illegible] le principali località della Valsesia: un complesso [illegible] circa 300 persone, che hanno fatto rivivere le più vecchie e caratteristiche tradizioni popolari, esibendosi in canti, danze e scene vivaci e originali.

Cinque complessi nei ricchi costumi delle loro terre hanno rappresentato altrettante nazioni europee: gli olandesi, giunti da Marken, con i loro tradizionali [illegible] bianchi e le cuffie; il gruppo francese di St. Etienne, indossando vivaci costumi ottocenteschi; gli austriaci di Arnold-Stain, specialisti nella danza e nel canto; il complesso bavarese, che per la prima volta prende parte a manifestazioni internazionali del genere; e infine gli svizzeri del Cantone di Friburgo.

Ad essi si sono aggiunti, delle regioni italiane: il coro della Sila, il gruppo di Via (Val di Lanzo) e quelli della Ciociaria, del Friuli e di Bergamo. Non sono [illegible]mancati i caratteristici «firlinfeu» della Brianza ed una scelta rappresentanza di bellissime femminili sarde, indossanti fastosissimi costumi.

I [illegible] gruppi, dopo aver partecipato a una pittoresca sfilata per le vie della città, hanno preso parte a due [illegible] spettacoli di gala, alla presenza di migliaia di spettatori.

Corriera in un burrone: trenta morti a Tetuan

TETUAN, lunedì sera.

Per la gelata di una corriera da un precipizio di circa [illegible] metri sono partiti ieri 30 persone, a bordo dell'automezzo vi erano due europei, l'autista che è deceduto all'ospedale e il bigliettaio che versa in gravi condizioni.

Si ritiene che la sciagura sia stata causata dalla rottura dello sterzo della corriera, proprio in una curva a gomito della strada costruita da Franchegrgia II mare. Numerosi feriti versano in gravi condizioni, per cui il bilancio delle vittime potrebbe aumentare.

OGGI POMERIGGIO LA CONFESSIONE DEL CALZOLAIO

Quale è la verità che Olmo sta per rivelare ai giudici?

Il processo di Alessandria ad [illegible] svolta decisiva - L'assassino dirà di avere ucciso per gelosia [illegible] per salvare "l'onore di tutti,, - Cade quindi la [illegible] tesi difensiva [illegible] delitto per legittima difesa - Molti punti oscuri che si spera di chiarire nella seduta odierna

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

L'udienza oggi ha inizio alle nudici, e si annuncia di estremo interesse per la solenne promessa fatta sabato scorso da Emilio Olmo: «Dirò tutta la verità».

Finora dunque egli non l'ha detta la verità, oppure ne ha detto soltanto una parte, travisata per timore di non aver creduto o per non gettare il disonore sulla famiglia.

Sabato il presidente D'Arienzo gli aveva chiesto:

— Perchè si è servito di un'altra sbarra per picchiarsi in testa, invece di usare quella [illegible] con la [illegible] aveva colpito sua moglie e il Dametto?

— Perchè l'altra — rispose l'omicida. — l'avevo buttata via, e non sapevo dove fosse. Così ne presi un'al[illegible]

Agitò le mani, aggiunse: — Ma la prego, signor presidente, non mi faccia dire certe cose...Oggi non sto bene. Sono stanco, ho dormito male; stanotte i secondini mi hanno svegliato continuamente. Oggi non mi sento di dire altro. Lunedì dirò tutto ciò che so e che lei vuol sapere.

— Me lo promette? — disse affabile il presidente.

— Glielo prometto — rispose l'imputato. E lunedì dirà tutta la verità. E sarà una cosa diversa [illegible] quanto ho detto finora.

— D'accordo, Olmo — concluse il Presidente, — siamo dunque intesi. A lunedì.

Oggi dunque il processo è a una svolta decisiva. Potremo finalmente conoscere che cosa accadde veramente la sera del 2 febbraio in quella stanza di piazza Marconi 6, quali furono i motivi che indussero Emilio Olmo a vibrare quei terribili colpi di sbarra contro Francesco Dametto e contro la propria moglie Costantina Manuello.

Se Olmo manterrà la promessa [illegible] svelerà tutto, [illegible] un successo personale del Presidente D'Arienzo, dell'abilità con cui conduce l'istruttoria dibattimentale, della tattica elastica adottata dal magistrato e dei suoi accorgimenti di indole psicologica nel confronti d'un imputato dimostratosi troppo mutevole nelle sue versioni. Una rigida presa di posizione avrebbe avuto su Olmo l'effetto di chiudergli la bocca per sempre.

Le varie versioni [illegible] fatto pervenire oggi essere annullate tutte quante da un racconto sincero e, secondo quanto egli ha annunciato, diverso da quanto ha detto finora. Non sarà comunque un racconto del tutto nuovo. Di esso l'imputato ha già dato, per allusione, ampi anticipi.

Nella lettera-testamento diretta al fratello Attilio in cui cancella dal suo tentato suicidio del 17 giugno, egli ammette di essersi danneggiato «con tutte le deposizioni che ha fatto una diversa dall'altra». Aggiunge: «Hanno ragione i magistrati a condannarmi, perchè nessuno conosce la verità. Io solo che [illegible] sapevo e potevo dirla non l'ho detta; ora la dirò, ma la mia parola [illegible] sarebbero più credute».

Ecco un'allusione più diretta: «Dicendo la verità andrei contro a Tantina» (la moglie) «e la gente ha ragione di credere che io dica così perchè loro sono morti e non si possono più difendere». Continua: «La verità la sappiamo solo io e Isidoro. Vorrei che fossero vivi loro: direbbero come dico io; purtroppo non ci sono più, e la colpa è mia». E infine: «Del mondo non m'importa più niente, ma solo ti supplico che sono innocente; so di nuoco ho fatto questo approfittando per [illegible] e per me, ho simulato la rapina per l'onore di tutti».

Chiariranno: dramma dell'onore. In udienza Olmo ha fatto altri cenni. Ha narrato in questi termini l'inizio della scena: Il Dametto annuncia schiaffi per la moglie, Olmo la difende, l'altro dice: «[illegible] so che tu vai con lei»; Olmo ribatte, senza sapere quel che dice: «Se io vado con la tua, tu [illegible] con la [illegible]»; il garzone conferma: «Sì, ma non è mia la colpa». A questo punto dovrebbe [illegible]re l'Olmo a reagire, a impugnare la sbarra: è invece il Dametto. E perchè? Perchè il principale gli nega diecimila lire che gli vengono chieste come una specie d'indennizzo.

Ecco dunque che dal dramma della gelosia si svolge, per Olmo, nella legittima difesa contro l'aggressione del Dametto. Un po' confuso questo dramma; si sono troppe cose. O gelosia o legittima difesa, si potrebbe obiettare.

Supponendola nel Dametto, geloso egli non si è di[illegible]: il suo comportamento nelle ore che precedettero il delitto non è quello d'un uomo che covi truci propositi nel tradimento della moglie. Se mai, non contro l'uomo avrebbe scatenato la sua ira, ma contro la stessa moglie. Egli la picchiava per motivi inconsistenti; per un così grave motivo l'avrebbe abbandonata.

Nemmeno Olmo, tuttavia, nelle ore che precedono il dramma si comporta da uomo che stia premeditando la strage [illegible] secondo l'accusa sarebbe stata commessa per liberarsi degli ostacoli — la moglie e il Dametto — che si opponevano alla sua unione con Matilde Galomino. In realtà [illegible] attuali risultanze dibattimentali non pare che abbiano sufficientemente convalidato la premeditazione. Si deve allora pensare ad un delitto d'impeto, provocato dalle stesse vittime? Colcala, dunque. Ma chi il geloso: Olmo o Dametto? A giudicare dagli accenni fatti dall'imputato, fu [illegible] sarebbe stato il geloso. Improvvisa rivelazione della colpa della moglie, scombussolamento. Decide per salvare l'onore della famiglia. Niente allora legittima difesa.

Processo paradossale: sobbarca l'imputato sia confesso, le caratteristiche sono quelle di un processo indiziario. L'incertezza è non sulla colpevolezza dell'accusato, ma sul grado e sulla graduazione di responsabilità. La risposta ai molti quesiti potremo averla fra [illegible] ore. Questo pomeriggio Emilio Olmo parlerà, e dirà cose che non ha mai detto. E' augurabile che dica [illegible] vero, e che risultino tali alla Corte.

Giuseppe Faraci

Emilio Olmo, duplice omicida

Il piccolo Kenzo [illegible] stritolato dal carro. (Motolo)

Sanguinosa sparatoria fra bande di "mafiosi,,

Castelvetrano, lunedì sera.

Una di quelle sparatorie che di solito si vedono solo negli schermi durante la proiezione del film «Western», è avvenuta la scorsa notte nel centro di Castelvetrano. Due bande di mafiosi — una proveniente da Gibellina e capeggiata [illegible] Giovanni di Campo, e l'altra da Salaparuta al comando di Alberto Vaccaro — si erano fatte convegno nel bar «Olimpia» per risolvere una questione di interesse. Ma l'accordo non è stato raggiunto e la discussione è degenerata ben presto in una violenta rissa. Ad un tratto [illegible] stati anche esplosi alcuni colpi di rivoltella che hanno dato finalmente una discreta diminuita.

Le due bande, uscite dal bar, si sono appostate [illegible] dietro un camion e l'altra al riparo d'una traversa vicina al locale. Al termine dello scambio di idee due uomini, uno per parte, sono rimasti feriti. La banda di [illegible] ha caricato il proprio ferito su un camion e si è quindi diretta a tutta velocità fuori dal paese, mentre quella dell'altro gruppo è rimasta sul terreno.

Sul posto subito dopo sono giunti i carabinieri che hanno provveduto a trasportare il ferito, l'agricoltore Alberto Vaccaro, all'ospedale dove è stato ricoverato in gravi condizioni. [illegible] stato tuttavia [illegible] sottoposto per l'identificazione dei rissanti.

Echi di cronaca

CASA DEL MOBILE CASA DEL RISPARMIO, via Sagrato ang. via G. Bottero, telef. 653-487; 80.000, 90.000 e 96.000 camera matrimoniale ultima creazione, armadi 23.000, sale da pranzo 90.000, tinelli 21.000, assortimento impareggiabile in oggi stile. Mobili autentici di Cantù. Visitateci.

LA CONQUISTA' la casa con eleganza e risparmio. Mobili, Materassi, Arredamenti. Via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 34. Facilitazioni.

I FELI SUPERBLUS (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 663-702.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 56. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO GRAF 96 RATE. Camere da 68.000, tinelli da 45.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateaz. facilitaz., mobili vari, V. Garibaldi 8, t. 282,707.

EDEN DANZE
Ore 21: Serata d'eccezione
La Televisione Italiana
Dalle ore 22,30-23 riprenderà a trasmettere un particolare spettacolo di arte varia - Interv. artisti italiani-stranieri

ASTOR
Siamo tutti Milanesi
con LILIANA BONFANTI
CARLO CAMPANINI
L. [illegible] - V. TOGNAZZI
Prezzi: L. 800 - L. 350

DORIA
Asso pigliatutto
con ALEC GUINNESS
Glynis Johns - Valerie Hobson
Petula Clark
Prezzi: L. 300 - 250

LUX
L'amante del bandito
con VAUGHN MONROE
ELLA RAINES
WALTER [illegible]
Ingresso L. 300

ALEXANDRA
OGGI
Un grande film
IL PICCOLO FUGGITIVO
con
RICHIE ANDRUSCO
Un film premiato a Venezia

FARO - CAPITOL
OGGI
un film spietato-potente
LA [illegible] LEGGE
con BUFF ELLIOT
PRESTON FOSTER

MASSIMO
Locale refrigerato
OGGI
JOAN LESLIE
FORREST TUCKER
in
OPERAZIONE COREA

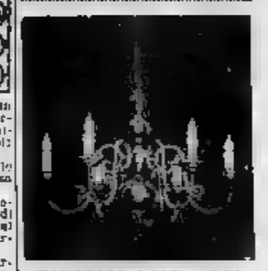
Cinema LA PERLA
Imperdibile, appassionante, drammatico:
MARINAI DEL RE
con JEFFREY HUNTER
MICHAEL RENNIE
[illegible] MILLER

STATUTO
OGGI
In film sensazionale
Precipitevolissimevolmente
con
[illegible] WESDON

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via [illegible]za, 1 - Tel. 839-[illegible]

MOBILI
dal 1885
I MIGLIORI da
TREVES
[illegible] 44-456

ORIFERI
GUILLA.SORRENTINO



SERRANDE PORTE VETRINE
PREMIATI TORINO 22532

BILIARDI
COMPRANSI - VENDONSI
Riparazioni - Cambi - Accessori
BUSSOTTI - DI MANNI 11 - TORINO
Telefono 52-981

BICICLETTE
GARANZIA 5 ANNI
Rate 2000 mensili
VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
[illegible] Don [illegible]i - TORINO
Telefono 51994

Dr. BANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e vene-veneree
Nervose - Ore 8,30-12 e 16-18
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-713

Laboratorio ospedaliero, particolarità Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista ospedaliero, pelle. Telef. 43-627 Corso Re Umberto 59 Ore 9-12, 15-18

Malattie veneree, pelle, sangue e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACULA di VELLAO
via Nizza 17 Ore 15-18 (feriali) (festivi)

Studio Prof. U. MARZOCCHI Tel. 81-000
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 21
Giorni feriali 8,30-12 e 14-[illegible]

UN CONTADINO NEL CANAVESE

In fin di vita per un fulmine

Case scoperchiate da una tromba d'aria in Val Belbo

Ivrea, lunedì sera.

Mancavano soltanto [illegible] luce e il caldo in questa parte estate: ma c'è la pioggia o franano le strade, c'è la grandine e metà dei raccolti in vaste zone del Piemonte è distrutta, c'è il fulmine che incenerisce gli alberi e manda gente all'ospedale. Come è avvenuto ieri pomeriggio [illegible] San Benigno Canavese.

Saranno state le 17,30. Ad un chilometro dall'abitato, nei campi intorno [illegible] cascina di Francesco Ciamoletto, un bracciante di 24 anni, Martino Tua [illegible] caricando dei covoni di grano su un grosso carro. Il carro è fermo vicino ad un gelso. Il cielo, buio sin dal mattino si fa sempre più minaccioso, piove. Il giovane ha fretta di rientrare in casa, è in piedi sul veicolo, sistema l'ultimo carico. Ad un tratto [illegible] luce lo abbaglia, [illegible] un fragore [illegible] rompere i timpani, poi più nulla. Il padrone della [illegible] raccoglie [illegible] al suolo. Un fulmine piombato sul gelso ha incenerito l'albero e buttato a terra il bracciante, che è trasportato dal medico del paese all'[illegible] Vito [illegible] Torino; qui i sanitari lo ricoverano [illegible] prognosi riservata e gli riscontrano la frattura di una vertebra cervicale.

E non è l'unico incidente della giornata per colpa del tempo. A Llene Camour, in Val Chiusella, un altro fulmine si è abbattuto sulla [illegible] Bartolomeo Forna e, ha ucciso due mucche e tre capre. Nel Canavese, fra Cuntano e Colleretto Castelnuovo è franato un tratto di strada lungo 3 metri e profondo 4, il terriccio è precipitato nel torrente, la [illegible] è interrotta; numerose case sono state scoperchiate da una tromba di aria a Santo Stefano Belbo, completamente [illegible] a Cossano venti tetti, e trenta gravemente colpiti: lievi i danni alle persone, uccisi molti animali da cortile. Questo il bilancio della domenica.

Ieri il maltempo ha avuto il suo epicentro sul Canavese. [illegible] calcola che in alcune zone, fortunatamente limitate, il 50 per cento delle culture sia andato perduto, 100 milioni di danni hanno subito parecchi comuni del Cuneese fra cui Monforte d'Alba, Serralunga e Castiglione Falletto, altri 50 milioni si lamentano a Rocchetta Belbo, Santo Stefano, Cossano o Camo. Nei giorni precedenti era stata la volta della collina torinese e delle Langhe. Qui la grandine aveva già imperversato per alcune ore nonostante l'intervento dei razzi. Sempre bassa è la temperatura: [illegible] notte fra giovedì e venerdì abbiamo avuto un minimo di 2 gradi, sabato il termometro ha segnato 11 e 25 di massima, ieri eravamo sui [illegible] 23, vestiti [illegible] lana per proteggerci dal vento freddo che soffiava dal Nord.

Lanciotte dei vetri per imitare [illegible] fachiro

Napoli, lunedì [illegible]

Fachiro, suddentemente, si sente... un ragazzo di Pozzuoli ha tentato di divertirsi, ma è finito all'ospedale. Egli aveva assistito nei giorni scorsi a Napoli alla esibizione di un fachiro e, suggestionato, ha tentato a sua volta di inghiottire pezzi di vetro e di ferro. E' stato colto poco dopo da tremendi dolori allo stomaco. I parenti, accorsi alle sue grida, l'hanno portato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli ove è ora ricoverato in gravi condizioni. Lo sfortunato aspirante fachiro si chiama Ciro Esposito e ha 14 anni.

Bimbo di sei anni stritolato sotto le ruote di un carro agricolo

Il piccolo è scivolato [illegible] a fianco del veicolo trainato dal trattore

Chieri, lunedì sera.

Un'impressionante sciagura è avvenuta ieri mattina a Riva di Chieri: un bimbo di sei anni è stato travolto ed ucciso dalle ruote di un carro agricolo. La piccola vittima, Renzo Calderan, abitava con il padre Luigi, la mamma e un fratellino di 4 mesi, in via Vittorio Veneto 8. Ieri mattina alle 9 Renzo aveva voluto salire sul trattore di un vicino [illegible] Antonio Bosio, che si apprestava a recarsi nei campi per la mietitura. Il Bosio l'aveva preso con sè e il bimbo si era divertito, mentre gli altri erano intenti al lavoro, a scorrazzare per i campi, a rincorrersi tra i covoni e anche [illegible] aiutare, [illegible] quanto poteva, nel raccolto delle messi.

A mezzogiorno il lavoro era sospeso: due carri, carichi di grano, venivano agganciati al trattore. Al volante dell'auto- [illegible] metteva Antonio Bosio e la comitiva si dirigeva verso il paese. Il piccolo Renzo camminava a fianco dei carri con la sorella del Bosio, Rina, di 23 anni. Nei pressi dell'abitato, all'imbocco della strada Bamalia, avveniva improvvisa la sciagura. Rina Bosio, che in quel momento precedeva di pochi metri il bambino, [illegible] sue [illegible] un grido di dolore. Si volgeva appena in tempo per scorgere [illegible] a terra, stordito, con la traccia di una ruota chiaramente visibile sulla maglietta: l'ultimo [illegible] carri [illegible] passato sul povero corpicino.

Ma, apparentemente, il bimbo par quanto privo di sensi, [illegible] sembrava ferito e la donna, sperando ancora di salvarlo, lo sollevava da terra e, a braccia, la portava correndo alla sua abitazione. Veniva chiamato un medico, ma l'intervento [illegible] sanitario si rivelava purtroppo inutile: il bambino [illegible] già morto per le gravissime [illegible] riportate.

L'incidente si è svolto con tanta rapidità che non è [illegible] possibile accertare con sicurezza le cause [illegible] esso. Secondo l'inchiesta condotta dai carabinieri [illegible] Riva è risultato soltanto che il piccolo Calderan sarebbe scivolato mentre procedeva a fianco del carro e, incapace di rialzarsi, la ruota posteriore sinistra gli è passata sul petto stritolandolo. I funerali del bambino si svolgeranno oggi alle 15.

La festa degli ex-Combattenti [illegible] di Pian di [illegible]

Premeno, lunedì [illegible]

La sagra dei combattenti, che annualmente [illegible] sezione di Verbania-Intra celebra a Pian di Sole, ha [illegible] quest'anno particolare solennità. [illegible] quattro sezioni novaresi, con le loro bandiere, molti presidenti delle sezioni del Piemonte e altre duemila ex-combattenti, hanno presenziato alla giornata di festa e [illegible] fraternità.

Un lungo corteo, preceduto dalla banda di Intra, che ha suonato gli inni patriottici, ha sfilato per le vie della città, rendendo poi omaggio al monumento dei Caduti, deponendo una corona di alloro. [illegible] qui i convenuti, parte in treno e parte con autobus e macchine, si sono portati a Pian [illegible] Sole di Premeno, pavesato con tricolori, ove il cappellano, padre Corrado, ha celebrato all'altare da campo la Santa Messa. Al Vangelo il sacerdote ha porto il saluto ai combattenti.

Finita la Messa, ha preso la parola il comm. Gargaro, [illegible] ha ricordato con [illegible] mesta parole la fede, l'eroismo e il sacrificio dei combattenti di tutti i tempi. Dopo un discorso dell'avv. Scalari, presidente provinciale, l'on. Viola ha pronunciato l'orazione ufficiale.

E' seguito il tradizionale rancio al quale [illegible] preso parte, col gen. Ottone, comandante la zona di Novara, altre duemila ex-combattenti.

OROSCOPO di domani

Oli Astri: Luna in Vergine in sestile a Urano e quadrato a Marte. Energia che fa scoppiare i nervi di botto. Colpi di scena. Tipi: Vergine, Toro e Capricorno.

Vergine: dovrete moltiplicare le vostre virtù se vorrete ubbidirmi dai vostri gregari.

Toro: evoluzione rapida del vostro progetto. Nuovi schemi di forza costruttiva. Allegrezza al cuore per i [illegible] che [illegible] trarre.

Capricorno: favori sicuri da parte di persona viaggiante. Una telefonata vi metterà nei guai. Cortesie di essere prudenti.

Previsioni per i nati dell'Ariete: dovete andare al mare, ma scegliete quelle spiagge dominate dal segno zodiacale più appropriato. Gemelli: la deliberazione di prepararvi alla montagna o al mare va considerata allo studio oroscopico personale. Bilancia: fate attenzione ad un grave sbaglio che state per commettere. Lasciate largo margine di riflessione. Ritirerete fatti indecifrabili che vengono a complicare la matassa. Scorpione: arginate che vi farà ritrovare senza trovare il capo del filo. Sagittario: debolezza generale e disgusti in amore a causa di una donna. Stato [illegible] ricaduti. Acquario: amore dai giuochi che improvvisamente vi [illegible] vincere una partita complicata. Pesci: ritardo nell'amore, ma ricupero del tempo perduto.

T. Palamidessi

Inghiotte dei vetri per imitare [illegible] fachiro

Napoli, lunedì [illegible]

Fachiro, suddentemente, si sente..., un ragazzo di Pozzuoli ha tentato di divertirsi, ma è finito all'ospedale. Egli aveva assistito nei giorni scorsi a Napoli alla esibizione di un fachiro e, suggestionato, ha tentato a sua volta di inghiottire pezzi di vetro e di ferro. E' stato colto poco dopo da tremendi dolori allo stomaco. I parenti, accorsi alle sue grida, l'hanno portato all'ospedale dei Pellegrini di Napoli ove è ora ricoverato in gravi condizioni. Lo sfortunato aspirante fachiro si chiama Ciro Esposito e ha 14 anni.

Le nuove Mercedes si affermano davanti a centomila spettatori

Esordio-trionfo delle auto tedesche

La Mercedes di Fangio che ha vinto il Gran Premio automobilistico di Francia ad oltre 184 km. di media. (Telefoto)

IL CAMPIONE MONDIALE ASCARI E GONZALEZ SI SONO RITIRATI

Reims: 1° Fangio; 2° Kling

DAL NOSTRO INVIATO

Reims, lunedì sera.

Centomila persone hanno assistito [illegible] alla clamorosa vittoria [illegible] Mercedes [illegible] 41ª Gran Premio automobilistico di Francia disputatosi sul circuito di Reims. Una vittoria che pur non colmata in modo troppo netto da parte delle Ferrari e delle Maserati costituisce un [illegible] tecnico trionfo per i bolidi della casa [illegible], [illegible] occasione esordivano nei grandi premi riservati alla formula 1.

L'attesa [illegible] vigilia che [illegible] di un emozionante duello italo-tedesco [illegible] stata delusa dalla sorte che troppo [illegible] presto sull'arco dei chilometri della gara [illegible] tolto [illegible] dalla [illegible] gli alfieri delle nostre vetture. Ascari, che la Lancia aveva autorizzato a [illegible] per la Maserati, fin dal primo giro dra [illegible] stretto [illegible] ritiro per un guasto meccanico, mentre Gonzalez che dal canto chilometri iniziali aveva chiaramente [illegible] di poter dare filo da torcere agli spericolati rivali, era vittima di un banale incidente meccanico bastante però per imporre l'alt al fortissimo pilota argentino. Con lui scompariva dalla battaglia il più valido conduttore della macchina italiana che doveva in tal modo cedere alla supremazia germanica.

La corsa del resto è [illegible] durissima tanto è vero che dei ventitre partenti solo [illegible] sono riusciti a tagliare il traguardo. [illegible] e tra di essi il tandem Fangio-Kling che a bordo di due Mercedes, dopo essere riuscito a doppiare tutti i concorrenti si è disputata la [illegible] in una entusiasmante volata sulla lunga linea retta [illegible] pienotte la tribuna: un [illegible] decimo di secondo separava i due rivali a favore dell'argentino.

La gara è stata condotta dall'inizio alla fine dalle tre Mercedes (la terza vettura condotta [illegible] Hermann si è fermata quando, con le altre due, si trovava al comando della corsa) ed ha conosciuto qualche attimo [illegible] emozionante solo fin quando la Ferrari di [illegible] è riuscita a mantenersi nel gruppetto di testa; dopo il suo abbandono non si può più parlare di lotta o almeno si deve [illegible] bilineare il fatto che la vittoria è stata disputata in famiglia. Dietro alle due macchine tedesche si è piazzata [illegible] Ferrari di Manzon seguita dalle Maserati del Principe Bira e di Villoresi, il solo italiano che è riuscito a concludere la estenuante competizione.

Al trionfo dei tedeschi nel Gran Premio di Francia ha fatto riscontro il successo degli inglesi nello «Ulster» prova riservata alle vetture sport e disputata sullo stesso circuito [illegible] Reims. Le Jaguar infatti [illegible] sono piazzate ai primi tre posti, tallonate da vicino dalla Ferrari [illegible] Biondetti-Gregori. Il bielluce [illegible]gliati che ha garreggiato in coppia [illegible] il francese Manzon, d[illegible] [illegible] abbandonato per un guasto.

m. b.

Ecco [illegible] classifica: 12 ore: 1. Whitehead-Wartbon (Jaguar) Km. 2013,826 [illegible] ria [illegible] Km. 168,236; 2. Rolt-Hamilton (Jaguar) Km. 1948, media 162,351; 3. Laurent-Swaters (id.) Km. 1939,707.

Gran Premio di Francia: 1. Fangio (Mercedes) Km. 606,460 in 3 ore 47'47"9/10, media 188,636; 2. Kling (Mercedes) 2,42'48"; 3. Manzon (Ferrari) a un giro; 4. Bira a un giro; 5. Villoresi (Maserati) a [illegible] giri; 6. [illegible]za (Gordini) a 5 giri.

Classifica campionato [illegible] mondo: 1. Fangio [illegible] punti; [illegible] Trintignant 9; 3. Gonzales 6,5; 4. Kling e Farina 4.

Dramma a Francorchamps

La moto del canadese Godwin scivola sul fondo bagnato ed il pilota si frattura l'osso sacro; l'australiano Laing per evitare Godwin esce [illegible] strada e si uccide - Anche Monneret ferito - Vittorie di Duke, Kavanagh e Oliver

Nostro servizio particolare

FRANCORCHAMPS, lun. sera.

Un grave, duplice incidente ha funestato ieri la svolgimento della gara riservata alle macchine fino a 350 cmc. di cilindrata nel quadro del Gran Premio Motociclistico del Belgio sul noto percorso di Spa-Francorchamps.

Nella primissima tappa della gara — e cioè al passaggio degli undici giri — il canadese Godwin scivolava sulla curva denominata «les carrières» a causa del fondo bagnato della pista e rimaneva sanguinosamente sul posto. In un primo momento i medici si sarebbero temuto che egli avesse riportato la frattura del cranio, ma successivamente, all'ospedale Verviers, veniva accertato che lo sfortunato centauro aveva riportato invece la frattura dell'osso sacro. Le sue condizioni non apparivano ieri sera gravi.

Godwin, al momento dell'incidente, era seguito a pochi metri di distanza dall'australiano D. Laing, su Norton, il quale, sorpreso dall'incidente, e nell'intento di schivare la macchina di Godwin, andava a finire lungo strada, rimanendo ucciso sul colpo.

Durante lo svolgimento della terza gara in programma, riservata alle macchine di cilindrata fino a 500 cmc. di rilevante nel quadro del Gran Premio Motociclistico del Belgio sul noto percorso di Spa-Francorchamps, [illegible] pure [illegible] grave [illegible] pilota francese Pierre Monneret, in sella ad una Gilera, caduto nei pressi del paese di Bernanville. Riportava ferita di lieve entità, ma era costretto al ritiro.

Nella gara della macchine fino a 500 cmc., vinta dall'asso inglese Geoffrey Duke su Gilera, è restato per primo in testa il motociclista Rod Coleman su «AJS» seguito a ruota dall'australiano Ken Kavanagh su Guzzi, e da L. Simpson su «AJS». Alla fine del primo giro (chilometri 14,120) Duke era già in prima posizione davanti a Coleman. Durante il secondo e terzo giro il rodesiano Ray Amm su Norton riusciva a superare alcuni concorrenti e a portarsi dal settimo al terzo posto.

Ray Amm, il disgraziato rivale-ru dell'isola di Man, dove però farmarsi agli stands al quarto giro. Ripreso un paio dopo è costretto al ritiro per noie di ordine meccanico. Duke continua a condurre la gara seguito da Coleman, il quale precede il francese Pierre Monneret che è in terza posizione. Seguono nell'ordine l'australiano Ken Kavanagh su Guzzi, lo scozzese Bob McIntyre su «AJS» ed il belga Leon Martin su Gilera. Monneret si ritira; Duke continua la sua cavalcata e viene seguito da Kavanagh e Martin.

Ventisette corridori hanno preso parte alla prova riservata alle motociclette fino a 350 cmc. di cilindrata, che è stata corsa in undici giri di km. 14,120 ciascuno. Alla fine del primo giro Farmilone Ken Kavanagh su Guzzi, il rodesiano Ray Amm, su Norton, l'australiano Laing, su Norton, il tedesco Hohl, su DKW, e l'italiano Enrico Lorenzetti erano in testa. Il duello tra Amm e Kavanagh è continuato, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, fino a quando Amm, al sesto giro, è stato costretto al abbandonare.

k. e.

Ecco la classifica: classe 350: 1. Kavanagh (Guzzi) chilometri 144,120 in 65'56"1 (media km. 135,080); 2. Anderson (Guzzi) in 67'31"; 3. Guenebe (D.K.W.); 4. Lorenzetti (Guzzi).

Sidecars: 1. Oliver (Norton) km. 141,960 in 44'33"63/100 (media 151,703); 2. Noll (B.M.W.) in 45'28"35; 3. Smith (Norton).

Classe 500: 1. Duke (Gilera) km. 115,500 in 1 ora 13'3"7/100 (media km. 170,340); 2. Kavanagh (Guzzi) 1 ora 13'24".

La Sassi-Superga motociclistica vinta da Merlo a tempo di record

Due incidenti nella stessa [illegible] Bonaventura guarirà [illegible] 50 giorni e Meraviglia in 6 - La gara sospesa per un'ora [illegible] causa delle disgrazie

[illegible] pioggia che ha colpito a tratti lo svolgimento della ventiseiesima edizione della Sassi-Superga motociclistica, non [illegible] impedito all'ex campione italiano [illegible] aldecaro, il torinese Ernesto Merlo, di portare la sua Gilera [illegible] alla vittoria e di far crollare il primato assoluto della corsa, detenuto da due anni da un [illegible] torinese, Walter Ghiavarello su Guzzi 500, con il tempo di 3'38"). Merlo si è imposto con una condotta di gara spericolata, anche se lo stato idrocicolevole della strada avrebbe consigliato maggiore prudenza.

Quando il campione torinese il compartimento della Lavagna e della Ceccato nella categoria fino a 500 cmc. e dell'Alpino [illegible] nella categoria da 175 a 125 cmc.

La pioggia e l'inesperienza di alcuni concorrenti quasi del tutto ignari delle difficoltà del percorso da Sassi a Superga, hanno rischiato di dare un tono drammatico [illegible] competizione. Numerose sono state le cadute, due delle quali hanno [illegible] necessario l'intervento della autoambulanze della Croce Verde per il trasporto all'ospedale [illegible] Adelaide dei due motociclisti feriti. Fortunatamente si sono avute conseguenze [illegible] gravi dei [illegible]: il torinese Ernesto [illegible] naventura, all'uscita da una stretta curva a gomito delimitata di muri della partenza, ha perso il controllo della [illegible] e, [illegible] ed è stato proiettato contro il muro. Il giovane pilota ha urtato primo [illegible] spalla e questo è stato la sua fortuna, poichè ha diminuito notevolmente la violenza del successivo urto della testa [illegible] palo [illegible]. Il signor Bonaventura non è stato un milione come il famoso personaggio del Corriere [illegible] Piccoli, ma ha vinto una spesa [illegible] no ci lotta attualmente conseguenze tragiche e cavandosela relativamente bene: frattura di una spalla e contusioni varie alla testa (protetta dal [illegible] con prognosi di guarigione [illegible] una cinquantina di giorni. [illegible] ferite serie, [illegible] data il paurose incidente il pilota [illegible] dirà quasi fortunato.

L'altra disavventura è toccata [illegible] al ingegnere Mario [illegible] glia che è caduto nello stesso punto producendosi [illegible] lesioni di un polso e [illegible] prognosi [illegible] giorni. Particolare da rilevare: nella stessa [illegible] dove [illegible] verificati i due incidenti, trovò [illegible] morte nell'edizione del 1947, un altro giovane sventurato, Guarini, in ricordo del quale è stata murata [illegible] una lapide a fianco della strada.

Le due disgrazie, dovute — secondo [illegible] organizzatori — più che altro all'inesperienza dei piloti, hanno costretto alla temporanea sospensione della gara, che è ripresa più tardi terminando con circa un'ora di ritardo sul tempo previsto. Nonostante il tempo incerto, un discreto pubblico [illegible] assistito alla manifestazione organizzata [illegible] Moto Club di Torino.

Gianni Pignata

Le classifiche

[illegible] fino a 160 cmc.: 1. Mariani (Lavorda 98) in 4'43"4/5 (media km. 98,554); 2. Barani (Cecato 75) in 4'48"; 3. Carbonelni (Lavorda 75) in 4'48"2/5; 4. Cadena (Lavorda 75) in 4'56"3/5.

MOTOLEGGERE da 160 a 175 cmc.: 1. Camporese (Alpino 175) in 4'6"1/5 alla media di km. 87,983; 2. Colombo (Alpino 175) in 4'33"; 3. Bartoli (M.V. 175) in 4'41"; 4. Guerra (Ekmi 175) in 4'46"4/5; 5. Pasqualone (Cecato 175) in 4'58".

MOTO da 175 a 250 cmc.: 1. Ragia (Mondial) in 3'38"4/5 alla media di km. 78,688; 2. Nucini (Beta 175) in 3'43"; 3. Nocengo (Gilera 150) in 3'45"; 4. Sesia (Gilera 250) in 3'45"; 5. Ferrari (C.M. 175) in 3'50"3/5; 6. Biasia (Mondial 175) in 3'56" e 3/5.

MOTO da 250 a 500 cmc.: 1. Ernesto Merlo (Gilera 500) in 3'31"3/5 (nuovo primato della corsa) alla media di km. 78,188; 2. Carelli (Gilera comp.) in 3'34"; 3. Brini (Gilera 500) in 3'36"4/5; 4. Mantelde (Gilera 500) in 3'40"; 5. Olivetti (Gilera 500) in 3'46"2/5.

MOTOCARROZZETTE da 350 a 1100 cmc.: 1. Kammerski (Norton 500) in 4'4" alla media di km. 68,184; 2. Turselli (Miller 500) in 4'44"; 3. Prati (Guzzi 500) in 4'50"1/2.

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1. Ernesto Merlo (Gilera 500) in 3'32"4/5 (nuovo primato assoluto; v. p. Ghiavarello in 3'33"6) alla media di km. 78,188; 2. Carelli (Gilera 500) in 3' 36"; 3. Brini (Gilera 500) in 3' 36" 4/5; 4. Ragia (Mondial 175) in 3'38" e 4/5; 5. Montaldo (Gilera 500) in 3'40"; 6. Nucini (Beta 175) in 3'43"; 7. Nocengo (Gilera 150) in 3'45".

La Coppa Maria Pezzaro, per il primatista, e la Coppa Mario Vigliani, per il vincitore, sono andate entrambe a Merlo, mentre la Coppa Celeste, per la Società cui apparteneva il vincitore, è toccata al Moto Club Torino.

Il passato, curvo sul manubrio, sotto il striscione del traguardo posto a poco più di un centinaio di metri dal piazzale della Basilica di Superga, ed i cronometristi hanno gridato la notizia del nuovo record, un signore piuttosto anziano si è prodotto in uno scatto da centometrista per accorrere per prima vicino al vincitore: era il signor Merlo senior, il padre dell'abbruccio [illegible] padre è stato per il neo-recordman il primo e più ambito dei premi che gli [illegible] toccati.

I migliori tempi dopo quello di Merlo sono [illegible] ottenuti da altre due Gilera 500; quello di Carotti di Novi Ligure (3'36") e quello [illegible] pavese Brini in 3'38"4. Il quarto tempo [illegible] luto ha un valore particolare poichè è stato ottenuto [illegible] superando molte [illegible] di maggiore cilindrata, da [illegible] Rapia dal [illegible] Club Chivasso, il quale [illegible] portato [illegible] sua Mondial [illegible] a compiere i km. 4,600 [illegible] percorso in 3'39"4 alla media di km. 75,385. Buono pure

Record europeo del disco

Il primato di Consolini battuto da Ferenc Klics

BUDAPEST, lunedì sera.

L'ungherese Ferenc Klics ha migliorato il primato europeo del lancio del disco, scagliando l'attrezzo a m. 55,70. Il primato precedente apparteneva all'italiano Consolini con m. 55,47 e resistera dal luglio 1948.

L'attuale misura è stata realizzata dal discobolo magiaro nel corso dell'incontro atletico Ungheria-Cecoslovacchia che si tenuto nel 10.000 metri, ha visto la sensazionale vittoria dell'ungherese Koresz sul favoritissimo Estopek.

Un «driver» ferito da un ferro di cavallo

Curioso incidente [illegible] Mirafiori - A Vasto il Premio Trieste

Un curioso incidente è accaduto ieri a Mirafiori durante la riunione di trotto. Il driver [illegible] che doveva guidare la cavalla Walmada nel Premio Grado, prima della corsa la faceva compiere qualche giro [illegible] pista per sciogliere i muscoli. Ma [illegible] questo l'animale scalciava bruscamente e perdeva un ferro che volando nell'aria come un proiettile andava a colpire il conduttore in piena visa, fracassandogli gli occhiali. Il Cami rimaneva ferito ad un occhio dalla scheggia di vetro e doveva essere sostituito nella guida.

Un pubblico numeroso [illegible] assisto alle corse che hanno avuto una pista buona e buoni campi di partenti: nel Premio Trieste, massima prova [illegible] giornata, balza al comando Vasto, mentre Montepolo rompe e si [illegible] dietro a Urrà e Tenebroso. La posizioni non mutano fino all'entrata in corsa dove Montepolo tenta un attacco [illegible] Vasto vince.

Premio Trieste (L. 500.000, metri 2300): 1. Vasto, 2. Tenebroso, 3. Urrà, 4. Montepolo. Tempo [illegible] chilometrico 1'22"6. Tot. 87-17-17, A. 120 [illegible] 21.

[illegible] Altre corse [illegible] vinte da Elaberia, Zioly, Lampolo, Garmoglio, Berlando, Goito e Bayer.

Buratti primo sul traguardo di Massa

Massa, lunedì sera.

Il Giro delle Alpi Apuane [illegible] onda prova del Trofeo U.V.I. [illegible] indipendenti, è stata una [illegible] battaglia.

Dopo il via dato dal sindaco di Massa alle ore 10.30, fuggono Ciolli, Bartalini, Serena e Mandini, che, trovata l'intesa, raggiungono Lucca a 37 di media, con un vantaggio di 3' sul gruppo degli inseguitori, guidato da Giancola. I fuggitivi affrontano la rampa della Garfagnana e al rifornimento di Garfagnano sono ancora soli. Sulla dura salita dei Carpinelli, Mandini, Ciolli e Bartalini vengono però agganciati da forature. Scrana coglie l'occasione e plana in aiuto i compagni, raggiungendo la vetta con 3' di vantaggio su Buratti, che intanto era riuscito a lasciare il gruppo e a rimontare anche gli sfortunati protagonisti della prima parte della corsa. I pronostici sulla vetta avvengono nel seguente ordine: Serena, Buratti a 3', quindi Bartolozzi, Pintarelli, e Zampieri a 6'34"; e infine a 10' il gruppo in lunga fila italiana.

La discesa verso Fivizzano è spiccicata: Tornacconi, Volpi, Ciolli, Bartalini e c[illegible] sono costretti a mettere piede a terra per forature e guasti meccanici. Sulla Cisa si forma un gruppetto composto da Aureggi, Giancola, Buratti, Zampieri, Cimi, Vitali, Bartini che inseguono Serena, avanti di ben 4', mentre altri sono frazionati.

Nell'ultima salita, quella di Fondivoro, a 25 Km. dall'arrivo, si decide la gara. Buratti con una [illegible] vigorosa raggiunge Serena e nella discesa verso [illegible] riesce a guadagnare dal forte corridore bresciano pochissimi secondi che varranno il traguardo. Con la vittoria odierna Buratti si è portato al primo posto nella classifica del Trofeo dell'U.V.I. riservato agli indipendenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Buratti, 2ª Km. (2ª ore 6,18' [illegible] Km. 35,5555; 2. Giancola a 4'8"; 3. Aureggi, 16.; 4. Bartini, id. 5. Cimi, id.; Vitali a 4'27"; 7. Serena, a 6'13"; 8. Scudellaro.

A Castellotti su Lancia la Bolzano-Mendola

BOLZANO, lunedì sera.

Eugenio Castellotti su Lancia 2500 ha vinto la duecentesima edizione della corsa internazionale di velocità in salita Bolzano-Mendola, col tempo di 16'44"4/10 stabilendo il nuovo record della gara (record precedente 1948: Nuvari 15'22").

Il torinese La Grutta incontrerà Flanagan

[illegible] lunedì sera.

Il pugile torinese Alfredo [illegible] Grutta avrebbe firmato un contratto con l'organizzatore sportivo Allan Mayer di Lista Nook, per incontrare Del Flanagan, aspirante al titolo mondiale dei pesi welters. L'incontro [illegible] distanza di dieci riprese si [illegible] spunterà il 18 luglio.

SAGAM GARAGE

VIA ARSENALE 27 - TEL. 555.200 - TORINO

IN FUNZIONE LE NUOVE E MODERNE ATTREZZATURE DEL TUNNEL-EMANUEL [illegible] SERVIZIO RAPIDO E COMPLETO

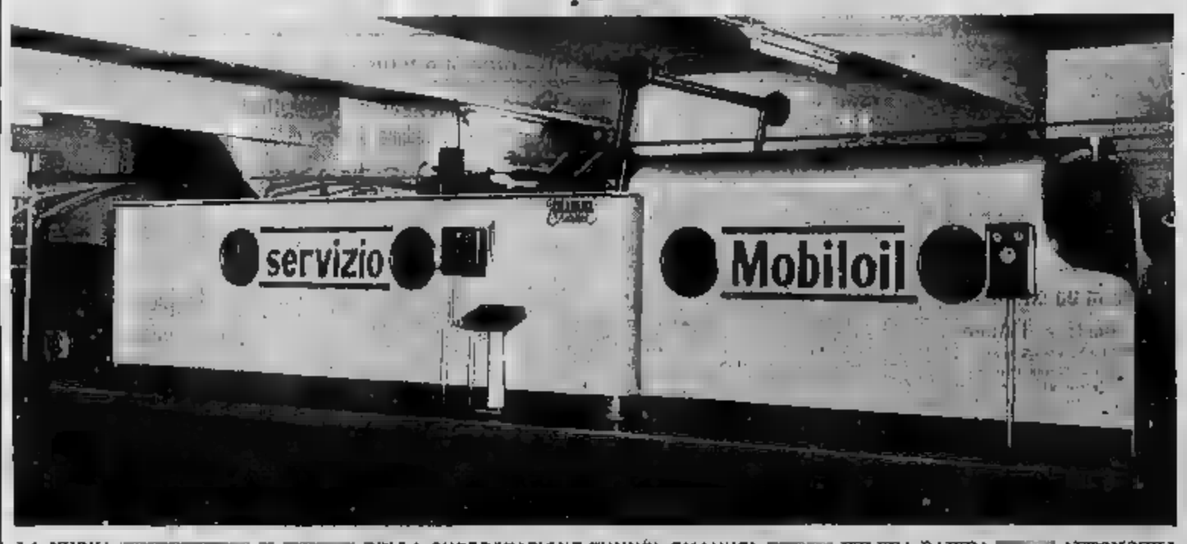
- Il più ampio e centrale garage di Torino
- Posteggi diurni e notturni
- La più completa assistenza a qualsiasi tipo di vettura.

Mobiloil

Senza perdita di tempo potrete ottenere per la Vs. autovettura:

Il lavaggio in 5 minuti

e la lubrificazione MOBILOIL in 15 minuti



LA NUOVA [illegible] DELLA SUPERSTAZIONE TUNNEL EMANUEL [illegible] PULIZIA RAPIDA [illegible] AUTOMOBILI in questo modernissimo impianto l'automobile, trainata [illegible] catena a movimento continuo, [illegible] attraverso le diverse [illegible] ove vengono eseguite la pulizia interna della carrozzeria, il lavaggio automatico ed integrale dello chassis e della carrozzeria con la ruota in movimento [illegible] spugnatura con spazzoloni rotanti in soffice nylon, lo shampoo e l'asciugatura [illegible] automatica: il tutto in meno di quindici minuti.

Il [illegible] scolla
e il caldo vi toglie
l'appetito, [illegible]
[illegible] un buon piatto semplice,
rapido, appetitoso:
la buona [illegible] in scatola
SIMMENTHAL
pronta in ghiaccio e servita
con un contorno di fresca
insalatina [illegible] pomidoro.

ERNIA

un malgrado le promesse dei concorrenti la nostra ernia viaggia a ribasso, garantito il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE [illegible] CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE

Premiato Istituto Chirurgico A.C.I.S., decreto N. 3118

Non teme il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — [illegible] vastità della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi

IL NO[illegible] MODELLO 116 - L. [illegible] (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garan[illegible] in [illegible] caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VI[illegible]TECI

La prova è sempre gratuita. - Si riceve [illegible]

TORINO [illegible] tutti i giorni presso [illegible]

VIA S. QUINTINO, 4 - [illegible] MEDICO - Tel. [illegible]

Un [illegible] Specialista della Casa riceverà [illegible]

BORGOMANERO: domenica 1° agosto, Albergo Reale Sacco
BIELLA: lunedì 2 agosto, Albergo Dumercio ed il 1° martedì di ogni mese
[illegible]: martedì 3 agosto, Albergo [illegible] d'Oro ed il 1° mercoledì di ogni mese
ASTI: mercoledì 4 agosto, Albergo Alfieri ed il 1° mercoledì di ogni mese
NOVARA: giovedì 5 agosto, Albergo Moderno ed il 1° giovedì di ogni mese
VERCELLI: venerdì 6 agosto, Albergo Minola ed il 1° venerdì di ogni mese
[illegible]: giovedì 26 luglio, Albergo Europa e l'ultimo giovedì di ogni mese

Catalogo gratis - A. B. [illegible] BERNARDO - Viale [illegible] 37 - MILANO

Sotto la pioggia, sessantamila spettatori sbalorditi

La Germania capovolge tutti i pronostici batte l'Ungheria ed è campione del mondo

I magiari erano subito andati in vantaggio

A cinque minuti dalla fine la vittoria dei tedeschi: 3-2

Annullato per fuori gioco il goal del pareggio - L'Ungheria non perdeva da 36 partite

DAL NOSTRO INVIATO

Berna, lunedì sera.

Incredibile ma vero. Nella finale del campionato del mondo l'Ungheria ha piegato il ginocchio davanti alla Germania. E il risultato non è stato viziato da alcuna irregolarità. Si può dire quello che si vuole; che l'undici perdente ha fatto maturare maggiori e migliori occasioni da rete di quello vincente, che Kocsis e compagni sono stati più brillanti dei loro avversari individualmente, che il maltempo non ha favorito lo sviluppo della migliore tecnica. Ma da una constatazione non si scappa: la vittoria dei tedeschi ha in sè tutti i crismi della regolarità e può essere considerata senz'altro come meritata. Esseri umani come tutti gli altri, i magiari hanno ceduto alla fatica degli ostacoli che hanno dovuto superare per giungere fino alla finale.

Come possono fare i calciatori di ogni altro Paese, essi hanno commesso errori, e nel formare la squadra che hanno mandato in campo e nel condurre il gioco come lo hanno condotto. Un errore si è dimostrato alla prova pratica l'inclusione di Puskas, non completamente guarito e a corto di fiato e di energia, un errore della formazione; e un errore è stato quello schieramento difensivo per cui nessuno degli attaccanti tedeschi era mai marcato con precisione e severità.

La squadra nazionale della Germania ha sorpreso il mondo calcistico prima ancora che col risultato che ha realizzato, col comportamento che ha tenuto. Una squadra sana, positiva, seria, una squadra dove ognuno dei componenti fa il suo dovere severamente e adempie al suo compito alla milliare, si può dire. Un undici molto più fresco e molto più in forza — e questo è stato uno dei fattori dominanti — di quello ungherese. Un'unità dove la fantasia non fa molto notare la sua presenza, ma dove ogni cosa che avvenga pare seguire un binario.

Una compagine che nel suo funzionamento pare un apparecchio meccanico. Solo parecchi e svariati punti di vista, la più combinabile, la migliore rappresentazione calcistica dei suoi colori. Ma la Germania abbia mandato in campo nei 54 anni della sua storia.

Il mediano tedesco Eckel (n. 8) portato in trionfo dopo la vittoria a Berna. (Telefoto)

L'acqua cadeva fitta e insistente fin dalle prime ore del pomeriggio. Non v'è da meravigliarsi: la pioggia rappresenta il fenomeno più costante dei volubili tempi in cui viviamo. Non doveva concedere tregua ai giocatori e agli spettatori nemmeno un istante in tutta la partita. Poca meraviglia che qualche sparuta zona si notasse nel gusto reciato. I presenti si possono calcolare in circa 60 mila. La metà circa di essi erano tedeschi, che non dovevano cessare in nessun momento di incitare la loro squadra. La quale era in tutto uguale, in quanto a formazione, a quella che aveva eliminato gli austriaci nella semifinale. Stupiva invece nell'undici ungherese la inversione di posizione delle due ali: Czibor a destra e Toth I a sinistra. Da grandi applausi veniva accolto l'annuncio della presenza di Puskas.

Le battute iniziali della partita parevano preannunciare la ripetizione di quanto già avvenuto in precedenti occasioni. Dopo appena otto minuti di gioco, gli ungheresi già si trovavano in vantaggio per due reti a zero. Al sesto minuto la mezz'ala destra Kocsis, ben lanciato da Lorant, avanza e spara: il tiro colpisce un difensore, e sul terreno diffidente la palla viene deviata verso sinistra, dove Puskas interviene e scaraventa in rete senza incontrare resistenza. Due minuti dopo il terzino sinistro Kohlmeyer non riesce a fermare Kocsis nuovamente entrato in area. Il portiere Turek esce, scivola e respinge malamente: arriva Czibor e respinge in rete.

E' qui che emerge subito il modo pratico di operare dei tedeschi. Lungi dallo sconfiggersi per lo svantaggio iniziale, essi prendono a condurre offensive su offensive, smarcandosi e non tenendosi la palla un istante più del necessario. Nello spazio di due minuti essi riducono la distanza. L'ala sinistra Schäfer giunge fin sulla linea di fondo e poi contro-

Le formazioni a Berna

GERMANIA: Turek; Posipal, Kohlmeyer; Eckel, Liebrich, Mai; Rahn, Morlock, O. Walter, F. Walter, Schäfer.

UNGHERIA: Grosits; Buzansky, Lantos; Bozsik, Lorant, Zakarias; Czibor, Kocsis, Hidegkuti, Puskas, Toth I.

ARB.: Ling (Inghilterra); **Segnalinee**: Griffith (Galles) e Orlandini (Italia).

RETI: Puskas (U.) al 6'; Czibor (U.) all'8'; Morlock (G.) al 10' e Rahn (G.) al 18' del primo tempo; Rahn (G.) al 42' del secondo tempo.

ta e basso. La palla rilitta sull'erba bagnata e uomini dell'una e dell'altra parte scivolano e la mancano. Il solo a non sbagliare è la mezz'ala destra Morlock, che da due passi la deviа in rete. Tre palloni messi a segno nello spazio di quattro minuti, due da una parte e uno dall'altra. Ma non è finito. Al 18° minuto, sul secondo di due consecutivi calci d'angolo che i tedeschi hanno ottenuto, la scena si ripete identica.

Provenendo da sinistra, la palla traversa l'intera area della porta magiara senza trovare un piede che la devii o che la respinga: finchè giunge l'ala destra Rahn che tira basso diagonalmente e tra la confusione generale infila il lontano angolo della rete. Due a due. Tutto quello che è stato fatto fino a quel momento risulta annullato. Dopo tutto, delle quattro reti segnate la colpa principale può essere attribuita alle condizioni del vitino e del terreno. Occorre ricominciare. E si ricomincia in modo da far salire notevolmente il tono del gioco, in modo da entusiasmare gli spettatori, senza concludere nulla però. Allo metà tempo si è ancora sul due a due.

Nella ripresa Czibor ritorna al suo posto sulla sinistra e Toth al suo sulla destra e i magiari producono il loro sforzo più notevole. Se non segnano in quel periodo è proprio perchè manca loro la freschezza fisica. Prima Puskas, poi Kocsis sfondano e da pochi passi sparano direttamente sul portiere. Quindi la mezz'ala destra Kocsis, con uno dei suoi colpi di testa eccezionali, colpisce per mera sfortuna la traversa. Infine Czibor mette a lato da ottima posizione.

Si avvicina la fine e già gli ungheresi si preparano lo spettatori ed agli spettatori si profila in lontananza la possibilità che l'incontro si ripeta sullo stesso campo mercoledì prossimo. Mancano cinque minuti al termine regolamentare e gli ungheresi, come per prendere fiato — pare proprio che non ne abbiano più tanto a disposizione — rallentano lo sforzo. E' in quel momento che piomba loro fra capo e collo la botta che li abbatte. Gli attaccanti germanici manovrano come un piccolo plotone in piazza d'armi, rispettando gli schemi tenti e mettendo sempre in grande imbarazzo i difensori avversari.

A un dato punto si fa avanti l'ala sinistra Schäfer e centra forte. Il terzino sinistro Lantos respinge corto. Entra in possesso la mezz'ala Morlock e passa indietro all'ala destra Rahn, il quale si è portato accortamente in posizione di centro e se ne sta tutto libero ad attendere. Rahn ha l'orizzonte chiuso, si sposta e manovra per trovare uno spiraglio. E lo trova, e così da lontano com'è lo infila con un tiro basso a filo dei montante sulla destra del portiere Grosits. Il quale, con la visuale coperta da due avversari, non ha veduto la palla in partenza e non può che accennare a un gesto che più che di parata è di disperata. Una rete storica, una rete che regala un campionato del mondo.

I magiari reagiscono con entusiasmo. Si scagliano rabbiosi in avanti e subito Puskas con un tiro basso e diagonale dalla sinistra verso la destra batte il portiere Turek. Il grido di gioia dei danubiani si trasforma in gesto di rassegnazione, nel vedere l'arbitro che guarda il dito e annulla per fuori gioco del suo autore. Ancora Czibor travolge tutto sulla destra e si presenta solo davanti al portiere. Potrebbe segnare con un tocco leggero — e allora tutto sarebbe stato nuovamente da rifare — e invece spara forte e alto e il portiere respinge lontano a pugni chiusi. E così tutto è finito. Perchè nei due ultimi minuti i germanici mettono in atto per l'ala e giuocherellano in attesa del fischio finale, praticamente come avevano fatto, quando erano in buone condizioni fisiche e in serenità d'animo, i loro avversari d'oggi contro il Brasile prima e contro l'Uruguay dopo.

E' finita. E' caduta, stroncata dallo sforzo di tre durissime gare consecutive — tre vere finali — una grande squadra, una squadra che non conosceva sconfitte da 36 partite e da quattro anni. Ha perso, questa squadra, un incontro che in condizioni normali non avrebbe perduto mai. In una gara in cui le parti di protagonisti l'hanno fatto i due attaccanti, a decidere definitivamente del risultato è stata una difesa che giuoca scialla, che gruppo una marcatura a «zona».

Desterà sospiro questa finale del campionato.

Vittorio Pozzo

Commento di Radio-Budapest

Budapest, lunedì sera.

La radio di Budapest ha affermato che la sconfitta subita ieri a Berna dalla nazionale di calcio magiara è da attribuire alla tensione nervosa e fisica cui la squadra è stata sottoposta durante le ultime due settimane.

«La sconfitta — ha continuato l'emittente — ha tanto disilluso tutti che c'è il pericolo di perdere la capacità di apprezzare un realistico giudizio. Sarà è ancora prematuro esaminare le cause base della disfatta. Ciò potrà essere fatto meglio fra qualche giorno. Resta comunque il fatto che il gioco della difesa intesa ha sottomesso sempre i giocatori magiari. La stessa cosa si può dire della tattica adottata dai germanici e del loro modo di passare la palla».

«Tutto ciò non vuole però essere un tentativo di giustificare la sconfitta. Non vogliamo dare l'impressione che stiamo cercando scuse per la nostra squadra. I nostri giocatori hanno conseguito eccellenti risultati nei campionati del mondo ma purtroppo non hanno saputo varcare la soglia della vittoria».

Leone alla Pro Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Benchè i dirigenti della Pro Vercelli continuino a mantenere il segreto sulle trattative in corso, risulta che è prossima la conclusione degli acquisti e cessioni di alcuni giocatori. Probabilmente la sola certezza sarà quella del n. 3 Fiscelli, che verrà forse sostituito da Cassia (Casale). Un altro giocatore dell'Asti è in predicato per vestire nella stagione della Pro Vercelli: l'ala destra Lenna.

Puskas (a terra insieme al portiere tedesco) ha segnato a quattro minuti dalla fine il gol del pareggio, che è stato però annullato per fuori gioco. (Telef. a «Stampa Sera»)

Puskas: tre "finali" sono troppe per noi

I magiari accusano la stanchezza per le precedenti gare con Brasile e Uruguay - La gioia dei tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO

Berna, lunedì sera.

Il finale coreografico che era stato preparato per il campionato del mondo ha dovuto subire alla prova pratica una notevole riduzione a causa del maltempo. Sotto a un ombrello che lo proteggeva dalla pioggia che continuava a cadere spietata, Rimet ha pronunciato la sua allocuzione di chiusura del campionato ringraziando tutti i partecipanti, esprimendo la sua soddisfazione e consegnando la coppa d'oro massiccio a Fritz Walter, la mezz'ala sinistra e capitano della squadra germanica, ai giocatori della quale ha pure fatto consegna di medaglie d'oro. Agli ungheresi ha dato undici medaglie d'argento. Il cerimoniale di chiusura si è così esaurito alla chetichella, ognuno accendendo una gran fretta di correre a mettersi al riparo dall'acqua.

Abbiamo potuto recarci negli spogliatoi. Il contrasto fra quanto avveniva nell'uno e nell'altro era naturalmente stridente. Di qua, tutta gioia e giubilo. C'era il presidente Peter Bauwens, l'arbitro che diresse in passato tante partite a cui partecipavano gli azzurri. Era gongolante, e dichiarava che quella era la più bella giornata per il calcio tedesco.

Il direttore tecnico della squadra, Seppi Herberger, è un vecchio giocatore che giocò anche contro l'Italia nel novembre del 1924 a Duisburg in una partita storica e cura la nazionale germanica da 17 anni, dal 1937 cioè. Herberger aveva perduto per l'occasione signorile della sua flemma consuetudinaria. Diceva che si tratta di una vittoria dell'ordine, della tecnica, della disciplina, e che gli era riuscito meravigliosamente, questa volta, di far tenere a freno dai suoi giocatori le iniziative degli attaccanti magiari.

Ben diverse le scene negli spogliatoi degli ungheresi. Costernazione profonda qui. Giocatori che si tenevano la testa fra le mani e non osavano parlare. Puskas, a cui porgemmo la mano, se la strinse fino a farci male. «Abbiamo dovuto giocare tre finali di seguito — mormorò — e i miei compagni di squadra avevano ancora nei muscoli e nelle ossa la fatica e le tracce di quei terribili tempi supplementari giocati con l'Uruguay».

Quando a Puskas stesso, il dottore della comitiva ci disse che nel corso della partita il piede ferito tornò a dolorare, e che comunque le condizioni fisiche dell'ormai non erano ben lontane da quelle ideali.

Il vice-ministro dello sport a responsabile della squadra, Saabes, dichiarò che i giocatori erano scesi in campo già stanchi e innervositi e che avevano giocato privi di quella freschezza fisica che era indispensabile per piegare gente solida e dura come i tedeschi. Del quali riconosceva però i meriti tecnici. «Quelli hanno potuto fare quello che volevano, almeno fisicamente. Noi siamo rimasti per forza alle intenzioni». Con queste parole egli concludeva. Abbattuti e contriti in modo da far passare la voglia di rivolgere loro tante domande, i giocatori sono saliti sul loro autobus prima dei tedeschi e hanno fatto mesto ritorno a Solothurn. Quattro anni di vittorie disabituano alle sconfitte.

v. p.

Affluenza eccezionale

Biglietti per lo Stadio pagati con orologi d'oro

Dal nostro corrispondente

Berna, lunedì sera.

Migliaia di tedeschi che ieri sera, rumoreggiando, affollavano i portici della Spitalgasse e della Marktstrasse e altre vie centrali, sembravano quasi impazziti per la gioia della vittoria che la loro squadra ha riportato contro l'Ungheria nella finale del campionato del mondo di calcio.

Fin dalle prime ore del mattino la città era irriconoscibile e i bernesi, che per conto loro se ne stavano affacciati alle finestre ad osservare stupefatti uno spettacolo mai visto, si chiedevano increduli se era mai possibile che un incontro di calcio potesse richiamare tanta gente. Ma i fatti erano lì a provare che così era.

Per diverse ore della mattinata il piazzale della stazione, nel cuore della città, offriva uno spettacolo simile a quello del mercato nero di Piazza Vittorio a Roma, come lo si è visto nel film «Ladri di biciclette». Si trattava della [illegible] da parte dei soliti sconosciuti di alcune centinaia di biglietti per la finale e i prezzi erano saliti alle stelle. I più cari, da 10 franchi, venivano rivenduti a 30, 100 e talvolta persino a 250 franchi. Gli acquirenti più appassionati erano naturalmente i tedeschi. Si sono viste al riguardo curiose scenette. Quelli che erano già pieni con pochi denari, forse soltanto per accompagnare i figli già scalmanati, all'ultimo momento, presi anch'essi da un invincibile desiderio di assistere all'incontro, si sono venduti orologi e altri oggetti d'oro per acquistare un biglietto, quale che fosse il prezzo.

Gli organizzatori avevano fatto del loro meglio per impedire questo bagarinaggio, ma non ci sono riusciti; che in parte, certo, fatto che fino a pochi giorni dalla conclusione del campionato mondiale, non pochi provenivano che la Germania sarebbe entrata in finale e l'afflusso dei tedeschi è stato ieri di gran lunga maggiore dell'attesa.

Quanti erano? Oltre gradue non sono ancora disponibili, ma si parla di 40-45 mila. Certo è che le macchine con targa tedesca erano le più numerose, mentre di mezz'ora in mezz'ora treni speciali rovesciavano alla stazione torrenti di tifosi dalla vicina Repubblica Federale, anche ad ognuno di questi undici il mercato nero nel prospiciente piazzale non faceva che ingrossarsi, anche gli inglesi erano largamente rappresentati: molti viali erano stati coperti dai [illegible] di Budapest e gli sportivi magiari avevano potuto recarsi in Svizzera per questa partita.

Per incamerare ulteriore truffico, la polizia cittadina ha deciso per mercoledì, e comunque dire a suo merito che vi è perfettamente riuscita.

l. f.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Bilancio dell'esercizio 1953

Il 23 giugno si è riunito a Roma, sotto la presidenza del Prof. Roberto Bracco, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per l'approvazione del quarantunesimo bilancio chiuso al 31 dicembre 1953.

La relazione illustrativa del conto «profitti e perdite» e del conto «patrimoniale» del bilancio ha potuto anzitutto mettere in luce come risultato fondamentale quello del pareggio dei conti economici, raggiunto dall'attuale amministrazione al secondo anno della sua attività, dopo che gli esercizi precedenti avevano chiuso in perdita fino dal 1947.

Questo dato essenziale acquista tanto più evidenza, ove si consideri che nello stesso esercizio sono stati operati ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per oltre 1054 milioni.

Tra le variazioni rispetto al 1952, si citano le particolare le seguenti: il «fondo indennità impiegati» è passato da L. 900.401.423 a L. 1 miliardo 110.881.110; il «fondo oscillazione valori mobiliari» è passato da L. 427.484.721 a L. 1 miliardo 121.670.445; il «fondo ammortamento partecipazioni assicurative» è passato da L. 458.833.735 a L. 597.391.246. Resta all'incirca equivalente il «fondo riserva attività varie», che passa da L. 200.712.246 a L. 220.927.352, mentre il «fondo ammortamento partecipazioni non assicurative», nella parte residuata dopo gli utilizzi, risulta fuso col «fondo oscillazioni valori mobiliari», non avendo più ragione di restare come fondo autonomo.

Ove si consideri che, a differenza delle Imprese consimili, l'I.N.A. non ha ancora potuto disporre del «fondo conguaglio monetario», fondo che il bilancio registra nell'ingente somma di L. 29 miliardi 571.564.000, ne risulta la saldezza patrimoniale della Azienda, ma ne risulta altrettanto evidente, in correlazione con l'ormai raggiunto equilibrio dei conti economici, anche la capacità dell'I.N.A. di consolidare e di sviluppare nei prossimi esercizi quella sua linea di reddito che può ragionevolmente far sperare come non lontano il ripristino della distribuzione degli utili agli assicurati.

La stessa relazione illustra, con altri dati e riferimenti il progressivo incremento e consolidamento dell'Azienda, in tutti i suoi settori.

Sono al riguardo da mettersi in particolare evidenza la riduzione dei costi che nel presente esercizio è continuata con risultati sensibili, soprattutto per le spese non destinate ad incrementare la produzione, l'aumentato gettito dei premi, l'incremento registrato nei redditi patrimoniali ed infine l'incremento della produzione industriale, che nell'esercizio 1953 si è verificato altresì un sensibile aumento della produzione in capitali assicurati.

La produzione diretta ha raggiunto la cifra di lire 99.307 milioni (contro 89.039 del 1952), di cui L. 43.061 milioni nel settore delle assicurazioni ordinarie, L. 34.212 milioni in quello delle collettive e L. 19.034 milioni nelle assicurazioni popolari.

Oltre all'incremento registrato nei capitali assicurati, va posto in evidenza che, rispetto al numero dei nuovi contratti, si è potuto arrestare la linea discendente, che seguiva, a partire dal 1947, l'andamento pressochè analogo e generale del mercato.

Il portafoglio, che è stato oggetto di un'accurata ed ampia operazione di ricognizione, specialmente nei settori delle assicurazioni collettive e popolari, risulta costituito al 31 dicembre 1953, di 4.603.000 contratti per un ammontare di L. 472.089.389.663 di capitali assicurati e di L. 368.417.356 di rendite vitalizie.

Gli oneri inerenti al portafoglio per liquidazione sinistri, scadenze, riscatti e rendite hanno comportato un esborso complessivo di L. 5.545.846.958 al netto delle quote a carico dei riassicuratori; a tale somma va aggiunto l'importo di L. 17.400.422 corrisposto nel 1953 agli assicurati quale partecipazione agli utili sui bilanci degli esercizi precedenti.

Per effetto dell'accrescluto portafoglio, le riserve matematiche relative ai contratti in corso al 31 dicembre 1953, al netto delle riassicurazioni, sono ascese a L. 61.267.440.307, da cui, dedotte le spese di acquisto da ammortizzare, si ha la cifra di bilancio in L. 71.301.505.324, con un aumento, rispetto al 1952, di L. 13.157.452.710. E' da notare che l'analoga incremento registrato per il biennio — Lire 24.606.348.089 — è pari ad oltre il 50% della complessiva riserva al 31 dicembre 1951 (L. 46.695.156.235).

Il gettito globale dei premi di competenza nel 1953, al netto delle cessioni in riassicurazione, è stato di lire 75 miliardi 152.745.692, con un aumento in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente di L. 2.714.242.119.

Le spese di amministrazione, per effetto dell'energica azione di contenimento svolta in base alle direttive del Consiglio, hanno inciso sull'ammontare dei premi netti di competenza dell'esercizio in ragione del 13,55% contro il 15,08% del 1952, con una riduzione dell'1,53% rispetto allo scorso anno e del 3,02% nei confronti del 1951. In cifra assoluta, l'ammontare delle spese di amministrazione è stato di L. 8.070.977.864 contro L. 8.000.269.764 del 1952.

Le attività patrimoniali, che al 31 dicembre 1953 ammontavano a L. 87.923.090.830, sono passate a L. 70.038.768.043, con un aumento di ben L. 12 miliardi 114.777.404, e cioè del 20,5%. E' da porre in risalto l'opera svolta dall'Amministrazione per distribuire tali attività in modo da raggiungere il miglior equilibrio tra il più alto reddito e la migliore garanzia di valore degli investimenti. I risultati ottenuti sono da considerarsi soddisfacenti. Infatti, facendo riferimento ad una soltanto delle voci fondamentali — e cioè ai beni immobili, si rileva che i medesimi al 31 dicembre 1953 — pur essendo il vecchio patrimonio immobiliare riportato ancora in bilancio in base al valore anteguerra — rappresentano il 24,14% delle attività patrimoniali complessive contro il 20,34% alla fine dell'anno precedente (al 31 dicembre 1948 la percentuale era appena del 12,56%). Circa il reddito netto del patrimonio, dalla somma già cospicua di L. 3.783.782.581 del 1952 si è passati nel 1953 a L. 4.492.466.006, con un aumento di L. 709.683.925, pari al 18,76%.

Nel corso dell'esercizio l'Amministrazione ha continuato a porre ogni cura per rafforzare e incrementare l'organizzazione produttiva. Sono state altresì studiate nuove forme di assicurazione, onde adeguare sempre più le prestazioni assicurative dell'Azienda alle multevoli esigenze della clientela.

Da notare, inoltre, nel 1953 la ripresa di lavoro della gestione già tenuta a suo tempo per conto dello Stato in ordine alla assicurazione dei crediti all'esportazione soggetti a rischi speciali, nonchè la gestione su nuove basi del servizio delle polizze fidejussorie per gli emattoriali e, nei confronti delle società collegate (La Assicurazioni d'Italia, Fiumetar, Previdentia, Previdenza del Lavoro) l'opera rivolta al coordinamento al vertice delle rispettive azioni, in modo particolare per quelle attività che, pur restando distinte, possono essere svolte con reciproco vantaggio secondo un indirizzo comune: tutto ciò soprattutto allo scopo di porre le basi di una politica produttivistica di gruppo.

Un rilievo particolare merita la stipulazione delle tre convenzioni che furono concluse con la gestione I.N.A.-Casa, organo esecutivo autonomo del Piano incremento occupazione operaia - Case per i lavoratori.

Il Consiglio, nel prendere atto dei risultati conseguiti e delle finalità raggiunte nel corso dell'esercizio, ha infine manifestato, con il compiacimento per i collaboratori tutti dalla Azienda, Agenti e Produttori, Dirigenti e Impiegati, la propria certezza nelle crescenti fortune dell'Ente.

Oltre un milione ai dodici del Totip

Nel Totip il monte premi è di L. 41.850.000. La colonna vincente è 1-1; x-x; 2-1; 2-x; 1-2; 2-(1-x).

Al termine dello spoglio delle schedine sono risultati vincitori, con 12 punti, dodici accomandatissi (uno dei quali, a Torino, ha fatto la giocata presso il caffè Tic in via Amendola) ai quali toccheranno 1.168.500 lire. Centoquattro sono stati i vincitori con 11 punti (18 in Piemonte) e ad essi spetteranno L. 71.000, mentre i 1744 giocatori che hanno totalizzato dieci punti (92 in Piemonte) incasseranno L. 7004.

in casa
al ristorante
in volo
in navigazione
in viaggio
in Italia
nel mondo

il BEL PAESE è il segno della nobiltà di un pranzo

il BEL PAESE resta nel tempo il più razionale, il più gustoso ed il più signorile dei formaggi.

BEL PAESE

nelle due confezioni:
- normale
- esportazione

Galbani MELZO GARANZIA DI QUALITÀ

Una «rivoluzione sportiva» annunciata a Bologna

Violenti attacchi al presidente Barassi e dimissioni di otto dirigenti federali

La «débâcle» del calcio italiano in Svizzera - Opposizione ad un intervento governativo per la nomina di un commissario straordinario - Mocchetti, Pasquale e Valentini: tre nomi per la reggenza della F. I. G. C.

L'ing. Barassi, presidente della F.I.G.C., contro il quale ieri a Bologna, sono state avanzate numerose critiche

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

«I consiglieri nazionali della Federazione Italiana Giuoco Calcio, riuniti a Bologna per un ampio scambio di vedute sulla situazione generale del calcio italiano, dopo ampia e serena discussione:

«1) riaffermano che la FIGC è un organismo vivo e vitale che ha riconosciuto le proprie manchevolezze pur non disconoscendo le sue pochè innegabili virtù; 2) rilevano che sono la Federazione abbia in sè tutte le energie e le possibilità necessarie per risolvere i problemi nuovi; 3) che a tal fine si ritiene necessaria una diversa direzione e conduzione della Federazione stessa».

Questo il comunicato ufficiale emesso al termine della riunione di ieri a Bologna, e votato all'unanimità da tutti i convenuti, un comunicato di cui non può sfuggire l'importanza, anche se valuta nella sua concisa ed assai terminologia di tipo più diplomatico che sportivo.

Ci troviamo di fronte ad una netta presa di posizione contro l'attuale presidente federale, e un atto di ribellione — ci si permetta la parola — agli organismi dirigenziali in carica. Quello che il comunicato precisa solo in parte è stato chiaramente detto nei numerosi interventi verbali, durante le lunghe ore della discussione; senza reticenze, senza sottintesi, senza veli d'inutile pietismo: non si vuole che il Governo che ha preannunciato un intervento, s'interessi della F.I.G.C., e si vuole d'altro conto variare l'attuale comando.

Si è trattato di una riunione a carattere orientativo, così almeno si era detto, però sono usciti decisioni che possono in modo preponderante sull'attività futura della Federazione calcio. La disgraziata presidenza della nostra nazionale ai campionati del mondo in Svizzera è servita da spunto all'azione ormai iniziata; oggi non si parla più di sostituire il direttore tecnico della Federazione, si va ben oltre: si accusa d'inefficienza costituzionale lo stesso Consiglio federale, si dà un voto di sfiducia allo stesso presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ing. Barassi, e si suoi diretti collaboratori avv. Mauro e comm. Novo.

«Uomini nuovi — ha gridato Pon. Baldassarre nella sua oratoria — uomini giovani, dinamici, decisi a fare e a far bene».

Ma andiamo con ordine nel raccontare quello che è successo nella riunione di Bologna. Il prof. Magrini, organizzatore del convegno ha fatto l'appello dei presenti: otto consiglieri federali: lo stesso prof. Magrini, Bovincqua, Mocchetti, Barini, Morera, Bartoni, Baldassarre e Ronzio; nove consiglieri nazionali: Murey, Lodi, Bertagnolli, Baldani, Gamba, Zini, Oleari, Michieletti, Furman, oltre al conte Ragnoni membro della Lega Nazionale. Uomini importanti in campo calcistico, quasi tutte le regioni rappresentate, adesioni telegrafiche degli assenti.

Mancava un membro della presidenza federale, ma il prof. Magrini ha detto chiaramente che sia il presidente che i due vice-presidenti non erano stati invitati «per poter parlare con più franchezza delle loro e delle nostre responsabilità».

L'oratore ha fatto una rapida disamina dell'attuale momento calcistico, dello smacco della nostra squadra in Svizzera, della mancata elezione dell'ing. Barassi a vice-presidente della Federazione internazionale, della esclusione di Bernardi dal novero degli arbitri presenti in Svizzera per i campionati del mondo. Fallimento in linea tecnica, fallimento in linea di prestigio».

«Vi ho chiamato qui — ha concluso — per studiare assieme in tutta franchezza i mezzi migliori per tentare di trovare una strada che ci possa portare presto alla rinascita».

Il primo ad intervenire nella discussione è stato il romano dott. Ronzio, capo degli arbitri e membro federale; ha parlato di rinnovamento dei membri dirigenziali, di errori, di programmi. Concludendo ha detto che è pronto un decreto governativo per la nomina di un commissario straordinario designato a reggere la F.I.G.C.

Contro questa ingerenza degli uomini politici e del C.O.N.I. nelle faccende interne della F.I.G.C. hanno tuonato a turno tutti gli oratori, dall'on. Baldassarre all'avv. Lodi, dal dott. Bertoni al comm. Mocchetti, dal signor Bovincqua al milanese Oleari, che ha parlato anche a nome del conte Giulini, presidente della Lega Nazionale. Tutti d'accordo: la Federazione ha sbagliato, ma ha gli uomini atti a governarla da sola, niente ingerenze estranee. Se le cose vanno male è colpa di tutti, dei dirigenti di società che hanno creato il dilemma dei giuocatori e della stampa che questo dilemma ha alimentato, dei membri federali, adagiatisi in un dolce far niente, dei giuocatori ridotti ormai al ruolo di «girls da spettacolo» e non più atleti.

Questo per quanto riguarda il passato. L'avvenire dovrà essere affidato a uomini nuovi, e tanto per cominciare gli otto consiglieri federali presenti hanno concordato di presentare dimissionari al Consiglio indetto per il 18 di questo mese. Poichè gli otto formano la maggioranza del supremo organo calcistico italiano, non ci dovrebbero essere dubbi sulle dimissioni dell'intero Consiglio. Spetterà poi al Consiglio Nazionale delle Leghe, che dovrà essere convocato d'urgenza, stabilire le modalità di governo del periodo d'interregno e la nomina successiva di un nuovo Consiglio federale.

Come reagirà Barassi alla nuova situazione creatasi dopo il convegno di Bologna? Vedremo gli sviluppi nei prossimi giorni. Una cosa comunque è certa ed è che si fanno già i nomi dei possibili sostituti del presidente: c'è chi sostiene la candidatura di Mocchetti, altri quella di Pasquale, altri invece vorrebbero vedere la figura di un presidente senza impegni professionali, con appannaggio annuo in modo che possa dedicare tutta la sua attività al calcio in Italia e all'estero. Qui il dott. Valentini ha parecchi sostenitori.

Sono queste informazioni che abbiamo udito ieri a Bologna e che riferiamo a puro titolo di cronaca. Si è abituati ormai alle sorprese in campo di cariche federali: quello che oggi pare decisi, potrebbe variare all'improvviso domani senza che si riesca a spiegarsi il perchè. Comunque da ieri è cominciata la battaglia.

Giulio Accatino

La reazione di Barassi

ROMA, lunedì sera.

L'ingegner Barassi, presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, anche se non ha partecipato alla riunione che alcuni dirigenti hanno tenuto ieri a Bologna, è perfettamente al corrente della situazione. Persone molto vicine a lui hanno infatti dichiarato che l'ing. Barassi, consapevole della corrente contraria venutasi a determinare in seno alla federazione, intende presentarsi il 18 p. v. alla riunione del Consiglio Federale con un programma ben delineato e in particolar modo con l'intenzione di mettere chiaramente di fronte alle proprie responsabilità. In quel consesso ognuno dovrà assumersi le proprie responsabilità. Si dice che il dottor Valentini, indicato dai più come uno dei «leaders» dell'attuale opposizione.

Per quanto la situazione sia a tutti piuttosto intricata, è opinione di alcuni circoli romani che nonostante la severa sconfitta subita in Svizzera da parte del foot-ball italiano, l'ing. Barassi riuscirà a vincere l'imprevista resistenza rimanendo a capo della F.I.G.C.

Binda a Cuneo parla del Tour

"Avrei diretto volentieri anche una squadra di giovani - Rodoni non poteva fare diversamente,, Nell'eliminatoria del G. P. Pirelli successo di Ravera

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, lunedì sera.

Tre atleti del Pedale Acquese (Ravera, Gabelli e Martino), uno del SIOF (Porta) e uno dell'U.C. Novarese (Godio) piazzandosi ai primi cinque posti dell'eliminatoria regionale del G.P. Pirelli, svoltasi ieri nel Cuneese, si sono qualificati per la finale in programma il 19 settembre a Milano. Il successo degli «acquesi» è stato pienamente meritato, per la condotta di gara generosa, attenta ed intelligente. Partiti i 62 corridori, alle 15 in punto, si iniziava subito una serie di scaramucce a veloce andatura.

Verso Mondovì la strada cominciava a salire e si registravano i primi seri tentativi; al comando andava Martino; a alla sua ruota venivano Saturnino, Godio, Carello, Ravera, Gabelli, Fantini e gli altri. Il Gran Premio della Montagna (a Mondovì Piazza) era vinto da Martino; a 35" passava Saturnino, a 50" Godio, Zorzoli, Carello e Roman mentre Ravera seguiva a 1'. Nella successiva discesa e sulla salita di Mortè poi, Martino conservava il suo vantaggio ed in quest'ultima località i passaggi avvenivano così: in testa Martino; a 40" Ravera; a 1'5" Godio e Zorzoli; a 1'20" Carello. Sul falsopiano verso Peveragno gli inseguitori si riunivano e (mentre Ravera restava in seconda posizione a circa 25" da Martino) a 40" l'inseguimento era condotto a tutta andatura da Porta, Carello, Godio, Zorzoli (che poi forava), Gabelli e Fantini.

A Borgo San Dalmazzo Martino e Ravera erano ripresi giunti e a 10 km. dall'arrivo otto corridori erano dunque al comando della corsa: Ravera, Fantini, Martino, Gabelli (tutti del Pedale Acquese), Porta (SIOF), Carello (Fiat), Godio e Zorzoli (U.C. Novarese). Il gruppetto di testa si riduceva però ben presto a sei sole unità per le forature di Fantini e Zorzoli, e la volata finale, che aveva luogo sullo spazioso corso Nizza, vedeva il vittorioso spunto del più fresco Ravera.

Ha seguito tutta la gara il Commissario Tecnico A. Binda che ha così risposto alle nostre domande circa l'attuale situazione del ciclismo italiano.

«Qual'è il suo punto di vista sulla grave crisi del ciclismo nazionale?».

«A parte il fatto che si dovrebbe forse parlare di crisi della bicicletta e non dello sport ciclistico, quando si hanno in casa quattro campioni del mondo, io, essendo attualmente al di fuori delle varie giunte e commissioni speciali, non ho seguito molto da vicino lo svolgersi degli eventi. A mio modo di vedere, Rodoni non poteva agire diversamente da come ha agito — non dimentichiamolo — bisogna tenere presente che il precipitare della situazione ha cause molto profonde. Non è di oggi soltanto l'idea che siano i troppi interessi in gioco a falsare in stato vero delle cose. Quando correvamo noi, tempo addietro, tutto era più semplice e più facile».

«Se una squadra italiana fosse stata inviata al Tour e lei invitato a dirigerla, avrebbe accettato?».

«Sì, sarei andato in Francia, anche con una squadra di giovani, ma, sinceramente, preferisco mi abbiano lasciato a casa: mi godrò in pace le vacanze».

b. b.

Ecco l'ordine d'arrivo: G. P. Pirelli (eliminatoria regionale): 1. Ravera Igino (Ped. Acquese), 178 km. in 4 ore 41' (media chilometri 38,230); 2. Gabelli a una macchina; 3. Godio; 4. Porta, s. t.; 5. Martino, s. t.; 6. Carello a 15"; 7. Fantini a 50"; 8. Boccaliero s. t.; 9. Ottonello s. t.; 10. Gamarino.

Binda stringe la mano al vincitore Ravera

TORNEO NOTTURNO DEI BAR TORINESI

Campo Canisia (Bocciodromo) Via Frejus 36

CARPANO

PUNT. MES

BAR APOLLO A

BAR MARCHISIO A

BAR BOCCIODROMO

PUNT. MES

RISULTATI E FORMAZIONI DI SABATO 3 LUGLIO

Barriera Nizza 1-Bar Sport 1

Barr. Nizza: Geri, Viberti, Gemi, Pasquino, Grosso, Zambrini. Bar Sport: Penzone, Foresto, Verri, Wich, Minotti, Maccagni

Bar Marsh. A 2-U.S. Galletto 0

Bar Marchisio A: Pagella, Graziano, Cauda, Operio, Macetti, Cavagnero - U. S. Galletto: Pelissa, Chioda, Benedetto, Francon, Francesco, Piccioni.

Bar Bocciodromo 5-U. S. Riv 2

Bar Bocciodromo: Battara, Bosco, Agradi, Sentimenti III, Marchioretto, Rasetti - U. S. Riv: Olivero, Scardigli, De Rei, Bolognesi, Sasso, Parente.

Bar Apollo A 2-Bar Stampa 1

Bar Apollo A: Agnisetta, Pochissimo, Guaraldo, Andisio, Zucco, Baracco - Bar Stampa: Gianusso, Voglino, Petrini, Amatein, Surra, Menini.

CARPANO

RISULTATI E FORMAZIONI DI DOMENICA 4 LUGLIO

Bar Stampa 3-Bar Sport 1

Bar Stampa: Gianusso, Surra, Dedonatis, Paruzza, Amatein, Voglino - Bar Sport: Penzone, Verri, Minotti, Cenzi, Foresto, Wich.

Bar Marsh. A 1-Bar Bocc. 0

Bar Marchisio A: Tamba, Bamberoglio, Cauda, Operio, Fiorio, Graziano - Bar Bocciodromo: Battara, Bosco, Camolotto, Sentimenti III, Marchioretto, Rasetti.

U. S. Galletto 1-Barr. Nizza 1

U. S. Galletto: Torchio, Brachieri, Tasca, Piccioni, Perracini, Francone - Barr. Nizza: Geri, Genti, Viberti, Pasquino, Corinaldesi, Zambruni.

Bar Apollo A 3-U. S. Riv 1

Bar Apollo A: Agnisetta, Guaraldo, Baracco, Dardanelli, Ferro, Andisio - U.S. Riv: Olivero, Marrone, De Rei, Bolognesi, Chiatellardo, Tanganelli.

INCONTRI DI QUESTA SERA (inizio ore 21,15)

Bar Stampa-U. S. Riv
Bar Apollo A-Bar Marchisio A
Bar Bocciodrome-Barr. Nizza
Bar Sport-U. S. Galletto

U. S. GALLETTO

BAR SPORT

BAR STAMPA

CARPANO

alle alte temperature

la lubrificazione del motore diventa problematica.

Soltanto
ENERGOL BP
il lubrificante raffinato 5 volte

garantisce una straordinaria aderanza agli organi in movimento, a qualsiasi sforzo e temperatura;

contribuisce ad un più efficace raffreddamento delle parti calde del motore evitando la formazione di residui carbonios e l'incollamento delle fasce elastiche;

permette una immediata, perfetta e completa lubrificazione anche a motore freddo;

protegge tutte le superfici metalliche, con le quali viene a contatto, dall'azione corrosiva degli acidi che si formano in seguito al fenomeno della combustione;

mantiene un lunghissimo periodo di efficenza.

cambiate con
ENERGOL BP

FLUIDO alle basse temperature
VISCOSO alle alte temperature
STABILE a qualsiasi condizione d'impiego

AGIP

IN VENDITA PRESSO TUTTI I DISTRIBUTORI AGIP

LUNEDI' 5 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 357,1) — Ore 7: Giornale; Buongiorno sport; Musiche del mattino - 8: Giornale; Orchestra Vinci - 11: «Tanti fatti e», settimanale di attualità de «Le Radio per le Scuole» - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Orchestra diretta da Armando Fragna - 13: Giornale - 13,15: Musica musicale - 14: Giornale; Buon di Milano - 14,15-16,30: Cronache della arti figurative e pronache musicali - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Orchestra diretta da Horst Krauter - 17,20: La voce di Londra - 18: Finestra Ellens Mazzoletti - 18,50: Università Internazionale Guglielmo Marconi: Guido Gigli in diritti della navigazione aerea: aspetti portuari - 19,45: Orchestra diretta da Angelini - 19,15: Indicazioni, congiuntura, prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'Appredo» settimanale di letteratura ed arte - 20: Orchestra diretta da Ernesto Nicelli - 20,30: Giornale; Radiosport.

Ore 21: **Concerto di musica operistica** diretta da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Ornella Rovero e del tenore Andrea Mineffi. Soliste: Anna di Cromo, sinfonia; Pergolesi (tenore. Tiburzi: La frala sammirato, «Chi dice che la fermezza ei diminuti Faust, «Tu che nel raddoppiamento» Mozart: Il ratto dal serraglio, «O che gioia, che piacer»; Verdi: Giorgio Bue cangera, «Il baccalà sposo e» Cimarosa: Il matrimonio segreto, «Perdonate signor mio»; Verdi: Nabucco, coro di introduzione e cavatina: Mimì Carmen, a) Preludio atto III, b) Finale di Rossini: Wilt Ferrari: Il campiello, addio di Gasperina, Strauss: del rosa Roberto Benzolio, orchestra e coro di Milano

22: Posta aerea 22,15: Vedette al microfono: Lino Monty - 22,30: Concerto sinfonico - 23,45: Orchestra diretta da Carlo Savina, cantano Nuccio Tognarelli, Katina Ranieri, Nella Colombo e Bruno Rosani - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 397,3. Torino O.C. II. Abbonamento Rivista Cinema m. 190,1) — Ore 12: Gino Conte e la sua orchestra - 13,30: Giornale; Complesso Right-Baltic - 14: Canzoni per il mondo - 14,30: Rassegna di musiche e di interpreti - 15: Giornale; Les Compagnons de la chanson - 15,30: Orchestra diretta da Leon Lutlazi - 16: Terza pagina (Il concerto; Concerto in sol minore; pianista Rodolfo Caporali) - 16,30: Per i ragazzi: «Le avventure di Cinfarfino» di Tanino (secondo episodio) - 17: Rhythm n. 1 - 18: Giornale; Ballate con noi - 19: Incontro Roma-Londra, gara di domande e risposte fra italiani e inglesi - 19,30: Orchestra Illersic in Francesco Ferrari - 20: Radiosera - 20,30: «Tre chitarre e una canzone», Roberto Murolo, Domenico Modugno, Armando Romeo e Ina Bellini.

Ore 21: «**Le mosche per la villeggiatura**» commedia in tre atti di Carlo Goldoni, compagnia di prosa di Roma con Antonio Crast e Lilla Brignone, regia di Guglielmo Morandi. Al termine: Ultime notizie - 23: Riposino: A lieta spesa.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5. Torino O.C.) — Ore 19: Musiche di Franck e Rossini - 19,30: La scuola: Mario Giuliano: Francesco Petrarca. La scrivania nella fotografia moderna: Armando Silvestri: Nuova forma di rotativa; Paolo Sforzini: Rapporti fra ovario ed emozioni; Notiziario - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto M. Glinka Kamarinskaya; A. Borodin: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 90 - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Storia e figure di Port-Royal: I. Madre Angelica, St. Cyran e i «Solitari» - 22: I divertimenti per fiati di Mozart: sinfonia concertante in mi bemolle maggiore, K. 9 per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra (Allegro, Adagio, Andantino con variazioni), recitativi Pasquale Panno, oboe; Giovanni Stadio, clarinetto; Filippo Pugliese, corno; Ubaldo Benedetti, fagotto, Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Alfredo Simonetto) - 22,35: Scuff in Italia (inchiesta) - 23,10: Leos Janacek: Sonata per violino e pianoforte (Con moto, Ballada, Allegretto, Adagio, Recitativo) Ruggiero Ricci, violino; Luigi Dallapiccola, pianoforte).

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 13,30 alle ore 7: «Notturno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Programma per i ragazzi: Ragazzi in gamba, con Gerolamo e il professore; I ragazzi domandano - 20,15: Telesport - 21: Mio padre il signor generale, sceneggiatura ori-

RADIO SIEMENS MILANO TELEVISIONE

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

ginale: «Amico del cuore» (telefilm) regia di Frank Strayer, interpreti: June e Sis Erwin, Ann Todd, Khalis James - 21,30: Album personale, libera rievocazione della carriera e della vita di Riccardo Billi, con Mario Riva, Liana Billi, Cialy Fiamma, Franco Tumanlini, Renato Romigioli, Gianni Agus, orchestra diretta da Gianpiero Boncompti, regia di Daniele D'Anza - 22: Strumenti e generi musicali, conversazione scientifica a cura del prof. Dino Origlia - 22,30: Open Variety, con Cervigioli e il suo complesso - 23: Replica Telesport.

MARTEDI' 6 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Sicilli - 11: Gelo di Napoli (passeggi & scrittori) - 13,15: Album musicale - 17: Orchestra Gino Conte - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Segurini - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Ferrari - 21: «Notti bianche», commedia in tre atti di Alessandro di Stefano da un racconto di Fiodor Dostojevskij - 23: Luciano Zucchetti e la sua chitarra - 23,15: Musiche da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Il giorno e il tempo - 10: Duna W. Reinhart - 15: Angelini e otto strumenti - 16,30: Gusia Teddy Reno - 18: Terza pagina - 19: Concerto di musica operistica - 19: Italia con noi - 19,30: I re del microfono - 20,30: Orchestra Savina - 21: Musiche di Gershwin - 21,45: Capriccio musicale - 22,15: Concerto sinfonico - 23: Riposino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Concerto - 21,30: Musiche di Claude Debussy - 22,15: Dal «Viaggi di Gulliver» - 23,30: Musiche di Franck.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Le avventure di Cena Aubry» - «Allegri poeti» con Crick e Crock - 21: «Luce nelle tenebre» film di Mary Mitchell con F. Gischetti, A. Valli, C. Cattaneo, C. Campisini ed R. Rizzoli.

ULTIME NOTIZIE

In Indocina aperti i negoziati per la tregua

I francesi ed i comunisti si sono riuniti ieri, per la prima volta, in una capanna di bambù - Notizie di De Castries: è in ottime salute - Il generale Ely tornato in aereo a Saigon

HANOI, lunedì sera.

I delegati francesi e vietnamiti si sono riuniti ieri a Tung-Gia, a venticinque miglia a nord di Hanoi, per definire le sorti militari in Indocina. I colleghi di Tung-Gia hanno fini esclusivamente tecnici, tuttavia i rappresentanti del Vietminh hanno cercato subito di allargare l'orizzonte portandoli sul piano politico. Il capo della delegazione francese, colonnello Marcel Lennuyeux, ha prontamente avvertito il capo dei comunisti che la politica deve essere ritenuta estranea ai colloqui.

I delegati si sono riuniti in una capanna di canne di bambù, dal tetto in lamiera ondulata, allestita dalle truppe francesi e dai soldati comunisti. Avvolto in una elegante divisa «beige», il generale Ding ha detto che le trattative militari erano state rese possibili dalla volontà di pace dei popoli francese e vietnamita, e dalla collaborazione di tutti i popoli desiderosi di pace nel mondo.

I dintorni del villaggio di Tung-Gia, ove si svolgono le trattative, sono stati dichiarati zona neutra per un raggio di sette chilometri.

Il suo discorso si è concluso con l'assicurazione che i delegati del Vietminh non avrebbero trascurato alcuno sforzo per giungere a una positiva conclusione dei colloqui, al fine di ristabilire la pace in Indocina dopo otto anni di guerra condotta — ha detto il generale Ding — sotto la «illuminata guida» di Ho-Chi-Minh, per la «indipendenza, la unità e la democrazia nel Vietnam».

Il colonnello Lennuyeux, rispondendo, ha detto di avere a sua volta conclusa che la soluzione dei problemi che attualmente travagliano l'Indocina può essere trovata solamente con la cessazione delle ostilità.

Entrambi i delegati hanno parlato nella loro lingua. I discorsi sono stati tradotti, frase per frase da degli interpreti. Dopo questa presa di contatto ufficiale, durata venticinque minuti, le due delegazioni hanno continuato i lavori in segreto, per fissare l'ordine del giorno. Alle 10,18 (ora locale) la prima sessione della conferenza sulla tregua d'armi era terminata. La delegazione franco-vietnamita è composta da cinque ufficiali francesi e tre vietnamiti. Il Vietminh ha inviato una delegazione composta da cinque ufficiali: ma nessuno di essi ha preso ieri la parola.

Alla prima parte dell'incontro hanno assistito da parte occidentale quindici giornalisti, da parte vietminita, tredici giornalisti e un operatore cinematografico russo.

Fuori dalla capanna ove si svolgono i colloqui sono allineate le automobili dei delegati. Tutte le vetture del Vietminh portano piccole bandiere rosse con in centro una stella gialla e una scritta vistosa: «Ricordo della vittoria di Dien Bien Phu».

I giornalisti occidentali preannunciano di tratti di automezzi catturati dai ribelli nella ex-fortezza francese. Interrogati dai colleghi occidentali, i vietnamiti hanno detto che il generale Christian De Castries si trova attualmente in un campo di prigionia ed è in ottima salute.

Nell'interno della capanna le due delegazioni si fronteggiano disposte lungo una tavola coperta da un panno grigio. I giornalisti sono seduti dietro le delegazioni che accompagnano.

Una cosa che ha meravigliato non poco i giornalisti occidentali è il fatto che gli ufficiali rossi non portino gradi. Per distinguersi, gli ufficiali semplici hanno soltanto cucite le tasche della loro uniforme. Gli ufficiali ne hanno quattro, i soldati solamente due.

Il villaggio di Tung-Gia, uno dei pochi risparmiati dalla guerra è ora guardato da soldati francesi e ribelli. Tutti portano uniformi assolutamente nuove e hanno la dotazione lo stesso tipo di fucile americano.

Frattanto il generale Paul Ely, comandante in capo delle truppe regolari, è tornato in aereo in Indocina per riprendere le sue funzioni di comando, in un momento, in cui si sfonda o un'offensiva generale comunista o l'ordine di cessare il fuoco. L'aereo del generale, un «Constellation» delle Aviolinee francesi, è atterrato nell'aeroporto di Saigon, protetto da una forte guarnigione.

Fugge dalla Jugoslavia su un camion a 100 all'ora

GRAZ, lunedì sera.

Secondo quanto riferiscono il quotidiano socialdemocratico «Weit am Abend», un singolare incidente è occorso ad un posto di frontiera fra l'Austria e la Jugoslavia, nella Stiria. Un pesante autocarro, proveniente dal territorio jugoslavo e lanciato alla velocità di 100 chilometri all'ora ha abbattuto la duplice barriera di controllo, fortemente danneggiata, è infine è fermato davanti alla caserma della polizia confinaria austriaca. L'autista, interrogato, ha dichiarato di essere fuggito dalla Jugoslavia per ragioni politiche ed ha chiesto asilo in Austria.

L'attrice Gloria Swanson, in visita a Roma, ha acquistato dal ministro Durbrow un biglietto per la partita di base-ball disputata ieri in occasione dell'«Indipendence Day».

TRAGEDIA PASSIONALE NEL BRESCIANO

Fredda la fidanzata e s'impicca a un albero

L'appuntamento nella sera, un concitato colloquio, poi la rivoltellata al cuore della ragazza - Compiuto il delitto, il giovane fugge per la campagna dopo aver tentato invano di spararsi alla tempia - Rinvenuto ieri mattina appeso ad un gelso - Oscuro il movente del dramma: pare che la donna volesse rompere la relazione

Brescia, lunedì sera.

Una impressionante tragedia è avvenuta sabato sera ad Erbusco, nella Franciacorta. Un giovane di 25 anni, Giampaolo Bariselli, figlio di un agricoltore benestante, abitante nella frazione Torbiato di Adro, ha esploso contro la sua fidanzata, la diciottenne Maria Cavalieri, di Paolo, un colpo di rivoltella che le ha spaccato il cuore. Compiuto il gesto delittuoso, il Bariselli è scomparso per la campagna, e ieri mattina è stato trovato impiccato a un albero presso casa sua.

Fra Giampaolo Bariselli e Maria Cavalieri esisteva da circa tre anni una onesta relazione. Egli lavorava nella azienda agricola del padre, e lei, figlia di un mugnaio, faceva la parteggiatrice. Quasi tutte le sere il Bariselli, infrocatà in bicicletta, dopo aver percorso i pochi chilometri che separano la sua casa da quella della fidanzata, si recava a farle visita.

Ciò avveniva anche l'altra sera. Alle ore 21,30, varcato il cancello di casa Cavalieri — nella quale erano riuniti il papà, la mamma della vittima e una conoscente — il Bariselli si univa a Maria attraverso la finestra del tinello; la ragazza abbandonava allora le sue faccende e gli correva incontro. Il giovane poggiava la bicicletta contro una cataста di sacchi di granoturco, poi tra i due si iniziava un breve, intimo colloquio. Ad un certo momento, non era forse trascorso un quarto d'ora, nel silenzio della calma notte estiva si è udito un grido, seguito, e preceduto non si sa bene, da un colpo d'arma da fuoco.

Prima ad accorrere era la cugina di casa Cavalieri che nel limitare di un orticello che confina con il cortile trovava a terra, inanimata, la giovane. Con le proprie forze riusciva a portarla sotto il portico mentre, spaventatissimi, piangevano i genitori. La Maria veniva quindi adagiata dal padre e portata nella camera del letto, al primo piano della casa. Sulla camicetta della ragazza, all'altezza del cuore, si notava una piccola chiazza di sangue. Pochi minuti dopo la Maria esalava l'ultimo respiro, senza aver potuto pronunciare una sillaba.

La notizia del tragico evento si diffondeva rapidamente fra la popolazione di Erbusco, mentre due pattuglie di carabinieri iniziavano subito le ricerche dell'uccisore.

Alle sei di ieri mattina, due cugini con raccapriccio scoprivano il Bariselli impiccato con una corda ad un albero di gelso, dietro la casa paterna, dove il giovane era rientrato senza farsi notare dai familiari.

Secondo elementi raccolti ancora, si è potuto stabilire che Giampaolo Bariselli era un bravissimo ragazzo, un uomo che normalmente si definisce tutto d'un pezzo. Maria Cavalieri invece, forte del suo 18 anni, era un tipo senz'altro più vivace e forse un tantino civetta. Pare che ciò spiegasse il fidanzato, il quale la richiamò più volte. Ma la ragazza non sapeva frenare i suoi impulsi.

Maria Cavalieri la scorsa set-

Attese a Genova la bella Dagmar e la madre

Genova, lunedì sera.

Dagmar Sanchez Betancourt, moglie di George Patino, e la madre sua, sono attese a Genova per le prossime ore. Esse, il quanto pare, intendono soggiornare per qualche tempo nella nostra città onde ripendere i contatti con l'avv. Guglielmo Parodi, con il quale concerteranno gli argomenti per la difesa e il contrattacco.

Sembra comunque che da parte di Dagmar e del suo padre si tenga particolarmente a mettere in rilievo come l'argomento sollevato dal legale di Patino, a parte il merito, sia del tutto marginale e irrilevante rispetto alla questione del matrimonio. In ogni modo, poichè la questione della contestata nazionalità s'impernia sulla mancata residenza della giovane donna in quel Paese sudamericano, Dagmar conta di trasferirsi quanto prima in Bolivia.

s. m.

Arrivano oggi in Germania i calciatori tedeschi

Monaco saluterà i campioni del mondo

Sfileranno per le strade a bordo delle Mercedes Articoli di fondo sui giornali esaltano la vittoria

Nostro servizio particolare

Berna, lunedì sera.

Tutta Monaco e con la capitale della Baviera l'intera Germania si prepara a festeggiare il ritorno della vittoriosa nazionale tedesca, protagonista di uno fra i più memorabili avvenimenti della storia del calcio. Il treno che riporta in patria gli undici calciatori giungerà a Monaco alle 18,12 precise, ma già alle 6 di stamane nella grande stazione centrale, sotto la pensilina, nelle sale d'aspetto e fuori c'era un bivacco di sportivi e di non sportivi, con bandiere arrotolate, striscioni variopinti, cartelloni improvvisati e paninì bene imbottiti di «würsten» per ingannare l'attesa e lo stomaco.

Il comandante del Presidium di polizia questa notte — dicono — non ha chiuso occhio, completamente assorbito dalla strategia da adottare per mantenere l'ordine pubblico e per proteggere dall'entusiasmo della folla l'incolumità dei calciatori. Difatti le misure prese per l'occasione sono state straordinarie. Alla stazione, tutt'intorno e ancora lungo il percorso che seguiranno le automobili del corteo sportivo sono stati disposti solidi cordoni di agenti con ordini categorici.

Anche l'Oberburgermaster della città, Thomas Wimmer, e il Consiglio Comunale al completo — stando a quel che si vocifera — hanno avuto una notte bianca. Da ieri pomeriggio, da quando si è avuta la notizia della vittoria della Germania, c'è una grande animazione per preparare sia pure in fretta e in furia una degna accoglienza agli undici giocatori. E' stato già fissato con meticolosità tutto l'intenso e preciso programma: subito dopo l'arrivo gli undici con gli altri del seguito, prenderanno posto su una decina di Mercedes (non a caso è stata scelta questo tipo di auto) messe a disposizione dall'ex campione mondiale di automobilismo Ernst Henne, ed accompagnati dalla banda della polizia sfileranno per le vie centrali. Il corteo raggiungerà poi il Municipio dove alle 19 in punto si darà il via ai festeggiamenti ufficiali.

Tutta questa coreografia messa su per una squadra di calcio tedesca esprime in maniera entusiastica il significato che l'avvenimento ha per la Repubblica federale. Questa mattina le edicole dei giornali a Berna e ovunque erano state rapidamente spogliate. La vittoria della squadra di calcio si è imposta sulle prime pagine di tutti i giornali di partito e indipendenti relegando in quinte interne gli avvenimenti politici. Un grande quotidiano di Amburgo, *Die Welt*, ha dedicato all'argomento una nota di fondo: «Raramente — scrive fra l'altro il quotidiano — un avvenimento sportivo è stato seguito con siffatta tensione. Questa non è soltanto una vittoria della nazionale tedesca, ma della Germania, e dobbiamo esserne fieri».

Dopo il cancelliere Adenauer, il capo dell'opposizione Ollenhauer, il ministro dell'Interno Schroeder e il leader dei liberali Dehler, il presidente della Repubblica, Theodor Heuss ha fatto pervenire ai calciatori il suo saluto ed il suo vivo compiacimento.

Fritz Walter, il capitano della nazionale tedesca, è il personaggio del giorno. Il suo volto sorridente è apparso stamane sulle prime pagine di tutti i quotidiani insieme a quello di Fangio che in Francia con la sua Mercedes ha conquistato alla Germania un altro primato. I commenti dei tifosi, dei tecnici, dei critici più autorevoli e perfino quelli dei profani dello sport sono unanimi: «Non ce l'aspettavamo, però questa vittoria ce la siamo meritata sul serio». (Un piccolo ma significativo particolare che non è sfuggito a nessuno: nonostante le deboli convinzioni degli sportivi sull'affermazione tedesca, le schedine del Totocalcio per il 90 per cento davano vincente la squadra nazionale).

E' interessante inoltre riferire come attraverso le onde della radio sia giunta ai milioni di tedeschi in ascolto quella che già viene definita scherzosamente «la bomba H del giorno della vittoria». Il radiocronista tedesco con voce rauca e vibrante dall'emozione ha commentato la rete con queste parole: «Non crediate che sia pazzo, non crediate che m'abbia dato di volta il cervello. La Germania ha segnato il terzo gol. La Germania conduce per 3 reti a 2. La Germania sta per conquistare la Coppa del Mondo. Credetemi, non sono pazzo. E' una cosa meravigliosa, incredibilmente meravigliosa».

w. k.

Bimba straziata da un mostro umano

Dopo averla seviziata, il bruto la chiude in una tomba - L'allarme nella notte - Strappata per caso a una morte orrenda - L'arresto del colpevole

Udine, lunedì sera.

Una notizia che ha fatto rabbrividire i valligiani carnici si è sparsa stamane con fulminea rapidità. Un fatto che non ha precedenti e che ha dell'incredibile e del mostruoso è accaduto stanotte ad Arta. Un uomo, rapita ieri sera una bambina di otto anni, la portava nell'interno del cimitero locale, compiendo violenze bestiali tanto da farla rimanere priva di sensi. Poi il turpe uomo, reso conto della gravità del suo crimine e vedendo che la piccola non dava quasi più segni di vita, pensava di sbarazzarsene.

Sollevata la lastra di marmo di una tomba interrata, vi calava dentro il corpo della vittima, rimettendo a posto il pesante marmo e fuggiva.

Durante la notte la bambina si risvegliava e, vistasi prigioniera, nel buio incominciava a gridare con quante voce poteva. Le sue invocazioni non venivano però raccolte da alcuno, data la fuga e la località isolata. Nel mentre i suoi familiari, non vedendola rientrare, la iniziavano le ricerche presso vicini e parenti, con esito negativo.

Finalmente alcuni contadini della scomparsa riferivano di averla vista in compagnia di un giovane avviarsi lungo una stradà della zona del cimitero. L'angoscia subentrava in tutte le famiglie del paese, e ai genitori della piccola si univano nelle ricerche tutti gli abitanti di Arta.

Una squadra di volenterosi si dirigeva così, alla luce di torce, verso il camposanto. Il portone d'ingresso era socchiuso e i cercatori, entrati nel sacro recinto, chiamando a voce alta il nome della fanciulla, si volgevano lungo il piccolo viale fiancheggiato che passa fra le tombe. Ad un tratto, fra un richiamo e l'altro, veniva udito un fievole lamento. I cercatori rimanevano allibiti. La voce sepolcrale era quella della ricercata. Ben presto la piccina veniva liberata e portata nella propria abitazione.

Il bruto — il trentenne Giulio Agostinis, del luogo — è stato arrestato stamane. Egli ha confessato il suo orrendo crimine.

I ladri provocano l'incendio d'un negozio

Roma, lunedì mattina.

Un tentativo di furto si è risolto in un incendio. Il singolare incidente è avvenuto la scorsa notte nel negozio di oggetti casalinghi di via Michele Mercati 16, gestito da Silvio Santeschi. Con i vigili del fuoco accorsi allo sviluppersi del sinistro, vi erano alcuni dirigenti dell'ufficio di P. S. del Flaminio. Questi ultimi hanno accertato che alcuni malviventi, nel tentativo di compiere un furto, avevano provocato in circostanze non ancora precisate l'incendio stesso. I danni ammontano a circa tre milioni.

Venticinque fiorentini intossicati dai gelati

Firenze, lunedì sera.

Venticinque persone, tra le quali cinque ragazzi, sono state ricoverate stanotte nei vari ospedali cittadini in preda a violenti conati di vomito e dolori viscerali. Esse avevano sorbito dei gelati, acquistati presso una latteria di Viale dei Mille, e alcune ore dopo avevano cominciato ad accusare i primi disturbi.

Le condizioni della maggior parte degli intossicati — soprattutto quelle del piccolo Giuseppe Sassoli di due anni e della diciannovenne Giovanna Filippo che apparivano particolarmente gravi — sono andate col passar delle ore sensibilmente migliorando tanto che stamane sono stati tutti dichiarati fuori pericolo. I sanitari, a quanto sembra, si sono riservati la prognosi unicamente nei confronti del bimbo Filippo Brunetti e della diciassettenne Fiamma Mariscalli.

Le autorità hanno ordinato una severa inchiesta allo scopo di accertare le esatte cause dell'avvelenamento collettivo: la questura, dal canto suo, ha già provveduto a porre i sigilli alle stabilimento che hanno contenuto il gelato.

Una tromba marina scoperchia dieci case

Tre barche capovolte in pieno mare; i pescatori in salvo

SARZANA, lunedì sera.

Una tromba marina si è abbattuta stamane verso le 6 su Bocca di Magra, bagnata gli abitanti del centro rivierasco erano ancora nel sonno, tranne alcuni pescatori che erano già al largo su tre barche.

La colonna d'acqua ha investito le tre imbarcazioni, facendole capovolgere, ed ha poi scoperchiato una decina di case del paese. Causata il turbine, la popolazione si è riversata sulla spiaggia, in ansia per la sorte dei pescatori colti dalla tromba marina al largo; ma tutti i pescatori hanno potuto riguadagnare la riva, nonostante fosse già perduta del rientro del paese e delle reti. I danni si fanno ascendere, da un primo bilancio, ad oltre tre milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso una vita esemplare e laboriosa

Pietro Cinemmi

La moglie Emma Traversino, la figlia Irene Mancia col marito Arturo e piccola Maria Paola, i fratelli, le sorelle, cognati e nipoti lo ricordano a quanti la conobbero. I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 18, partendo da corso Re Umberto 47. Non fiori ma preghiere.

I cognati Aldo, Anita Viacenti di Oleggio Castello e figli piangono il carissimo Pietro.

Dirigenti e Colleghi della Ambrosetti, Berrini Stradali, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di PIETRO CINEMMI, apprezzato fedele collaboratore.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvatore Tartaglia

di anni 85

Catanzaro in via S. Secondo 29

Ne danno il doloroso annuncio: fratelli, sorelle, cognati e nipoti. I funerali oggi 5 c. m., alle ore 16, dall'Ospedale Cotolengo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Garibaldi, 18.

E' mancata ai suoi cari

Elisabetta Bonissontro

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, il fratello, il cognato, l'amica Domenica, le famiglie Gandley e Giusta ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 6 luglio, alle ore 9, partendo da corso Inghilterra 28. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ieri, alle ore 8, è mancata ai suoi cari

Tina Laudi

Lo annunciano, con infinito dolore, la sorella Clotilde ved. Migliano, i nipoti Laudi e Migliano. I funerali avranno luogo oggi alle 16, partendo da via Rosta 13. Si prega di non inviare fiori.

Da due anni l'anima buona di

Francesca Soave nata Mazzotti

è salita in cielo. I parenti la ricordano a quanti la ebbero cara. La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 6 luglio alle ore 8,30 nella chiesa di Gesù Adolescente, via Lucerna.

COME IN UN FILM GIALLO

Avvocato genovese minacciato di morte

Strana telefonata e drammatico incontro con un misterioso individuo in un caffè del centro - "Lei sarà ucciso da una automobile. Nella stessa maniera sono già state assassinate altre persone" - L'arresto dello sconosciuto e il riserbo della polizia

Genova, lunedì sera.

L'avv. Umberto Maria Failla, del quale in questi ultimi tempi si è molto parlato come difensore del fallito banchiere De Cavi, è stato protagonista di una vicenda, così drammatica, da sembrare inventata da un soggettista di film gialli.

Venerdì pomeriggio, poco dopo le 14, mentre l'avvocato era nel suo ufficio, in Salita Santa Caterina, squillò il telefono. Il Failla alzò il ricevitore e subito, dall'altro lato del filo, una concitata voce maschile gli disse: «Ho bisogno urgentissimo di parlarle di una cosa di estrema gravità che l'interessa personalmente».

Il penalista domandò di che si trattava, ma l'altro obiettò che per telefono non era opportuno: gli avrebbe detto tutto, se l'avvocato gli avesse fissato un immediato colloquio nel suo studio.

Quella cornice di mistero, all'avv. Failla non piacque. Ricordò di avere ricevuto alcuni giorni prima una lettera in cui lo si minacciava di morte e collegò le due cose: il tono dell'inviabile interlocutore aveva, infatti, qualcosa di strano. Rispose allo sconosciuto che, se proprio voleva parlargli, lo avrebbe atteso al Caffè Mangini, in piazza Corvetto, per le ore 15.

Ma, posato il microfono, subito l'avv. Failla lo riprese per chiamare il Comando dei carabinieri, domandando un uomo di scorta. Prese da un cassetto della scrivania una Beretta calibro 6,35, ricordo dei suoi trascorsi militari, e, insieme al carabiniere in borghese, giunto nel frattempo, si recò all'appuntamento con il misterioso interlocutore.

Il Caffè Mangini è uno fra i più eleganti della città, ritrovo, sul mezzogiorno, del bel mondo genovese. Alle 15, invece, era quasi deserto. Fingendo di non conoscersi, l'avvocato e il carabiniere entrarono nel locale separatamente. L'avvocato Failla si guardò attorno e scorse un uomo, di circa 50 anni, passeggiare davanti all'altro ingresso, nell'atteggiamento di chi è in attesa di qualcuno o conta i minuti. Fece per andargli incontro, ma quello si voltò di scatto e si diresse verso il carabiniere dicendo: «Lei è l'avvocato Failla?». Mentre il carabiniere si stringeva nelle spalle, intervenne l'avvocato che si presentò allo sconosciuto e subito dopo i due si ritirarono in un angolo.

Senza il minimo preambolo, l'uomo disse all'avvocato che di lì a poco sarebbe rimasto vittima di una sciagura stradale, che un'automobile lo avrebbe investito e ucciso. E proseguì descrivendogli minutamente come sarebbe stato assassinato e citando i nomi di alcune persone di La Spezia, conoscenti dell'avv. Failla che è appunto spezzino, rimaste effettivamente vittime di incidenti avvenuti in analoghe circostanze.

A questo punto il carabiniere, che, trovandosi a breve distanza, aveva ascoltato tutto, balzò sullo sconosciuto e ammanettatolo lo condusse in Questura.

Così abbia dichiarato l'arrestato, durante un lungo interrogatorio, ancora non si sa, e neppure si conoscono le sue generalità. Si è appreso soltanto che si tratta di uno spezzino, ex dipendente delle Ferrovie dello Stato, e che in tasca aveva un elenco di persone facoltose di La Spezia le quali attualmente occupano posizioni preminenti in altre città. Fra queste un altissimo dirigente della Montecatini, che risiede a Milano.

Ci si trova di fronte a uno squilibrato o a un ricattatore? L'idea del ricatto è verosimile, ma nel colloquio al Caffè Mangini lo sconosciuto non fece alcuna allusione a denaro.

Merita, infine, rilevare che la minaccia di morte all'avv. Failla è venuta proprio alla vigilia della ripresa del processo per la strage della famiglia Biamonti. Infatti gli imputati di quel delitto, già condannati dalla Corte d'Assise di Savona, ricompariranno in gabbia l'8 luglio per il processo d'appello, nel corso del quale appunto l'avv. Failla rappresenterà la Parte Civile.

Si voleva intimidire colui che dovrà sostenere l'accusa contro gli autori della tragedia? Oppure fra la minaccia e il processo non c'è che una fortuita coincidenza? Per ora, sull'intera vicenda la polizia mantiene il più assoluto riserbo.

a. m.

A 4000 metri d'altezza

Una statua della Madonna sulla vetta del Gran Paradiso

Roma, lunedì sera.

Una statua della Vergine di Lourdes, fusa in alluminio, è stata portata ieri dai giovani esploratori piemontesi dell'A.S.C.I. sulla cima del Gran Paradiso a 4000 metri di altezza. Una processione, composta oltre che dagli escursionisti anche da valligiani e dalle guide della Val di Cogne, dopo aver pernottato al rifugio Vittorio Emanuele, ha iniziato ieri mattina la scalata della vetta. Verso mezzogiorno la statua è stata montata su un traliccio di ferro alto un metro.

Getta acido muriatico su una suora addormentata

La religiosa gravemente ustionata - Il crimine compiuto da una vecchia pazza in un ospizio di Roma

ROMA, lunedì sera.

Una drammatica scena si è svolta nell'Ospizio per dementi «Via Nova», in via San Francesco 16. Verso le ore dalla mezzanotte, la suora Giuseppina Zanella, sorvegliante in una camerata di ricoverate, venuta a diverse riprese a contatto con alcune inferme, per motivi non ben precisati, con la assistente Carolina Chiappani, che si trovava in un letto vicino al suo. Dopo qualche minuto sembrava che tutto fosse finito, ma, appena la suora si addormentava, la Chiappani le gettava sul viso dell'acido muriatico, producendole gravi ustioni.

Le grida della povera religiosa facevano accorrere altre suore che immobilizzavano la donna, provvedendo a trasportare anche Giuseppina all'ospedale San Camillo. Grazie alle immediate cure mediche, la monaca potrà essere giudicata guaribile in sette giorni.

Nell'ospizio si sono recati stamane i funzionari del commissariato Monteverde per gli accertamenti di legge, ma non è stata possibile procedere contro la Chiappani a quanto sembra, la categorica ha compiuto il gravissimo gesto senza rendersi conto di ciò che faceva, perchè dementa.

I medici ignorano che l'acido muriatico che ha provocato le gravi ustioni non lasci tracce permanenti sul viso della suora.

Scena di terrore in un paese del Sannio

Un uomo ucciso e un altro gravemente ferito - L'assassino fugge sui boschi

Napoli, lunedì sera.

Un morto e un ferito grave, ricoverato ora in stato di fermo all'ospedale dei Pellegrini di Napoli, sono le vittime di una violenta sparatoria avvenuta ieri pomeriggio nella affollata piazza San Giorgio di Airola, un paese del Sannio.

Dalle indagini dei carabinieri si è potuta così ricostruire la scena da «western» che ha terrorizzato centinaia di persone. Un giovane di 21 anno, Fabrizio de Rosa, che passava in «Vespa» per la piazza, è stato schernito da alcuni ragazzi che giocavano. Pare che anche una pietra sia stata lanciata contro il De Rosa il quale, dopo una brusca frenata, è sceso per rispondere ai ragazzi.

In loro difesa, però, sono intervenuti due uomini, Luigi Ricciardi e Gabriele Napoletano. Allora il De Rosa ha estratto una rivoltella: dalle parole si è passati ai fatti, e il giovane, in un accesso di furore, ha crivellato a sparare: Gabriele Napoletano è morto, con una pallottola nel cranio, e il Ricciardi s'è accasciato con una gamba spezzata. Poi, sparando all'impazzata, il giovane omicida s'è dato alla fuga, inseguito da alcuni passanti i quali, però, non hanno perso le tracce. I carabinieri di Airola hanno iniziato una vasta battuta nei boschi vicini, dove l'assassino si è rifugiato.

Due motociclisti feriti in uno scontro a Gorizia

Trieste, lunedì sera.

Nella zona di Gorizia, sulla strada provinciale Ruda-Villesse, in località Pascoli, è avvenuto ieri sera un grave incidente. Un motoscooter con a bordo due uomini, nell'abbordare a forte velocità una curva, andava a cozzare contro il fianco sinistro di un pullman. I due motociclisti, finiti a terra, venivano subito soccorsi: uno, Guglielmo Manzon di 49 anni da Ronchi è deceduto alcuni istanti dopo per fratture della base cranica e lesioni interne, l'altro, Italico Querio di 34 anni, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale.

Un'altra impressionante sciagura è avvenuta a Fortocotfuoco, nelle Marche: due coniugi, il dott. Luigi Schenderi e Cecilia Cesetti, che viaggiavano su una «1100», sono periti in uno scontro con un autotreno.

ORRIBILE SCIAGURA A CEVA

Schiacciato fra due vagoni

Ceva, lunedì sera.

Alle 15,45 di ieri, sul piazzale del locale scalo ferroviario, prospiciente il magazzino piccola velocità, rimaneva improvvisamente prigioniero tra i respingenti di due carri merci in manovra il 46enne Giovanni Cerrini fu Giovanni, residente a Ceva. Il povero a causa dello schiacciamento del torace, decedeva poco dopo all'ospedale.

Dalle prime indagini esperite è risultato che il Cerrini si trovava occasionalmente nel predetto piazzale, intento ad assistere a una partita a bocce che si svolgeva tra ferrovieri. Si ritiene pertanto che nel fatto si debba escludere qualsiasi responsabilità da parte del personale delle Ferrovie.

Una piccola avventura è toccata ad un gruppo di turisti tedeschi che si sono attendati nei pressi del Lago Maggiore. Ieri il pullman che li aveva portati fin qui, messo in moto su una strada in pendenza, ad un tratto ha preso a muoversi verso il lago, quando ancora aveva a bordo tutti i bagagli dei turisti. Il veicolo, nonostante i tentativi dei tedeschi, finiva così nell'acqua, affondando fin all'altezza degli sportelli.

Venivano allora chiamati i vigili del fuoco di Verbania e di Arona che dopo lunga e complessa manovra riuscivano a trarre all'asciutto il pullman. Nessun danno, se non quello di qualche valigia o di qualche sacco da montagna lavato dall'acqua.

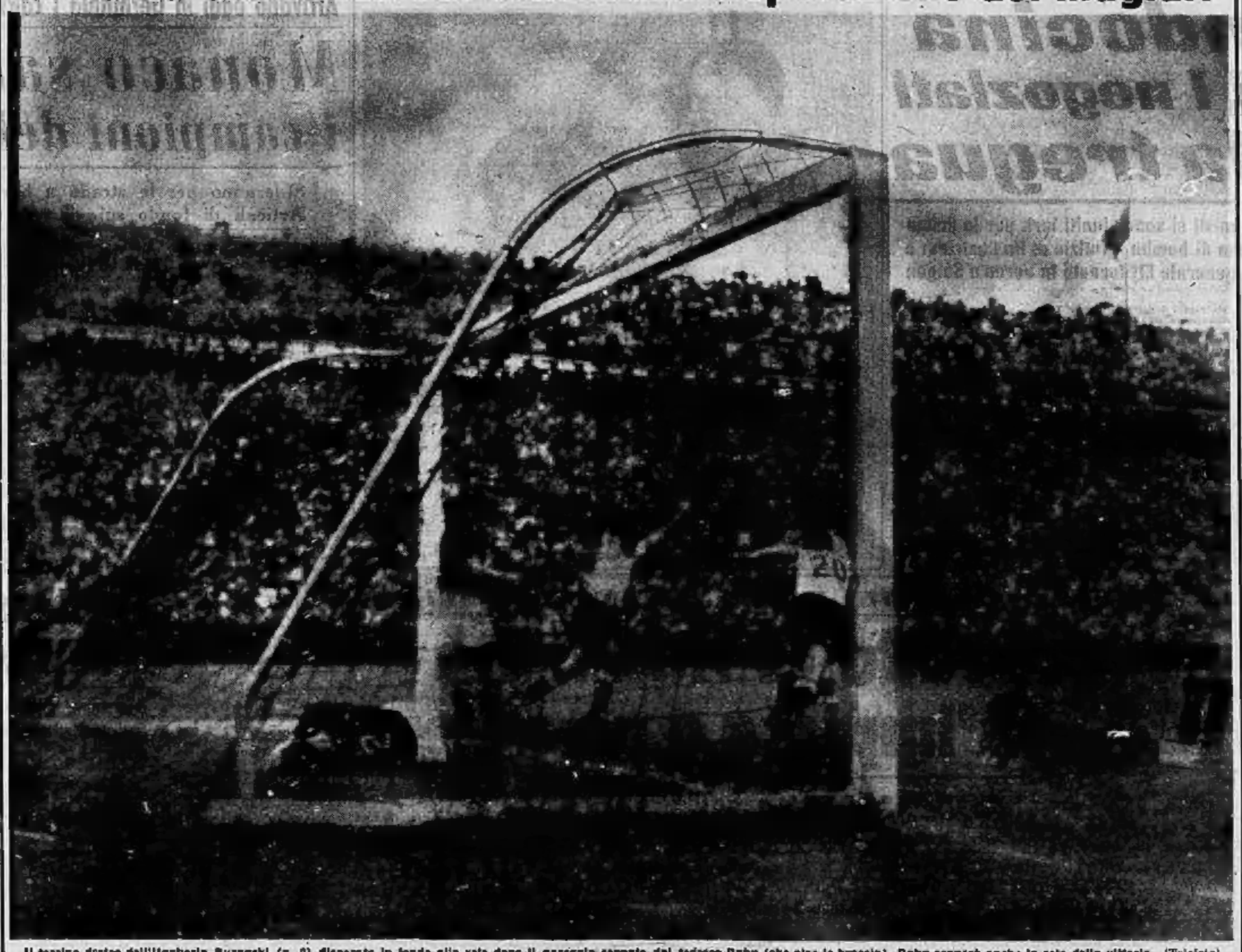
Il bracciante 36enne Emilio Cechin, residente a Valmacca, mentre in motocicletta percorreva ieri la provinciale CASALE-Valenza, si è trovato la strada sbarrata dal carro agricolo dell'ortolano Luigi Giussone, contro il quale è andato a cozzare con estrema violenza. Raccolto privo di sensi, il Cechin è stato trasportato all'ospedale.

TORINO - A. VIII - N. 157
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
5-6 Luglio 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

A Berna esultanza dei tedeschi e disperazione dei magiari



Il terzino destro dell'Ungheria Buzanski (n. 2) disperato in fondo alla rete dopo il pareggio segnato dal tedesco Rahn (che alza le braccia). Rahn segnerà anche la rete della vittoria (Telefoto)

Successo di Fangio nel Gran Premio di Reims

L'emozionante arrivo del G. P. di Reims: Fangio precede di un soffio Kling. Entrambi correvano sulle nuove « Mercedes » indicate (Tel.)

Il tragico scontro

Trentacinque morti e più di trenta feriti è il sanguinoso bilancio dello scontro ferroviario a Tournon fra un'automotrice « Diesel » carica di passeggeri e un treno merci. Nella foto due soccorritori recuperano uno dei cadaveri attraverso il finestrino d'un vagone (Tel.)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse T.V. Di due mesi, dello stesso annuncio una comparirà in un numero dei lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AFFILATRICE, ideal parallel, punteur graduel, limatrici, cercasi vende. Arduini 29. 7136
MACCHINARIO elettrico, materiale alluminio antincendio, Cigna 2. Tel. 21-540.
VENDO grande incudine Feria nuova, Via Cavaglià 110. M4378

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

GAS riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi, qualsiasi pezzi ricambio, via Bardia 8, Telefonare 86-526.

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO chiosco biglietteria centralissimo redditizio, cedesimo, 500.000. Angiolini, Nizza 2. 1601
A collega ragioniere professionista especialmente contabilità, bilanci, offre ufficio a lavoro. Scrivere cassetta 1914, SPI, Torino. 1796
AFFARE assicurato rilevando negozio cassetta 2.500.000. Zona commerciale, Cravenzana, Cernaia 46. 6006
ATTENZIONE! Cedesi pensione centralissima, vera occasione 700.000, Vergnano, Telefonare 62-589. M4374
AVVIATA ditta ingrosso generi alimentari, vasta clientela, cedesi causa ritiro commercio, prezzo convenientissimo. Telefonare 41-317. M432
AVVIATO ristorante albergo attrezzatissimo, 25 Km. Torino, località frequentatissima, cedesi 4.500.000. Tratta La Piemontese, Nizza 17.
AZIENDA costruzione articoli pantofoni cedesi dieci milioni oppure combinazione sociale. Telefonare 75-872, ore 16-20.
CAUSA malattia urge cedere gelateria discreto, avviatissima, numeroso alloggio, 600.000 trattabili. Riva, Del Mille 14.
ECCEZIONALE occasione cedesi cartotecnica fabbrica bene, attrezzatura completa, primaria clientela. Scrivere cassetta 2005, SPI, Torino. L0027
FARMACIA centralissima Torino, cedesi urgentemente, 12.000.000. Lattes, Principe Tommaso 31. M4704
GRANBIRRA maglieria intima cotone in lavorazione clienti tutta Italia organizzazione primo piano cedesi socio capitalista collaboratore scopo trasformare attività azienda in maglificio massima serietà correttezza. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.
GUARDIONE cedesi avviato chiosco con frigoriferi, vendita gelati, bibite ecc. Telefonare 892 807. L0001
GUARDIONE cedesi primario biscottificio meccanicamente completissimi avviatissimo, veramente imperdibile. Telefonare 80-791.
RAG. Giannotti, S. Quintino 10, telefono 44-487, causa malattia cede lavanderia tintoria con macchinario. Portissimo lavoro controllabile. Affarone. M1464
RAG. Giannotti 2.000.000 cede lattoria ottimo fitto, alloggio, attività 10.000.
S. SECONDO cedesi grandioso attivo alimentario alloggio commodissimo. Alberti na 27, Pubbet. P0892
URGE cedere negozio ricambiando buona rendita divisione società. Telef. 24-4901 71-618. P0479
ZORA Clinica Bahia, vede 490.000 avviato negozio confezioni. Convenzione. Cernaia 40. 3096

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2 camere terme, bagno, pronti subito; altri pronti settembre. Tutte 17-19, via Nizza 262. Facilitazioni pagamento, Telefonare 61-725.
ABITABILI luglio vendiamo corso Francia alloggetti camera cucina. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29.
ABITABILI subito. Costruttore vende direttamente ultimo alloggio 3 camere, cucina, terme, bagno; ingresso circa mq. 70. Monbarcaro 22 (S. Rita). P7065
ACQUISTASI lotto terreno fabbricabile da 1000 a 30.000 mq, pagamento comodi. Scrivere cassetta 1915, SPI, Torino.
ACQUISTEREI, pagando contanti, alloggio oppure negozio anche occupato. Telefonare 26-910. M0045
ACQUISTO casa o villa da 8 a 20 milioni, impegno di capitale. Scrivere cassetta 1915, SPI, Torino. 8171
AFFARE due camere occupate; reddito 126.000 annue, vendo, 1,300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 7236
AFFARE Vendo bellissimo alloggio: due camere, cucina, accessi, occupato; 4 milioni 400.000; 700.000 anticipo; rimanenza 48 rate mensili, Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4080
AFFARE vendo, libero subito, garaggi via Po, alloggio: camera, tinello, cucinino, entrata, bagno, piano inferiore, 2.200.000. Agenzia Sacco, Andr. Doria 3.
AFFARE Vendo tre grandi camere occupate Lingotto 1,200.000, eventuale ristrutturazione. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3.
AFFARONE Vendo terreni semicentrali: San Mauro, Sassi, Pino Torinese, Moncalieri. Telefonare 11-927.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende alloggio camere, cucina, entrata, bagno; libero subito; adiacenze via Po, 2 milioni e 200.000. 4080
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende 1 grandissima camera, reddito 126.000 annue; 850.000. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende alloggio occupato, due camere, cucina, entrata, via Madama Cristina, piano ascensore, 1.500.000, 800.00 contanti, rimanenza 40 rate mensili. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende due grandi camere (occupate), adatte negozio, Lingotto, 1.000.000. 7236
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende: San Salvario, due grandi camere occupate 820.000. 4080
ALLOGGETTO camera cucina, primo piano, corso Francia, 40 metri totale, libero subito, 740.000. Telef. 882-826.
ALLOGGI grandi due camere, signorili, 30 in stabile Nizza, prevalentemente militari ventiseiesimi, luoghe riservati Ore 18-20, Tommaseo, Nizza 17. 1494
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere termo bagno abbaccate, finitissimi, vendiamo lastricando, parte sovrano acquistando interessi pieni; eventuale sistemazione reddizio 10 %. Studio, corso Re Umberto 62. Telefono 47-930. M4562
ALLOGGIO libero, centralissimo, 2° piano, cucina, telefono, vendesi. Tel. 51-103.
ASSICURAZIONI acquista casa, terreno anche rilevante importo. Massima discrezione. Geometra Silvio Gay, Magenta 5. Telefonare 50-119. T0548
AVVIA. Tel. 44-193; adatto laboratorio, studio, piano 1° interno, arieggiato e luminoso, 4 locali, entrata, cucina, terme centrale, doppi doppivetri, grande balcone, cantina, mq. 125, vendo.
AVVIA. Tel. 44-193; casetta reale, panoramica, 4 stanze, due cucine, due gabinetti con doppivetri acqua, luce, forza, giardino cintato, vendo, occasione.
AVVIA. Tel. 44-193; centralissimo magazzino, mq. 150, ampia cantina, libero subito, vendo. 4080
CASA Borgaglaro 24 camere occupate, reddito corrente, sopravvivibile, vendo occasione. Segnio, Cernaia 33. 3096
CASA garaggi Stadium 24 camere, terme bagni bianchezia, vendo. Telefonare 682-888.
CASA zona Francia, 24 camere, 12 alloggetti, terme, bagno, vendo 11.000.000. Negrio, Cernaia 36. 6093
CASA 19 camere con terrazzo fabbricabile su corpo, zona semicentrale vendesi. Telefonare 24-206. P0443
CASA 30 camere, libera, signorile, 7 alloggi, giardino, vendo 28.000.000. Negrio Cernaia 36. 6093
CASETTA acquistereI prossimamente zona Lingotto. Telefonare 683-816. 3171
CASTEK, corso Vittorio 52, alloggi 1-6 camere servizi, liberi subito. Visite 17-18. Domenicasia 76. 6011
CASTEK, corso Vittorio 52, alloggi occupati centrali presso popolarissimi. Visite 13-17. San Tommaso 2.
CAV. Conti, Berbera 19, vende zona adiacente su corso, stabile soprannuovissimo, 2.340.000. 3807
CAV. Conti, Berbera 19, vende due alloggi occupati (8 camere), Municipio, 1.600.000. 5681
CAV. Conti, Berbera 19, vende grandissimo negozio angolare San Donato 64.
DORSO Francia vende alloggi signorili liberi 4 camere cucina 900.000, mezzo reddito 220.000 camera. Negrio, Cernaia 36.
GROSSETTA, alloggio 6 camere, cucina, servizi, vendesi 6.000.000. Tel. 50-676.
INDIPENDENTE trasformando vendesi alloggetti liberi, 650.000 occupati 400.000 per camera. Telefonare 870-328 (mattino).
DISPONIAMO Lingotto due quattro camere occupate 850.000 per camera; 100.000 per camera antifurti, rimanenza a 40 mesi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 7236
INVESTIMENTO di capitali vendo due camere, zona corso Umberto; reddito 156 mila annue; 1,200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 4080
MONCALIERI, vendo casetta libera, 4 camere, entrata, bagno, giardino; comodo pullman; 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 7236
MURI negozio terrazzatura angolare su corso importante, reddito 30.000 mensili, vendo, 2.500.000, stabile corso Re Umberto 62. Telefono 47-930. M4562
IMPRESA vende alloggi signorili, [illegible] camere, servizi. Via Bogognanova 14.
LETTICO vendesi alloggi signorili centralissimi, ville, case, terreni. Principe Tommaso 31. 96752
MILANO acquistiamo contanti importanti lotti aspri anche in costruzione. Torino, studio corso Re Umberto 62, tel. 537-513; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telefono 801-159. M4500
MILANO acquistiamo urgentissimo lotti terreni, case vecchia costruzione. Torino, studio corso Re Umberto 62, tel. 537-513; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telefono 801-155. M4500
MILANO, permutiamo alloggi, negozi, case con affari in Torino e ricevuta. Torino, studio corso Re Umberto 62, telefono 537-513; Milano, studio piazza Santa Maria Beltrade 2, telef. 801-159.
NEGOZI vendiamo magnifico lotto zona grandissima vetrina mq. 170, L. 12 milioni 100.000, Studio corso Re Umberto 62, telefono 47-930. M4562
ALLOGGIO libero, centralissimo, 2° piano, cortile, telefono, vendesi. Tel. 51-103.
PROPRIETARI! Ufficio gestione Della Bella, Cibrario 12, amministra, vende, fruttano, affitta Vostri immobili. 4780
SANREMO, Zona, Mallarelli 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1959
TERRENO 220 mq.; 2 negozi, retro, vendo via San Paolo. Negrio, Cernaia 36.
PAOLINI, tel. 68-737, terreno Crimea 900 mq., 4.000.000, adito via Bologna, prospetto 25 camere. 3.500.000. M4744
PAOLINI, tel. 68-737, vende villetta uno due piani, Alà Stura. M4702
PER definizione trasferimento vendonsi ultimi alloggetti e negozi occupati 2-3 camere grandiose. Posizione meravigliosa. Corso Regina Margherita 259. Ore 18-19.
PIANO rialzo, lussuosissimo, zona Polonia, 5 camere, servizi vendesi. Telefonare: 50-695. M4656
PONTE Sisa, vende conviventissimamente alloggetto nuovo 2 camere servizi. Curti, Mefoli 25. P0503
PRIOLLINARE, Madonna Pilone, vendo alloggi liberi signorili 3-4 camere cucina giardino. Napoli, Cernaia 36. 6006
PRIVATO vende a privato casetta grande, fruttuoso (Pescatori). Telef. 47-778.
PRIVATO vende barriera Milano camera cucina piano terreno occupata 600.000. Telefonare 682-160. P0717
PROPRIETARI! Ufficio gestione Della Bella, Cibrario 12, amministra, vende, fruttano, affitta Vostri immobili. 4780
SANREMO, Zona, Mallarelli 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1959
TERRENO 220 mq.; 2 negozi, retro, vendo via San Paolo. Negrio, Cernaia 36.
STI, Massena 31, Telefonare 558-033, vendiamo villette, terreni fabbricabili diversa zona.
TERRENO paraggi Gerbmarsi, possibilità 150 camere, vende Società. Carutti, Andrea Doria 18. 6110
TERRENO privat Piscina Comunale, fronte 12 metri, vende Carutti, Andrea Doria 18. 6110
ULTRA recentissimi per definitivo trasferimento vendonsi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere. Ottima costruzione. Sobrero 28. Ore 18-19. 6005
VENDESI libero semicentrale alloggio terzo piano 4 vani ingresso volendo 5-6. Alberina 27, Pubbet. P0800
VENDO alloggio 2 vani nuova costruzione volendo seguito n. 2 garage centrale. Telefonare 36-630, ore pasti. Si tratta solo per contanti. P0311
VENDO casa moderna, terreno 1000 mq., da 3000 fabbr. 2000 al mq. Bartolomeo, Lanzo 47. [illegible]
650.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi abitare. Corso Racconigi 132, ore 17.30-19.30.
2.700.000 Porta Nuova, alloggio libero, cinque vani, ingresso alloggetti, liberi, via Bergamo, ascensore, pagni, vendesi casa libera, 6 camere, terreno, 8.400.000. Basilone, Po 31. [illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A bassi prezzi abbiamo stabilimenti artigianali. « Lagar », c. Vittorio 35.
ABBIAMO locali industriali diverse zone; alle soli magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 6780
ABBIOGNANI affittasi locale adatto magazzino, laboratorio, altro adatto negozio, ufficio. Telefonare: 44-876. 9780
AFFITTASI fino anno ufficio 7 vani piano primo stabile Corso Marci e Valeri. Scrivere cassetta 1915, SPI, Torino.
AFFITTASI subito, 4 locali centralissimi primo piano adattissimi qualunque uso. Telefonare 43-920. P0600
AFFITTO laboratorio luminosissimo mq. 200 Lingotto Tristano 12, cancello 7, feriali dalle 7 alle 17.
AFFITTIAMO grande locale coperto adatto qualunque industria altro mq. 150. Telefonare 47-670. 5015
BARRIERA Milano negozio, cabo, cucina, 23.000. Porta Palazzo, magazzino 30 mq., 10.000. Telefonare 81-599.
CERCO locali per piccolo deposito. Scrivere cassetta 6117, SPI, Torino. 86740
ROMA, centralissima palazzina di vani 40 con mobili somma Banca e grande società affittasi ricchissimi immobiliare Ascanio via D'Ancona 11, Roma. Tel. 88-118.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBIAMO stabile subito alloggi 12.000, 18.000, 25.000, 32.000, altri vicinanze Torino 7.000, 10.000. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 9780
ABBIOGNANI affittasi alloggio centralissimo, soleggio, massima referenza. Telefonare: 44-876. 9780
ABBIOGNANI alloggio regnolo, cantinando pagando affitto aggiornato; referenze. Telefonare 46-412. P0674
ABITABILE subito affittasi casa Francia, Stadio Comunale, alloggio 3 camere cucina, terzo bagno, L. 20.000. S. Rita 1 camera Quello cucinetta, terzo, bagno, Donna, Garibaldi 30. 9018
AFFITTASI alloggi piccoli, grandi, centrali periferici, ultimi costruiti. Rivi, Del Mille 14. 6421
AFFITTASI alloggi 2-3 vani servizi case nuove paraggi Cibrario. Scrivere cassetta 9237, SPI, Torino. P0672
AFFITTASI alloggi 16.000, 18.000, 20.000, 24.000 zone diverse. Sacchi 14.
AFFITTASI ma, due tre camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 6053
AFFITTASI primo splendido alloggio 5 camere servizi, doppio bagno 24.000. 32 mila mensili, zona corso Belgio, Monterosa, San Paolo. Regina, Lagrange 39.
AFFITTASI ultimi alloggetti privati ampio corso Grosseto angolo via Stia.
ALLOGGETTI ma, due camere servizi, affitto primo luglio; altro quattro camere servizi. Carutti, Andrea Doria 18.
ARCHITETTO per matrimonio cede alloggetto garage casa villa prestigiosa corso Monchieri, Chieri. Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. P0641
CANCASI alloggetto massima 12.000. Telefonare ore 18: 293-817. P0633
CERCO camera cucina vuota, possibilmente cucinetta tramviaria. Telefonare: 890-142. 6471
CERCO in affitto 5 oppure 6 camere doppi servizi, centrali. Telefonare 81-840.
CERCO una-due camere servizi, arredate, massima referenza. Telef. 44-781.
CONIUGI cercasi stabilmente, cercano camera, camera cucina, alloggetto. Telefonare 81-598. M4804
DON Donado affittasi subito alloggetto 2 camere, tinello, cucinino terzo-bagno. Telefono Medici 16. P0707
ETI, Massena 31, (ang. 46-36), affittasi camera, tinello, servizi, 14-16.000; due camere, tinello, servizi, 16-20.000; tre 5 camere bianca condizionata. 9470
I LOCALI p. VILLEGGI. L. 40 p.p.
LIMONE Piemonte affittasi alloggio stagione o annuo. Telefonare 91-627.
PENSIONE Chichibio, Varazze, via Pampaloni 8, posizione tranquilla comfortevole economica vicino al mare, luglio agosto. Scrivere per prenotazioni.

7 AUT. e FTAL. OCCAS. L. 40 p.p.

ALGERO Conte d'Asti Sessano Cuneo m. 550, trattamento familiare, acqua corrente, buona passeggiata 1100 mille comprese. 7186
BELLARIA « Al Regina » posizione centrale, ottimo trattamento, 1900, mille compresi. PrenotateVi. 6978
CERVIA Mare soggiorno incantevole pensione Stella Alpina, Ottimo trattamento modesto. 6811
MARINELLA Piave Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 870-078.
VARAZZE, Riviera Ligure, pensione familiare, sul mare, ombrate, privati uso. Telefonare 71-348.
VIENNA Rimini albergo Centrale ottimo trattamento luglio 1300. Pens. Fira.

8 COLLEGI 1ST.SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA « Bat » la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, Dattilografia, Contabilità, Complementi, Paghe, Contributi, Lingue. Corsi diurni, serali normali, estivissimi. Via Po 2, tel. 47-475.

9 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 40 p.p.

TRADUCO libri paga assistenza macchine per ufficio; ufficio studio. Torino, telefono 59-733. 6008

11 CAM. MOB. e FERR. L. 30 p.p.

A distinti affitto centralissimo uso o due letti, bagno, telefono, uso cucina. Telefonare 555-842. P3390
AFFITTASI camere centralissime 1-2 letti comodità. Telefonare 682-561; 65-512.
BELLA ammobiliata centrale cedesi a stabili. Telefonare 884-979. P0631
CAMERA centro 1-2 letti non ammobiliata. Telefonare 696-493. P0606
PUNTA Nuova affittasi subito due belle mobilità matrimoniali indipendenti, anche cucina. Telefonare 84-078.

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AD elemento produzione ramo Vita introduttivo Torino assicurazione società, attività trattazione affari, importante Ente assicurativo riconosce stabilmente economicamente adeguata, prospettiva carriera. Scrivere cassetta 1022, SPI, Torino.
CERCASI rappresentanza tessuti pratici cerchi macchina vitto alloggio; indicare età, referenze, preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. M4572
CONTINUO lavoro domiciliio confezione a nostro approvvigionamento taglio confezione guarnizione, pantaloncini, lingerie. Arditex, via Prati 1 (piazza Solferino). Telefonare 561-537. P0626
IMPORTANTE azienda metallmeccanica torinese cerca ottimo operaio rettificatore per interni ed esterni. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. M4602
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Nanni 29 r. Firenze. 8687

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ATTIVA pratica vendita offresi possibilmente zone. Marchi, Inghilterra 57, Telefonare 514-506. P7911
CAMERIERA fine, cattivante istituisce disponga, Ristorante « Grissonle », Principe Oddone 22. P4934
GIOVANE stenodattilo compitissimissima pratica lavori ufficio; referenze. Tel. 297-896.
SIGNORINA Ticinese bella presenza compierebbesi commesse qualunque genere. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino.

15 FIAMMIFERI, BAFFI. L. 40 p.p.

CERCANSI rappresentanti intendenti nei bar, caffè, ristoranti, ecc. per affidare vendita radio cromata, in legno, lavabili in cenere, ecc. Scrivere cassetta 1015, SPI, Torino. 6488
PRODUTTORE ditta introduttà autoriparazioni motoscooter Torino Piemonte, assume seria ditta zona provinciale. Scrivere cassetta 2304, SPI, Torino. P0691

16 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze private. Mondial, Cavour 3. Telefonare 521-181. 9164
ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane spagliate, libri, carta, vasi. Telefonare 21-672. M4338
APPARONE. Vendiamo coppia cisterne per trasporti carburanti. Autorizzazione ferro con contratto. Rabitch, N. Tovpa 3.
APPARONE vendo pala, punta alla Rimanicchio, scala pala. Ormea 34.
ALBERGHI vendonsi mobili letti, cassettoni, guardarobe, sedie, tavole, letti piegabovoli, tavoli. Albertina 27, Pubbet. P0626
ANCHE rateizzando Mobilificio N. Damiano offre 1000 assortimenti stabili, ogni specie, stile: camere 78.000 also 270.000; sale 100.000 also 300.000; tinelli cucine; salotti 80.000; angolino 20.000. Ventre interessa visitabbeti. Via S. Domenico 1, Torino. 8788
ANTICHIANO vende bellissima camera letto ingrosso (intarsiata) 150.000. Telefonare 890-646. M0808
ATTENZIONE matrimoniali 87.000, cucine, 25.000, salotti 28.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 29. 618
BAGNI scaldabagni assortimento. Cooperativa casalinga. Bogino 17, cortile. Telefonare 42-696. 10469
FRANCOBOLLI mondiali-Italiani, vendo, assumo acquisto oppure merce. Telefonare 25-861. C0966
FRIGORIFERI Bosch, garanzia originale anni 5, migliori prezzi, pagbi, manutenzioni. Concessionario autorizzato Brisac, corso Vittorio 68. 8147
LA Mobiliare, Bellezia 19, grandioso assortimento mobili per ripartire nuovi locali. Rateizzazioni. 8087
MACCHINA maglieria Pfaff-Dubied garantita da 10 anni di esperienza tecnica. Insegnamento. Andolena. Facilitazioni. Cavallo, corso Vittorio 73. T2900
MAGLIERISTE prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, produttività lavoro, bobinatici, macchine usate, occasioni, rateazioni! Urbaldo, San Franco 20, Pavia 4. 6170
MILLE bellissimi disegni con macchina maglieria Rondine. I compensati contengono in « Rondine » perchè è la macchina che rendono i più modesti risultati tecnici. Provate anche Voi in « Rondine » e Vi convincerete che è realmente la migliore. Concessionario: Cassoni, Arsenale 40. 1071
OCCASIONE vendo salotti, soprammobili, mobili, negozi, specchiere, quadri, oggetti vari. Lucchis, Finelli 29. Tel. 70-914
PASTAIO vende banco, scaffale inglatina trinciato, trafila, serranda libreria carbalbera. Albertina 27, Pubbet. P0626
RICORDATE! Articoli sconto: La Mobiliare, Bellezia 19. Fabbricazione propria, facilitazioni. 8087
RIMAGLIACABLE « Titania » modernissimo, svela poco e rende molto. Facilitazioni. Cavallo, corso Vittorio 73.
TAPPEZZERIE carte estere nazionali, liquida partita di stock. Donati, via Lagrange 2. T0179
VENDIAMO camera matrimoniale, verone, salottino, ingresso, cose, fornello gas, stufa ghisa, oggetti vari. Telef. 668-177.
VENDO operazione frigorifero marca 90 litri. Pertinaria-Pier Carlo, Reggio 58.
VIGLINO Carlo (Vercelli) 1867 periodo vendo occasione, telefonare 70-695. M4371

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO giardiniera in legno, belliss'ma, motore progressato; 500 C fino 12 cavalli nuova; cassetta 1160 B, A; 1100 A, B; Aprilia 1100 Tipnia. Telef. 81-705.
ABBIAMO 1100 E. Ardea è marca bellissima, 800 A,B,C, vetture Belvedere, Giardiniere, Furgonini. Rateazioni. Autofrugnola Scolla, Galileri 11. Tel. 66-684.
ABBIOGNANDO! qualsiasi pratica automobilistica rivolgetevi ufficio geometra Della Bella, Cibrario 12. 8780
ALL'Automotrice Pininfarina, compresi, vendesi qualsiasi tipo autovetture nuove, occasioni, rateazioni. Via Roma 387 bis. Telefonare 42-586. 4704
ANTICIPIAMO qualsiasi acquisti autovetture, autocarri nuovi occasione, rateando 6-12-18 mesi. Telefonare 86-104.
APRILIA 12 volte variazioni km. 8000 (prima vendo privato, Parlano. Pinelli 40.
BELLA 1100 E 840.000; God meteno 150.000; Rivia Stella 120.000. Corso Vittorio 117. M4679
DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi Rateazioni Agenzia Fiat, Arsenale 16, voiture, pratiche automobilistiche.
E Gogo Isuzi siciliani! Compravendo autoazione. Autocentrale Savoia, Tiziano 71.
LAMAR, fabbrica apparecchiature meccaniche, trasformazioni autoveicoli. Risparmio 50 %. Cremazione 26. 87547
MORBIOLLI, vende: Rivia 5 7 cavalli, Aurelia G.T., 1400, 1100 A, 1100 sei posti, 1100 sport, 500 C vetture a 500 giardinetta. Via Saluzzo 26. 2330
OCCASIONISSIME Aprilia (1947) pochi chilometri 640.000, 1100 (1946) 370.000, belvedere metallica 440.000, sperimentali. Telefonare: 79-275. 87547
TOPOLINO 1950 (autocarro) giardinetta commercialmo stupenda partita vendo cambio. Telefonare 896-741. Rivia
TRATTORI agri Ford, Landini, Glanetta universali piccola media portata. Rateazioni pinzza Gallipoli, Tel. 690-200. 165 hlr scura col muso come nuova vendo. Cavalli 62. 85988
165 scuro muso blu quello privato vendo privato. Tel. 691-186. R4564

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO occasioni: Vespa, Lambretta, MV, Durati, Gnanesi, Cavallori, Brescia 18. 8734
CARBURATORI Dell'Orto, unico servizio autorizzato, Avviamo Col, via Barolo 11.
ESPATRIANDO, 154.000 vendo, Motoleggera 500 perfettissima, velocissima. Bellissima. Telefonare 25-861. C0975
MOTO-VAL complesso italiano regolarità, Vicenza, via Valsugana Calcon 2, via Rubiana 1. 6012
VENDO motoleggera Ducati Sport in rodaggio, vera occasione. Tel. 82-708.
VESPA Apa consegna immediata, rateazioni, cambi, occasioni. Gamaldelli, Pochiera 178. R4618
VOLANI magneti, servizi: Piloo, Ramelli, Scintilla, Cambio. Via Nizza 11.
VIENNA Rimini albergo Centrale ottimo trattamento luglio 1300. Pens. Fira.
VOLETE comperare Vespa o Apa, volete vendere Vespa o Apa??? Cavallori, via Nizza 36, Cavallori, corso Francia 21. 6012
OCCASIONE bellissima Triumph 350 vendo. Cassis, v. Cagliari 23. P0484
OCCASIONISSIME Triumph, Norton, BSA, Ariel, massima garanzia. Poligno 20. Telefonare 330-870. R4642